IL PICCOLO

Anno 113 / numero 296 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 12 — Venerdì 16 dicembre 1994

BERLUSCONI RICEVUTO DA SCALFARO: «SOLO IL VOTO MI PUO' FERMARE»

Sfida in Parlamento

Dimissioni se ci sarà la sfiducia - La svolta a sinistra: una mezza rivolta nel Carroccio

Maroni prende le distanze da Bossi

ALTERNATIVA CERCASI

Lega, Pds e popolari d'accordo sulla crisi ma incerti sul «dopo»

ROMA — Contro Berlusconi, in ordine sparso. Le opposizioni, ed anche la Lega, non hanno ancora trovato un accordo sulla linea da seguire per far cadere il governo. L'ipotesi più probabile, ancora però da definire, è quella della presentazione alla Camera di una mozione di «sfiducia costruttiva» che dovrebbe essere firmata da Pds, Lega e Ppi. Ma Rocco Buttiglione avrebbe delle riserve. Lo scopo dell'iniziativa è di chiedere con un voto del Parlamento le dimissioni del governo e contemporaneamente proporre un governo alternativo aperto a tutti i gruppi parlamentari. Una ipotesi del genere, per Gianfranco Fini (An), non sta nè in cielo nè in terra ed è solo un modo per nascondere un «ribaltone». Fini comunque è ottimista soprattutto a causa dei contrasti sorti nella Lega e avverte: «La partita è ancora aperta».

A pagina 2

ROMA — «Io vado avanti, se vogliono mi sfiducino». Berlusconi resta convinto che solo nuove elezioni possano cambiare la maggioranza di governo. Si dimetterà solo se sconfitto da un voto parlamentare. Ma è decisissimo a continuare il proprio lavoro anche se gli arriverà dai giudici milanesi un rinvio a giudizio. Dà anzi per scontato che la Procura, dopo l'interrogatorio di martedì scorso, lo chiederà.

Con questi punti fermi Berlusconi ha affrontato ieri pomeriggio il colloquio con il Presidente della Repubblica durante il quale avrebbe ricordato l'articolo 1 della Costituzione, dov'è scritto che «la sovranità appartiene al popolo». Una maniera forte per sottolineare che se gli italiani hanno scelto il Polo della libertà, solo le urne possono determinare un mutamento di rotta. Il Presidente della Repubblica, invece, ritiene che prima di sciogliere le camere, in caso di crisi, si debba cercare in Parlamento una maggioranza alternativa.

In ogni caso, il capo del governo, confortato dai malumori e dalle spaccature nella Lega, dove cresce il dissenso verso un'alleanza con il Pds, si è mostrato deciso e battagliero. E ci ha tenuto a mostrarlo pubblicamente. Tanto da scendere nella sala stampa di palazzo Chigi dove ha salutato il ministro dell'Interno Roberto Maroni con un'amichevole pacca sulla spalla.

E non a caso. Proprio Maroni, infatti, insieme ad altri 50 parlamentari leghisti, sta cercando di frenare la svolta a sinistra di Bossi. Una iniziativa, questa dei leghisti «dissidenti», senz'altro clamorosa. Per la prima volta nella Lega si è creata una sorta di corrente anti Bossi che preme per la conferma dell'attuale maggioranza e del governo Berlusconi anche se esclude l'ipotesi di una eventuale rottura col senatur. I parlamentari della Lega — precisa Maroni — «non sono in vendita» e non hanno alcuna intenzione di spaccare il partito.

Irene Pivetti, invece, si pronuncia esplicitamente a favore di un nuovo governo senza Berlusconi. Afferma che la caduta del «Cavaliere» non suonerebbe affatto come un tradimento del voto del 27 marzo. Significherebbe, precisa, semplicemente che questo esecutivo ha perso la fiducia del Parlamento.

A pagina 2

SILVIO DICE: «SONO SERENO»
PIERFERDINANDO DICE: «SONO CASINI»
MARANI 94

LA TRASMISSIONE DI IERI SU RAIUNO

Da «Combat Film» un tuffo nel tormentato passato Trieste torna a discutere

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — Ieri sera Trieste ha fatto un tuffo nel suo difficile passato. Un tuffo però meno traumatico di quanto alcuni avevano temuto nei giorni scorsi. La trasmissione di «Combat Film» ha inchiodato molti triestini davanti al piccolo schermo anche sulla scia delle attese e delle polemiche che si erano intrecciate intorno alle notizie sulle immagini che si sarebbero viste. «La trasmissione è adatta a un pubblico adulto», aveva avvertito l'annunciatrice, alimentando per un po' quell'ansia da memoria inedita cresciuta intorno a filmati che fino a ieri sera nessuno aveva visto a Trieste.

E in effetti già dai primi fotogrammi, con le salme irriconoscibili estratte dalle foibe del Carso (probabilmente nel Monfalconese), gli spettatori sono entrati in un clima tale da evocare fantasmi non del tutto sopiti. Poi le immagini delle truppe jugoslave per le strade di Trieste, l'arrivo dei neozelandesi, file di prigionieri tedeschi: il periodo dei 40 giorni dell'occupazione titina, con le sfilate in favore dell'annessione alla Jugoslavia. E infine il passaggio all'amministrazione alleata, le manifestazioni a favore degli anglo-americani, i camion dell'armata jugoslava che lasciano la città.

«Immagini non inendite», ha puntualizzato lo storico Roberto Spazzali, che pur essendo apparso in video non aveva potuto visionare i filmati al momento della registrazione del programma. E immagini che, se probabilmente non hanno avuto — per i triestini — un effetto così dirompente come si temeva, sicuramente faranno ancora discutere, anche se forse meno di quanto non si sia fatto quando nessuno le aveva ancora viste.

«E' stato giusto mostrare quei filmati — ha detto Paolo Sardos Albertini, presidente degli esuli — ed è inutile fermarsi sui particolari: l'importante era non peredere di vista il senso fondamentale». Diverso il parere dello storico Giampaolo Valdevit: «Molto rumore per nulla — ha detto — anche, se rispetto alle altre puntate di "Combat Film", in questa su Trieste è prevalso il commento sull'immagine, che ne è uscita decisamente distorta». Anche per Galliano Fogar, dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, la trasmissione «ha ignorato quale era stata l'ultima fase della violenza fascista nella Vanezia Giulia dal 1941 al '43». Lo storico Mario Dassovich concorda nel dire che le imuagini andavano assolutamente trasmesse, seppure «come per Fiume, neppure a Trieste avvennero quelle uccisioni indiscriminate che la trasmissione lasciava intendere a chi non conosce bene la storia di queste terre».

Non è mancata qualche telefonata di protesta al giornale, dopo la messa in onda di «Combat Film». Quasi un annuncio di nuove polemiche.

LA RINUNCIA AL VOTO DI FIDUCIA NON E' SUFFICIENTE PER SUPERARE L'OSTACOLO

Pensioni d'annata, rinvio a oggi

Calano il ticket e l'Iva sui farmaci (più cari tabacco e alcol) - «Soccorso rosso» per il governo

ROMA — Niente voto di fiducia al Senato sulle pensioni d'annata. Il il governo ha deciso di lasciare al Parlamento l'ultima parola sulla rivalutazione, che riguarda 3 milioni e mezzo di anziani. Ha chiesto che l'operazione non scatti dal febbraio ma dal primo dicembre 1995: una richiesta bocciata dai gruppi di opposizione. Il Senato allora ha rinviato il problema a oggi.

La prima giornata di votazioni al Senato ha riservato sorprese. L'aula ha approvato un emendamento, presentato da progressisti e popolari, in cui si abbassa da 100 a 70 mila lire il tetto massimo sulle ricette per visite specialistiche e analisi. Per coprire i maggiori oneri, i contributi per il servizio sanitario nazionale dovranno essere pagati anche da chi ha un reddito superiore ai 150 milioni.

Altra novità è la riduzione al 4%, dal giugno 1995, dell'Iva sui farmaci, i cui prezzi dovranno quindi ridursi. In compenso aumenterà l'Iva su tabacchi e alcolici.

In un paio di occasioni il governo è stato salvato da bocciature grazie al «soccorso rosso». Le opposizioni sono intervenute per scongiurare che l'accordo con i sindacati sulle pensioni diventasse parte della manovra, come chiesto da Forza Italia, e per respingere un emendamento di An sul ripristino dell'ente previdenziale degli agricoltori.

A pagina 3

INCHIESTA PUBLITALIA: SGROI CHIESE INFORMAZIONI

Il caso degli ispettori in procura Borrelli spiega i dubbi al Csm

ROMA — Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano, ha ripetuto di fronte al Consiglio superiore della magistratura tutti i dubbi provati con l'arrivo degli ispettori del ministro della Giustizia nella sua procura. Compresa la tentazione di aprire un'inchiesta nei confronti di chi si spingeva oltre il proprio ruolo, che lo aveva convinto a scrivere al Csm per chiedere cosa fare in questo caso.

Il capo del pool Mani pulite ha spiegato le perplessità che lo hanno spinto a scrivere al procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, chiedendo i motivi dell'ispezione. Borrelli ha mostrato la lettera di risposta, piena di elogi per il lavoro del pool, in cui Catelani smentiva di aver sollecitato l'ispezione. Ma spiegava di aver dovuto fornire informazioni a due richieste. La prima dal ministero di Grazia e Giustizia, che chiedeva conto del trattamento riservato all'ex ministro dc Clelio Darida. L'altra dal procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi, che rendeva nota l'intenzione di compiere accertamenti sull'inchiesta relativa a Publitalia. Dunque era Sgroi che voleva sapere se si era calcata la mano su Publitalia: un'indagine che riguarda da vicino Berlusconi, indagato dal pool in qualità di ex presidente Fininvest. L'audizione è stata definita «utile per fare chiarezza» da alcuni consiglieri. Lunedì verrà deciso il calendario delle prossime audizioni.

A pagina 4

PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Arrestato Fachinetti, ex marito della Muti

ROMA — L'ex marito dell'attrice Ornella Muti, Federico Fachinetti, è stato arrestato per bancarotta fraudolenta e associazione per delinquere. In carcere sono finiti anche il fratello, Giovanni, e Giacomo Novarino, nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento di tre aziende comasche legate alla Comif Spa, finaziaria milanese di cui i tre erano soci.

Nell'inchiesta era entrata anche Ornella Muti: la sua firma compariva su 15 assegni, per circa 300 milioni. Una perizia però ha stabilito che era stata falsificata.

A pagina 5

FU UCCISA UNA RAGAZZA

I «lanciatori di pietre» dell'AutoBrennero rischiano l'ergastolo

VERONA — Omicidio volontario aggravato da futili motivi e attentato alla sicurezza dei trasporti: un'accusa da ergastolo. Con la spada di Damocle del carcere a vita che pende sulla loro testa, tre giovani veronesi — Riccardo Garbin, Marco Moschini e Davide Lugoboni — si presenteranno il prossimo 29 marzo davanti ai giudici per rispondere dell'assurda morte di Monica Zanotti 25 anni. La ragazza, la sera del 28 dicembre dell'anno scorso, fu uccisa da un masso lanciato da tre giovani da un cavalcavia dell'autostrada del Brennero.

I legali dei tre giovani cercano di imboccare la strada della perizia psichiatrica, della pazzia degli imputati che lo psichiatra Vittorino Andreoli ha, comunque, già definito sani di mente. Ma l'udienza preliminare davanti al gip ha fatto emergere allucinanti verità dalle carte dell'inchiesta. I tre hanno raccontato che quei lanci di pietra rappresentavano una specie di tiro al bersaglio a punteggio. Tanti punti per le ruote, tanti per il parabrezza, tanti per il cofano. E oltre alle pietre, di notte, dal cavalcavia hanno confessato di aver scagliato contro le auto di passaggio vasi di vetro riempiti di sterco e persino due bombole di gas.

Una folle competizione che ha distrutto la vita di una ragazza di 25 anni che tornava a casa dopo una serata trascorsa in allegria con il suo fidanzato.

A pagina 4

REPLICA ALLE ACCUSE LANCIATE DA «STRISCIA LA NOTIZIA» CONTRO LA TRASMISSIONE E IL DODICENNE DI FARRA D'ISONZO

«Scommettiamo che?»: gli adulti rovinano il gioco al piccolo Nicola

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — «A "Scommettiamo che" conoscevano il mio metodo, e del resto avevo indicato io le serie di numeri da sommare. Insomma, non ho imbrogliato nessuno».

Nicola Comelli abita a Farra: ha 12 anni e un sorriso vispo. Indossa la tuta della Pallacanestro Gorizia e scarpe da ginnastica nere. Sabato sera era in tv: in un gioco di «Scommettiamo che» faceva somme complicate.

Mercoledì sera è però riapparso in tv: a «Striscia la notizia» Ezio Greggio ha spiegato che «in tutti i cartelli la somma era stata preparata in modo tale da riuscire ad effettuarla subito con un espediente». E si è subito gridato alla truffa: la gongolante rivincita della Fininvest su quella Rai che, con Chiambretti, aveva smascherato i trucchi di «Stranamore» (storie lacrimevoli o prestazioni di attori assunti a giornata?) e «Non è la Rai» (con Boncompagni che guida parola per parola la mitica Ambra Angiolini).

Adesso lui, Nicola, è amareggiato. Quelle erano serie di numeri preordinate, certo, e gli autori della trasmissione lo sapevano. Lui glielo aveva spiegato che funziona così: presi cinque addendi da cinque cifre l'uno, ciascuna cifra del secondo numero sommata a ciascuna cifra corrispondente del terzo deve dare come risultato 9. Così, anche ciascuna cifra del quarto numero sommata a ciascuna cifra del quinto deve dare l'identico risultato. A questo punto si prende il primo numero si toglie 2 all'ultima cifra e si aggiunge un 2 davanti.

Complicato? Più a dirlo che a farlo. Ecco la serie «incriminata»: 67145 + 26178 + 73821 + 42645 + 57354. Risultato? 267143.

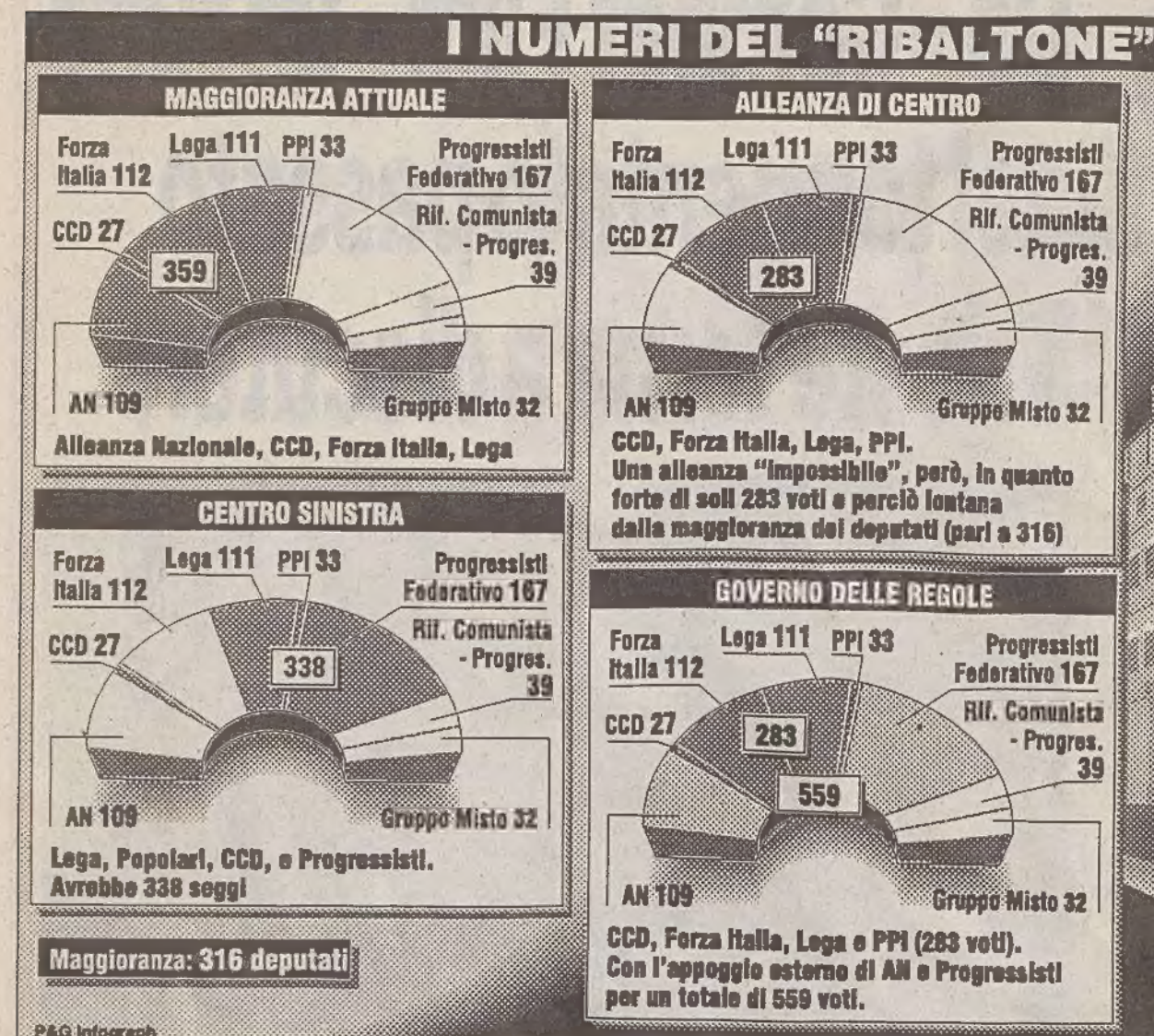
Insomma, Nicola ha riscoperto questo giochetto peraltro in voga nelle scuole medie anche una ventina di anni fa e l'ha riproposto alla trasmissione.

Lui, con «Scommettiamo che» ha un feeling particolare: due anni fa partecipò alla striscia quotidiana del programma («Prove e provini») trascinato dalla sua passione per gli aerei da guerra: gli mostravano una foto e lui ne faceva la scheda. In futuro avrebbe voluto tornarci parlando di geografia, ma adesso dice di «no, basta così».

Ieri pomeriggio Nicola si è chiuso in casa. Mercoledì sera era giunta a casa sua una telefonata da Roma: «Non fate vedere al ragazzino la televisione». Ma lui l'ha vista «Striscia la notizia». E ha letto i giornali, ieri mattina. Titoli a effetto anche se Fabrizio Frizzi, il conduttore del sabato sera, l'ha detto e ripetuto: «Nessuno ha presentato il bambino come il nuovo Einstein». Ovvero quello che andava ieri ripetendo anche l'autore e regista Michele Guardì.

Insomma, ieri pomeriggio Nicola non aveva molta voglia di parlare di questa storia, ma allo stesso tempo voleva spiegare che in fondo il suo era solo un gioco: diamine, lui è un ragazzino, non una calcolatrice vivente. E tutti, a Roma, lo sapevano.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OTTIMISTA VA DAL CAPO DELLO STATO CON LA COSTITUZIONE IN MANO

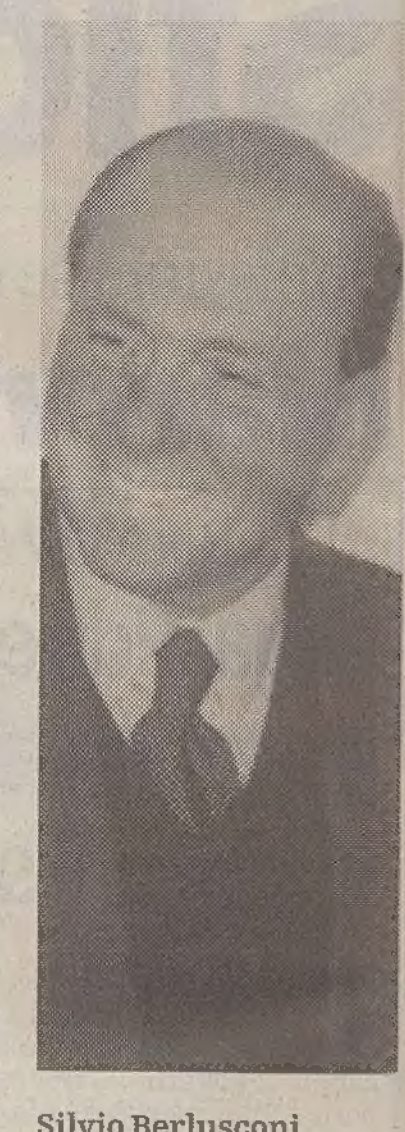
Berlusconi non vuole mollare

ROMA — «Io vado avanti, se vogliono mi sfiduciano». Così Berlusconi ha detto ieri mattina ai ministri riuniti a Palazzo Chigi, primo confronto di questi giorni convulsi con i leghisti. Il presidente del Consiglio rimane convinto che solo nuove elezioni possano cambiare la maggioranza di governo. Si dimetterà solo se sconfitto da un voto parlamentare. Ma è decisissimo a continuare il proprio lavoro a Palazzo Chigi anche se gli arriverà dai giudici milanesi un rinvio a giudizio. Dà anzi per scontato che la Procura, dopo l'interrogatorio di martedì scorso, lo chiederà. Il provvedimento giudiziario, «fondato sul nulla, come sarà dimostrato», non lo intimorisce, come ha detto nell'assemblea dell'altra notte dei parlamentari di Forza Italia che gli hanno assicurato il massimo appoggio.

Con questi punti fermi Berlusconi ha affrontato ieri pomeriggio il colloquio con il Presidente della Repubblica. Il capo del governo, confortato dai malumori e dalle spaccature nella Lega, dove cresce il dissenso verso un'alleanza con il Pds, si è mostrato deciso e battagliero. E ci ha tenuto a mostrarlo pubblicamente. Tanto da scendere nella sala stampa di Palazzo Chigi mentre il ministro dell'Interno Roberto Maroni illustrava i provvedimenti per l'alluvione. Per il ministro leghista, che si sta adoperando per frenare la svolta a sinistra di Bossi, un'amichevole pacca sulla spalla di Berlusconi. «Sono molto sereno», ha detto ai giornalisti, spiegando di essere venuto solo per un saluto. Quindi ha annunciato che stava per andare da Scalfaro con la Costituzione in mano. Al Quirinale avrebbe ricordato l'articolo uno, dov'è scritto che «la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione».

Una maniera forte per sottolineare che se gli italiani hanno scelto il polo della libertà, solo le urne possono ora determinare un cambiamento di rotta. Il Presidente della Repubblica, invece, ritiene che prima di sciogliere la legislatura, in caso di crisi, si debba cercare in Parlamento una maggioranza alternativa.

Dopo essere andato a dire tutto questo a Scalfaro, Berlusconi ha sostenuto che il Presidente «non è in disaccordo su nulla» per quanto riguarda la fotografia da lui fatta della situazione. Ancora una volta affabile e disponibile con i giornalisti ha dichiarato che è «lontanissima» la possibilità di un «ribaltone» di maggioranza. Non è detto che ci sarà una vera crisi, secondo il presidente del Consiglio. Mercoledì si presenterà alla Camera, e chiederà un voto su un ordine del giorno.

Pienamente disponibile, invece, a possibili aggregazioni di altre forze al governo. «Non credo possibile - ha affermato Berlusconi - che il signor Buttiglione possa fare il tramite, e non voglio dire un'altra parola più negativa, per consegnare l'Italia ad un governo con la presenza del Pds e addirittura di Rifondazione comunista, visto che i numeri non basterebbero».

Quanto alla Lega non vede come possa andare a dire ai suoi elettori: «Io, che sono il partito che si è sempre presentato come il partito del rinnovamento, ti porto al governo la vecchia Dc e i comunisti».

Marina Maresca

Silvio Berlusconi

UNA CINQUANTINA DI PARLAMENTARI LEGHISTI CONTESTA IL SENATUR

Maroni: «No a un esecutivo col Pds»

E la presidente della Camera Pivetti afferma: «Un governo delle regole non significa tradimento»

Irene Pivetti

ROMA — Il ministro dell'Interno Maroni ed altri cinquanta parlamentari leghisti frenano Bossi che continua a dire «no» ad un «Berlusconi bis» e rivendica alla Lega la guida di un futuro governo sostenuto anche da Ppi e Pds. All'interno del partito del Carroccio aumentano così le resistenze nei confronti di un esecutivo «sbilanciato» a sinistra e inevitabilmente egemonizzato dal Pds. Per ragioni di «coerenza personale», afferma Maroni che nega però di aver rotto con Bossi, non sono disponibile a far parte di un governo con una maggioranza diversa da quella attuale. Se ci dovesse essere un «ribaltone», aggiunge il ministro, «tornerei a fare il soldatino in Parlamento».

Un'iniziativa, questa dei leghisti «dissidenti», senz'altro clamorosa. Per la prima volta all'interno della Lega si è creata una sorta di corrente anti Bossi che preme per la conferma dell'attuale maggioranza e del governo Berlusconi. Ieri i «dissidenti» (che escludono però l'ipotesi di una eventuale rottura con la Lega) hanno avuto un lungo colloquio, definito «franco e sereno» con Umberto Bossi. Gli hanno espresso le loro preoccupazioni per la nascita di una nuova coalizione Lega-Pds- Ppi. Una decisione sul voto di fiducia che Berlusconi dovrebbe chiedere mercoledì alla Camera, ha reso noto Luigi Negri, segretario regionale della Lega Lombarda, sarà presa solo mercoledì sera in una riunione dei «dissidenti» a cui si spera, ha detto Negri, che partecipi anche Bossi.

I parlamentari della Lega, comunque, precisa Maroni, «non sono in vendita» e non hanno alcuna intenzione di spaccare il partito. Sono soltanto preoccupati per un possibile sbilanciamento a sinistra.

Bossi insiste: «Un Berlusconi bis? Non pensiamoci nemmeno!». Il presidente del Consiglio, sostiene Bossi, deve andarsene se il Parlamento lo sfiducia, «altrimenti sarebbe un colpo di Stato». Il «senatur» boccia anche l'ipotesi di un governo guidato dal presidente della Corte Costituzionale Casavola. Vuole un esecutivo formato anche dai segretari dei partiti, ma D'Alema non è d'accordo. La guida del governo, secondo Bossi, dovrà andare «ad un vero uomo politico» e «non ad un industriale o un tecnico che gestirebbe l'economia come un ragioniere». I nomi? A quelli di Formentini e di Irene Pivetti, fatti nei giorni scorsi, Bossi aggiunge anche il nome del ministro Vito Gnutti. Per il «senatur» è arrivato il momento di cambiare governo perchè, a suo parere, non esiste più il timore che si debba andare alle elezioni anticipate. Con Berlusconi, dice Bossi, non si può più andare avanti perchè questo governo si è appiattito su An ed ha provocato lo scontro con i magistrati del pool «mani pulite».

Irene Pivetti si pronuncia esplicitamente a favore di un nuovo governo senza Berlusconi. Afferma che la caduta di Berlusconi non suonerebbe affatto come un tradimento del voto del 27 marzo. Significherebbe, precisa, semplicemente che questo esecutivo ha perso la fiducia del Parlamento. Ed un governo che metta al centro le regole, sostiene l'on. Pivetti, non può essere considerato un tradimento del voto. A chi le ha chiesto se una sua presunta inesperienza in materia economica possa essere un ostacolo per una sua candidatura alla presidenza del Consiglio, ha risposto: «Non mi pare che circoli il mio nome per fare il ministro del Tesoro».

Elvio Sarrocco

NONOSTANTE IL CAOS POLITICO

La Lira e la Borsa tornano a respirare

Nonostante l'incertezza politica in Borsa è tornato l'ottimismo.

ROMA — In assenza di qualsiasi novità, ma anche delle voci che mercoledì giuravano sulle dimissioni del presidente del Consiglio, la lira ieri è tornata a respirare. Ha aperto la giornata un po' pesante, ma poi alle rilevazioni della Banca d'Italia a metà seduta ha recuperato sul marco. La divisa tedesca è stata rilevata a 1039,06 lire, in diminuzione rispetto alle 1041,76. Il dollaro è stato fotografato a 1633,40 sulle 1638,17 precedenti.

Il pomeriggio ha visto dapprima un ulteriore rafforzamento della lira, contro la quale il marco ha addirittura raggiunto il minimo di 1038,40. Poi al mercato il recupero deve essere sembrato eccessivo, tanto che in chiusura della giornata europea un marco è stato comprato con 1040,60 lire. Ha avuto la sua parte, nel rapporto marco-lira, anche l'andamento del franco francese nei confronti della divisa tedesca. Il franco si mantiene infatti su livelli abbastanza bassi, scontando il ritiro di Jacques Delors dalla corsa alla presidenza, ma anche l'aspettativa di un rialzo dei tassi francesi sull'onda di quelli italiani.

Per noi comunque la situazione è tornata apparentemente più tranquilla. Anche i future sui Btp sono tornati sopra quota 99 a 99,50. La componente, anzi l'incognita politica resta però fondamentale per il destino della nostra moneta. Bisogna ancora vedere, infatti, come si evolverà l'attuale crisi. Nel brevissimo termine l'attenzione degli investitori si sta spostando in Germania. Giovedì prossimo, infatti, si terrà l'ultima riunione, per il 1994, del Consiglio della Bundesbank, la Banca centrale tedesca. In quell'occasione la Buba fisserà la gamma di espansione monetaria per il 1995, ma potrebbe anche modificare i tassi ufficiali: il tasso di sconto, o il Lombard (tasso sulle anticipazioni) o ambedue.

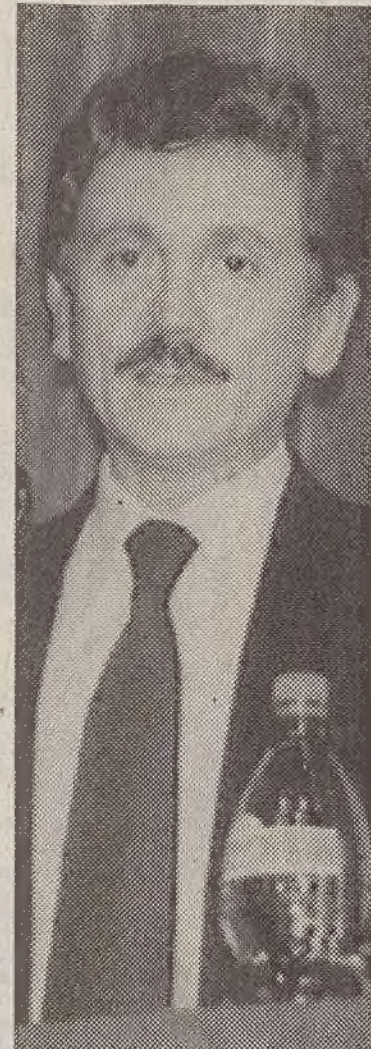
La Borsa. Ieri a Piazza Affari è iniziato il mese di gennaio. In questa prima seduta è come se si fosse deciso di aprire le finestre per far uscire l'aria viziata di questi ultimi mesi, ed entrare l'aria pura. Un buon inizio, dunque, con l'indice Mibtel che ha chiuso con un rialzo del 2,53%. Il volume degli scambi è stato di poco inferiore ai 700 miliardi. In molti hanno impostato operazioni ex novo, scommettendo sulla situazione politica futura, una volta che la crisi in atto sarà conclusa. Ha contato poi parecchio, in questo rialzo, la decisione di approfittare dei prezzi dei titoli che, nelle ultime settimane, avevano perso quota notevolmente. Tra i titoli guida, Fiat +3,11%.

R. S.

LE OPPOSIZIONI (CON LA LEGA) CERCANO UNA STRATEGIA PER FAR CADERE PALAZZO CHIGI

Contro il Cavaliere, ma in ordine sparso

L'ipotesi più probabile è una mozione di «sfiducia costruttiva» firmata da Pds, Lega e Ppi

ROMA — Contro Berlusconi, in ordine sparso. Le opposizioni, ed anche la Lega, non hanno ancora trovato un accordo sulla linea da seguire per far cadere il governo. L'ipotesi più probabile, ancora però da definire, è quella della presentazione alla Camera di una mozione di «sfiducia costruttiva» che dovrebbe essere firmata da Pds, Lega e Ppi. Ma Rocco Buttiglione avrebbe delle riserve. Lo scopo dell'iniziativa è di chiedere con un voto del Parlamento le dimissioni del governo e contemporaneamente proporre un governo alternativo aperto a tutti i gruppi parlamentari. Una ipotesi del genere, per Gianfranco Fini (An), non sta nè in cielo nè in terra ed è solo un modo per nascondere un «ribaltone». Fini comunque è ottimista soprattutto a causa dei contrasti sorti nella Lega. «La partita è ancora aperta per il governo - sostiene - ci sono segni positivi». I più entusiasti sono i pidiessini che ora si dicono contrari ad un «ribaltone» e propongono la formazione di un governo con una larga maggioranza parlamentare, aperta anche a Forza Italia, o almeno ad una sua parte. Bossi ha una sua teoria. Formare un governo delle regole insieme a D'Alema e Buttiglione ma, precisa, «senza creare confusione». Ed è possibile farlo, spiega, creando due poli alternativi: uno liberista o liberaldemocratico (Lega- Ppi) e l'altro laburista (Pds).

I due poli «in un certo momento storico, per il bene del Paese, si sinergizzano, mettono insieme le energie e, pur rimanendo rigorosamente separati, fanno le riforme». Il Ppi, da parte sua, ha molte riserve sulla mozione di sfiducia costruttiva e punta ad un «governo del Presidente», definito anche «di tregua», sostenuto da una maggioranza ampia comprendente anche Forza Italia ma senza Alleanza nazionale e Rifondazione comunista. Un governo del genere, secondo Rocco Buttiglione, dovrebbe essere guidato da una personalità di sicuro prestigio che riesca a mettere d'accordo Forza Italia, il Pds, gli altri progressisti, la Lega Nord, il Ppi, il Ccd e il Patto Segni.

Chi potrebbe essere il nuovo presidente del Consiglio? Si fa ancora una volta il nome di Francesco Cossiga. Buttiglione ha avuto prima un colloquio con il coordinatore del Ccd Casini e poi con il ministro Urbani ed il capogruppo alla Camera Vittorio Dotti, ritenuti due «colombe» di Forza Italia, l'ala del movimento di Berlusconi che preme per coinvolgere il Ppi nel governo.

Anche ieri ci sono stati diversi incontri tra i leader delle opposizioni per trovare una intesa sulla strategia da seguire. Ma i contrasti non sono stati ancora eliminati. Il presidente dei deputati della Lega Pier Luigi Petrini si dice d'accordo sulla sfiducia costruttiva per dare vita ad un nuovo governo aperto a tutti, anche ad An e Forza Italia. Anche Massimo D'Alema è d'accordo, ma è scettico sulla possibilità che Forza Italia dia il suo sostegno.

A D'Alema si rivolge Mario Segni per avvertirlo che un eventuale «ribaltone» sarebbe un grande sbaglio perchè il Paese ha bisogno di un esecutivo in cui non entrino i partiti ma faccia le riforme. A polemizzare con il Pds è il leader di Rifondazione comunista, Bertinotti, che insiste per le elezioni anticipate. E Sergio Garavini ritiene irrealistica l'ipotesi, fatta da D'Alema, di un governo che vada dai progressisti a Forza Italia.

Elvio Sarrocco

Massimo D'Alema

Rocco Buttiglione

CREDITI DI LAVORO

Ex dipendente del Pli denuncia Biondi (truffa e bancarotta)

ROMA — Una denuncia nei confronti di Alfredo Biondi, con riferimento alla sua carica di ex presidente del Pli (oggi Unione liberal democratica) è stata presentata alla Procura di Roma da una ex dipendente del partito, Gabriella Paggetti, che, unitamente ad altri impiegati vanta crediti di lavoro nei confronti del partito. L' esposto, preparato dagli avvocati Guido Valori e Pier Luigi Panici, fa riferimento alle procedure relative alla vendita degli immobili di via Frattina, a Roma, dove ha sede il Partito liberale italiano.

Nell' esposto, la Paggetti sottolinea che Biondi, come presidente, ebbe mandato nella riunione del comitato centrale dell' ottobre del 1993, in quanto azionista della «Finpalit», detentrice della «Palit» (intestataria dei beni di via Frattina) di procedere, vista la situazione debitoria del partito (che secondo la denunciante è di 18-20 miliardi), alla vendita degli immobili «solo nel caso che il prezzo pattuito consenta l' integrale copertura dell' intero debito». Nell' esposto, che prende in esame, tra l' altro le ipotesi di reato di truffa e bancarotta, la Paggetti esprime perplessità sull' avvenuto fallimento della «Palit» (per il mancato pagamento di oneri condominiali), e afferma di essere a conoscenza che prima del fallimento è stata rifiutata un' offerta di 22-23 miliardi e di aver appreso che «gli immobili stanno per essere ceduti per otto miliardi di lire».

«Non capisco perchè mi si chiami in causa in questa vicenda», ha commentato il ministro Biondi. «Non ho più da tempo nessun ruolo nella società proprietaria dell'immobile di via Frattina, e conseguentemente non ho compiuto, nè potrei compiere, alcun atto concernente la vendita dell'ex-sede del Pli. Ogni passo in questo senso potrebbe essere compiuto soltanto dagli attuali amministratori. D'altronde, almeno per quanto a mia conoscenza, la notizia della prossima vendita degli uffici di via Frattina è destituita di ogni fondamento».

CONFERENZA

Di Pietro a Bordeaux

BORDEAUX - Il giudice Antonio Di Pietro è stato ieri a Bordeaux, dove ha tenuto una conferenza a circa 150 uditori giudiziari, studenti e magistrati riuniti presso la locale «Ecole de magistrature». Di Pietro è arrivato ieri mattina alle 10 e dopo un incontro con studenti ed insegnanti ed un pranzo in suo onore ha cominciato ad intrattenersi con i neo-magistrati e studenti sul tema «La giustizia e gli altri poteri dello Stato». Oggi sarà a Parigi per un' altra conferenza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 15 dicembre 1994 è stata di 60.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

L'ESECUTIVO È STATO SALVATO IN UN PAIO DI OCCASIONI DA SICURE BOCCIATURE DALL'INTERVENTO DI «SOCCORSO ROSSO»

Pensioni senza la «fiducia»

ROMA — Niente voto di fiducia al Senato sulle pensioni d'annata. Alla fine il governo, malgrado contrasti anche aspri tra ministri, ha deciso di lasciare al Parlamento l'ultima parola sulla rivalutazione delle pensioni d'annata che riguarda circa 3 milioni e mezzo di anziani. Ha chiesto però che l'operazione non scatti dal febbraio 1995, come stabilito dalla commissione Bilancio, ma dall'1 dicembre 1995 in modo da limitare il più possibile l'impatto sui conti pubblici. Una richiesta bocciata dai gruppi di opposizione. E di fronte al fallimento del tentativo di mediazione, il Senato ha accantonato il problema rinviandolo a oggi. La rivalutazione, ha assicurato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Luigi Grillo, riguarderà comunque tutti i pensionati e non sarà quindi legato all'età.

La decisione di non porre la fiducia è stata presa nel corso del Consiglio dei ministri di ieri ed è stata in netta controtendenza rispetto a quanto volevano i ministri economici. «Alla fine — ha sospirato Grillo — ha prevalso una lettura politica della questione». An aveva fatto capire in Consiglio dei ministri di essere nettamente contraria al voto di fiducia.

La prima giornata di votazioni al Senato ha comunque riservato alcune sorprese. Importanti quelle in materia sanitaria. Palazzo Madama ha approvato un emendamento, presentato da progressisti e popolari, nel quale si abbassa da 100 mila a 70 mila lire il tetto massimo da pagare sulle ricette per le visite specialistiche e le analisi. Parallelamente, e proprio per coprire i maggiori oneri per lo Stato, i contributi per il servizio sanitario nazionale (la cosidetta tassa sulla salute) dovranno essere pagati anche da chi ha un reddito superiore ai 150 milioni, che non potrà più detrarre le spese dalla dichiarazione dei redditi.

Malgrado il parere contrario espresso in aula per conto del governo dal sottosegretario Grillo, il ministro della Sanità, Raffaele Costa, ha valutato positivamento la riduzione del ticket sulle visite specialistiche e le analisi. «Si tratta di una misura equa, anche se sul piano della copertura si va contro l'impostazione del governo di non aumentare l'imposizione fiscale. Sarebbe stato preferibile ridurre le spese, come avevo proposto».

Altra novità è la riduzione al 4%, da giugno dell'anno prossimo, dell'Iva sui farmaci i cui prezzi dovranno quindi ridursi. Per compensare il mancato gettito aumenterà l'Iva su tabacchi e alcolici. Infine è stato ridotto del 2,5% il prezzo dei farmaci con onere a carico del Servizio sanitario nazionale.

In un paio di occasioni il governo ieri è stato salvato da sicure bocciature grazie all'intervento di quello che è stato ironicamente ribattezzato «soccorso rosso». In particolare le opposizioni sono intervenute per scongiurare che l'accordo con i sindacati sulle pensioni diventasse parte della manovra come chiesto da Forza Italia e per respingere un emendamento di An sul ripristino dello Scau, l'ente previdenziale degli agricoltori soppresso dalla Camera. Sembra intanto in dirittura d'arrivo la promessa riforma fiscale del ministro Tremonti. Ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, lo ha annunciato a Palazzo Chigi e, a quanto si apprende, già lunedì il ministro delle Finanze potrebbe illustrarne le linee guida.

Paolo Tavella

DECRETO CHE SPOSTA DI 16 GIORNI LA SCADENZA

Condono edilizio: l'acconto si paga entro San Silvestro

Giulio Tremonti

ROMA — Come previsto il governo accoglie l'indicazione proveniente dal Senato e sposta dal 15 al 31 dicembre i termini per pagare l'acconto del condono edilizio e le somme in cifra fissa di 2 e 5 milioni necessarie per sanare i cosiddetti piccoli abusi. Sempre entro il 31 dicembre dovranno essere versati, in rata unica, gli oneri concessori ai Comuni. Alla luce del decreto varato dal Consiglio dei ministri di ieri slitta anche la domanda di condono che andrà presentata entro l'1 marzo 1995, mentre la prima rata dovrà essere liquidata entro il 15 febbraio.

Si chiude così, con la presentazione del quarto decreto legge governativo sulla materia, il tormentone sul condono edilizio che potrebbe però avere ancora un'appendice parlamentare visto che alcuni aspetti sono inseriti nella legge Finanziaria all'esame del Senato. Ed è stato proprio per adeguarsi al voto di Palazzo Madama che sul filo di lana dell'ultimo giorno il governo ha deciso di allungare ancora i tempi di pagamento della sanatoria.

Il governo non ha invece affrontato l'argomento del concordato fiscale. La proposta del ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, di far slittare al 31 marzo 1995 la scadenza per definire le liti tributarie con l'amministrazione sarà esaminato con ogni probabilità in un prossimo Consiglio dei ministri. Per ora resta fissata quindi la data del 15 dicembre. Cioè la data di ieri.

Lo slittamento dei termini per il condono edilizio è stato salutato con soddisfazione dalla Confedilizia. Il presidente, Corrado Sforza Fogliani, apprezza lo slittamento «che consentirà a tutti i tecnici di predisporre la documentazione accompagnatoria in tempi meno defatiganti».

p.t.

MANOVRA IN TRE PARTI: ADDIZIONALE IRPEG, AUMENTO TASSE CONTI CORRENTI, UNA TANTUM

Alluvione, arrivano undicimila miliardi

Soddisfatto il ministro Maroni: «È la prima volta che in un mese viene definito l'ammontare dei danni»

Roberto Maroni

ROMA — Se n'è parlato per settimane. E ieri il Consiglio dei ministri l'ha approvata. La manovra fiscale adesso ha una fisionomia. E serve i danni provocati dall'alluvione. Il governo ha stanziato 11 mila miliardi. I soldi verranno recuperati così: addizionale Irpeg dell'1 per cento (destinata alle società); aumento della tassa annuale sui conti correnti; imposta straordinaria per i redditi superiori ai 100 milioni. Non dovranno pagare, ovviamente, coloro che abitano nelle zone colpite.

Ma nella riunione di governo non ci si è limitati a discutere di fisco e alluvione. L'esecutivo ha approvato anche la riforma della legge Merloni sugli appalti e due provvedimenti che stanziano fondi (si parla di 800 miliardi) per i giochi invernali di Sestriere e per quelli del Mediterraneo di Bari. E proprio qui i ministri sono scivolati in una vivace discussione. Provocata dai leghisti. In un clima politico già a «100 gradi» i responsabili dei dicasteri del Carroccio si sono rifiutati di approvare i provvedimenti: «Il nostro voto — ha spiegato il ministro per i rapporti comunitari, Comino — è subordinato al varo degli stanziamenti per le zone alluvionate». La posizione della Lega, ha replicato il titolare dei Lavori Pubblici, Radice, «è demagogica». Alla fine, comunque, gli animi si sono placati. E i provvedimenti, tutti, sono stati approvati. Vediamo.

Via libera agli appalti pubblici. Radice: «Da settembre registrato un surplus di 2.100 miliardi per le opere che sono già avviate»

MANOVRA FISCALE. Gli 11 mila miliardi di lire sono disponibili a partire dal '95: 5.000 miliardi per le imprese, 2.000 miliardi per le abitazioni colpite e 4.000 miliardi per le opere pubbliche. Saranno reperiti con un'addizionale dell'1% alle società. Con un aumento della tassa sui conti correnti: oggi le persone fisiche pagano circa 33 mila lire l'anno e le società 72 mila. Ma il fisco punta soprattutto su chi guadagna più di 100 milioni l'anno: l'una tantum, infatti, sarà di 100 mila lire da 100 a 200 milioni; 300 mila lire da 200 a 500 milioni e un milione per coloro che hanno un reddito superiore ai 500 milioni. Per l'edilizia abitativa, in particolare, il provvedimento di 2 mila miliardi prevede finanziamenti fino al 100% per le prime case e del 75% per gli altri immobili. Alle imprese, invece, che non potrebbero ricorrere alla cassa integrazione viene dato il beneficio di farlo comunque. Il governo ha spiegato che l'onere viene finanziato, oltre che dalla manovra fiscale, anche «da anticipazioni dei fondi di Gescal da destinare all'edilizia privata». Soddisfatto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni: «Con questo provvedimento l'esecutivo ha dato una risposta significativa e definitiva alle richieste della gente. Ed è la prima volta — aggiunge — che in un mese viene definito il totale dei danni». Al ministro Comino sarà affidata la gestione dei fondi Cee per l'alluvione.

APPALTI. La nuova legge dà il via libera agli appalti pubblici. Secondo il ministro Radice «quella precedente era troppo teorica. Da quando è stata sospesa gli appalti sono ripresi e a settembre è stato registrato un surplus di 2.100 miliardi di opere avviate». La legge, varata ieri, mantiene in vita l'albo nazionale dei costruttori, eliminando invece l'Autorithy le cui funzioni verranno svolte da una commissione ministeriale e da un osservatorio speciale. A sostenere l'impianto della normativa l'autofinanziamento attraverso gli strumenti della concessione e delle tariffe.

Chiara Raiola

SENATO

Uffici pubblici aperti il pomeriggio

ROMA — Il Senato ha approvato l'articolo 20 del ddl collegato alla finanziaria che introduce il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione e il nuovo orario di lavoro su 5 giorni settimanali con sportelli aperti anche il pomeriggio. Numerosi gli emendamenti approvati, tra cui uno presentato dal capogruppo della Lega, Fracesco Tabladini, nel quale si chiarisce che anche professori e ricercatori universitari eletti in Parlamento, non possono (al pari di altri dipendenti pubblici) cumulare l'indennità parlamentare con l'80% della retribuzione. I professori dovranno dunque restituire le somme «indebitamente percepite», secondo un programma di rientro da stabilire. L'aula ha approvato anche due emendamenti del governo: il primo prevede l'utilizzo del personale docente di ruolo in soprannumero per il sostegno agli alunni portatori di handicap; il secondo introduce un contenimento delle assunzioni per il personale del comparto scuola. Un'altra modifica approvata concede una deroga al blocco delle assunzioni per gli istituti di ricerca, entro un limite di 10 miliardi. Il blocco, in base a un altro emendamento approvato, non si applicherà invece alle Camere di commercio che non versano in condizione di squilibrio finanziario (potranno assumere nei limiti del proprio bilancio). E' passata anche una modifica a favore del bilinguismo nella provincia di Bolzano.

MILANO

Costituzione È pronta la proposta di Miglio

Gianfranco Miglio

ROMA — Il senatori Gianfranco Miglio, presidente dell'Unione federalista, presenterà domani il suo modello di Costituzione federale per l'Italia.

L'appuntamento è per le 10 al Circolo della stampa di Milano.

Alla manifestazione prenderà anche parte il segretario generale dell'Unione federalista, Umberto Giovine, e rappresentanti dei diversi gruppi e associazioni federati nell'Unione federalista nonchè alcuni parlamentari del costituendo gruppo parlamentare dei federalisti e dei liberaldemocratici alla Camera dei deputati.

NUOVA PICCOLA BATOSTA AI CONTI PUBBLICI CHE COMPORTERÀ UNA SPESA DI 30 MILIARDI

Da riliquidare le pensioni di oltre mille docenti

La Corte dei Conti dà ragione a quanti, andati in quiescenza nel triennio '83-'85, non si erano visti riconoscere gli aumenti

ROMA — Un'altra, piccola, batosta ai conti pubblici viene questa volta dalla Corte dei Conti che ha dato ragione ai lavoratori della scuola di ordine e grado che, andati in pensione nel triennio '83-'85, non si erano visti riconoscere l'aumento salariale a regime previsto dal nuovo contratto di lavoro, ma solo la parte effettivamente maturata. La sentenza, emessa dalle sezioni riunite della Corte e depositata nei giorni scorsi, riguarda per ora oltre mille persone, ma potrebbe interessarne altre settemila, una volta attivate le procedure di ricorso.

Sono 1.197 le persone, tutte docenti, interessate alla sentenza della Corte dei Conti, per un costo complessivo di circa 30 miliardi di lire. Le cifre sono fornite da Domenico Avigliano, capo dell'Ispettorato pensioni del ministero della pubblica istruzione. Avigliano rileva che la sentenza interessa solo coloro che hanno inoltrato ricorso agli organi competenti per il recupero dei benefici economici del contratto di lavoro del periodo 1982-'85. Nella legge finanziaria in via di approvazione — precisa — è stabilito infatti che le sentenze si applicano solo a chi ha fatto ricorso e non indiscriminatamente a tutti coloro che potenzialmento potrebbero usufruirne.

Nelle tasche degli ex lavoratori della scuola dovrebbero andare come minimo tra le 120 e le 150 mila lire al mese; a questa cifra si dovrà aggiungere poi gli interessi maturati nel corso degli anni e l'effettiva rivalutazione. A presentare ricorso erano stati tutti coloro che erano stati messi a riposo dall'82 all'85. La sentenza ha invece premiato chi era in servizio fino alla data di inizio degli effetti economici (e non di quelli giuridici, scattati un anno prima) del nuovo contratto, cioè il primo gennaio '93.

Questo, anche se l'effettivo godimento delle nuove retribuzioni, sempre in base agli accordi contrattuali, era stato scaglionato in più tranche. Infatti, spiega la Corte, proprio alla data del primo gennaio '83 (decorrenza economica) insorge il diritto a beneficiare dello stipendio a regime, vale a dire quello indicato al primo gennaio '85, in base alla rateizzazione decisa dagli accordi. La rateizzazione dei benefici economici, osserva ancora la magistratura contabile, riguarda solo le modalità di erogazione degli aumenti retributivi, e non invece la nascita dei diritti stessi a beneficiare dell'intero trattamento a regime, a decorrere appunto dalla data del primo gennaio '83. Le norme su cui si sono espresse le sezioni riunite della corte riguardano l'applicazione del contratto sindacale collettivo per il personale della scuola.

La Corte dei Conti rileva inoltre che in questo caso non è possibile rifarsi alla legge quadro sul pubblico impiego poichè questa norma non ha demandato alla contrattazione collettiva alcuna competenza in materia pensionistica. Per questo motivo, il dipendente che sia stato «collocato in quiescenza dopo l'entrata in vigore del contratto ha diritto a conseguire un trattamento che tenga conto della sua posizione economica quale complessivamente prevista dal contratto stesso», ciò a beneficiare degli interi aumenti fissati a regime, indipendentemente dalla rateizzazione. Il contratto cui si fa riferimento nella sentenza è quello scaduto nel giugno '85. I benefici economici erano stati appunto scaglionati nel 1983, 1984 e nel primo semestre '85.

INDUSTRIALI PREOCCUPATI

«Un governo stabile che dica "basta" a risse e scontri»

ROMA — Gli industriali privati tornato a esprimere preoccupazione e insoddisfazione per il comportamento dei componenti della maggioranza del governo di queste ore. Nei confronti dell'ipotesi di una nuova compagine governativa non esprimono giudizi o preferenze, ma per loro l'imperativo è un governo stabile, che recuperi attenzione ai programmi e che non si lasci sfuggire le opportunità che la ripresa dell'economia offre all'intero sistema. Gli industriali chiedono inoltre l'intervento del Presidente della Repubblica qualora non si riuscisse a risolvere la contrapposizione tra forze politiche in atto.

E' questo l'atteggiamento preponderante espresso ieri da alcuni industriali interpellati sulla situazione della maggioranza e del governo a margine dei lavori dell'assemblea straordinaria della Confindustria. Per l'ex presidente della Federalimentare, Giuseppe Gazzoni Frascara, «il voto popolare del 27 marzo non deve essere tradito. Il Parlamento è espressione di precise alleanze. La Lega vuole allarsi con il Pds e questo — ha detto — non lo capisco». Per Gazzoni Frascara sta al Presidente della Repubblica valutare cosa fare. A suo avviso le alternative sono due: o un Berlusconi bis, o un ritorno alle urne.

Per Giancarlo Lombardi, consigliere incaricato per la scuola e la formazione, dare giudizi politici «per fortuna non rientra nelle mie competenze». A suo avviso tuttavia attualmente manca una maggioranza politica ed è mancata l'attenzione verso i programmi. Per il presidente Anasin, Alberto Tripi, «la scelta su quello che dovrà essere un futuro governo non dobbiamo farla noi. Quello che ci preme è che si scelga presto e si chiarisca cosa gli uomini che sono o andranno al governo hanno intenzione di fare». Anche per Giancarlo Nocivelli, membro del consiglio direttivo della Confindustria, la maggioranza di governo, attuale o futura «deve essere stabile su cose determinate».

Bossi, D'Alema e Buttiglione: così un nuovo governo

ROMA — Bossi, Buttiglione e D'Alema, ospiti di un forum organizzato dal settimanale «L'Espresso» che pubblica il resoconto nel prossimo numero, hanno spiegato la loro strategia per costruire un nuovo governo. I tre leader ritengono che l'attuale maggioranza ha fallito nel suo compito, per contraddizioni interne, per la prevalenza di una forza «neofascista» e per il clima di rissa nel quale sono precipitate le istituzioni. Va sostituita da un governo «costituente» (Bossi), o «di tregua» (D'Alema), o del «presidente» (Buttiglione), presieduto da una personalità «di alto profilo» istituzionale (Buttiglione), o da un leghista, come Pivetti o Gnutti (Bossi) «perchè ci vuole un politico a Palazzo Chigi», e sostenuto da un largo schieramento politico.

I tre leader politici hanno sottolineato come la maggioranza del 27 marzo sia nata mettendo insieme forze fra loro diverse, «inconciliabili» secondo Buttiglione, e per questa ragione, in presenza di una crisi, spetterà al Capo dello Stato svolgere un ruolo di arbitrato rispetto alla situazione che si verrebbe a determinare. Tutti e tre hanno respinto la logica secondo la quale la fine dell'attuale maggioranza deve portare inevitabilmente a nuove elezioni: prima di un nuovo passaggio elettorale, D'Alema, Buttiglione e Bossi sono convinti che sia necessario completare la riforma elettorale e quella istituzionale.

Nel nuovo governo «di tregua», da formare fuori da vincoli politici e di maggioranza, Bossi vede la presenza dei segretari della nuova maggioranza «perchè dovrà resistere a molte aggressioni: i Masanielli, per dirla con Berlusconi, sono in agguato». Bossi, Buttiglione e D'Alema concordano inoltre sulla necessità che si formino in Italia due schieramenti, uno di centro destra e l'altro di centro sinistra, perchè l'attuale maggioranza ha al suo interno «un centro destra assistenzialista e statalista, che è il vecchio pentapartito — ha detto Bossi — e uno liberista e federalista che è la Lega».

Sui motivi dell' alleanza con Forza Italia Bossi ha spiegato che Forza Italia «non è altro che la fotografia della Lega ritrasmessa attraverso i teleschermi di Berlusconi».

Sul «rischio democratico» dell'attuale maggioranza si è soffermato D'Alema per denunciare la presenza «dell'estrema destra neofascista che è sempre stata fuori dalla Costituzione e dal sistema politico legale, ma è sempre stata dentro l'altro Stato, quello illegale. Gelli — ha aggiunto — finanziava anche loro, come ha spiegato l'onorevole Caradonna».

Buttiglione ha invece sottolineato la tendenza del centro-destra a far coincidere la Seconda Repubblica con le regole plebiscitarie. Il leader del Ppi ha criticato il ministro Previti per aver invitato il Presidente della Repubblica a farsi interprete delle nuove regole morali della seconda repubblica. «Invitare Scalfaro — ha spiegato Buttiglione — a svolgere il suo ruolo secondo qualcosa d' altro che non sia la lettera e lo spirito della Costituzione, significa invitarlo in pratica a un colpo di Stato».

Per quanto riguarda il programma di una nuova maggioranza, Bossi ha detto che il Paese ha tre problemi fondamentali da risolvere: «Primo, chiudere la vicenda del pentapartito e del suo colpo di coda. Secondo, interrompere l'opera di quelle forze occulte di cui D'Alema parla, che oggi si chiamano Falange armata mentre un tempo si chiamavano Gladio. Terzo, riuscire a creare un sistema politico composto da due poli che si possano alternare».

LE PERPLESSITA' DEL PROCURATORE CAPO DI MILANO SULLE ISPEZIONI COMPIUTE DAGLI 007 DEL MINISTERO

Borrelli per tre ore al Csm

Lunedì prossimo saranno sentiti al palazzo dei Marescialli Gian Luigi Vigna e Gian Carlo Caselli

Francesco S. Borrelli

Bruno Siclari

ROMA - La grande amarezza del sentirsi inquisiti. La grande sorpresa di trovare gli ispettori già a conoscenza di circostanze 'top secret' sulle indagini in corso. Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano, ha ripetuto di fronte al Consiglio Superiore della magistratura tutte le sensazioni e i dubbi provati con l'arrivo degli ispettori del ministro della Giustizia nella sua procura. Compresa la tentazione di aprire un'inchiesta nei confronti di chi sapeva troppo e si spingeva oltre il proprio ruolo, che lo aveva convinto a scrivere al Csm per chiedere cosa fare in questo caso.

Gelido. Ma senza polemiche. A due giorni dall'interrogatorio di Silvio Berlusconi, il capo del 'pool' Mani Pulite ha spiegato quali perplessità lo hanno spinto a scrivere al procuratore generale della Corte d'appello di Milano, Giulio Catelani, chiedendo i motivi di quell'ispezione. Borrelli ha citato casi concreti e ha mostrato la lettera di risposta avuta dal procuratore generale: una missiva piena di elogi e apprezzamenti per il lavoro svolto dal 'pool'. Nella quale Catelani smentiva decisamente di aver sollecitato lui stesso l'ispezione. Ma spiegava di aver dovuto fornire informazioni a due richieste pervenutegli. La prima arrivava dal ministero di Grazia e Giustizia, e chiedeva conto del trattamento riservato all'ex ministro democristiano Clelio Darida. L'altra invece arrivava direttamente dal procuratore Generale della Cassazione, Vittorio Sgroi e rendeva nota l'intenzione di compiere accertamenti sulla parte dell'inchiesta relativa alle indagini su Publitalia. Non avendo 'emissari da inviare nelle procure, come il ministro della Giustizia il procuratore Generale della Cassazione, secondo titolare dell'azione disciplinare, deve infatti utilizzare per gli accertamenti la procura generale della Corte d'appello.

L'audizione definita molto utile per la chiarezza

Dunque era Sgroi che voleva sapere se si era calcata troppo la mano nell'inchiesta su Publitalia. Un'indagine che riguarda molto da vicino il presidente del Consiglio, indagato dal 'pool' proprio in qualità di ex presidente del gruppo Fininvest. E la richiesta al pg Catelani era giunta pochi giorni dopo le dichiarazioni fatte dallo stesso Sgroi al Csm. Un'invettiva di fuoco contro i magistrati che lui stesso definiva «intoccabili» per il prestigio assunto.

Le tre ore scarse di audizione di Borrelli sono state definite «assai utili per fare chiarezza», da alcuni consiglieri presenti. La seduta, riservata alla commissione riforma, era stata allargata a tutti coloro che intendevano partecipare: quasi tutti. E dopo il capo del pool è stato il turno del sostituto Paolo Ielo, che ha ricevuto in eredità da Tiziana Parenti le indagini sulla pista rossa, e del gip Andrea Padalino.

Lunedì prossimo verrà deciso il calendario delle prossime audizioni, saranno convocati anche il procuratore capo di Firenze, Pier Luigi Vigna e quello di Palermo, Gian Carlo Caselli. Poi potrebbero essere anche gli ispettori, attualmente dimissionari, ma ai quali il ministro Biondi ieri ha riconfermato la fiducia e la richiesta di tornare sui propri passi.

Pochi minuti dopo le 19, e poco prima che dall'edificio di piazza Indipendenza uscisse Borrelli, è entrato nel palazzo il dirigente della Direzione Nazionale Antimafia.

Siclari si è trattenuto nell'uffico del vice presidente dell'organo di autogoverno dei giudici fino alle 20. Quando è uscito dal Palazzo, non ha fatto alcuna dichiarazione ai numerosi giornalisti che stazionavano davanti all'ingresso del Csm in attesa di notizie sulle audizioni in corso. Si è anche appreso che lo stesso Siclari aveva avuto un precedente colloquio intorno alle 13 con il prof. Capotosti sempre a Palazzo dei Marescialli.

I KILLER DELL'AUTOSTRADA RISCHIANO ORA L'ERGASTOLO PER OMICIDIO VOLONTARIO AGGRAVATO

Premi a punti per chi centrava le auto

Tre giovani veronesi alla sbarra per l'uccisione di una ragazza colpita in pieno da un masso sull'autostrada del Brennero

VERONA - Omicidio volontario aggravato da futili motivi e attentato alla sicurezza dei trasporti: un'accusa da ergastolo. Con la spada di Damocle del carcere a vita che pende sulla loro testa, tre giovani veronesi si presenteranno il prossimo 29 marzo davanti ai giudici della Corte d'Assise per rispondere dell'assurdo delitto di Monica Zanotti 25 anni. La ragazza, la sera del 28 dicembre dell'anno scorso fu uccisa da un masso lanciato da tre giovani da un cavalcavia dell'autostrada del Brennero.

Monica tornava a casa, a San Giovanni Lupatoto, insieme col fidanzato Davide Perbellini, quando il masso lanciato dal cavalcavia ha sfondato il tettuccio della loro auto e a colpito alla testa la ragazza. Monica è morta subito dopo tra le braccia del suo Davide.

Ieri davanti al giudice per le indagini preliminari, Carmine Pagliuca, che ha deciso il rinvio a giudizio di Riccardo Garbin, Marco Moschini e Davide Lugoboni, i tre giovani imputati, erano presenti anche il fratello di Monica, Luca Zanotti, e il fidanzato della giovane vittima. «In questo momento - ha detto Davide Perbellini - è difficile pronunciare la parola perdono. Mi auguro che venga applicata una giustizia giusta e chiedo il massimo della pena». Perbellini ha aggiunto che come rappresentante dell'associazione «Monica Zanotti», nata in ricordo della giovane per sensibilizzare i ragazzi a non compiere gesti inconsulti, chiederà che al termine della pena in carcere Moschini, Garbin e Lugoboni siano obbligati ad assistere e curare malati terminali di Aids.

«Così potranno capire - ha detto il giovane - cosa si prova a stare vicino alla morte».

Sia il fidanzato, sia il fratello della giovane innocente vittima si sono costituiti parte civile anche per evitare ai difensori degli imputati la richiesta del rito abbreviato e, quindi, la riduzione della pena.

Ma i legali dei tre giovani già ieri qualche carta l'hanno pure giocata: Guariente Guarienti, legale di Garbin (è stato anche difensore di Pietro Maso) ha fatto sapere di aver chiesto a tre periti la stesura di una relazione sul suo assistito e su Moschini, il giovane che materialmente ha tirato il masso dal cavalcavia.

«Servirà - ha precisato l'avvocato - a tracciare un quadro sulla maturità dei ragazzi».

Insomma, si cerca già di imboccare la strada della perizia psichiatrica, della pazzia degli imputati che lo psichiatra Vittorino Andreoli ha, comunque, già definito sani di mente. Dal canto suo Tiburzio De Zuani, difensore di Lugoboni ha sostenuto la tesi secondo la quale il suo assistito non avrebbe preso parte al lancio delle pietre perchè addormentato in macchina.

L'udienza preliminare di ieri ha dato, inoltre, la possibilità di leggere tra le carte dell'inchiesta. E dalle deposizioni dei tre imputati - presenti davanti al magistrato - emergono altre allucinanti verità. In particolare, i tre hanno raccontato che quei lanci di pietra rappresentavano una specie di tiro al bersaglio a punteggio. Tanti punti per le ruote, tanti per il parabrezza, tanti per il cofano. E oltre alle pietre, di notte, dal cavalcavia hanno confessato di aver scagliato vasi di vetro riempiti di sterco e persino due bombole di gas.

Verona: i tre «lanciatori» di sassi in tribunale

IN BREVE

Al Senato italiano si firma un appello per il cane Smokey

ROMA - Palazzo Madama, nonostante il tour de force per la legge Finanziaria, si mobilita per salvare Smokey, un labrador che nello Stato americano della Viriginia è stato condannato a morte la scorsa settimana per aver aggredito tre postini della città da Danville, nessuno di tre postini è stato però morso dal cane. Questa segnalazione è stata ricevuta dalla senatrice Verde Carla Rocchi che è consigliere del sindaco di Roma per le questioni sugli animali. Molti senatori di tutti i gruppi hanno immediatamente sottoscritto un appello per salvare Smokey. Carla Rocchi dichiara: «Smokey non ha alcuna colpa».

In attesa dell'autopsia riportano a casa la salma della loro figlia

AGRIGENTO - I genitori di una ragazza di 16 anni, che si è uccisa ieri mattina a Raffadali impiccandosi con una cintura nel bagno di casa, hanno riportato a casa il corpo della figlia, prelevandolo dalla sala mortuaria dell' obitorio di Agrigento, dove si trovava in attesa dell' autopsia. La giovane, iscritta al terzo anno dell' istituto magistrale sperimentale di Agrigento, è stata soccorsa dai genitori, entrambi insegnanti, che hanno tentato invano di rianimarla, trasportandola poi al pronto soccorso. La salma era stata sistemata dal medico di turno nella camera mortuaria, in attesa degli accertamenti della magistratura.

E' morto a 82 anni a Vercelli il fondatore dei «nati stanchi»

VERCELLI - E' morto in una clinica di Vercelli, dove era ricoverato da qualche giorno, Anacleto Formaggio, di ottantadue anni, barbiere in pensione e fondatore, nel 1960, dell' «Associazione nati stanchi». In brevissimo tempo l'associazione era divenuta nota in tutto il mondo con oltre centomila aderenti. Celebre il suo decalogo, incentrato sul concetto «Nasciamo stanchi e viviamo per riposare». Fra le massime del decalogo, la più aurea: «Se ti vien voglia di lavorare, siediti: vedrai che ti passerà ». L' associazione aveva raggruppato personaggi notissimi, fra i quali Nixon, Pertini, Andreotti, Fanfani, Mike Bongiorno ed Enzo Tortora.

Gli sprechi dei consumi natalizi sfamerebbero l'Albania per mesi

ROMA - «Ogni anno a dicembre vengono consumati circa 55 milioni di quintali di cibi e bevande, al netto degli imballaggi. Ma una quota intorno al 15%, pari a più di 8 milioni di quintali di avanzi commestibili, finisce fra i rifiuti. E' una quantità sufficiente a sfamare per 4 mesi e mezzo l'intera popolazione albanese». Lo ha dichiarato Emanuele Piccari, esponente nazionale dell'Unione Consumatori, aggiungendo: «Ciò dovrebbe fare riflettere sugli eccessi di consumismo, determinati anche dal fatto che nel periodo intorno a Natale c'è la tendenza a riempire il carrello della spesa con molti più prodotti di quanti ne servono, per poi lasciarli deperire».

EX LEADER DEI NAZISKIN IN CELLA PER LE VIOLENZE DOPO LA PARTITA CON LA ROMA

Dieci arresti per la «guerriglia» di Brescia

Appoggiò la protesta degli ultrà giallorossi, che non ricevevano più dalla società i biglietti omaggio

ROMA - Tifosi della Roma, della Lazio, ma soprattutto della estrema destra. Teste rasate, piene di violenza e poco più. Questo il parterre di arrestati per gli incidenti avvenuti dopo la partita Roma-Brescia dello scorso 20 novembre. Dieci in tutto. E fra loro anche Maurizio Boccacci. L'ex leader di quel Movimento Politico Occidentale: un punto di riferimento per i naziskin della capitale. Altri tre dei ragazzi finiti ieri in manette provengono proprio da quella formazione violenta e xenofoba, disciolta dopo la legge Mancino contro i naziskin.

Era chiave di quegli scontri fra tifosi e forze dell'ordine è tutta lì. In una alleanza estemporanea fra chi cercava la rissa, chi voleva sventolare sugli spalti le bandiere dell'estrema destra e gli Ultrà romanisti che volevano punire i dirigenti giallorossi, colpevoli di non foraggiare più la tifoseria estrema e violenta, con i biglietti omaggio, come si faceva ai tempi di Ciarrapico. Secondo gli investigatori, coordinati dalla magistratura bresciana, la spedizione a Brescia non era una trasferta sportiva ma una vera e propria missione punitiva. «Progettata scientificamente» da Boccacci, laziale, e da un suo amico simpatizzante della destra estrema e della Roma, Giuseppe Meloni. Con lo scopo apparente di vendicare la tifoseria giallorossa, ma con il fine ultimo di reclutare consensi all'estrema destra.

Una foto d'archivio della «guerriglia» di Brescia

Quel 20 novembre lo stadio Rigamonti di Brescia si trasformò in un'arena di lotta, libera e armata. Oltre a pugni e schiaffi volarono coltellate, bastonate e candelotti fumogeni. In campo finì zero a zero. Sugli spalti ci furono molti feriti. Il vicequestore Giovanni Selmin fu ricoverato in gravi condizioni per una coltellata all'addome. L'ispettore di polizia, Angelo De Rosa, se la cavò con una prognosi di trenta giorni.

La Digos di Brescia e la squadra mobile di Roma cominciarono subito ad analizzare le riprese delle telecamere e i reperti fotografici e a confrontarli con precedenti identificazioni fatte sui treni dei tifosi.

Vennero subito arrestate otto persone, tre delle quali romaniste, con l'accusa di tentato omicidio, per il grave ferimento del vicequestore.

Ieri mattina la seconda raffica di arresti con l'ipotesi di reato di resistenza, violenza e lesioni al pubblico ufficiale. Ecco i nomi. Alfredo Quondamstefano, di 24, militante in Mpo, già denunciato per detenzione di materiale esplodente, resistenza e lesioni in Italia e all'estero. Francesco Massa, di 25, di Mpo, con precedenti per danneggiamento, violenza privata aggravata dal movente razziale e diffidato dall'accedere ad impianti sportivi. Paolo Consorti, di 31 anni, estremista di destra, ha precedenti per rapina, furto, detenzione di armi ed atti di violenza in occasione di competizioni sportive. Luigi Falchi, di 20, estremista di destra, con precedenti per violenza in occasione di manifestazioni sportive. Paolo Vitelli, di 20, già denunciato per aggressione a militanti di un centro sociale. Corrado Ovidi, di 23, già di Mpo, arrestato in Germania per atti di violenza, ha precedenti per rapina, lesioni e porto di armi improprie, fa parte degli «irriducibili» della Lazio. Armando Sagrestani, di 31, appartenente ai «boys» della Roma, ha precedenti per armi.

Sul mix venefico di tifo, violenza e ideologia di estrema destra sono stati lanciati più volte allarmi, mai ascoltati. L'arresto di Boccacci arriva così quasi a sorpresa. 37 anni, ex istruttore di una palestra di Albano, paese dei castelli romani dove è vissuto finora, il leader delle teste rasate dall'entrata in vigore della legge aveva già ricevuto il divieto di espatrio. Teorico della violenza razzista, Boccacci aveva dichiarato più volte che l'Olocausto non era mai esistito e le prove dei lager erano opera di antifascisti e che se nessuno si faceva carico della propria politica razzista la violenza restava l'unico mezzo di reazione.

V.Pic.

DIA, OPERAZIONE «INFERI»

Sgominata la Piovra che operava al Nord: Corona unita e slavi

MILANO - Traffico di droga e di armi, sfruttamento della prostituzione e omicidi a sangue freddo per mantenere il controllo di alcuni quartieri di Milano. Sono queste le attività della mafia slava che operava nel capoluogo lombardo in stretto collegamento con la Sacra corona unita. La potente organizzazione criminale è stata sgominata ieri nel corso dell'operazione «Inferi» coordinata dalla direzione investigativa antimafia. In manette sono finite oltre 50 persone tra serbi, bosniaci, albanesi del Kossovo e pugliesi. Il maxi blitz condotto dal maggiore dei carabinieri Paolo La Forgia, ha sgominato l'intera banda e inferto un duro colpo alla piovra del nord.

In cella è finito anche il capo della mafia slava, Ivan Cigic, 44 anni, originario di Sarajevo, che controllava personalmente uno dei quartieri nei quali operava l'organizzazione criminale. Cigic soprannominato «Cielo», è stato catturato ieri all'alba nella sua villa di Rodano, vicino Milano, svegliato di soprassalto, era convinto che a bussare alla porta fossero killer di una banda rivale. Poi, quando si è accorto che a cercarlo erano i carabinieri, si è rivolto così ai militari: «Lasciatemi stare, sono un colonnello dell'esercito serbo». La frase non ha sortito comunque l'effetto sperato perchè Cigic è stato ammanettato ugualmente.

L'operazione «Inferi» è iniziata la notto scorsa ed è proseguita fino all'alba di ieri. Nel blitz sono stati impiegati oltre cinquecento uomini delle forze dell'ordine, complessivamente gli ordini di custodia cautelare eseguiti sono cinquantadue, venti dei quali notificati in carcere.

Le indagini su quello che gli inquirenti hanno definito «il patto scellerato» tra slavi e mafia pugliese, sono iniziate nel 1989.

SCONCERTANTE EPISODIO IN SARDEGNA

Per far tornare la moglie paga 180 milioni ai maghi

CAGLIARI - Un uomo ha versato oltre 180 milioni a due maghi per poter convincere la moglie che lo aveva abbandonato a ritornare con lui. Riavutosi dallo stato di depressione ha invano, finora, tentato di riavere i soldi versati con un'azione legale. Lo sconcertante episodio è stato reso noto dal responsabile del «Telefono Antiplagio contro le truffe dei maghi e delle sette», Giovanni Panunzio, il quale ha inviato al Ministro di Grazia e Giustizia una segnalazione pervenuta dalla zona di Latina sulle attività del Mago dell'Andalusia 2 e della Maga delle Tenebre. La segnalazione per conoscenza è stata inviata al Procuratore Capo della Pretura di Latina, alla Procura della Repubblica di Catania, alla Pretura di Crotone ed ai Comandi della Guardia di Finanza di Formia, Caserta, Isernia e Catania. Secondo la segnalazione, Antonello Lombardo di Latina ha versato in dieci mesi, da aprile a dicembre del 1992, nelle casse di Salvatore Puglisi, 31 anni, di Santa Venerina di Catania, con studi esoterici a Formia e ad Isernia, noto come «Mago dell'Andalusia 2», e di Rinella Maria Aglieri, con studi esoterici a Formia e a Fondi la somma di lire 180 milioni 420 mila affinchè intervenissero per risolvere la difficile situazione familiare in cui si era venuto a trovare per l'improvvisa decisione della moglie di abbandonarlo. Antonello Lombardo era caduto in uno stato di forte depressione. Nonostante Lombardo il 14 Dicembre 1993, il 26 Marzo ed il 15 Novembre 1994 abbia sporto regolari denunce alla Procura Circondariale di Latina per la restituzione del denaro, in quanto i risultati sono stati nulli (e i due «maghi» non hanno mai rilasciato regolari ricevute fiscali) a tutt'oggi - ha scritto Giovanni Panunzio al Ministro - non si hanno notizie di provvedimenti nei loro confronti. Dei 180 milioni e 420 mila lire, come risulta alle filiali di Formia del Monte dei Paschi di Siena e del Banco di Napoli, 89 milioni e 520 mila lire sono state incassati dal Puglisi, dalla Aglieri (rispettivamente 50 milioni e 26 milioni e 200 mila) e dalla loro segretaria Carla Mirto (13 milioni 320 mila lire).

SI ERA INTROMESSA NELLA CRISI CONIUGALE

Uccide l'amica di famiglia

ANCONA - Sarebbero state le presunte intromissioni di una confidente della moglie in un rapporto coniugale ormai in crisi ad armare la mano di Giuseppe Salemme, un uomo di 54 anni, residente a Osteria di Colleponi, nei pressi di Fabriano (Ancona), finito in carcere con l' accusa di aver ucciso la scorsa notte attorno a mezzanotte, con diversi colpi d' arma da fuoco, la fabrianese Manuela Patrignani, 34 anni, amica di famiglia.

Questo il movente del delitto secondo i carabinieri di Fabriano, che in collaborazione con la polizia hanno rintracciato l' uomo subito dopo il fatto. Stando alla ricostruzione fatta dagli inquirenti, Salemme, che ha inizialmente respinto l' accusa nonostante fosse ancora sporco di sangue, si sarebbe recato nel proprio appartamento, dove non abitava più, trovandovi Manuela Patrignani ospite della moglie, un' abitudine, a quanto pare, frequente e reciproca da quando la coppia si era separata. In un accesso d' ira, determinato presumibilmente dall' atteggiamento di complicità riservato dalla vittima (anch' essa sposata e divorziata) alla consorte, Salemme avrebbe ucciso Patrignani colpendola mortalmente al capo ed all' addome. Al delitto hanno assistito le due figlie minorenni del presunto assassino ed è stata proprio una di loro a dare l' allarme. Salemme è stato condotto nel carcere di Montacuto, ad Ancona, dove presto sarà interrogato dal sostituto procuratore Vincenzo Luzi.

NELL'INCHIESTA SUI FONDI NERI ENTRA ANCHE UNA GROSSA IMPRESA DI LUGO

Un ex Coop la gola profonda

Ha fornito agli inquirenti un «interessante» dossier su strane operazioni con Addis Abeba

RAVENNA — Un'altra impresa di costruzioni è entrata nell' inchiesta del Pm Francesco Mauro Iacoviello sui presunti fondi neri costituiti in alcune cooperative aderenti alla Lega.

Si tratta della Iter di Lugo, un'azienda con diversi cantieri in Italia (oltre 170 miliardi di fatturato, circa mille dipendenti), sulla quale già sta indagando la Procura della Repubblica di Catania, nell'ambito di un'inchiesta su fatture false.

Gli uomini della Guardia di finanza di Bologna, diretti dal col. Giuseppe Mancini, stanno svolgendo accertamenti su alcune fatture trovate alla Iter, per verificarne l'autenticità o meno. Accertamenti analoghi vengono svolti alla Cmc.

Ieri mattina gli uomini del Nucleo di polizia tributaria delle Fiamme Gialle hanno interrogato a Bologna anche alcuni ex dipendenti della Cmc di Ravenna, licenziati negli ultimi due anni, nel tentativo di individuare l'anonimo che ha inviato alla Procura un dettagliato dossier sull'attività amministrativa nel cantiere di Addis Abeba.

Anche da questo dossier è scaturita l'inchiesta sulla presunta costituzione di fondi neri in Cmc, avviata ieri mattina con la perquisizione nella divisione esteri del «colosso» edile ravennate, su ordine di Iacoviello.

Su questo versante, oltre che cercare risposte nelle operazioni eventualmente svolte attraverso il concambio con il bir (la moneta etiope), gli investigatori focalizzano l' attenzione sui manifesti di carico della merce acquistata in Italia dalla Cmc e poi imbarcata su nave nei porti di Ravenna, Napoli, Catania per essere trasferita ufficialmente in Etiopia e qui venduta alla «Socomar», una impresa gestita da italiani là residenti.

Gli inquirenti vogliono verificare se quella merce sia effettivamente giunta ad Addis Abeba. L' ipotesi è che vendendo questa merce si ricavassero i fondi per pagare i dipendenti indigeni e che, proprio attraverso meccanismi legati a questi passaggi, si siano potuti costituire fondi neri. Nella capitale etiope, la Cmc sta realizzando la sede africana delle Nazioni unite.

Ieri mattina il centralino della Procura della Repubblica di Ravenna è stato tempestato di telefonate da parte di persone che ritenevano di essere in grado di fornire contributi alle inchieste che Iacoviello sta portando avanti e sulle quali, peraltro, entro Natale dovrebbe svolgersi, proprio a Ravenna, un vertice con la partecipazione di tutti i magistrati che in Italia stanno svolgendo analoghe indagini.

Per quanto riguarda il filone dell' inchiesta sulla «Tecnagri», prosegue fra molte difficoltà il lavoro di trascrizione dei contenuti dei floppy disk sequestrati al delegato alle attività commerciali della società, il tedesco Dieter Kugelmeier.

Non solo infatti quasi tutti i testi sono scritti con l' alfabeto cirillico, ma ce ne sono anche alcuni che risulterebbero scritti con un programma particolare.

Una curiosità che ha sollecitato alcune domande da parte degli inquirenti: perchè tante precauzioni? Perchè i testi, che erano personali del tedesco, sono scritti in russo, una lingua che per sua stessa ammissione Kugelmeier non conosce.

IL DRAMMA DI PORTOSCUSO

Vide annegare la famiglia: ora farà da «mamma-sorella»

CARBONIA - Si sposerà oggi nel municipio di San Giovanni Suergiu, Rosa Smenghi, la ragazza che il 5 agosto del 1993 si offrì di fare da sorella- mamma a Jessica e Gabriele (che hanno ora 5 e 7 anni), i due fratellini superstiti della tragedia nella quale persero la vita i genitori, altri tre fratellini e un loro amico d' infanzia, annegati in un canale di sfiato nel molo di Portoscuso. La ragazza, che all' epoca aveva 17 anni, aveva annunciato che, non appena fosse diventata maggiorenne, si sarebbe sposata e avrebbe chiesto l' affidamento dei due fratellini, che vivono attualmente con alcuni parenti a Gorgonzola (Milano). Rosa, che si era trasferita anche lei in Lombardia con Jessica e Gabriele, è tornata da poco tempo in Sardegna proprio per organizzare col fidanzato - Davide Pinna, di 23 anni - il matrimonio. «Alla fine della cerimonia - ha annunciato - porterò dei fiori sulla tomba dei miei genitori (Giorgio Smenghi e Pinella Trullu, che avevano 42 e 32 anni), dei fratellini (Roberto, Teresa e Margherita, di 13, 12 e 15 anni) e del caro Mauro Salaris (l' undicenne che annegò nel tentativo di salvare gli amichetti). Poi spero di fargli il regalo più bello: riunirmi per sempre con Jessica e Gabriele».

TRE PASTORI SICILIANI ERANO STATI CONDANNATI PER L'UCCISIONE DI UN UFFICIALE DEI CC

Innocenti dopo 16 anni di carcere

Li hanno scagionati i pentiti Buscetta, Cancemi e Mannoia - Il mandante fu Totò Riina

PALERMO — «Il caso è chiuso, dimentichi...» : hanno trascorso in carcere sedici anni, due condannati all' ergastolo, il terzo a 28 anni di reclusione. Ieri sera i giudici della seconda sezione della Corte d' Assise di Palermo, presieduta da Vincenzo Valente, hanno avuto il «coraggio» di riconoscere che «ingiustizia era stata fatta» ed hanno riparato, restituendo alle famiglia, alla vita civile, alla libertà Rosario Mulè e Vincenzo Bonello e Casimiro Russo. I tre, pastori, erano accusati di aver ucciso, il 20 agosto 1977, il tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo ed il suo amico Filippo Costa. L'agguato avvenne nel bosco di Ficuzza, a Corleone. Quel delitto suscitò allora grande eco: era stato colpito l' ufficiale dei carabinieri per per venti anni aveva dato la caccia ai mafiosi. «Allora stasera non torniamo più in sezione....? ha chiesto sgranando gli occhi Vincenzo Bonello, mentre sua moglie rivolta al presidente Valente gridava in lacrime «Il signore la deve benedire». Il processo di revisione era stato chiesto dall'avv. Alfredo Galasso per il suo assistito Rosario Mulè, privo del braccio destro dalla nascita. Il legale aveva prodotto a sostegno della propria richiesta le dichiarazioni dei pentiti Tommaso Buscetta, Francesco Marino Mannoia e Salvatore Cancemi, che indicavano come esecutori materiali dell'omicidio del colonnello Russo e del professore Filippo Costa, che si trovava con lui al momento del delitto, i mafiosi Leoluca Bagarella, Vincenzo Puccio e Pino Greco detto «Scarpuzzedda», questi ultimi due assassinati dalla mafia. Sono in corso i processi contro Bagarella, presunto sicario, e contro i presunti mandanti, Totò Riina e altri quattro boss della commissione mafiosa.

La sentenza di revisione revoca le sentenze della Corte d'Assise del 2 aprile 1982, e della Corte d'Assise d'Appello del 27 giugno 1984, sulla «condanna di Mulè, Bonello e Russo, per i delitti di associazione a delinquere, omicidio aggravato, detenzione e possesso illegale di armi, e furto aggravato di auto». Fu la confessione firmata da Casimiro Russo a incidere sulla decisione dei giudici di primo e secondo grado. Il pastore di Carini, però, ritrattò tutto nei dibattimenti, sostenendo »di essere stato torturato dai carabinieri e di non aver letto i verbali perchè analfabeta«. L'avvocato Galasso, commentando il verdetto dice: «è stato fatto un atto di giustizia che rende onore alla magistratura. La più alta espressione della giurisdizione si ha quando il giudice ha il coraggio di rivedere e riparare i propri errori. Il procedimento di revisione, rarissimo, è una di queste espressioni della più elevata giustizia».

Rino Farneti

Bari, frutti di mare sulla tavola del cenone

BARI — Il classico cenone di Natale a base di pesce e frutti di mare, una vera istituzione per i baresi, è salvo. Anche i calamari, le seppie ed i polpi così come gamberi e scampi potranno finire in padella anche in Puglia. Il prefetto di Bari Corrado Catenacci, che è il commissario delegato per l'emergenza socio-economico ambientale nella Regione Puglia dopo i 12 casi di colera registratisi nei mesi scorsi, ha, infatti, modificato l'ordinanza del 9 dicembre scorso che vietava il consumo e la vendita di molluschi cefalopodi (calamari, seppie e polpi), di frutti di mare non depurati, di novellame e piccoli crostacei. Per i cefalopodi c'è stata quasi un'amnistia purchè non manipolati, in pratica non possono essere puliti o arricciati, mentre quelli congelati e surgelati possono essere venduti solo se in confezioni originali e provenienti da stabilimenti autorizzati.

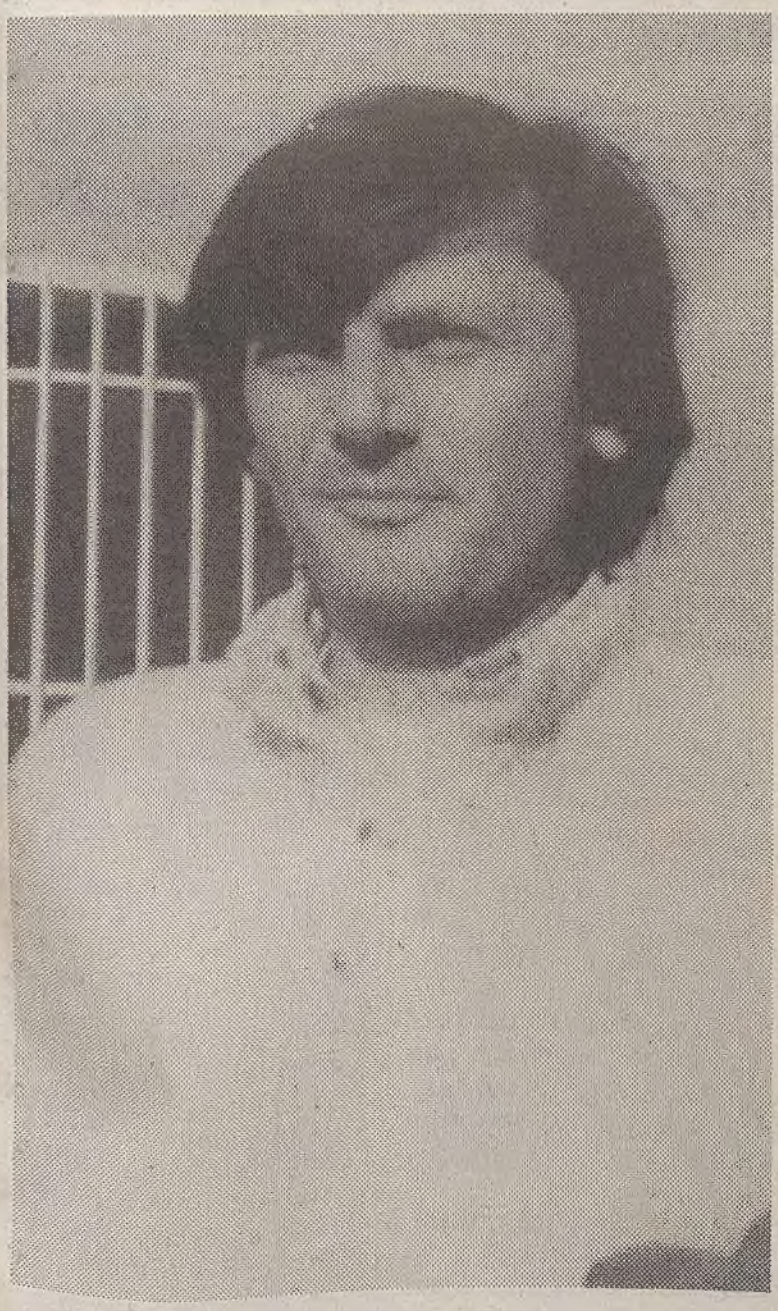
AL MOMENTO DELL'ARRESTO ERA CON UNA GIOVANE SLAVA

Le manette all'ex Signor Muti
E' coinvolto in tre bancarotte

COMO — E' stato trasferito nel carcere comasco di Bassone l'ex marito dell'attrice Ornella Muti, Federico Facchinetti, arrestato ieri a Roma dagli agenti della squadra mobile di Como in esecuzione di un ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari del capoluogo lariano Valerio Anghilieri. L'accusa: bancarotta fraudolenta e associazione per delinquere. Facchinetti, 48 anni, nato a Bergamo, è stato bloccato ieri mattina intorno alle 19.30 nella sua abitazione romana di via Guido Banti. Al momento dell'arresto in casa con lui c'era una giovane donna di origine slava. E oltre al marito separato di Ornella Muti, in manette sono finite anche il fratello di Facchinetti, Giovanni, 45 anni anche lui originario di Bergamo e Giacomo Novarino, 59 anni, residente a Rivoli in provincia di Torino.

I tre sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della repubblica di Como Vittorio Nessi, sulla bancarotta seguita al fallimento di tre aziende comasche che risultano legate alla Comif Spa, una finanziaria milanese di cui Facchinetti il fratello e Novarino erano soci. I tre saranno interrogati stamattina dal pubblico ministero comasco Nesi che ha avviato l'inchiesta nei primi mesi del '94. Ma le indagini hanno poi subito un'accelerazione nelle ultime settimane. • Nell'inchiesta sono coinvolte in realtà 16 persone ma le manette sono scattate solo per i fratelli Facchinetti e Giacomo Novarino probabilmente per il ruolo decisivo giocato dai tre nell'associazione a delinquere per bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e altri reati fallimentari. Secondo l'accusa la Comif, che operava rilevando società fallite con l'obiettivo di risanarle, in realtà le «svuotava» completamente portandole alla bancarotta.

L'ordine di custodia cautelare fa riferimento a tre aziende: la tessitura Sonvico e la tessitura di Cadorago di Cadorago nel Comasco; e la Tecno Textil di Oltrona San Mamette sempre in provincia di Como, dalle quali sarabbero stati distratti fondi per alcune centinaia di milioni. In questa inchiesta rientra incidentalmente anche Ornella Muti, al secolo Francesca Romana Rivelli, perchè la sua firma di girata compariva su 15 assegni per circa 300 milioni emessi tra il '92 e il '93 e scoperti nel corso delle indagini sul fallimento dell'azienda Sonvico. Una perizia calligrafica disposta dal Pm però ha stabilito che la firma dell'attrice era stata falsificata, per cui la Muti è risultata estranea ai fatti. Le disavventure finanziarie di Federico Facchinetti sarebbero anche la causa della rottura con l'attrice. La separazione legale fra i due risale al dicembre del '93 dopo 22 anni di unione (ma si erano sposati ufficialmente solo sei anni fa).

Enrico Rossi

Fu lo scaldabagno ad uccidere: parroco e idraulico condannati

SONDRIO — Sei mesi di reclusione per il parroco e otto di semidetenzione per l'idraulico accusati di omicidio colposo per il decesso di Annalisa Oltolina, 18enne che risiedeva a Rovellasca, in provincia di Como.

La giovane, nell'estate '93, si era recata con una trentina di amici dell'oratorio a Madesimo (Sondrio) per soggiornare alcuni giorni nella casa-vacanze della frazione Montespluga di cui è proprietaria l'Anas, ma che da anni viene gestita da don Mario Sala, il cappellano del piccolo nucleo abitato, in alta quota in Val Chiavenna.

La ragazza, il giorno dopo i festeggiamenti per il suo 18esimo compleanno, è stata trovata priva di vita sotto la doccia. E secondo le indagini, coordinate dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Sondrio, Gianfranco Avella, a ucciderla sarebbe stato lo scaldabagno difettoso.

A conferma di questa ipotesi investigativa è poi giunto l'esito dell'autopsia eseguita dal dottor Mario Travaglini in forza all'ospedale regionale «Morelli» di Sondalo nella quale si parla di soffocamento da monossido di carbonio.

Da qui la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo avanzata dal magistrato nelle scorse settimane nei confronti del sacerdote e dell'idraulico responsabile della manutensione dello scaldabagno, Italo Colombo, di Chiavenna.

Ieri il pretore di Morbegno, Maurizio Gerosa, ha condannato, con la concessione dei doppi benefici di legge, i due imputati che con l'avvocato Vittorio Del Curto di Chiavenna hanno patteggiato la pena e quindi riconosciuto la loro responsabilità nel tragico incidente che è costato la vita alla giovane studentessa comasca uccisa il 15 luglio di un anno fa per le esalazioni tossiche dello scaldabagno, mentre si rinfrescava sotto la doccia al ritorno da una gita in montagna con gli amici dell'oratorio di Rovellasca.

Monica Sandrini

Sorpreso mentre ruba il «chiodo» di Barbarossa

CHIETI — Non è un incallito fans in cerca di feticistici souvenir, più banalmente è uno sfortunato ladruncolo incappato nel posto sbagliato nel giorno sbagliato. Così Roberto Miccoli, 27 anni, di Pescara è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato di rubare un giubbotto ed altri indumenti, che il cantautore Luca Barbarossa, aveva lasciato nel camerino durante il concerto tenuto al Palaghiaccio di Sambuceto (Chieti). Il giovane si è infilato nel camerino ed ha arraffato il giubbotto di Barbarossa ed altri capi di vestiario appartenenti agli organizzatori dello spettacolo. Aveva nascosto il tutto in un bagno con l'intenzione di tornare con calma, a spettacolo finito, per portare via la refurtiva. Invece , è stato scoperto ed arrestato dai carabinieri.

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Battista Zarantonello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIANFRANCO con MARIA, RITA con DARIO, ESTER con MANLIO, la sorella AGNESE, i cognati e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 dicembre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10.20.

Trieste, 16 dicembre 1994

Ciao

nonno Gianni

FEDERICA, CRISTIANO, ADRIANO, MASSIMO.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al lutto VERA, ENZO, NADIA, ROBERTO e STEFANO.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al dolore ALVINA, MASSIMO e MARCO.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al lutto BRUNO, LUISA e figli.

Trieste, 16 dicembre 1994

Addolorata partecipa ROMANA.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al dolore le famiglie FAENZA e RAVAGNAN.

Trieste, 16 dicembre 1994

Addolorati partecipano ANITA CADORE, DARIA e RICCARDO GORTANI, SERGIO GORTANI.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al lutto NICOLO' e PAOLA.

Trieste, 16 dicembre 1994

Vicini a GIANFRANCO in questo triste momento, i colleghi della SITE Trieste.

Trieste, 16 dicembre 1994

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la mia cara mamma

Duilia Posarini ved. Drudi

Ne dà il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA con NICOLO' unitamente alla sorella GIANNA, al fratello UMBERTO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 dicembre alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per San Giovanni Polcenigo.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al lutto la nipote MARINELLA con NICOLA, FEDERICO e MATTEO.

Bari, 16 dicembre 1994

L'Associazione Medici Sportivi Isontini partecipa al lutto del presidente del Coni provinciale GIORGIO BRANDOLIN per la morte del padre

Arturo

Gorizia, 16 dicembre 1994

XX ANNIVERSARIO

Orlando Gabrieli

In ricordo.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1994

III ANNIVERSARIO

Riccardo Osana

Nel ricordo con amore e rimpianto.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1994

Nel X anniversario della scomparsa di

Mario Zaves

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 16 dicembre 1994

---

†

Il Signore ha dato
il Signore ha tolto
sia benedetto
il nome del Signore
Gb 1,21

E' spirata serenamente la nostra cara mamma

Maria Sodomaco ved. Zacchigna

Lo annunciano addolorati i figli GUIDO (dall'America), GRAZIELLA e MARIA con ARTURO, la nuora ALIDA, il fratello GIUSEPPE e le cognate, i nipoti e i pronipoti uniti ai parenti tutti.

Il funerale seguirà domani, sabato, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa esequiale.

Non fiori ma opere di sostegno al Centro di Aiuto alla Vita

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia SANTE PAVAN.

Trieste, 16 dicembre 1994

DINA e SERGIO COLONI e famiglia partecipano con amicizia e affetto al lutto.

Trieste, 16 dicembre 1994

---

†

Si è spento per sempre l'indimenticabile sorriso di

Mario Versa

Addolorati lo annunciano la moglie ALBINA, la figlia ROSSANA, il genero FABIO, le nipoti VALENTINA, STEFANIA, EUGENIA, la sorella MARTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.15 nella chiesa di Prosecco.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano commosse famiglie STELLIO e FRANCO STAGNI.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al lutto famiglie BENEDETTO, BOLCO, BRUNO, COLOMBAN, HAGLICH, PRADA, RUTIGLIANO, RAZZA.

Trieste, 16 dicembre 1994

---

†

Il giorno 10 dicembre si è spenta serenamente

Santina Zorzenon ved. Sigulin.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio MARCO con EVI e ANNA, le sorelle PIA e MARIA, il fratello BRUNO, la cognata GIUSTINA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 16 dicembre 1994

E' unita nel dolore la famiglia BATAGELJ.

Trieste, 16 dicembre 1994

E' morta

Lidia Benco ved. Grego

amorevolmente assistita dalla sorella VALERIA e dall'amica LUCIA.

La piangono le figlie SANDRA, MARINA e VALENTINA.

Si ringrazia il medico curante dott. CINZIA COSIMI per la sua umanità.

La benedizione delle ceneri si terrà sabato 17 dicembre alle 9.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma offerte umanitarie

Trieste, 16 dicembre 1994

Vi siamo vicini.
- MARIA KOZMANN e figli

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano al lutto MARIO e DIEGO BOLOGNA.

Trieste, 16 dicembre 1994

Partecipano affettuosamente ICI, GUIDO, FRANCO e SABINA.

Trieste, 16 dicembre 1994

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Florjan Vetrih

Lo annunciano la moglie, la mamma e i familiari unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali saranno celebrati oggi venerdì 16 dicembre, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Mossa.

Gorizia-Mossa, 16 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Demitri

Lo annunciano con dolore il figlio BRUNO e LOREDANA, le nipoti SARA e FRANCESCA, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, ore 11.30, dalla chiesa di Redipuglia.

Redipuglia, 16 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Visintin

ringraziano i medici e tutto il personale del reparto Unità coronarica dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Monfalcone, 16 dicembre 1994

Per ricordare il

DOTTOR

Giuseppe Vlach

a un anno dalla scomparsa una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di San Giovanni Decollato sabato 17 dicembre alle ore 19.

La nuora

Trieste, 16 dicembre 1994

INVASIONE / ELTSIN PROROGA L'ULTIMATUM E TENDE LA MANO A DUDAIEV

Cecenia, si tratta ancora

Combattimenti attorno a Grozny, la capitale - Vittime tra i russi, il morale è basso

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin ha cercato di rilanciare i negoziati con la Cecenia, arrivati allo stallo totale, prorogando di 48 ore l'ultimatum per il disarmo delle forze cecene - scaduto alle 12 di ieri - e promettendo trattative «al più alto livello» con il presidente separatista Giokhar Dudaiev. Poco prima, anche Dudaiev si era detto pronto a riaprire il dialogo con Mosca, insistendo però sul ritiro delle truppe russe. Un braccio di ferro drammatico, che attende ancora una conclusione.

I negoziati in corso a Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia del Nord, sono arrivati a un punto morto: la delegazione cecena non si è presentata al tavolo delle trattative, ufficialmente per consultazioni con la dirigenza a Grozny. I mediatori russi hanno dapprima annunciato il rientro a Mosca, poi hanno deciso di attendere i risultati di quei colloqui, previsti per il primo pomeriggio.

In serata, pochi minuti prima dell'appello di Ieltsin, è giunta la dichiarazione di Dudaiev: «Sono pronto a riprendere i negoziati, ma ritengo necessario un cessate il fuoco e il ritiro delle forze russe prima di sedere al tavolo».

Fonti concordi hanno indicato l'esistenza di crescenti divergenze fra Dudaiev e i suoi collaboratori sulle trattative con Mosca, arenatesi sulla questione della sovranità cecena. In un intervento alla radio locale, Dudaiev aveva definito «una farsa» il negoziato, affermando che «è ridicolo trattare mentre obiettivi civili sono sottoposti a continui bombardamenti».

Nella capitale della repubblica ribelle, ancora non totalmente circondata dalle forze russe, la vita è paralizzata. Le strade sono presidiate dai circa 13.000 uomini di Dudaiev, i negozi sono chiusi, rari i passanti. Le poche automobili e i numerosi camion per il trasporto di truppe ancora in circolazione percorrono a velocità folle le vie cittadine, nel timore di bombardamenti. Aerei militari continuano a sorvolare ad alta quota la capitale, dove gli edifici sono senza riscaldamento e i viveri scarseggiano.

Intorno a Grozny si combatte duramente. Le colonne di mezzi corazzati russi avanzano con fatica, lottando per ogni metro di terreno. Le forze cecene hanno respinto una vasta offensiva per la conquista di Piervomaiskaia, un villaggio a venti chilometri dalla capitale, sulla principale strada di collegamento con il nord-ovest.

Secondo i ceceni, tre mezzi corazzati russi sono stati distrutti. Gli uomini di Dudaiev usano metodi di guerriglia, con attacchi rapidi e veloci ripieghi, utilizzando ogni mezzo. Alcuni carri armati sono stati neutralizzati con l'apertura delle chiuse a monte del fiume Tierek, le cui acque hanno travolto una colonna mentre stava attraversando un ponte a circa 30 chilometri da Grozny.

Il bilancio dei morti fra i soldati russi è salito intanto a quota 15. Pare che il morale delle truppe sia molto basso, e che il ministero della Difesa fatica a smentire le voci di dissensi nelle forze armate.

I ceceni, poi, non combattono soli. Ieri il congresso della Confederazione dei popoli caucasici, un'organizzazione autonoma formata da rappresentanti delle repubbliche caucasiche dell'ex Urss, si è spaccato in due correnti, una moderata che fa appello alla «buona volontà» di Mosca, e una oltranzista che insiste per organizzare volontari da inviare in Cecenia. Secondo il presidente della Confederazione, Iuri Shanibov, già 15.000 caucasici sono in marcia per unirsi a Dudaiev. L'appello di Eltsin dimostra che Mosca non sottovaluta la resistenza cecena, e non vuole essere costretta a una carneficina.

INVASIONE / DURO ATTACCO

Il Cairo: i Fratelli musulmani contro l'intervento di Mosca

IL CAIRO — I Fratelli musulmani egiziani hanno manifestato «appoggio ai ceceni e al loro diritto di designare un governo indipendente», chiedendo alla comunità internazionale e al consiglio di sicurezza dell'Onu di «fermare l'aggressione». In un comunicato emesso al Cairo, la confraternita islamica - illegale ma tollerata in Egitto - ha sottolineato che la «repubblica musulmana di Cecenia ha recuperato la sua indipendenza» dopo «decenni di occupazione comunista», e ha condannato l'intervento militare russo che «ricorda i tempi dell'occupazione sovietica dell'Afghanistan». La Russia avrebbe dovuto comprendere che «tali esperienze sono votate al fallimento», perché «l'annessione di terre con la forza non crearà unità né armonia». Nel momento in cui la Russia «appoggia gli aggressori serbi in Bosnia, essa nega il diritto dei ceceni a una vita libera».

Un soldato russo in una postazione attorno alla capitale della Cecenia.

DAL MONDO

Svaligiata ad Anversa la «Borsa dei diamanti»: un bottino di 5 miliardi

BRUXELLES — Diamanti per un valore di almeno cinque miliardi di lire sono stati rubati la notte scorsa ad Anversa, capitale belga ed europea per il taglio e il commercio delle pietre preziose. Ignoti ladri si sono introdotti nottetempo nell'edificio che ospita la cosiddetta 'Borsa dei diamanti' e, neutralizzando i perfezionati sistemi elettronici di allarme, hanno cominciato a svuotare sistematicamente le casseforti sotterranee. Il furto è avvenuto senza scasso, opera di persone che conoscevano le combinazioni della casseforti e che si sono lasciate rinchiudere nell'edificio la sera prima del furto. Nei sotterranei dell'edificio vi sono circa 1.500 casseforti che vengono date in affitto agli operatori.

Trovato un bimbo in Ungheria allevato da una coppia di cani

BUDAPEST — Gironzola annusando cose e pavimento, lappa il cibo dalla scodella, dorme arrotolato in un angolo e quando qualcosa non va ringhia, perchè non sa emettere suoni articolati, non capisce le parole e risponde solo a comandi semplici. E' Berci, 4 anni, bimbo ungherese del villaggio di Szil, allevato da una coppia di cani e cresciuto assieme a loro. Berci, scovato da un assistente sociale, è ora nelle mani del Servizio protezione dell'infanzia della contea di Gyor-Sopron. Sua madre, single e molto povera, è ore e ore fuori casa per lavoro. «Pensavo che fosse handicappato», ha detto. E il bimbo, da quando è nato, ha cercato qualcuno a cui appigliarsi. Ha trovato calore e amore nella famiglia di due cani, e a loro si è attaccato per emularli.

Brasile: allegra cena in trattoria a base di fegato (ma di uomo)

SAN PAOLO — In otto hanno mangiato in una trattoria del fegato, fritto con aglio, cipolla e pepe. Buono. Solo che dopo si è saputo che il piatto era stato preparato con un fegato umano. E' successo a Campinas, 400 km a sud di San Paolo. La polizia ha accertato che lo scorso 20 settembre un muratore, dopo aver ucciso un uomo con due colpi di pistola e, in sovrappiù, diciannove coltellate, gli ha asportato il fegato per dispregio, lo ha avvolto in una camicia e lo ha consegnato al proprietario della trattoria. «Ci disse che era di una capra», ha raccontato quest'ultimo, giustificandosi dell'accaduto. «L'unica differenza che ho notato è che la carne era un poco dura e ho dovuto friggerla a lungo. Il sapore era quello della carne bovina».

La casa di «Via col vento» forse alla Daimler-Benz

WASHINGTON — La casa di Atlanta, Georgia, in cui Margaret Mitchell scrisse il romanzo «Via col vento» potrebbe finire nelle mani della Mercedes-Benz. Secondo il giornale «Atlanta Constitution», la casa-madre della Mercedes, la Daimler-Benz, sta considerando l'idea di acquistare l'abitazione e di rinnovarla per le Olimpiadi del 1996. L'alloggio servirebbe a ospitare gli invitati del gruppo automobilistico tedesco ai Giochi. Dopo le gare, la Daimler-Benz donerebbe la casa al comune o a una società dedicata per la conservazione dei monumenti storici. La Mitchell abitò nel modesto appartamento a due piani mentre negli anni Trenta scriveva il suo primo e unico romanzo. La casa era stata danneggiata in un incendio divampato nel settembre scorso.

E' morto il navigatore dell'aereo che sganciò la Bomba su Nagasaki

SAN FRANCISCO — E' morto per infarto il navigatore dell'aereo americano che sganciò la bomba atomica su Nagasaki. Aveva 76 anni. Il decesso è avvenuto sabato scorso a Coronas, in California. James F. Van Perl jr. aveva prestato servizio nelle unità di artiglieria costiera dal 1940 al 1942. Poi passò all'Aeronautica ed entrò nel 509.o Gruppo, cui fu affidata la missione di sganciare le prime bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki nell'agosto del 1945. Per quella drammatica missione ebbe due decorazioni. Dopo la guerra Van Pelt si iscrisse alla facoltà di medicina della Tulane University a New Orleans e si specializzò in ostetricia e ginecologia, continuando la carriera militare. Fu messo in congedo con il grado di colonnello nel 1965.

EX JUGOSLAVIA / STUPORE E PERPLESSITA' DOPO UNA LUNGA INTERVISTA ALLA CNN

Karadzic cala giù il suo piano di pace

Il leader serbo-bosniaco disponibile a cedere parte dei territori conquistati: ma quali? - Le altre proposte

BELGRADO — Qualche 'no' deciso, malcelato stupore e molti educati dubbi. Queste le prime reazioni all'ipotesi di una mediazione dell'ex presidente americano Jimmy Carter per risolvere la tragedia bosniaca. Possibilità, d'altronde, che per ora neanche il campo conforta, non essendo state esaudite in alcun modo le precondizioni minime alla missione che pure i serbo-bosniaci si erano impegnati ad attuare. Il colpo di scena è avvenuto nella notte, quando il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, in una lunga intervista alla Cnn, avanzava nuove ipotesi di pace in sei punti, informando di aver invitato Carter ad avviare una mediazione.

Il piano in sei punti proposto dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic si muove su un terreno molto diverso da quello su cui il Gruppo di contatto (Stati uniti, Russia, Germania, Gran Bretagna, Francia) si è basato quando ha elaborato il proprio piano di pace. Questo piano, poi avallato dal G7 a Napoli, fu presentato il 6 luglio a Ginevra alle tre parti in conflitto. Fu immediato il 'no' dei soli leader serbo-bosniaci, confortati, il mese successivo, da un altrettanto deciso 'no' del 90 per cento della popolazione dell'autoproclamata repubblica serbo-bosniaca a un referendum appositamente convocato.

Il piano del Gruppo di contatto si basava su una precisa divisione territoriale della Bosnia Erzegovina: 51 per cento di questo territorio alla Federazione croato- musulmana (creata il 18 marzo 1994), il 49 per cento ai serbi di Bosnia, che ne occupano ora circa il 70 per cento.

Karadzic, nell'intervista alla Cnn in cui ha lanciato il suo progetto, ha accennato alla cessione di una parte del territorio conquistato, ma non ha dato su questo punto il minimo dettaglio. Pare accertato, comunque, che il 49 per cento assegnato ai serbo-bosniaci dal Gruppo di contatto non sia in discussione dal punto di vista quantitativo, ma sia invece discutibile - secondo Karadzic - dal punto di vista qualitativo, ossia della scelta dei territori da attribuire.

Le proposta del leader serbo-bosniaco, che, se messe in pratica, consentirebbe in qualche modo la mediazione dell'ex presidente americano Jimmy Carter per un avvio di negoziati di pace in Bosnia, sono queste: liberazione di tutti i prigionieri musulmani al di sotto dei 19 anni, rispetto dei diritti umani, rilascio del personale Onu tenuto in ostaggio, libertà di movimento per i convogli Unprofor, rispetto del cessate-il-fuoco a Sarajevo e riapertura del suo aeroporto.

Il piano del Gruppo di contatto, cui ancora fanno esplicito riferimento tutti gli interlocutori internazionali, minacciava - in caso di un 'no' serbo, che poi c'è stato - un inasprimento delle sanzioni, il ritiro delle forze Onu dalla Bosnia e, come misura estrema, la revoca dell'embargo sulle armi ai musulmani.

C'è poi la frase insolitamente ottimista per un freddo diplomatico del suo stampo, pronunciata ieri dal responsabile dell'Onu per l'ex Jugoslavia, Yasushi Akashi: «Penso che presto ci potrebbe essere una ripresa negoziale, e forse così per il popolo della Bosnia ci sarà un bel regalo di Natale: non posso però garantirlo perché per ottenere questo risultato occorre comprensione reciproca tra i contendenti».

EX JUGOSLAVIA / L'EX PRESIDENTE AMERICANO ACCETTA L'INVITO

E ora scende in campo anche Jimmy Carter

NEW YORK — L'ex presidente americano Jimmy Carter, autore dei successi diplomatici in Corea e ad Haiti, vuole tentare una missione diplomatica in Bosnia. Dopo due anni e mezzo di guerra e senza alcuna soluzione in vista, Carter intende accettare l'invito rivoltogli dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic di recarsi nella regione per negoziare un piano di pace. Una missione che gli osservatori considerano difficile, se non impossibile. L'ultimo tentativo prima del paventato ritiro dei caschi blu.

L'offerta di Karadzic è infatti giunta a conclusione di una riunione sulla Bosnia dei ministri della Difesa della Nato a Bruxelles e alla vigilia di un incontro all'Aja dei capi militari dell'Alleanza, in cui verrà messo a punto un piano per il rafforzamento della presenza dell'Unprofor o, in alternativa, per il ritiro dei caschi blu dalla Bosnia se questo si rendesse inevitabile.

La missione di Carter è stata accolta con scetticismo dalla Casa Bianca che però ha dato il suo appoggio al viaggio di mediazione. «Mentre restiamo scettici sulle intenzioni dei serbo-bosniaci - ha detto la portavoce Dee Dee Mayers - se le proposte di Karadzic verrano attuate serviranno a ridurre la tensione e a rendere più facili i rifornimenti umanitari in Bosnia». Una condizione per la missione di Carter è un cessate-il- fuoco attorno a Sarajevo nelle prossime 24 ore.

Informato dei contatti tra Karadzic e Carter, il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha salutato favorevolmente la missione di pace. Un paio di settimane fa, Boutros-Ghali si era recato a Sarajevo per incontrarvi il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e lo stesso Karadzic nel tentivo di rilanciare il processo di pace. Karadzic si rifiutò di vederlo e ha tenuto l'Onu completamente all'oscuro dei suoi contatti con Carter.

Il segretario generale della Nato Willy Claes ha detto che nel piano di Karadzic non c'è nulla di nuovo e ha scoraggiato la missione di Carter. «Se c'è una vera volontà di pace - ha affermato - non vedo la necessità di un intermediario». Pur avendo avuto la benedizione di Clinton, Carter - ha precisato la Casa Bianca - si recherà in Bosnia a titolo personale, come esponente della Fondazione Carter.

EX JUGOSLAVIA / BRUXELLES

Grande cautela della Nato sull'iniziativa di Karadzic

BRUXELLES — La Nato non si fida delle proposte del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzcic e prosegue per ora sulla sua strada appoggiando incondizionatamente il piano di pace del Gruppo di contatto per l'ex Jugoslavia.

Criticata apertamente dal segretario generale dell'Alleanza atlantica Willy Claes, la proposta in sei punti avanzata da Karadzic per chiudere la crisi bosniaca è stata accolta con scetticismo ma senza chiusure preconcette dal segretario alla Difesa americano William Perry.

«Sono scettico - ha detto Perry - ma se nei prossimi giorni non vi saranno voltafaccia da parte di Karadzic, la sua proposta potrebbe essere un passo verso la giusta direzione e agevolare la missione umanitaria dei caschi blu in Bosnia». Perry ha comunque assicurato che il solo piano di pace che gli Stati Uniti appoggiano rimane quello del Gruppo di contatto, di cui fanno parte oltre agli americani anche russi, francesi, tedeschi e britannici. Claes non considera inoltre utile, a questo stadio, la mediazione dell'ex presidente americano Jimmy Carter prospettata da Karadzic. «Quello di Karadzic non è un piano di pace - ha detto il segretario generale della Nato - ma un semplice elenco di proposte per stabilire un cessate il fuoco in Bosnia».

«Posso confermare che la Nato - ha sottolineato Claes - continua ad appoggiare il piano di pace del Gruppo di contatto». Tra i sei punti annunciati da Karadzic, vi è la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo.

EX JUGOSLAVIA / CASABLANCA

Il vertice islamico offre truppe all'Onu Ritorsioni contro gli «amici» dei serbi

CASABLANCA — L'urgenza di interventi immediati, ma d'intesa con il mondo occidentale per evitare che la Bosnia musulmana sia cancellata come entità; la necessità di combattere in tutti i modi il terrorismo di matrice islamica e di diffondere in Occidente una migliore immagine della religione musulmana, che troppo spesso viene identificata con il fondamentalismo; il persistere nel mondo arabo di spinosi problemi legati anche alla guerra del Golfo, e la certezza che la tanto agognata unità araba sia ancora lontana.

Sono questi i più importanti messaggi del 7.o vertice dell'Organizzazione della Conferenza islamica che si è concluso ieri a Casablanca, in Marocco, con l'adozione di una Dichiarazione di Casablanca, di una risoluzione speciale sulla Bosnia e di una cinquantina di altre risoluzioni.

Per l'emergenza Bosnia, i 52 membri dell'Oci hanno chiesto un rafforzamento dell'Unprofor con contingenti di paesi islamici, e con il mandato di respingere un'eventuale avanzata serba. Hanno minacciato ritorsioni economiche contro i Paesi 'amici' dei serbi. Hanno reclamato la revoca dell'embargo delle armi ai musulmani, affermando che «alla Bosnia devono essere forniti tutti i mezzi necessari per l'autodifesa», in conformità a quanto stabilito dalla Carta delle Nazioni Unite.

Dalla stesura finale del tèsto è stata tolta la frase in cui si diceva che l'Oci considera nullo l'embargo, riservandosi di inviare armi a Sarajevo. Ciò probabilmente per non sfidare apertamente la comunità internazionale, che l'Oci non può ignorare, e con la quale ha fissato appuntamenti per prossimi incontri sulla Bosnia. Un appuntamento sarà a Ginevra tra il gruppo di contatto sulla Bosnia dell'Oci e quello occidentale; altri vedranno impegnata una delegazione che l'Oci ha deciso di mandare nelle capitali degli stati membri del Consiglio di sicurezza. L'Oci interverrà anche finanziariamente: ogni Paese fornirà tra 300.000 e cinque milioni di dollari nell'ambito di un programma speciale per la Bosnia con la Banca islamica di sviluppo.

AGITAZIONI PER I PILOTI DELLA «CROATIAN AIRLINES», GLI IMPIEGATI STATALI, I MACCHINISTI DELLE FERROVIE

A Zagabria economia di guerra, ma si scoprono gli scioperi

ZAGABRIA — E' sempre più difficile la situazione economica della Croazia, mai uscita - nonostante i conflitti più acuti si siano spostati in Bosnia - da una vera e propria economia di guerra. Malgrado le crescenti difficoltà, tuttavia, il paese scopre i conflitti sociali, le contrapposizioni tra le categorie e si affaccia a metodi di lotta, come lo sciopero, impensabili in uno stato che fino a qualche anno fa era comunista. L'altro ieri i piloti della Croatian Airlines, la compagnia di bandiera croata, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per oggi, ma i voli da Zagabria partiranno ugualmente. Su richiesta dei croati, infatti, la compagnia slovena Adria Airlines metterà a disposizione gli aerei e gli equipaggi.

I piloti chiedono un aumento di stipendio e maggior potere nelle decisioni dell'azienda. Guadagnano oggi all'incirca l'equivalente di 2000 marchi al mese, una cifra che cinque volte superiore a uno stipendio croato medio (400-500 marchi), ma decisamente lontana dai livelli dei loro colleghi occidentali.

Venerdì sciopereranno, per due ore, anche tutti gli impiegati statali. Chiedono la tredicesima mensilità e un buono pasto al giorno, ma il primo ministro croato, Nikica Valentic, ha già dichiarato che si tratta di un' ipotesi irrealizzabile, perchè comporterebbe un aggravio per lo Stato di 2,5 miliardi di kune (oltre 800 milioni di marchi).

Anche i macchinisti delle ferrovie protestano e da una settimana sono fermi tutti i treni delle linee interne. La situazione è sempre più difficile. Gli stipendi medi sono aumentati, nell'ultimo anno, fino a 400-500 marchi, ma i prezzi, soprattutto dei generi alimentari, sono superiori a quelli occidentali. E l'acquisto di beni o di servizi prevede un aggravio del dieci per cento per la tassa di guerra. Quella croata resta infatti un'economia di guerra, tenuto conto che oltre il 50 per cento del bilancio dello Stato è destinato alle spese militari per l'esercito e la polizia.

Come in Serbia, l'inflazione è stata bloccata in modo fittizio, imponendo un cambio fisso con le valute pregiate, per cui il dollaro e il marco continuano a deprezzarsi rispetto alla kuna. Nonostante ciò, chi può cerca di farsi pagare in marchi, la moneta di riferimento in Croazia che viene usata per tutte le transazioni non ufficiali.

I bilanci delle famiglie sono così difficili che il venerdì e il sabato si vedono lunghe code alle frontiere perchè la gente, soprattutto la popolazione del nord, va a fare la spesa in Italia, in Austria e in Ungheria, risparmiando, rispetto ai prezzi croati, fra il 30 e il 40 per cento.

Da Zagabria a Lubiana. La presidenza di turno tedesca dell'Ue e la Commissione europea hanno entrambe espresso ieri la «speranza» che sia possibile giungere entro il prossimo semestre di presidenza francese a un accordo di associazione anche con la Slovenia. E' stato in occasione della cerimonia a Bruxelles per la formale apertura dei negoziati di associazione con la Lituania, la Lettonia e l'Estonia che l'auspicio è stato espresso per la Commissione europea da Leon Brittan.

In attesa di risolvere un contenzioso bilaterale ché riguarda i beni espropriati alla minoranza italiana alla fine della guerra, l'Italia - come è noto - ha finora bloccato l'apertura del negoziato fra l'Ue e la Slovenia. L'argomento verrà nuovamente discusso la settimana prossima dai ministri degli esteri dei Dodici.

APPELLO ALLA NAZIONE DEL PRESIDENTE USA

Il richiamo di Clinton

Riduzione fiscale per la classe media, chiave di volta per le prossime elezioni

WASHINGTON — Giunto al giro di boa della sua presidenza, Bill Clinton ha affidato ieri ad un ambizioso 'discorso alla nazione' - trasmesso in diretta giovedì sera dall' Ufficio Ovale (ore 3.00 di oggi in Italia) - le speranze di riconquistare l'elettorato che l'ha sospinto due anni fa alla Casa Bianca e gli ha voltato le spalle un mese fa.

Punto forte del suo messaggio: una riduzione fiscale per la classe media americana, il «gigante dimenticato», chiave di volta della corsa alla Casa Bianca del 1996.

Stando alle indiscrezioni delle ultime ore Clinton sta considerando sgravi fiscali, per gli americani che guadagnano meno di 100 mila dollari l' anno, in tre categorie principali: le famiglie con figli sotto i dodici anni (avranno una esenzione fiscale aggiuntiva di 500 dollari a figlio), le famiglie con i figli iscritti all'università o a corsi di addestramento e coloro che intendono accquistare nuove case.

Il 'pacchetto' costerà oltre 50 miliardi di dollari, nel corso dei prossimi cinque anni, al fisco americano. Questa perdita sarà compensata con tagli nei programmi di alcuni ministeri (compresi quelli dell' Energia e dell' Abitazione) e nella ristrutturazione di alcune agenzie governative.

Ma il discorso di Clinton ha intenzioni molto più ambiziose: far capire agli elettori che il brutale messaggio del novembre scorso è stato recepito, strappare l'iniziativa politica ed economica ai repubblicani, tracciare una rotta per i prossimi due anni della sua presidenza, rilanciare le scosse possibilità di rielezione alla Casa Bianca nel 1996.

Il risultato elettorale del mese scorso - quando i repubblicani hanno strappato la Camera e il Senato ai democratici in una votazione trasformatasi in un referendum anti-Clinton - ha lasciato in stato di shock per settimane la Casa Bianca e ridotto gli alleati di Clinton ad una specie in pericolo di estinzione.

Il presidente ha deciso di interrompere il suo «assordante silenzio» con questo discorso alla nazione dai molteplici obiettivi. Il più importante è quello di tornare in sintonia con gli elettori, assolvendo la promessa fatta durante la corsa alla Casa Bianca di due anni fa, di far pagare meno tasse alla classe media americana.

La promessa 'tradita' di Clinton era stata fatta propria dai repubblicani (sempre favorevoli a ridurre le tasse) nel 'contratto elettorale' del mese scorso. Clinton l'ha fatta ora sua, cogliendo il doppio risultato di strappare la palla agli avversari e di collocarsi su posizioni più moderate.

La 'marcia al centro' del presidente era cominciata subito dopo le elezioni (con una serie di 'sterzate' sul bilancio del Pentagono e sulla delicata questione della preghiera nelle scuole).

Ma Clinton, per evitare l'accusa di opportunismo e di trasformismo politico, deve inquadrare le sue nuove posizioni in una strategia ben precisa, a lunga scadenza, illustrando i suoi programmi per i prossimi due anni.

Clinton non ha parlato soltanto all'opinione pubblica, ma anche ai dirigenti e agli aderenti al suo stesso partito. Per fare il punto sull'attività dell'amministrazione il presidente avrebbe potuto aspettare il discorso sullo stato dell'Unione a febbraio, ma evidentemente ha voluto bruciare i tempi precedendo le manovre che da qui a tre mesi potrebbero ipotecare la candidatura democratica alle elezioni del '96. Clinton vuole ad esempio evitare quello che successe nell'80 a Jimmy Carter, esautorato dal suo stesso partito che nella corsa alle candidature gli oppose il senatore Ted Kenndy.

Il Presidente Clinton visto da Lurie.

Gore e Perry insieme a Mosca per ricomporre la frattura

MOSCA — Il segretario alla difesa americano William Perry è giunto ieri sera a Mosca dove oggi avrà colloqui con i dirigenti russi centrati principalmente sulle ultime divergenze sorte fra i due paesi a proposito dei progetti di allargamento a est della Nato e sulle prospettive di sostegno americano al programma di riconversione dell'industria bellica russa.

Da mercoledì nella capitale russa si trova anche il vicepresidente americano Albert Gore, che guida una delegazione del suo paese alla quarta sessione di lavori della commissione mista russo-americana per la collaborazione economica e tecnica. Ieri la commissione ha tenuto la sua prima riunione, e per oggi è attesa la firma di una serie di documenti d'intesa. La commissione mista - istituita nell'aprile del 1993 dai presidenti Boris Eltsin e Bill Clinton nel loro vertice di Vancouver - opera principalmente nei settori dell'energia, dello spazio, delle nuove tecnologie, della riconversione dell'industria militare e della sanità.

William Perry ha in programma per oggi un colloquio con il suo collega russo Pavel Graciov, ma l'incontro difficilmente potrà tenersi dal momento che il ministro della difesa di Mosca è ancora nel Caucaso settentrionale per seguire da vicino la crisi nella repubblica ribelle di Cecenia.

A Bruxelles, Perry ha ribadito ieri che gli Stati uniti considerano l'intervento armatb russo in Cecenia un affare interno di Mosca, anche se ha sottolineato che Washington spera in una perdita minima di vite umane.

Per quanto riguarda Al Gore, non è escluso che oggi egli venga ricevuto dal presidente Boris Eltsin nell'ospedale di Mosca, dove il leader del Cremlino è ancora ricoverato dopo l'intervento chirurgico al setto nasale.

California: legge anti-immigrati bloccata almeno per un anno

LOS ANGELES — Un giudice federale ha inflitto ieri un duro colpo alla legge anti-immigrazione approvata lo scorso novembre dagli elettori californiani, rendendola inapplicabile per almeno un anno fino a che un regolare processo non ne accerti la costituzionalità.

Gli immigrati illegali, quindi, potranno continuare a frequentare le scuole pubbliche, a ricevere servizi sociali e l' assistenza medica. Insegnanti, infermieri ed assistenti sociali non saranno più obbligati a denunciare alle autorità di polizia i pazienti «sospetti» di non avere i documenti in regola, un requisito della legge 187 aspramente criticato dagli oppositori della legge perchè avrebbe potuto creare un clima da «Grande Fratello» orwelliano.

«Privare gli immigrati illegali dei servizi medici potrebbe creare rischi per la salute pubblica dell' intera popolazione» ha detto in aula il giudice. Il divieto di ricevere l'assistenza medica e sociale, e di usufruire dell' istruzione pubblica, ha aggiunto, sollevano seri problemi costituzionali oltre che pratici.

La legge 187, approvata a larga maggioranza lo scorso 8 novembre, era stata il tema centrale delle elezioni in California.

Il generale sentimento anti- immigrazione era stato sfruttato abilmente da Pete Wilson, il governatore della California in cerca di rielezione; molti altri candidati sono riusciti a incanalare nel «problema dell' immigrazione» le frustrazioni della popolazione per la crisi economica che da anni attanaglia il più grande stato d' America.

Il sostegno alla Proposition 187 ha scavalcato le barriere di classe e di etnia, e i promotori sono riusciti a raccogliere il voto anche delle classi meno abbienti, preoccupate dal continuo flusso di messicani diretti verso nord alla ricerca di opportunità economiche.

Gli oppositori della 187 si sono tuttavia rivolti immediatamente ai tribunali. Già due ordinanze avevano sospeso temporaneamente l' applicazione della legge, ma la sentenza del giudice Pfaelzer la rende completamente inapplicabile fino a che la questione non verrà risolta dal punto di vista costituzionale: alcune scuole e ospedali hanno fatto causa allo stato della California sostenendo che la 187 è in conflitto con i principi dettati dalla Costituzione e ne hanno chiesto quindi l' annullamento.

FIDUCIA A BRUTON

Irlanda, dopo la crisi governo di sinistra

DUBLINO — La crisi politica irlandese si è risolta con la formazione di un governo appoggiato dal Fine Gael, dai laburisti e dalla Sinistra democratica. Il leader del Fine Gael John Bruton ha ottenuto la fiducia del parlamento con 85 voti su 166. E poco dopo l'investitura ha presentato la lista dei ministri.

«Lavoreremo senza sosta per fare della pace un fattore permanente del futuro. Questo governo è impegnato fino in fondo nel forum per la pace e la riconciliazione», ha affermato Bruton presentando ai deputati il suo esecutivo, un esecutivo caratterizzato dalla continuità soprattutto per quanto riguarda la linea del negoziato per l'Irlanda del nord. Tale linea è stata ribadita fra l'altro dalla conferma del leader laburista Dick Spring alla guida del dicastero degli esteri. Al massimo esponente della Sinistra democratica, formazione di orientamento marxista, Prainsias de Rossa, è stato invece assegnato il ministero della previdenza sociale.

A quanto se ne sa, i rapporti fra Bruton e Spring sono piuttosto freddi fin da quando entrambi facevano parte del governo guidato da Garret FitzGerald (1982-1987).

E' un dato di fatto che il Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira, non ha grandi amici nel nuovo governo. L'antagonismo con il Fine Gael risale agli anni '20, quando i fondatori di quello che oggi è il secondo partito del paese acconsentirono al trattato che divise in due l'Irlanda. E l'animosità fra il Sinn Fein e la formazione di de Rossa data alla scissione dell'Ira degli anni '60. Lo stesso leader della Sinistra democratica è un ex militante dell'organizzazione irrendentista cattolica.

Molto apprezzato per le sue doti morali, Bruton ha talvolta dimostrato scarsa tempestività politica, in particolare per quanto attiene il processo di pace nordirlandese. Da quando assunse la guida del Fine Gael nel novembre del 1991, si è spesso trovato in contrasto con il leader nazionalista del nord John Hume e anche con alcuni dirigenti del suo stesso partito.

Al centro delle polemiche sempre le sue critiche agli sforzi tesi a portare il Sinn Fein al tavolo dei negoziati.

E oggi Gerry Adams, presidente del Sinn Fein, ha sottolineato che «il nuovo governo di Dublino deve ricominciare da dove quello di Albert Reynolds aveva lasciato».

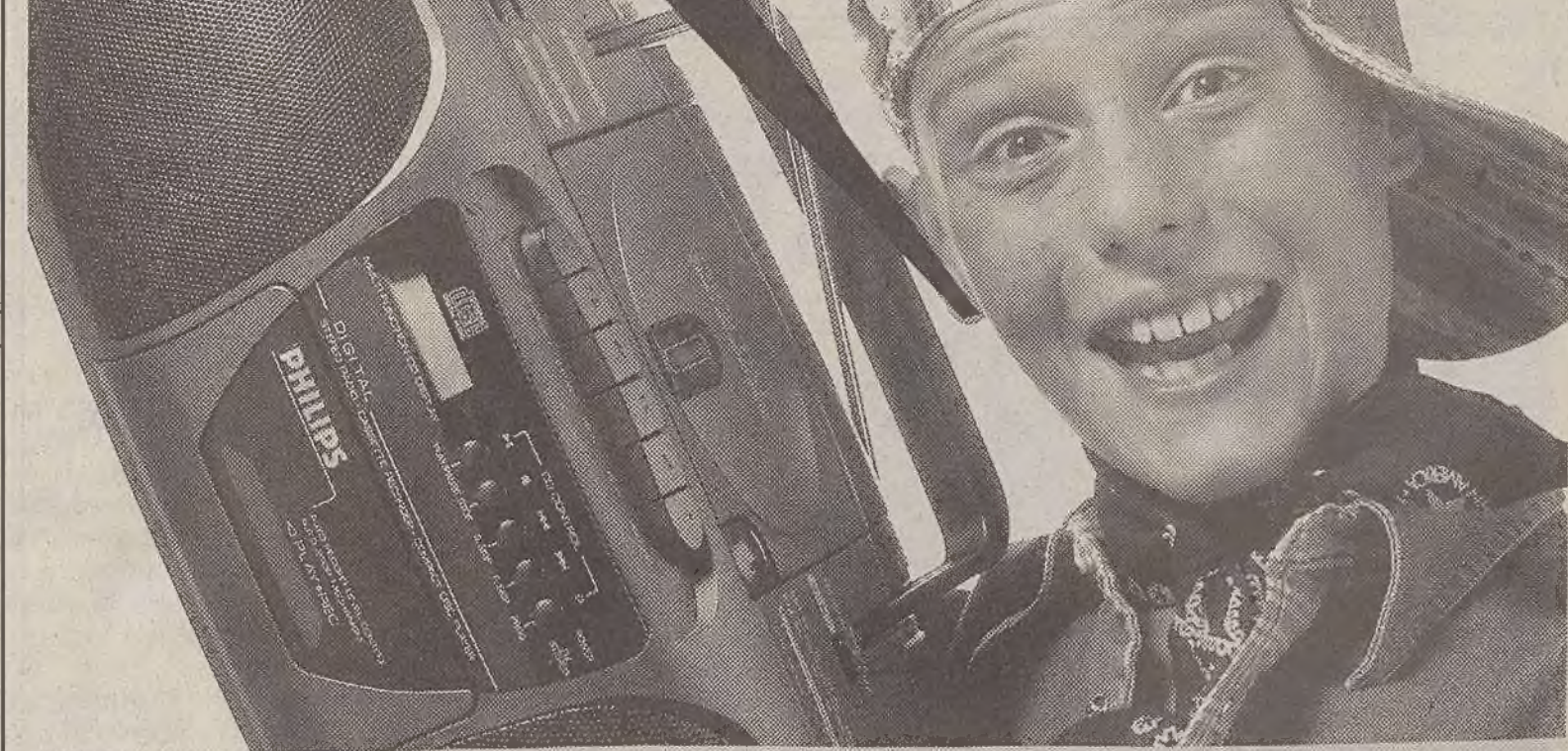
DUE MORTI E QUINDICI FERITI IN UN'ESERCITAZIONE IN CALIFORNIA

Un bimotore piomba su un palazzo

LOS ANGELES — Un aereo Learjet impegnato in una simulazione di guerra della Guardia Nazionale è precipitato mercoledì in fiamme su un palazzo a Fresno, in California. I due piloti, civili, sono morti e altre quindici persone a terra sono rimaste ferite.

L'aereo è andato giù in strada poco prima di mezzogiorno mentre era in fase di atterraggio all'aeroporto di Fresno; l'impatto al suolo ha innescato una serie di esplosioni e incendi; i condomini del palazzo colpito e di altri nelle vicinanze si sono precipitati in strada in preda al panico.

Dodici dei 18 appartamenti dell'edificio su cui si è abbattuto l'aereo sono stati distrutti.

«La gente metteva in salvo i propri figli dalla finestra e buttava in strada televisori e quant'altro poteva», ha raccontato un testimone.

Un altro testimone ha detto di aver visto un uomo in uniforme blu volare in aria e che quando è andato a soccorrerlo si è trovato davanti un corpo decapitato.

Il Learjet 35 era di proprietà privata ed era gestito a contratto dalla Guardia nazionale aerea della California, ha precisato il Pentagono. Equipaggiato con sistemi elettronici, faceva la parte del bersaglio in una sorta di simulazione di guerra.

Secondo alcune testimonianze l'ala destra del velivolo ha toccato un traliccio facendo ruotare l'aereo che dopo un'esplosione è piombato giù in fiamme.

Allo stesso tipo di aereo è capitato proprio ieri un altro incidente dall'altra parte del globo. Un Learjet 35 di una società tedesca diretto a Magnitogorsk, negli Urali, è precipitato poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Mosca. Una persona è morta e almeno altre cinque sono rimaste ferite.

Il pilota è morto sul colpo mentre il copilota è rimasto intrappolato nella cabina fino a quando non sono arrivati i soccorsi. Quest'ultimo e un passeggero sono stati ricoverati in ospedale.

50 ANNI DALLA TRAGICA BATTAGLIA

Finì alle Ardenne il sogno nazista

Dopo la Normandia i veterani si ritrovano a Bastogne per ricordare chi non è tornato

BASTOGNE — Il clima è straordinariamente mite - gran parte dell'Europa del Nord ha avuto il più caldo autunno del secolo - ed è sotto un pallido sole che centinaia di veterani della seconda guerra mondiale stanno compiendo, dopo quello di giugno sulle spiagge dello sbarco in Normandia, il loro secondo pellegrinaggio dell'anno tra i memoriali e i cimiteri di un'altra delle grandi battaglie di 50 anni fa, quella che vide nelle Ardenne, al confine tra il Belgio e il Lussemburgo, l'ultima pericolosa offensiva hitleriana prima della resa incondizionata del maggio 1945.

Allora, però, fu proprio il tempo, assieme al fattore sorpresa, uno degli elementi decisivi dello scontro, che vide gli Alleati, e in particolare 100.000 militari americani poco attrezzati e poco addestrati per la neve e la pioggia battente, assediati e costretti a indietreggiare di fronte alle ultime 'Panzerdivisionen' del feldmaresciallo Gerd Von Rundstedt.

Cominciata con un intenso cannoneggiamento alle 5:30 del mattino del 16 dicembre, la battaglia delle Ardenne era stata pianificata personalmente da Adolf Hitler, che mentre le sue truppe continuavano la ritirata cominciata a giugno in Normandia, aveva studiato nella 'Tana del Lupo' una 'sua' controffensiva.

Partendo quasi dalle frontiere del Reich dove si stava ormai combattendo, la manovra avrebbe dovuto permettere ai tedeschi di superare in 48 ore la Mosa e puntare su Anversa, l'unico porto della regione ancora in grado di funzionare, dividendo gli Americani dagli Inglesi e preparando una seconda Dunkerque.

Giudicato irrealizzabile da molti degli stessi generali tedeschi, il piano sembrò in realtà funzionare per una decina di giorni, durante i quali almeno 15.000 americani dell'82/a divisione e della celebre 101/a aviotrasportata furono assediati nella cittadina belga di Bastogne, che era stata liberata in settembre, e dovettero in parte arrendersi.

Solo il ristabilirsi delle condizioni meteorologiche - si dice provocato da un'imperiosa 'preghiera' del generale americano George Patton - permise alla vigilia di Natale il ricongiungimento delle truppe alleate e segnò la fine definitiva del Reich, al quale restavano a quel punto solo cinque mesi di vita.

Nella battaglia - che vide impegnati 250.000 tedeschi su un fronte di 135 chilometri contro 100.000 americani, vi furono 34.000 morti e 111.000 feriti, mentre andarono distrutti 1.300 carri armati, 6.000 altri veicoli, 1.280 aerei e 11.000 case.

A 50 anni di distanza, le celebrazioni culmineranno oggi con una cerimonia cui parteciperà il re Alberto del Belgio e, per gli Stati Uniti, l'ambasciatore alle Nazioni Unite Madeleine Albright.

Tra i veterani, è stato visto in questi giorni tra i memoriali di Bastogne anche un piccolo gruppetto di indiani della tribù dei Lakota. Furono 47.000, in totale, i nativi americani arruolati durante la guerra e il contributo di sangue da loro pagato alla vittoria è stato proporzionalmente tra i più alti: forse - ha detto a un giornale 'Nuvola che guarda' - perchè quella che veniva ritenuta, a ragione o a torto, la grande capacità ereditata degli Indiani di muoversi in silenzio e sguscire non visti tra le forze nemiche induceva i comandanti a mandarli sempre in prima linea.

La meteorologia, si diceva, come elemento decisivo della battaglia delle Ardenne: celebri, sono rimaste, in effetti, non solo le parole del generale Anthony McAuliffe che rispose da Bastogne con un semplice «Nuts!» («Balle») alla richiesta di arrendersi fattagli arrivare dai tedeschi, ma anche il testo di una 'preghiera' che Patton, dopo averla imperiosamente rivolta a Dio, fece stampare in decine di migliaia di copie e distribuire ai suoi soldati dicendo che se Dio non ascoltava la voce di un solo uomo non avrebbe potuto ignorare quelle di decine di migliaia di persone.

«Sono Patton che Vi parla - disse il generale - e con tutta questa neve e questa pioggia comincio, Dio, a chiedermi da che parte stiate. Sono tre anni che i miei cappellani dicono che quella che stiamo combattendo è una guerra santa, una sorta di nuova crociata con i carri armati al posto dei cammelli (...) Ma a questo punto mi sembra, Dio, che abbiate cambiato cavallo e puntiate su Von Rundstedt. I miei uomini non sono attrezzati per la neve e la pioggia...».

L'indomani pioveva ancora, ma il 23 dicembre venne finalmente il sole e in poche ore le forze di Patton poterono giungere a Bastogne e ricongiungersi con gli assediati. La battaglia delle Ardenne era vinta.

Giro di vite della giustizia tedesca sulla «menzogna di Auschwitz»

BONN — La giustizia tedesca stringe i freni nei confronti degli estremisti di destra. Il tribunale di Monaco ha condannato ieri ad un anno e mezzo di reclusione senza la condizionale Bela Ewald Althans, un govane neonazista di 28 anni, riconosciuto colpevole di aver negato l'Olocausto, lo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti, reato noto in Germania come la «menzogna di Auschwitz».

La condanna è giunta nello stesso giorno in cui a Karlsruhe la Corte costituzionale ha annullato una controversa sentenza emessa nel giugno scorso dal tribunale di Mannheim nei confronti di Guenter Deckert, capo della Npd, il partito nazionaldemocratico, una delle tante formazioni dell'estremismo di destra in Germania. Deckert, riconosciuto colpevole anche lui della «menzogna di Auschwitz», era stato condannato soltanto ad un anno con la condizionale. La sentenza aveva suscitato un coro di proteste sia in Germania che all'estero. La decisione della Corte suprema è stata accolta con soddisfazione da Ignatz Bubis, presidente della Comunità ebraica in Germania. «La sentenza - ha detto - è un forte segnale, che rafforza la fiducia nell'efficienza e nella obiettività della giustizia tedesca e pone al tempo stesso una pietra miliare per l'orientamento giuridico futuro».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GIUSTIZIA SLOVENA, DAL PRIMO SI CAMBIA

I giudici tornano a portare la toga

CAPODISTRIA — Dal primo gennaio in Slovenia si volta pagina anche nel comparto della giustizia. Si tratta, indubbiamente, di un nuovo passo di avvicinamento all'Europa. In seguito ai radicali mutamenti sociopolitici ed economici, avvenuti dopo lo sfascio della federazione jugoslava, è stato completamente ridisegnato l'assetto strutturale e organizzativo, nonché le competenze dei tribunali. Dalla fine del 1991 la Slovenia ha cercato di adeguare la mappa della giustizia a quella dei Paesi occidentali, ispirandosi in particolare ai modelli austriaco, tedesco e parzialmente italiano. A tale proposito, a più riprese, un gruppo di eminenti giuristi, incaricati a stendere la nuova legge sui tribunali, ha contattato docenti universitari e giuristi italiani. Per la Slovenia con il nuovo anno si inaugura, dunque, un nuovo capitolo nella storia della legislazione, a venti anni dalla proclamazione dell'ultima Costituzione della defunta federazione jugoslava, avvenuta il 29 novembre 1974. Tra le più importanti innovazioni di quelle ormai lontane stagioni, ricorderemo la formazione dei tribunali fondamentali, ovvero le corti di primo grado che sostituiscono i tribunali comunali, e la fondazione del lavoro associato.

Ora, dal nuovo anno, verranno proprio cancellati i tribunali fondamentali di primo grado, e, al loro posto, verranno istituiti tribunali circondariali. La nuova normativa prevede ancora la formazione di tribunali distrettuali, un tribunale superiore a Lubiana per giungere al vertice della piramide, dove, anche in futuro, opererà la Corte costituzionale, ovvero la massima istanza giuridica del Paese. Proprio in questi giorni Damijan Florjancic, presidente del tribunale fondamentale di Capodistria, ha illustrato la nuova Mappa organizzativa dei tribunali del Litorale sloveno. Così, in base a un decreto emanato dal ministero alla Giustizia, soltanto a Capodistria opererà un tribunale di primo grado e una corte di seconda istanza.

Dal primo gennaio nel maggiore centro costiero verranno istituiti un tribunale circondariale e uno distrettuale. L'organico della corte circondariale sarà formato dal presidente e nove magistrati. Quella di Pirano del presidente e tre giudici. Tribunali circondariali opereranno anche a Sesana, Postumia e Ilirska Bistrica. La corte distrettuale di Capodistria sarà invece formata da un presidente e diciotto magistrati. I tribunali circondariali, è stato stabilito, avvieranno i procedimenti penali e giudicheranno le vertenze minori, mentre quello distrettuale di Capodistria esaminerà i casi più complessi, tra i quali quelli inerenti la delinquenza minorile, le vertenze derivanti dai rapporti familiari, in prevalenza casi di divorzio, cause civili, il cui valore patrimoniale supererà i tre milioni di talleri e processi per i quali il codice penale prevede pene detentive superiori a tre anni.

Per quanto concerne le vertenze derivanti dai rapporti di lavoro, i quali hanno già sostituito gli anacronistici tribunali del lavoro associato, ultimo residuo giudiziario del realsocialismo.

Un'interessante novità è contemplata, poi, dalla nuova legge dell'avvocatura. Per arrestare l'emorragia dei magistrati, la nuova normativa prevede che, per almeno due anni, un giudice non potrà esercitare l'avvocatura nella circoscrizione dove ha esplicato l'altro incarico di magistrato. Infine dal nuovo anno verrà gradatamente introdotta anche un'innovazione di carattere folcloristico. Magistrati e avvocati torneranno a indossare la classica toga, abolita nel 1946 dal regime comunista.

e. o.

Anche in Slovenia le toghe.

DOPPIO NO DELLA CORTE COSTITUZIONALE CROATA A QUESTIONI POSTE DAI CONNAZIONALI

Unione, ricorsi respinti

Motivi del contendere: la legge sulle telecomunicazioni e quella sulle lingue delle minoranze

ZAGABRIA - La Corte Costituzionale della Croazia ha respinto i ricorsi presentati in giugno dall'Unione italiana in merito alla legge sulle telecomunicazioni e alla proposta di legge sull'uso d'ufficio delle lingue delle minoranze nazionali e dei gruppi etnici.

La prima norma venne approvata il 22 giugno e la seconda, però solo in prima lettura, il giorno dopo. Ebbene, nel primo caso l'Unione italiana ha chiesto l'intervento della Corte Costituzionale perché il Sabor, chiamato a decidere sulla legge sulle telecomunicazioni, in occasione della votazione non avrebbe avuto il numero legale necessario. Nella sua risposta la Corte fa capire che forse effettivamente questo non c'era, ma, visto che non è stata richiesta la verifica del numero dei deputati presenti in aula al momento di votare la legge in questione, vale la conta fatta alla precedente elezione, quando il Sabor aveva effettivamente il quorum necessario per legiferare. È perciò che è stata giudicata infondata l'osservazione dell'Unione secondo la quale in sala non era presente almeno la metà dei deputati (tra una votazione e l'altra molti di essi hanno abbandonato i lavori).

Ancora più lapidaria la risposta per il secondo caso, quello inerente l'approvazione in prima lettura della proposta di legge sull'uso d'ufficio delle lingue delle minoranze. Proprio perché il Sabor si è espresso favorevolmente a una proposta solo in prima lettura, la Corte non può avviare una procedura di verifica della costituzionalità. Un disegno di legge - rilevano i giudici - non è ancora una legge vera e propria. Perciò, secondo loro, non si può giudicare la costituzionalità di una legge se la norma non è entrata nemmeno in vigore, ossia non è stata accolta in via definitiva.

Dopo la decisione sui ricorsi dell'Ui, la Corte Costituzionale ha riesaminato nuovamente la questione dello Statuto della Contea d'Istria. Ricordiamo che a metà aprile (il documento venne approvato il 30 marzo), il governo croato mise in congelatore lo Statuto, sollevando obiezioni a tutta una serie di articoli ritenendoli non conformi alla legislazione vigente in Croazia, ma innanzitutto in contrasto con la Costituzione specie per quanto riguarda i diritti alla comunità nazionale italiana. A quanto sembra la risposta della Corte sarebbe già pronta, ma pare che i giudici, prima di renderla nota, vogliano controllarla ancora una volta, specie tenendo conto di quanto sia atteso il verdetto in Istria.

Loris Braico

FIUME, DRAMMA DELL'EMARGINAZIONE

Poliziotto spara a un senzatetto

FIUME — Scene di ordinaria follia mercoledì pomeriggio nei pressi dell'ospizio di Costabella, a Fiume. Disperato perché la polizia voleva impedirgli di abbattere alberi, che gli servivano per riscaldarsi e per venderne la legna, un barbone ha assalito due poliziotti, colpendo uno di loro con la sua sega a mano, prima di venir fermato con un colpo di pistola al ventre.

Marijan Safer, 58 anni, nativo di Lokve (Gorski kotar) ma senza residenza fissa, aveva scelto quale abitazione un vecchio bunker nelle vicinanze della Casa del pensionato. Nullatenente, il vagabondo campava vendendo appunto legna da ardere, che gli serviva inoltre per riscaldare quel tugurio in mezzo al bosco.

Quando i due agenti, su segnalazione dell'ispettorato agli Affari comunali, si sono presentati dinanzi al bunker per chiedere all'uomo un documento di identificazione, il vagabondo ha brandito l'arnese, ferendo al collo il poliziotto A. S. di 27 anni.

Inferocito, il barbone ha cercato di gettarsi anche sul secondo poliziotto che però gli ha sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha perforato la mano di Safar, andandosi a conficcare nel ventre. Operato al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, Safar si trova fuori pericolo, mentre l'agente ferito al collo è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

PROCLAMATE DUE ORE DI SCIOPERO GENERALE «D'AVVERTIMENTO»

Oggi tutta la Croazia si ferma

La tredicesima negata (a dipendenti pubblici e pensionati) causa dell'agitazione

FIUME — Autunno tiepido e inverno caldo in Croazia?
Sembrerebbe proprio di sì dopo quanto preannunciato dalle maggiori centrali sindacali, con alla testa gli «autonomi», che non intendono darla vinta al governo Valentic nell'aspra battaglia per ottenere le grazie di «Natalina», la gratifica natalizia, diventata il principale punto di scontro.
Oggi tutta la Croazia si fermerà per due ore. Uno sciopero di avvertimento, come viene chiamato in sindacalese, per protestare contro l'atteggiamento intransigente dell'esecutivo Valentic, decisissimo a non erogare neppure un centesimo per l'agognata «tredicesima». La gratifica, stando allo stesso premier, getterebbe la Croazia nell'iperinflazione, allontanandola così anni luce dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca mondiale e da altre istituzioni finanziarie internazionali.
La catastrofica asserzione di Valentic è stata respinta in toto dai sindacalisti, che la reputano priva di fondamento. «Il nostro primo ministro - ha controbattuto Dragutin Lesar, leader degli autonomi - ha in mano un calcolatore difettoso, oppure è circondato da consiglieri e collaboratori incapaci. Per la gratifica il governo dovrebbe sborsare 819 milioni di kune (poco più di 230 miliardi di lire), somma che non può mettere in crisi le casse statali».
«E poi — ha aggiunto — come la mettiamo con la vergognosa e offensiva decisione del Parlamento di aumentare sino all'80 per cento gli emolumenti a deputati, componenti il governo e al presidente della Repubblica?».
Va specificato che «Natalina» toccherebbe solo i dipendenti pubblici (l'equivalente di 270 mila lire), mentre per i lavoratori del settore privato non ci sono problemi. Lo sciopero d'ammonimento riguarderà le ultime due ore del primo turno di lavoro, nel corso delle quali saranno comunque assicurati i servizi primari. Allo sciopero hanno deciso di aderire anche gli iscritti dell'Associazione dei sindacati, che ha numerosi affiliati in Dalmazia. L'agitazione d'avvertimento si aggiunge dunque allo sciopero dei ferrovieri croati, fermi da giovedì 8 dicembre. Neppure qui si intravvedono spiragli che possano ricomporre la vertenza. Anzi, gli scioperanti hanno fatto sapere che, se i salari di novembre non dovessero venir corrisposti entro la giornata di oggi, si intraprenderanno nuove e più drastiche forme di protesta. Considerato che la paralisi del traffico ferroviario è pressoché completa, si desume che resteranno fermi anche i treni con a bordo greggio, con carichi destinati all'esercito croato e addirittura i convogli delle linee internazionali.

a. m.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,42 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,68 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.012,95 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.126,72 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 918,85 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.070,38 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SOCIETA' ARMATRICE «BOICOTTA» L'INA

Non sarà più distribuita la benzina in Dalmazia

ZARA — Un improvviso e imprevisto «aumento di tensione» sulla linea tra l'armatrice zaratina «Tankerska Plovidba» e il consorzio petrolifero di Stato (Ina) rischia di lasciare a secco i distributori di carburante disseminati lungo la costa, ad eccezione di quelli di Fiume e dell'Istria. In pratica, il rischio riguarda l'intera costa dalmata, dove gli impianti di distribuzione vengono riforniti esclusivamente via mare, ossia per mezzo di piccole navi-cisterna, quelle della zaratina «Tankerska» per l'appunto. Nessun pericolo, ovviamente, per l'area di Fiume (dove si trova la principale raffineria del Paese) e per quella dell'Istria, dove le consegne di carburante avvengono tramite autocisterne. Lo stesso vale per la Croazia continentale.
Per la Dalmazia, invece, il pericolo è ben concreto poichè l'armatrice di Zara ha ordinato di restare all'ormeggio a tutte le sue navi-cisterna. Il motivo va individuato nel consistente debito accumulato fin qui dall'Ina nei riguardi della «Tankerska» (quasi 3,1 miliardi di lire): debito che, nonostante le pressanti sollecitazioni da Zara, non è stato ancora liquidato. Da qui la decisione di porre in atto il boicotaggio nei riguardi del consorzio di Stato.
Da notare che la decisione è, in pratica, un suggerimento dello stesso premier Valentic. La settimana scorsa, durante la tappa a Zara nel corso di un giro di visite in Dalmazia, il capo del governo era stato messo a conoscenza del problema. Era stato anzi proprio lui, Valentic, a suggerire ai dirigenti dell'armatrice zaratina di sospendere qualsiasi prestazione o servizio per i clienti morosi o insolventi, chiunque fossero. Non si sa se nella circostanza il premier avesse pensato anche all'Ina. Certo è che ci hanno comunque pensato i dirigenti della «Tankerska». Quanto alle scorte di carburante nelle città dalmate, per il momento non si segnalano inconvenienti, che però potrebbero insorgere tra qualche giorno.

IN BREVE

La «Voce del Popolo» festeggerà domani i primi cinquant'anni

FIUME — Domani «La Voce del Popolo» festeggerà il mezzo secolo: la celebrazione si svolgerà alla Comunità degli italiani di Fiume. Presenti personalità di Italia, Slovenia e Croazia, sarà l'occasione per ricordare la nascita del giornale e della sua storia legata indissolubilmente alle vicende della minoranza. Una manifestazione per ricordare ma anche un auspicio, come dicono quelli della «Voce», per «affrontare le sfide dei prossimi 50 anni». Infatti l'anniversario coincide con un periodo di transizione concernente il riassetto proprietario delle aziende pubbliche in Croazia e quindi riguardante anche l'Edit. Ma innanzitutto coincide con il rinnovo della veste grafica ossia il passaggio alle nuove tecnologie.

«Goldoni su carta», mostra nel foyer dell'Ivan Zajc

FIUME — Eccezionale appuntamento culturale stasera, alle 18.30, nel «foyer» del Teatro fiumano «Ivan Zajc» e in vista della «premiere» del Dramma croato che domani proporrà la commedia goldoniana «La vedova scaltra»: verrà presentata la mostra intitolata «Goldoni su carta», curata dal Centro triveneto per la cultura e le arti visive «Le Venezie». A inaugurare l'esposizione, già ospitata a Treviso, Budapest, Goldegg, Zagabria, Spalato e Dubrovnik, saranno il sottosegretario italiano agli Esteri, Franco Rocchetta, il direttore dell'Istituto italiano di cultura a Zagabria, Grytzko Mascioni, e il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi. Alla realizzazione della mostra hanno partecipato 41 artisti delle Tre Venezie. La mostra resterà aperta sino al 10 gennaio.

S'inaugura domani ad Albona l'asilo in lingua italiana

ALBONA — Esponenti dell'Unione italiana, dei consolati d'Italia a Fiume e Capodistria, dell'Associazione «Amici dell'Istria» e autorità municipali saranno domani ad Albona per l'inaugurazione del nuovo asilo con lingua d'insegnamento italiana. La sezione ha iniziato a operare già il 3 ottobre scorso in alcuni vani di Palazzo Scampicchio, in piena Cittavecchia, ed è frequentata da una ventina di bambini. Fruirà del sostegno della Regione Veneto che assicurerà gli arredi, mentre sul posto di lavoro ci sono già due educatrici. Da rilevare che nell'Albonese le scuole italiane vennero chiuse nel 1956. Il nuovo asilo potrebbe creare le basi per riaprirle a quarant'anni di distanza. La cerimonia di domani avrà luogo alle 16.

Fermato dalla polizia, si ferisce per non finire in prigione

CAPODISTRIA — Il poliziotto gli chiede i documenti e, per tutta risposta, riceve una pedata. E' successo a Isola, protagonista un giovane, G.M., che poi si è dato alla fuga. L'agente, chiamati rinforzi, l'ha catturato, ma il giovane si è procurato lesioni sbattendo la testa nel furgone della polizia, cosicchè è stato necessario ricoverarlo in ospedale invece che in prigione.

MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI NELLA ZONA COSTIERA, NEL LITORALE E A MARIBOR

Star della televisione italiana a Nova Gorica

CAPODISTRIA — Un po' ovunque in Slovenia, nelle città grandi e piccole, la seconda decade di dicembre è caratterizzata da tutta una serie di manifestazioni festive con concerti, rassegne fieristiche e spettacoli. Facendo una cernita e, iniziando dalla riviera, segnaliamo due concerti all'Auditorio di Portorose: quello di Natale con Ottetto sloveno e Orchestra da camera «Pro Arte», diretta da Nada Matosevic, che proporrà brani natalizi di Corelli, Gounod e Mozart (25/12) e quello di Capodanno con l'Orchestra sinfonica della filarmonica di Maribor, diretta da Uros Lajovic, (29/12), in programma pagine di Offenbach, Lehár, Zeller, Mihevc, von Suppé, Sarasate, Gregorc, Mascagni, Kálmán e Strauss e collegamento in diretta della Radio Televisione Slovena. L'inizio è fissato per le ore 20.30 (informazioni al 66/73571).
Nel Litorale settentrionale, richiamiamo l'attenzione sul concerto di Massimo Mercelli, flauto, e di Georges Kiss, cembalo, in programma oggi al castello di Dobrovo (Casteldobra). Rientra nell'ambito delle serate di musica da camera e solistica intitolate «La voce del vicino» in programma nella sala del Conte della Galleria Zoran Music dallo scorso ottobre al prossimo mese di maggio (informazioni: Casa di Cultura di Nova Gorica, 65/25608-25619 e Piano Center di Gorizia, 0481/535009).
Nelle due case da gioco di Nova Gorica, invece, saranno ospiti noti personaggi dello spettacolo, quali Marco Predolin, Tajda Lekse, Jucas Casella, Orietta Berti, Pepel in Kri, Tereza Kesovija, Alfredo Noccera, Ricchi e Poveri, Rita Pavone e Massimo Boldi (oggi), New Swing Quartet (22-23/12), Giorgio Mastrota e Natalia Estrada (27/12) e Marco Milano, Carmen Russo, Magic Music e Gabibbo (31/12, 65/28890-28830).
Per quanto concerne le rassegne, sino alla fine del mese si terranno nei quartieri fieristici di Lubiana, Kranj e Maribor. In quest'ultima, una seconda si articolerà anche in Piazza della Libertà, mentre al Teatro Nazionale Sloveno, il 24 e 26 dicembre prossimi, sono in programma il concerto di Natale e di Capodanno con l'Orchestra sinfonica della filarmonica di Maribor (informazioni al 62/221206). Per delle serate di fine anno, frizzanti, in un ambiente più particolare, il 28 dicembre prossimo, a Divaccia a pochi chilometri da Trieste, verrà inaugurato il nuovo locale «Orient Express»; un luogo di ritrovo nello stile del mitico treno, multimediale, con programmi di carattere internazionale.

Lucia Fonda Bonetti

ROMANZI: PANSA

La tragica saga

Fascismo e antifascismo in un intreccio coinvolgente

Recensione di

Luigi Fenga

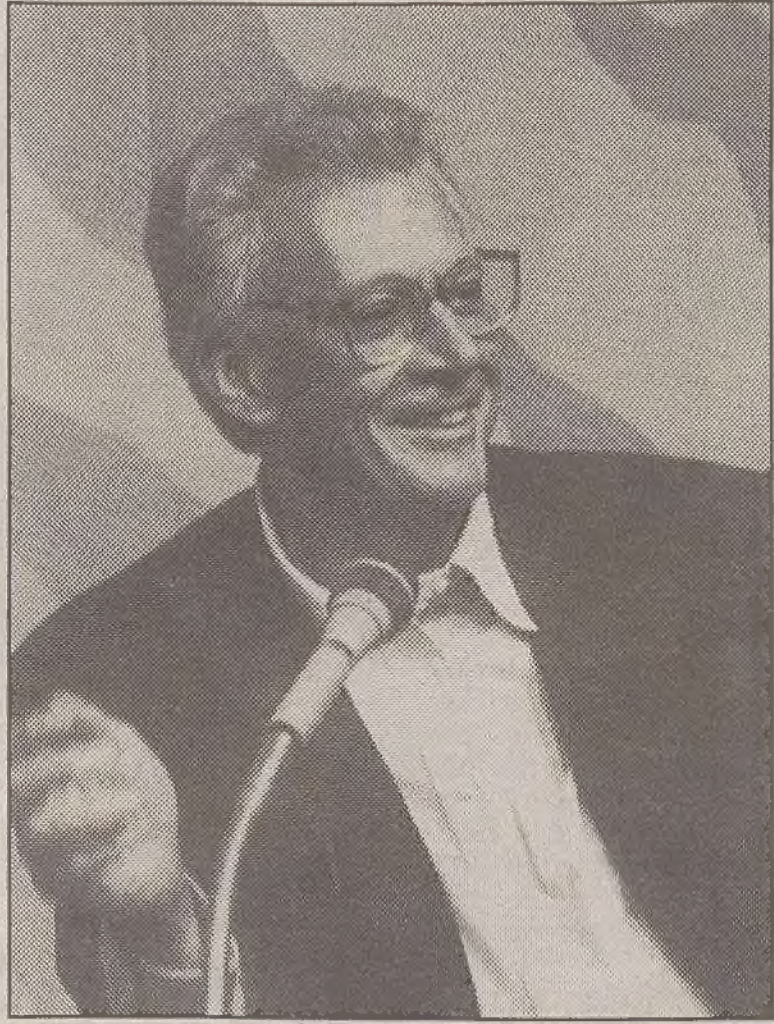
Di Giampaolo Pansa ho un ricordo breve ma preciso. Siamo negli anni '50, a Genova. Il futuro giornalista, oggi direttore dell'«Espresso», un giovane alto e magro, conversa nell'Istituto di storia della resistenza con la direttrice Genny Burlando, già segretaria del Cln ligure, donna di forte personalità, e di irriverente spirito liberale. Pansa sta preparando la tesi di laurea sulla Resistenza nella VI zona, e viene spesso a Genova per consultare documenti, e interrogare protagonisti e semplici attori. Parlando di lui Genny Burlando dice – è una profezia – che avrà un brillante avvenire.

Giampaolo Pansa (foto di Umberto Gaggioli, dalla copertina del libro): protagonista è un bambino.

Ho rievocato questo particolare, perché leggendo il nuovo libro di Pansa, **«Ma l'amore no. Una storia di gente comune nell'Italia della guerra civile» (Sperling & Kupfer, pagg. 203, lire 24.900)**, ho pensato che, oltre alle fonti citate nei «Ringraziamenti» (Claudio Pavone e Beppe Fenoglio), se ne potrebbe aggiungere un'altra, segreta, ma che sono persuaso sia stata molto importante: quell'Istituto di Genova, allora inscindibile dalla figura della Signorina Genny.

«Ma l'amore no» è il primo romanzo di Pansa, ed è un romanzo in piena regola, con la struttura tipica di questo genere di scrittura. C'è una storia (la «fabula»), un intreccio, ma soprattutto c'è il passaggio lento, graduale, dalla condizione di oscurità a quella di chiarezza della conoscenza, mediante l'artificio del riconoscimento. E poiché il riconoscimento più frequente riguarda una verità dolorosa, apportatrice di sconforto, c'è anche, alla fine, il suo superamento in un'improvvisa esplosione di «energia misteriosa, vitale».

Il tempo è quello della guerra civile tra il 1943 e il 1945, vissuto in una cittadina del Piemonte da un folto gruppo familiare, ma raccontato dal punto di vista del più giovane dei suoi componenti, il bambino Giovanni. Dalla sua posizione di felice neutralità, Giovanni domanda osserva esplora, e pur senza essere coinvolto nelle vicende dei grandi, giunge ad avere della realtà una consapevolezza che, sebbene elementare, non gli risparmia dubbi, emozioni, sofferenze.

Il percorso narrativo muove dalla predizione che nel 1943, qualche mese prima del crollo del fascismo, una cartomante fa alla giovane e bella vedova Giovanna, madre del bambino: «Vedo una brutta cosa che riguarda la tua famiglia. Una persona che ami toglierà la vita a un'altra persona che ami». Ma la «brutta cosa» della famiglia di Giovanna si svolgerà all'interno della famiglia più grande degli italiani, che si strazierà in una lotta feroce tra fascisti e antifascisti. Si morirà per sfuggire alla morte. E ciò che legherà i partecipanti a questa immortale saga tragica, sarà, come sempre, il mezzo con cui si colpiscono, le armi, simboleggiate nel romanzo dalla potenza sterminatrice di una pistola tedesca P 38.

Questa P 38 nasce, vive e agisce come personaggio. Appartiene a un fascista, il Centurione, che la tiene in casa della sua amante; quando il Centurione è ucciso da un antifascista, passa dalla sua amante, che teme di essere sospettata di partecipazione al delitto, nella casa di Giovanna; infine da Giovanna viene donata al figlio di sua sorella Ines, il comunista Nino, nel momento in cui sceglie la via della montagna, e in mano a questo ucciderà il comunista dissidente Galimberti, innamorato di Giovanna (tra l'altro dietro questo Galimberti si cela una figura reale).

E' questa la «brutta cosa», ed è emblematica di quanto è avvenuto nella nostra guerra civile, a tal punto che perfino la situazione in cui il Centurione fascista e l'antifascista Galimberti muoiono è la medesima: il primo «pedalava nella nebbia adagio adagio, immerso in una sfibratezza gattosa»; il secondo «pedalava veloce. Si avvertiva nell'afa un profumo di cena». Sono parallelismi che atterriscono, perché riflettono in uno stesso specchio uomini molto lontani l'uno dall'altro. La crudeltà con cui Pansa ce li rappresenta, ha perciò un significato morale preciso.

E ancora parallelismi vi sono nelle relazioni tra il bambino Giovanni, la madre, Nino e Galimberti. Come Giovanni scorge nel Galimberti un estraneo che è di ostacolo al suo amore per la madre, così Nino vi scorge un estraneo che lo è al suo amore per il partito. La vita ha sempre del paradossale: alla candida aspirazione del bambino risponde con il dono del delitto dell'adulto.

L'atmosfera della narrazione è plumbea. Incursioni di partigiani, rastrellamenti di fascisti e tedeschi, fucilazioni indiscriminate, bombardamenti degli alleati, formano un continuo e spaventoso rumore di fondo. Eppure c'è, emerge prepotente in tanto frastuono una zona di serenità particolare, la famiglia di Giovanni, in cui ancora vige l'umanità. E non a caso è composta quasi interamente di donne: Giovanna; le sorelle Ines, sventurata madre di Nino, Angiolina, rivelatrice di misteri, e la un po' fatua Vanda, tutte dominate dalla schiettezza della personalità della loro madre, la nonna di Giovanni, già mondina e già donna di servizio, intollerante di falsità e sopraffazioni, depositaria di una saggezza che si esprime per proverbi.

E' una figura, questa nonna, sentita e goduta dall'autore come indispensabile antitesi alla negatività della sua storia. E appartiene alla famiglia anche il mondo contadino della zia Angiolina, diviso tra la comune realtà della guerra, e un'altra, tutta sua e della sua gente, in cui agiscono demoni, spiritati animali e basilischi. Il nipote Giovanni vive non solo nel clima di un tempo storico ma anche in quello della fascinazione delle sue donne.

La nonna morirà poco prima della liberazione, schiacciata sotto le macerie della sua casa rasa al suolo da una bomba d'aereo, come non diversamente morirà tra non molto, schiacciata dalla nuova civiltà delle macchine, anche la sua vecchia realtà sociale. Madre-nonna e figlie formano un coro ora aspro e sconsolato, e ora allegro e quasi danzante, che funge da commento e forma una parete d'amore, contro cui tutto ciò che di terribile avviene attorno smorza la sua violenza.

La narrazione scorre rapida, tesa all'essenziale, ridotta, allorché la drammaticità richiede l'espulsione di ogni elemento catalitico, a frasi fatte di un solo nome o verbo. Spesso, soprattutto nei primi capitoli, sono frequenti, talvolta anche insistiti, i neologismi di derivazione dialettale, che aggiungono alla magia del mondo contadino la musica del linguaggio.

In una recente intervista a un quotidiano, Pansa sostiene di aver scritto questo romanzo (ma ne ha in cantiere un altro) perché stanco di scrivere di politica. Non c'è ragione di non credergli, ma non è che in questo testo la politica manchi: è che, essendo calata in un mondo consumato, richiede una partecipazione meno razionale, più intima e affettiva. Pansa solleva la pietra greve e fredda della storia per cercare quello che resta di tante sciagure, ma riode anche una vecchia canzone cara alla sua Giovanna, «Ma l'amore no...», dove l'amore non può morire, e la voce del suo Giovanni (Giovanni-Giampaolo), non più bambino, che grida: «Basta! Non parliamo più di guerra e di morti».

SCRITTORI: RAVERA

Scuola di creatività con la penna per togliere «paura» al talento

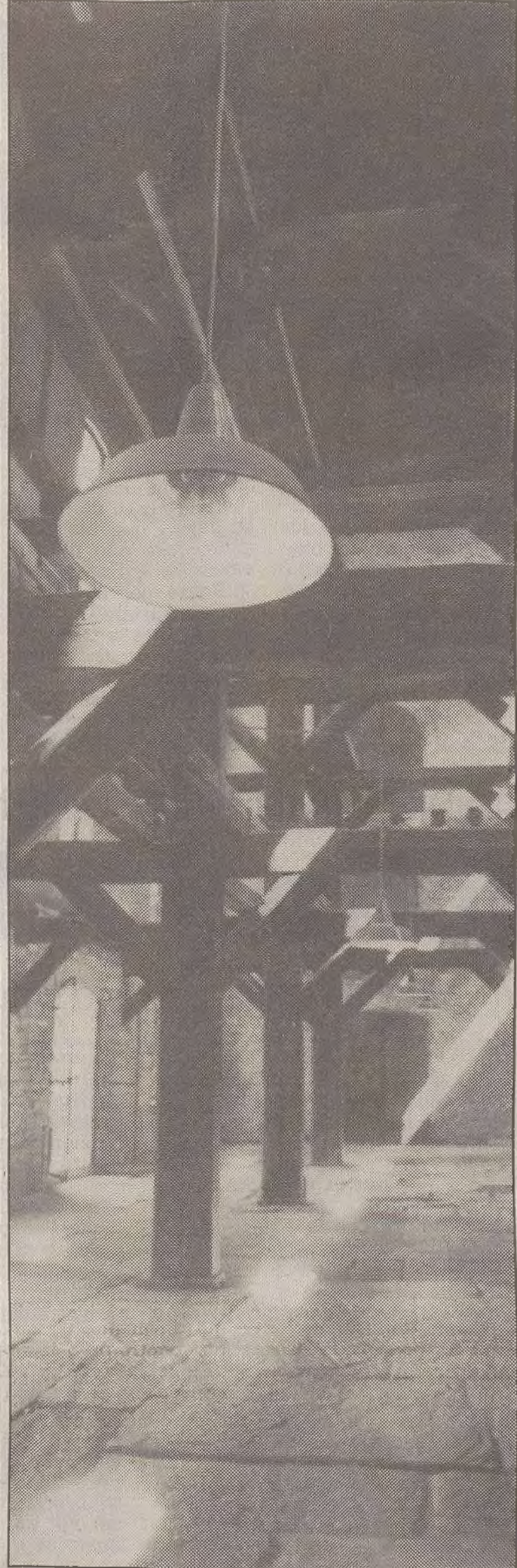
ROMA - La scrittura può essere «creativa» se «chi scrive non si limita a registrare la realtà ma è capace di vedere cosa c'è dietro la superficie delle cose e riesce a immaginare un'altra storia partendo dalla realtà». E' questo il pensiero di Lidia Ravera, l'autrice di «Porci con le ali» e del recentissimo «Due sorelle», che ha accettato di tenere uno dei due corsi ideati dalla Scuola internazionale di scrittura creativa «Omero», che dal prossimo febbraio saranno ospitati dalla John Cabot University a Roma.

I due corsi, uno propedeutico, affidato ad Andrea Porporati sceneggiatore del film di Amelio «Lamerica», e l'altro «avanzato», diretto dalla Ravera, dureranno sei mesi, saranno aperti a un numero massimo di quindici partecipanti ciascuno e avranno come tema unificante i «Legami famigliari». La scrittrice contesta quanti negano che sia impossibile insegnare la scrittura creativa: «Non credo che i corsi per diventare scrittori siano una fregatura: il talento non si insegna, ma si può insegnare a scoprirlo, a non soffocarlo, a liberarlo da convenzionalità e paure. Mi ritengo un'artigiana e di buon grado aprirò la bottega proponendo la mia esperienza nel ramo».

Non a caso i due corsi affrontano con lo spirito del laboratorio i problemi riguardanti la tecnica, il linguaggio, lo stile, la costruzione drammaturgica. «Dirò come si scrive un racconto senza imporre un modello», precisa la Ravera, «ciascuno deve trovare la sua voce, il suo stile, il suo ritmo, il suo mondo interiore». Non importa se non tutti diventeranno scrittori. Anche la scrittura privata ha il suo valore.

STORIA: TESTIMONIANZE

Per la sopravvivenza

«Dieci settimane a San Sabba», una dura vicenda autobiografica

Interno della Risiera di San Sabba. Le memorie di uno «scampato» aprono altri squarci di storia.

Era un ventenne che non voleva combattere per la Repubblica Sociale, tentò di sfuggire, ma la ruota delle circostanze lo prese nella sua micidiale logica ed egli finì in una gabbia: starci dentro era rischioso, ma tentare di uscirne ancora di più. E' questo lo sfondo su cui si svolge l'avventura dell'autore, imprigionato infine alla Risiera, dove fu testimone di vari episodi di violenza (si arriva fino a un sospetto di cannibalismo). Il suo racconto è anche specchio di atteggiamenti e sentimenti che sfuggono a una lettura meramente politica.

Recensione di

Giampaolo Valdevit

Milano, fine di novembre del 1943. Un ventenne, studente del Politecnico, renitente alla leva della Repubblica Sociale, è riuscito per un paio di mesi a farla franca. Non male, fra l'altro: si è trovato anche un'amante, una tedesca trentenne, che la guerra ha separato dal marito. Una sera, in un cinema, sbotta in alcuni commenti, non appropriati visti i tempi, all'indirizzo di sostenitori di Mussolini. Non sono però a bassa voce quanto dovrebbero essere. Viene infatti udito, portato in una caserma della «Muti», picchiato, rilasciato poi, ma con l'impegno ad arruolarsi.

Così, di colpo, svanisce il sogno di passare indenne attraverso la guerra in attesa della liberazione. Inizia anche per lui una di quelle tante esperienze individuali dominate da una logica: la logica della sopravvivenza. Si comincia, dunque, a vivere alla giornata nella speranza che la soluzione escogitata possa diventare definitiva. Ma arriva il momento della scelta e, com'è ovvio, si finisce con l'optare per il male minore. Sta il fatto che quanto sulle prime appare come tale alle volte può finire per spingere dentro una gabbia: starci dentro è assai rischioso, tentare di uscirne ancora di più. C'è anche questo nell'Italia occupata del 1943-'45, non solo partigiani e fascisti (o nazisti).

Questa logica di sopravvivenza porterà il giovane alla Risiera. È un itinerario, questo, che il protagonista – Dante Fangaresi – ora ci propone in **«Dieci settimane a San Sabba» (Diakronia, Vigevano, pagg. 141, lire 20 mila).**

Come prime tappe del suo itinerario ci sono una degenza in ospedale (prolungata più a lungo del necessario) e l'iscrizione a un corso per aiuto macchinisti. Ma nel febbraio 1944 arriva il bando del generale Graziani: sfuggire all'arruolamento non è più possibile. In seguito al consiglio di un amico si unisce così al Battaglione Davide, che si trova poco distante da Torino.

È una strana formazione, questa: clima cameratesco, atteggiamenti filopartigiani, disprezzo e animosità nei confronti delle truppe repubblichine. Il comandante, Davide appunto, è personaggio assai controverso. Nel dopoguerra, in molte memorie di partigiani, sarà dipinto come un traditore. Più probabilmente è un avventuriero – si dice che fosse già stato arruolato nella Legione Straniera – ma anche un doppiogiochista, che per salvare i propri uomini un po' viene a compromesso con i tedeschi e un po' tenta di ingannarli.

Dal Piemonte, comunque, nell'aprile 1944 vengono trasferiti dalle nostre parti, a Fogliano per la precisione. Qui Davide continua ancora a giocare su due tavoli, con i nazisti e con i partigiani di Tito. Non è chiaro quale sia il suo progetto; molto probabilmente cerca di guadagnar tempo. Allora infatti gli alleati avevano ripreso ad avanzare ed era diffusa l'aspettativa che la guerra si potesse concludere nel corso dell'estate.

Il fatto però è che la guerra nazista non tollera più la presenza di una formazione come il Battaglione Davide. Egli viene fatto scomparire e l'unità è trasferita alla Risiera. Qui, com'è facile immaginare, il protagonista è testimone di vari episodi di violenza gratuita tipici dell'occupazione nazista all'interno e all'esterno della Risiera (si arriva fino a un sospetto di cannibalismo). A un certo punto gli appartenenti al Battaglione, da virtuali prigionieri, vengono utilizzati in funzione di supporto alle truppe naziste.

È a questo punto che la logica della sopravvivenza porta i componenti del Battaglione Davide in varie direzioni. Alcuni rimangono con i nazisti, altri si arruolano fra i partigiani italiani o jugoslavi. Altri, come l'autore, riescono a scappare.

Siamo all'epilogo. Cos'è che permette alla loro fuga di avere successo? È la solidarietà: di una coppia di anziani, di un commilitone che finge di non accorgersi del compagno in fuga. Sono atteggiamenti che spesso gli storici hanno letto in chiave politica. È in realtà qualcosa che ha radici più profonde, che attiene a un patrimonio di valori, di civiltà.

Neppure la «guerra totale», infatti, è riuscita a distruggerlo.

Varsavia, il ghetto in immagini

TRIESTE - E' una mostra che viene dalla Francia, realizzata dal Museo «Yad Vashem» di Gerusalemme e allestita per l'Italia dall'Associazione Italia-Russie di Pordenone. A Trieste, nel ratto della pileria della Risiera di San Sabba, sarà allestita dal 22 dicembre al 15 gennaio, a cura del Comune, dei Civici musei di storia e arte, del Civico museo della Risiera e in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Si intitola «Una giornata nel ghetto di Varsavia».

Prima della seconda guerra mondiale gli ebrei a Varsavia erano 380 mila, era la più grande comunità d'Europa. Il 28 settembre 1939 i tedeschi entrarono in città, e nel giro di un mese allestirono, nella parte Nord, il ghetto, su una superficie di quattro chilometri quadrati. Vi furono rinchiusi oltre mezzo milione di ebrei, abitanti di Varsavia e delle città vicine.

Le foto che costituiscono questa mostra provengono da diverse fonti: in parte furono scattate da soldati delle SS incaricati della propaganda, in parte da soldati semplici, testimoni o autori della «soluzione finale». Vi sono scene di povera vita e agghiaccianti immagini di morte. Una sezione presenta invece le foto di un tedesco che si insinuò nel ghetto per prenderne testimonianza. Si chiamava Heinz Host e le sue immagini dimostrano in primo luogo la partecipazione e la pietà con cui l'autore si avvicinò a quella povera gente, con un intento che, evidentemente, andava ben oltre la semplice curiosità. L'autore le tenne nascoste fino a che compì 80 anni, poi le passò alla rivista «Stern». Morì poco dopo. Le immagini furono trasmesse al Museo «Yad Vashem».

Il catalogo è solo in francese (vi è accostata la traduzione ebraica). La mostra sarà visitabile con i seguenti orari: domenica, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13, venerdì e sabato dalle 9 alle 18. Resterà chiusa il lunedì, il 25 dicembre e il 1.o gennaio.

A questa rassegna è abbinato il percorso didattico «Razze e razzismi, scienza e pregiudizio», curato dal Comitato «oltre il razzismo. Per la cultura del dialogo e della tolleranza», istituito alla Fondazione «Gramsci» di Torino. Comprende diciotto pannelli di testi e illustrazioni e un fascicolo didattico, essendo per lo più dedicata alle scuole, su temi che vanno da problemi di genetica a questioni più prettamente storiche.

Una delle immagini che saranno esposte dal 22 dicembre alla Risiera, sul Ghetto di Varsavia.

MOSTRE: FOTOGRAFIA

Immagini dal Messico (con Tina Modotti fra altre «star»)

Si intitola «Messico» questa foto della Modotti. Le rassegne sono a Palmanova e Reggio Emilia.

UDINE - Si inaugura domani, nel ristrutturato palazzo municipale di Palmanova, la mostra **«Messico e fotografia»**, che raccoglie 180 immagini di 50 maestri europei e americani, riprese nell'arco di 140 anni: dal 1850 al 1990. La manifestazione, organizzata dal Comitato Tina Modotti, che porta il nome della fotografa e rivoluzionaria friulana (nata a Udine nel 1896 e morta a Città del Messico nel 1942), è stata presentata ieri in una conferenza stampa; Palmanova è la sua la sua ultima tappa europea, e si potrà visitare fino al 22 gennaio.

Inaugurata alla fine del '92 a Città del Messico, la mostra, che è stata curata dagli studiosi americani Carol Naggar e Fred Ritchin per conto della californiana «Pilar Peres and Associates» di Santa Monica, è stata poi portata a Monterrey, New York, Los Angeles, e in Europa a Londra e Milano. Dopo Palmanova, l'esposizione tornerà negli Usa, dove è richiesta da vari musei.

Le immagini, raccolte anche in catalogo, portano la firma dei maggiori fotografi del mondo. Con opere di Tina Modotti, sono esposte fotografie di Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, Edward Steichen, André Kertesz, Linda Connor, Edward Weston, Ed van der Elsken, Eliot Porter e altri ancora.

Ma Tina Modotti e il Messico sono protagonisti anche in un'altra mostra, aperta fino al 22 gennaio al Ridotto del Teatro «Valli» di Reggio Emilia: **«Tina Modotti. Le foto, i film, la vita».** Curata da Piero Colussi e Guianni Pignat di Cinemazero (Pordenone), e promossa dalla provincia di Reggio Emilia col patrocinio della Regione Emilia Romagna, la mostra comprende le foto del periodo californiano (foto di Weston e «pubblicitarie»), quelle del periodo hollywoodiano e quelle dell'ultima fase della sua vita, per l'appunto in Messico. Accanto alle immagini, documenti, documentari e filmati. Questi ultimi saranno proiettati l'11 e 18 gennaio al cinema Rosebud di Reggio Emilia.

PREMIO: AUSTRIA

Il «Città di Vienna» a Magris

VIENNA - Un nuovo premio per Claudio Magris (nella foto di Fiora Bemporad): il germanista triestino, che tanta parte ha avuto anche in Austria nella divulgazione della letteratura mitteleuropea, è stato insignito della medaglia al valore della città di Vienna.

L'onoreficenza gli è stata conferita con una motivazione particolare: perchè nel suo lavoro è riuscito a mantenere, si dice, un approccio globale nonostante la specializzazione imperante in tutti i settori dello scibile. La stampa austriaca, riportando la notizia del premio, sottolinea che Magris ha dato con il suo libro «Il mito absburgico nella letteratura austriaca» (tradotto naturalmente anche in tedesco) un impulso fondamentale allo studio della letteraturamitteleuropea in Italia. Il suo romanzo «Danubio», già tradotto in quasi tutte le lingue europee, viene attualmente tradotto anche in giapponese.

GIOVANE FERITO DA UN FINANZIERE CHE TEMEVA DI ESSERE AGGREDITO

Sparatoria a Cervignano

Erano entrati in due in un bar e, già ubriachi, avevano poi chiesto di bere ancora

MONFALCONE — Un alterco conclusosi con una sparatoria e con il ferimento di una persona: è la sintesi di una bravata finita male, che ha visto coinvolti due giovani monfalconesi e due finanzieri. I fatti, accaduti di fronte al bar «Alle porte del silenzio» di Cervignano, risalgono alle 20.30 di mercoledì. Nel bar e karaoke club cervignanese, gestito da Laura Coniolo, entrano Paolo Persinovic, 28 anni, e Mauro Padovan, 29. Sono ubriachi. Iniziano a infastidire le banconiere, rumoreggiano. A qualche metro di distanza due finanzieri in servizio in abiti borghesi, S.B. e R.S., li stanno osservando. Intuito quanto sta accadendo, i militari chiamano da parte la banconiera, la invitano a non dar da bere ai due balordi. Poi escono per continuare il servizio di pattugliamento.

Ma Padovan e Persinovic non ne vogliono sapere di ultimare le libagioni: danno in escandescenze tanto che uno dei titolari, uscito per chiamare da una cabina telefonica i carabinieri, fa nuovamente intervenire i finanzieri, non ancora allontanatisi. I militari rientrano nel locale e si qualificano. Alla richiesta di documenti, i due monfalconesi si ribellano. Ne nasce un'accesa discussione che prosegue all'esterno del locale, dove i due ubriachi notano che uno dei finanzieri si è diretto verso l'auto per chiamare rinforzi. Ne approfittano per aggredire verbalmente quello rimasto solo, gli si avvicinano con fare minaccioso. Vistosi assalito, il milite estrae l'arma d'ordinanza, spara in aria un colpo intimidatorio che, però, non sortisce alcun effetto. Padovan e Persinovic sono quasi addosso al finanziere quando parte il secondo colpo di pistola, indirizzato a terra, che di rimbalzo colpisce di striscio la gamba di Persinovic. Quest'ultimo non si arrende ancora: la terza pistolettata lo raggiunge alla caviglia destra.

Persinovic ora è ricoverato all'ospedale di Palmanova, con prognosi di 30 giorni. Uno dei due finanzieri ha riportato una contusione a una mano e guarirà in tre giorni. Sulla vicenda, i cui rilievi sono stati effettuati dal nucleo operativo dei carabinieri di Palmanova, è stato aperta un'indagine da parte del sostituto procuratore presso il Tribunale di Udine, Paolo Vernì Alessio. Padovan ieri è stato interrogato dal magistrato.

ma. mas.

Cervignano: il luogo dove è avvenuta la sparatoria.

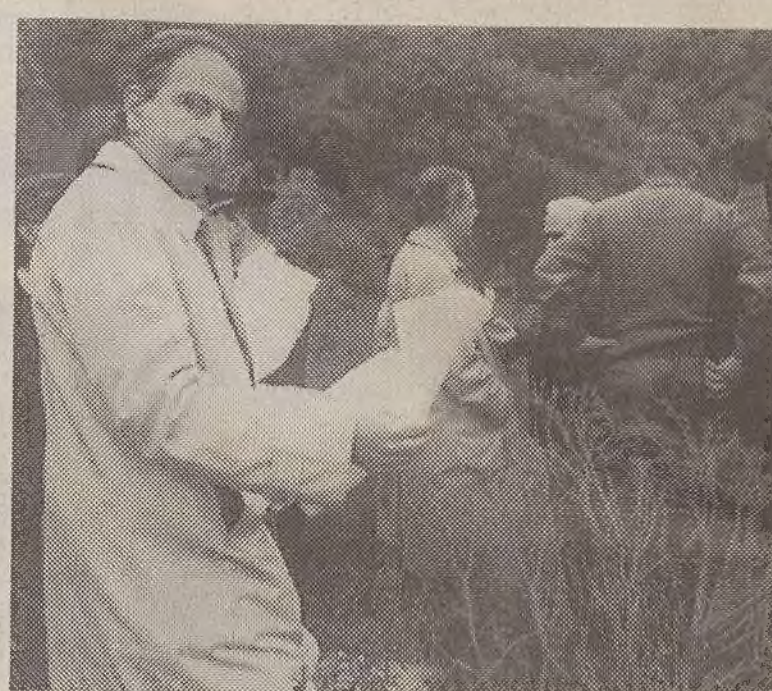
DA ROMA ALLA REGIONE

Il governo assicura un pacchetto di entrate per il triennio '95-'97

TRIESTE — Il governo assicura alla Regione nuove entrate nel triennio 1995-'97 come anticipazione alla maggiorazione del quinto decimo della compartecipazione alle entrate tributarie riscosse nel Friuli-Venezia Giulia. In questo senso il governo apporterà gli opportuni emendamenti alla legge finaziaria dello Stato, attualmente all'esame del Senato. Tali assicurazioni sono state ribadite ieri a Roma dal sottosegretario con delega alla Finanziaria, Luigi Grillo, al presidente della Giunta, Alessandra Guerra. Il senatore Grillo ha comunicato alla Guerra che il governo ha già presentato gli emendamenti che integrano le entrate finanziarie della Regione fin dal '95, aumentandole gradualmente fino al '97, per poi giungere al regime del quinto decimo in più. Secondo quanto detto la Regione avrà nel '95 un aumento delle entrate di 100 miliardi, di 150 miliardi nel '96 e di 300 miliardi nel '97. Prosegue dunque, la pressante iniziativa promossa nei confronti del governo e del Parlamento al fine di ottenere per la Regione un congruo aumento delle entrate, anche per far fronte ai maggiori impegni e per sostenere il rilancio economico.

USTICA: ORA SI VAGLIERANNO I DOCUMENTI

Ultimi interrogatori di Priore in Friuli

UDINE — Ultimi interrogatori e ultime acquisizioni di documenti per gli uomini di Priore (nella foto qui a fianco), giunti martedì a Udine per verificare l'esistenza di un filone friulano per il caso Ustica. Il colonnello Marcantonio Bianchini e i due sottufficiali che lo accompagnano, infatti, ieri pomeriggio sono ripartiti per la capitale dove già oggi dovrebbero incontrare Priore per fare il punto delle indagini svolte.

La giornata di ieri si è snodata piuttosto fiaccamente, con nuove acquisizioni di documenti - su mandanto firmato, per competenza territoriale, dal procuratore di Udine Giorgio Caruso - nello studio dentistico di Gian Paolo Totaro e l'interrogatorio di altri conoscenti.

In particolare gli investigatori romani hanno sentito il commercialista di Totaro, Giuliano Ravasio di Udine, il capitano Sergio Valori, ex pilota delle Frecce Tricolori, e il maresciallo Montagnero, ex collaboratore di Totaro. Il professionista leccese suicidatosi il 4 novembre rivestiva l'incarico di coordinatore sanitario civile, avendo quindi responsabilità di controllo, per il settore di sua competenza, sugli uomini delle sette basi dell'aeronautica e di tutti gli impianti radar del Triveneto.

A conclusione degli interrogatori (che ieri non hanno riservato particolari novità) e in attesa delle indagini che i carabinieri di Udine effettueranno dopo le dichiarazioni rese dalla vedova di Silvano Natale, l'attenzione degli uomini del giudice Rosario Priore s'incentrerà ora sui documenti sequestrati. Cercheranno, infatti, eventuali nomi o date utili all'ipotesi investigativa che vuole, anche sulle basi di quanto dichiarato dal senatore leghista Boso, un collegamento tra Rivolto, Aviano e il disastro del Dc 9 dell'Itavia avvenuto il 27 giugno 1980.

Roberta Missio

DUE ARRESTI E 15 DENUNCE

Nel Pordenonese scoperto un giro di auto rubate

PORDENONE — Due arresti, quindici denunce a piede libero, una decina di auto sequestrate e la consapevolezza di essersi imbattuti in una branca dell'organizzazione mafiosa pugliese Sacra corona unita. Forse il personale del nucleo di polizia giudiziaria della stradale di Pordenone non pensava a tanto, ma le indagini si sono invece diramate a tal punto da ipotizzare, per i coinvolti, l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Tutto prende spunto da una denuncia inoltrata alcuni mesi fa dai colleghi tedeschi, sulle tracce di una Mercedes 300 Ce convertibile, rubata a pochi mesi dal termine del pagamento leasing. Il solito trucchetto che era già costato al proprietario l'arresto.

I riscontri della stradale hanno fornito esito positivo con il primo arresto, operato nei confronti di Rocco Magliocca, 23 anni, di Latina, rintracciato dopo minuziose ricerche nel mondo della tossicodipendenza dedita al piccolo spaccio. Da quel filone ne è subito scaturito un altro, che ha portato gli inquirenti, in un primo tempo coordinati dal pm della Pretura De Biasi e successivamente da quello della Procura Raffaele Tito, a compiere una serie di perquisizioni nel leccese che hanno fornito esito insperato.

Innanzitutto l'arresto del leccese Antonio Paglialonga, 24.enne, terminal di un'altra operazione simile che aveva però per oggetto una Thema rubata in Svizzera. Gli investigatori si sono poi messi sulle tracce di altri indiziati, in tutto una quindicina, risultati essere i luogotenenti dei boss pugliesi attualmente processati per associazione a delinquere di stampo mafioso, sono state rinvenute nel corso delle verifiche, numerose targhe rubate da auto sottratte durante il '93 e refurtiva provento di rapine perpetrate in tutta la Puglia. L'accusa, per tutti, è di ricettazione e falso.

Massimo Boni

GRANDI E PICCOLE MANOVRE IN REGIONE IN VISTA DELL'ESAME SUI DOCUMENTI FINANZIARI

Alla ricerca dei voti perduti

Incontro tra Fasola, LpT e Ccd per ricucire lo strappo - Ma sulla sanità mancano sempre 172 miliardi

TRIESTE — Grandi, ma soprattutto piccole manovre, nell'ambiente politico regionale in vista dell'esame in consiglio del bilancio e dei documenti finanziari. Da una parte infatti la maggioranza tenta di ricucire il ministrappo verificatosi nei giorni scorsi con gli esponenti triestini del Ccd e della Lista per Trieste, Calandruccio e Gambassini, che hanno portato i voti di maggioranza da 33 a 29.

Dall'altra le opposizioni accarezzano l'idea di far incrementare i loro 19 voti contro. Per cercare di risolvere il primo caso, già oggi l'assessore Fasola incontrerà i due dissidenti. «Sono decisamente stupito — ha infatti dichiarato ieri Fasola — dalle prese di posizione fortemente polemiche degli esponenti triestini in merito agli indirizzi per la ristrutturazione dei complessi ospedalieri della città. La giunta regionale punta infatti a qualificare ulteriormente le strutture ospedaliere del capoluogo regionale cercando di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini». Fasola quindi «non intendendo alimentare inutili polemiche a distanza» ha annunciato che oggi incontrerà i consiglieri Gambassini e Calandruccio, che, pur facendo parte della maggioranza, hanno annunciato l'intenzione di votare contro il provvedimento non condividendo le scelte per Trieste. Prima di tentare una mediazione politica, dunque la giunta tenta la via dell'approccio tecnico.

Sul fronte delle opposizioni aumentano le critiche per la «totale chiusura della maggioranza nei confronti delle proposte dell'opposizione». Una chiusura ancor più preoccupante secondo Travanut, del Pds, e Saro, socialista, considerando alcuni nodi irrisolti. Primo fra tutti quello legato alla sanità. Secondo le opposizioni infatti non sono stati trovati, e quindi iscritti a bilancio, i 172 miliardi necessari per coprire il buco delle Usl e dalle varie spese di gestione. Ma lo stesso Strizzolo del Ppi ammette che da qui all'aula qualcosa potrebbe cambiare e se anche alcuni problemi rimangono aperti, fino al momento del voto in aula c'è sempre la possibilità di introdurre miglioramenti.

SCIOPERO

Legge sull'handicap «Rispettare i tempi»

TRIESTE — Una delegazione di dipendenti dei Consorzi che operano nell'assistenza agli handicappati nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia ha avuto un incontro con l'assessore Fasola e con i rappresentanti di alcuni gruppi consiliari. La riunione fa seguito a quella di mercoledì, con lo stesso assessore, ed è stata chiesta per sensibilizzare i gruppi consiliari.

Nel riordino dei servizi agli handicappati l'amministrazione regionale dovrà decidere se passare il personale sanitario dei consorzi alle costituende aziende sanitarie e il restante personale ai comuni, assegnandolo alle dipendenze del Dipartimento per l'handicap, oppure costituire consorzi obbligatori tra gli enti locali. I rappresentanti dei consorzi sono favorevoli alla prima ipotesi. Chiedono anche il rispetto dei tempi previsti per la presentazione del disegno di legge (marzo 1995). Mentre la delegazione si incontrava con gli esponenti politici, davanti al palazzo regionale un gruppo di operatori del settore ha dato vita ad una manifestazione, prevista nell'ambito dello sciopero dell'assistenza.

DOMENICA DI SOLIDARIETA'

Da Trieste a Mostar un treno di doni per i bimbi bosniaci

TRIESTE — Nella giornata di domenica due treni storici si daranno appuntamento alla stazione di Mestre per proseguire poi appaiati in direzione Venezia. I passeggeri dei due treni non dovranno pagare un biglietto ma saranno invitati a portare un regalo per il Natale dei bimbi di Mostar. Un treno partità da Verona alle 7.30 e arriverà a Mestre alle 10.30; ripartirà alle 16.04 e sarà a Verona alle 18.30. L'altro treno partirà da Trieste alle 5.48, raggiungerà Mestre alle 10.30; ripartirà alle 16.18 e sarà a Trieste alle 20.25. Informazioni alla «Top Tours» (tel.041-938088).

REGIONE

Passaggi a livello Spariranno con 8 miliardi

TRIESTE — Otto miliardi di lire sono stati stanziati dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia per realizzare opere sostitutive ai passaggi a livello sulla linea ferroviaria Mestre-Udine in provincia di Pordenone e in particolare nei comuni di Casarsa, Fontanafredda, San Vito al Tagliamento e Zoppola. Si tratta - come ha spiegato l'assessore Degano - di finanziamenti regionali per mezzo dei quali saranno compiuti i lavori relativi alla realizzazione di sottopassi. I fondi stanziati si riferiscono all'anticipo sul corrispondente finanziamento che l'Ente Ferrovie dello Stato si è impegnato a corrispondere in applicazione di un'apposita convenzione.

CONSIGLIO

Regolamento verso ulteriori modifiche

TRIESTE — Si è riunita ieri mattina in consiglio regionale la giunta per il regolamento. All'ordine del giorno vi era l'esame di alcuni argomenti che potrebbero portare alla modifica stessa del regolamento. Il regolamento del consiglio regionale si ispira a quello della camera dei deputati e non viene modificato quasi mai. Le modifiche necessarie riguardano la presentazione di emendamenti in aula e in commissione, le cause di ineleggibilità, il termine di presentazione delle relazioni, la disciplina del rinvio delle leggi in commissione, la rappresentanza nelle commissioni dei gruppi misti e le interrogazioni a carattere urgente.

INTERROGAZIONE DEL PARLAMENTARE DI AN

Trasmissioni in sloveno, Menia e Molinari in guerra

TRIESTE — Non sono ancora cominciate, ma le polemiche già infuriano. Le trasmissioni in lingua slovena che partiranno solo dopo l'assegnazione ufficiale delle frequenze continuano a far notizia. L'ultima «querelle» è firmata Roberto Menia: il parlamentare triestino di Alleanza nazionale ha presentato infatti un'interrogazione a Berlusconi e Tatarella sull'avvio delle trasmissioni in sloveno. Nell'interrogazione Menia chiede delucidazioni sulla convenzione (scaduta? interroga Menia), tra la presidenza del Consiglio e la Rai; oltre a ciò chiede chiarimenti sulle assunzioni previste per la preparazione dei programmi in questione, e altro ancora.

E alla Rai che dicono? «Aspettiamo che Tatarella firmi il decreto di assegnazione delle frequenze alla Rai - spiega Fulvio Molinari, vice direttore della Tgr, delegato a seguire l'attuazione della convenzione - Noi siamo pronti per partire con trasmissioni sperimentali. Ma se manca quella firma non si può fare nulla». «Se non si realizzassero le trasmissioni tivù in lingua slovena che sono stabilite da una legge e da una convenzione della Rai, voluta dal governo, per il criterio della reciprocità che informa tutti i rapporti tra Italia e Slovenia - commenta Molinari - si correrebbe il rischio di veder comprimere da parte slovena la funzione di Tele Capodistria. Se l'Italia mostra i pugni, la Slovenia può ridurre i programmi per la minoranza italiana».

Nel frattempo il Consiglio d'amministrazione della Rai ha approvato lo sblocco delle assunzioni cui seguirà una selezione pubblica. In un primo tempo verranno assunti due giornalisti professionisti, un programmista-regista e un tecnico, tutti bilingui. Spetterà a loro trasmettere le prove di trasmissione che verranno messe in onda sulla cosiddetta «terza rete bis» che, attraverso i ripetitori di Conconello e di Muggia, si vedrà sulle frequenze di Tele Capodistria.

Idee-regalo per beneficenza

TRIESTE — Iniziativa dell'Unicef per i bambini che vivono nelle città in guerra dell'ex Jugoslavia. Nel grande magazzino «Coin» di Trieste, al «Lavoratore» di Udine e alla «Fiera campionaria» di Pordenone, sono stati allestiti infatti alcuni stand in cui si vendono prodotti Unicef. Il ricavato verrà utilizzato per interventi di emergenza e di pronto intervento oltre che per avviare programmi didattici e terapie finalizzate al recupero psicologico dei piccoli. (Foto Balbi)

POSITIVO BILANCIO DELLE SQUADRE REGIONALI ACCORSE DOPO L'ALLUVIONE

In Piemonte protezione civile da record

CERVIGNANO — Un coro di ringraziamenti per l'importante aiuto dato alla ricostruzione dei paesi alluvionati ha contrassegnato l'intervento dei volontari della Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia che hanno risposto all'emergenza con l'immediata mobilitazione operando nel triangolo Alba-Diano-Santo Stefano Belbo.

Più di 850 volontari a cominciare dal 7 novembre, dopo l'alluvione del 5, si sono alternati costantemente in una gara di solidarietà. A Santo Stefano Belbo, in collaborazione con alpini e vigili del fuoco, sono stati realizzati i prefabbricati, compresi gli impianti, di fronte al municipio, che ospiteranno i 400 ragazzi delle medie ed elementari i cui edifici sono stati fortemente danneggiati dalla piena e quindi difficilmente agibili in breve tempo.

I volontari di Monfalcone, San Dorligo della Valle, di Trieste e Savogna d'Isonzo, hanno anche ripulito dal fango la scuola di musica sede della banda cittadina, recuperando diversi strumenti musicali.

Accanto ai volontari della Protezione civile sono intervenute anche associazioni come i radioamatori, gli alpini e Cri. Presenti all'appello anche 28 allievi dell'istituto Malignani di Udine. Il punto della situazione a livello operativo è stato illustrato dal coordinatore regionale delle province di Trieste e Gorizia, Giancarlo Reiter in una lunga assemblea convocata dagli amministratori locali del comune di Sinio.

«I risultati sono sorprendenti — ha detto Reiter —, vogliono prendere a modello l'organizzazione della Protezione civile del Friuli e costituire un nucleo come il nostro, basato su una struttura di pronto intervento, prevenzione e autosufficienza».

In questo periodo di emergenza si sono recati nei luoghi alluvionati l'assessore regionale alla Protezione civile, Londero, quello provinciale di Gorizia ai Lavori pubblici, Gualtiero Franco e il vescovo di Udine, Battisti.

Ciro Vitiello

PRESENTATA A UDINE «EXE», SOCIETA' MISTA PUBBLICO-PRIVATA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il mondo dell'impresa scopre l'ambiente

UDINE — «Exe» - società mista pubblico privata per l'ecologia - è stata ufficialmente presentata ieri pomeriggio alla stampa e agli operatori del Friuli-Venezia Giulia.

Capitale sociale di 300 milioni (51% della provincia, il restante 49% suddiviso in quote tra associazioni di categoria e ambientaliste e privati attivi nel settore ecologico), Exe è il frutto di un lungo dibattito tra le forze politiche ed economiche.

Nella primavera scorsa il comitato di controllo ha approvato lo statuto della società che è entrata ora nella fase operativa.

Aperta ad apporti di altri enti pubblici (Comunità montana della Carnia e Consorzio smaltimento rifiuti della Bassa friulana), si propone di: elaborare programmi e proposte per la costituzione e gestione di impianti a tecnologia complessa per lo smaltimento dei rifiuti e dei residui di lavorazione industriale; predisporre programmi di ricerca nel settore ambientale; gestire impianti di compostaggio; elaborare progetti tendenti ad allargare ed ottimizzare le raccolte differenziate, il trattamento dei reflui e residui liquidi in genere e, infine, valutare le tecnologie usate nello smaltimento dei rifiuti.

Il presidente della provincia di Udine, Giovanni Pelizzo, ha posto l'accento sull'importanza della collaborazione tra ente pubblico e privati. Alla presentazione è intervenuto anche l'assessore regionale all'ambiente Gianluigi D'Orlandi.

Fondi europei in Ecu destinati agli enti locali

TRIESTE — Un terzo del bilancio totale della comunità economica europea ovvero 141 miliardi di Ecu per sei anni (1994-1999): è questa la dotazione dei fondi strutturali per le politiche regionali a cui può partecipare anche la nostra regione attraverso adeguate procedure di programmazione. Per fornire informazioni e assistenza agli amministratori degli enti locali a Udine, nei giorni scorsi si è svolto il seminario dell'Aiccre (Associazione europea di Comuni, Provincie, Regioni e delle altre Comunità locali) sui finanziamenti della comunità per gli enti locali.

I POLITICI SI SCONTRANO SU ALCUNI TEMI FONDAMENTALI PER IL FUTURO DELLA CITTA' E INTANTO IL TEMPO PASSA...

Tre progetti, tre «no se pol»

COMMENTO

Quando la protesta diventa suicidio

Solo chi non ha mai avuto un parente ricoverato, in questi ultimi anni, all'ospedale Maggiore; solo chi non ha mai messo piede in quella specie di villaggio abbandonato del Far-West che è oggi il Porto Vecchio; solo chi non ha problemi di parcheggio in città perchè non possiede un'automobile o ha l'autista può ancora pensare che sul Maggiore, sul Porto Vecchio e su piazza Unità la situazione esistente vada bene.

Eppure le foto che pubblichiamo a lato sono eloquenti, e sono foto di questi giorni, mica del '45: possibile che di fronte a questo sfacelo la città si arrocchi su una posizione di rifiuto? Paura del nuovo? Timore che i progetti in corso peggiorino ancora le cose? Vediamo.

Ospedale Maggiore: il progetto regionale non prevede di trasferire alcune specialità prestigiose e indispensabili (cardiologia e cardiochirurgia) a Udine, come anni fa si temeva (e contro quel progetto anche il Piccolo diede il suo contributo). Si tratta di trasferirle in un complesso più moderno (Cattinara) per dar vita a una ristrutturazione completa del vecchio nosocomio cittadino in modo che possa ospitare anche quei servizi che con la chiusura degli ospedali minori (voluta peraltro dallo stesso governo Berlusconi), come la Maddalena per gli infettivi e il Santorio per i turercolotici rischiano lo sfratto. Anche perchè i fondi destinati alla ristrutturazione del Maggiore (nè gli spazi) sarebbero sufficienti per fare questo e quello.

Porto: gli stessi operatori portuali si dicono disposti a trasferire le attività rimaste in Porto Vecchio nella zona del porto nuovo (dietro garanzie, ovvio, di aree adeguate). E allora perchè non studiare nuovi sistemi di sfruttamento produttivo di questa enorme area, perlopiù abbandonata? Forse che la nautica da diporto, i servizi legati al turismo, le attività di stazione marittima non produrrebbero altra ricchezza?

Piazza Unità: forse che un parcheggio sotterraneo impedirebbe di passeggiarci sopra domani come oggi? E non sarebbe meglio, anche per i negozi, avere un parheggio in più così vicino alla zona commerciale più qualificata?

La paura del nuovo è comprensibile solo se i progetti non danno garanzie. Giusto quindi vigilare, ma non il cercare effimeri successi politici cavalcando la paura del nuovo "tout court". Questa non è protesta, è suicidio.

Livio Missio

Ospedale Maggiore: la paura della ristrutturazione

Sulla necessità di recuperare il Maggiore concordano tutti. Il progetto regionale prevede un budget di 130 miliardi. Ma il progetto ha spaccato la maggioranza.

Il piano Fasola-Mattassi prevede il trasferimento di cardiologia e cardiochirurgia e altre specialità concentrate nel vecchio ospedale. Ma c'è chi si oppone per paura di squilibri e declassamento

Il Maggiore va ristrutturato. Ma quale respiro deve avere questa ristrutturazione? Si deve esaurire nell'intervento edilizio o deve riflettersi sull'assetto stesso della sanità triestina? Il succo del dibattito sul Maggiore, esploso all'indomani dell'O.K. della giunta regionale al piano sugli ospedali, è concentrato tutto in questa alternativa dirompente che sta spaccando la maggioranza.

Dire sì al progetto Fasola-Mattassi (imperniato sul trasferimento a Cattinara della cardiologia e della cardiochirurgia) non è approvare un semplice, per quanto miliardario maquillage al quadrilatero ottocentesco. Significa dare il via a una vera rivoluzione del sistema. Con quali effetti sul vecchio ospedale? Gli oppositori ne profetizzano l'imminente declassamento, i sostenitori garantiscono invece una sua decisa riqualificazione.

Oggi Gambassini e Calandruccio (che si sono schierati contro il piano e hanno annunciato il voto contrario alla legge di riforma ospedaliera) incontreranno l'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola e tra timori di declassamento e garanzie di riqualificazione, a saldare i due fronti vi sarà comunque un elemento di non secondaria importanza: la convinzione che il Maggiore va ristrutturato. Sulla necessità di recuperare quanto prima l'intera struttura concordano ormai tutti.

Le diatribe (vivacissime fino a questa estate) sulla vera o presunta opportunità del polo tecnologico in via Pietà e sul grado più adeguato del recupero strutturale (meglio rimettere in sesto metà del quadrilatero, un lato solo o tutto?) sono sopite. Ma fin dove è lecito spingere questa ristrutturazione? In base al piano Fasola dal quadrilatero del Maggiore escono i servizi d'emergenza (la cardiologia, la cardiochirurgia e la medicina d'urgenza) che vengono unificati a Cattinara in un nuovo blocco. «L'accorpamento dell'emergenza — sostiene Gianpiero Fasola — farebbe di Cattinara un polo di alta specialità per l'emergenza che non avrebbe eguali nel Nord Italia e consentirebbe al nosocomio di sostenere quel ruolo di carattere regionale e nazionale che gli è stato di recente conferito dal ministero della Sanità».

Il trasferimento, ribattono gli oppositori al progetto, priverebbe il Maggiore delle specialità più prestigiose.

Il vecchio ospedale verrebbe dunque declassato e si spezzerebbe l'equilibrio tra i due nosocomi che da anni è il tratto distintivo della sanità triestina. Con il rischio, che l'unificazione dell'emergenza preluda alla richiesta da parte dell'ateneo di trasformare Cattinara in policlinico universitario. Ma sul problema del declassamento Fasola non ha grossi dubbi. «L'alta specialità non si identifica esclusivamente con la cardiologia e la cardiochirurgia — dice —. In base al progetto regionale (che comporta un budget complessivo di 130 miliardi ndr) domani a qualificare il Maggiore sarebbero l'oncologia, la radiologia, l'Aids e la medicina nucleare. Mentre le nuove stanze a due letti e i nuovi poliambulatori — conclude — darebbero finalmente una risposta adeguata ai bisogni di salute dei triestini».

d. g.

Riuso o rilancio: il Porto Vecchio in mezzo al guado

L'ipotesi "Tergeste" non elimina il punto franco

Parla di «plateale speculazione urbanistica». Denuncia i tentativi di dismettere l'area del punto franco vecchio che starebbero dietro al «famigerato progetto Tergeste». Propone all'assemblea della LpT un minisondaggio sul futuro del porto e ottiene la pressocchè totale unanimità sulle sue idee. Periodo intenso per Gianfranco Gambassini. Il consigliere regionale della Lista per Trieste, fedele a una linea pluriennale sul destino delle aree degradate dell'EapT che vanno dall'Idroscalo fino a Barcola Bovedo, non demorde. Porto era, a suo avviso, e porto deve rimanere.

Due settimane di polemiche al calor bianco, di operatori che si beccano tra di loro, di denunce a raffica di certe situazioni kafkiane che vive l'Ente Porto, gli sono scivolate addosso come gocce di pioggia su di un'impermeabile. Lui va avanti, a colpi di interrogazioni e, al limite, di crisi in Regione. Trieste, si deve esser detto, val bene un rimpasto.

Ma su che cosa si basano fondamentalmente le tesi conservatrici di Gambassini? Ad esempio sul fatto che, a livello mondiale, chi dispone di aree portuali attrezzate se le tiene ben strette. L'altra faccia della medaglia, che parte dal sindaco Illy per arrivare al leghista Polidori e agli elaborati del consorzio Tergeste sostiene invece che le aree in questione sono virtualmente irrecuperabili sotto quel profilo. Lo dimostrano magazzini utilizzabili solo al 10 per cento o addirittura bloccati da vincoli delle Belle Arti, una viabilità tutta da inventare, un'Adriaterminal ancora alla ricerca di un ruolo.

Nel porto, quelli del "Tergeste" vorrebbero installare marine e alberghi, terminal traghetti e parchi urbani, uffici e strutture di rimessaggio, ferme restando certe prerogative legate al punto franco. Prerogative che, detto per inciso, Gambassini nega possano rimanere. Venendo smentito in questo dallo spedizioniere Pacorini. Di più: il consorzio, ottimista o più semplicemente con le spalle già coperte, assicura che il suo intervento non comporterebbe neanche una lira di esborso di pubblico denaro. Tutti i progetti LpT di rilancio, viceversa, risultano chiaramente onerosi e con fonti di finanziamento statale non ben identificate.

Resta il discorso dei traffici. Tutti da reinventare, a meno di non voler credere ai miracoli. Il Vulcania non abita più qui, e neanche Maria Teresa. C'è ancora, ma non si in che condizioni e fino a quando, il Lloyd Triestino. L'area del porto vecchio costretta allo status quo, insomma, secondo un'ipotesi che Gambassini vorrebbe sancire con un referendum cittadino, potrebbe anche rivelarsi un lusso inutile. Anche e soprattutto alla luce delle ampie cubature che si stanno liberando dal molo VII in direzione del canale navigabile, fino all'area Monteshell. Area che, detto per inciso, fa tutt'altro che schifo agli addetti ai lavori, già dichiaratisi disponibili a un trasferimento a loro favorevole in termini di metrature.

Un'immagine del degrado e dell'abbandono in cui versa il Porto Vecchio, sulla cui destinazione si combatte da mesi una battaglia poli tica. Risultato: totale immobilismo.

Piazza Unità: parcheggio sconosciuto e demonizzato

Cavallo di battaglia delle opposizioni e cavallo di Troia della maggioranza, per ora il parcheggio della discordia è stato stralciato dal Prg.

Oltre mille posti, 2 anni di lavori: ma la gente teme lo scempio

E' bastato pronunciare la parola parcheggio abbinata a piazza Unità perchè si scatenasse il putiferio. Secondo il sondaggio del nostro giornale, che ha coinvolto, 1.857 lettori, il 93,38 per cento dei triestini considera l'idea un vero e proprio attentato al «salotto buono» della città. Solo un esiguo 6,62 per cento evidenzia i vantaggi che la realizzazione apporterebbe alla viabilità, al commercio, a un turismo internazionale. Naturalmente la proposta del sindaco Illy è stata un comodo cavallo di battaglia per le opposizioni, non trascurando di spaccare anche la maggioranza che lo sostiene. Il Polo delle libertà — LpT in testa — ha subito collegato il parcheggio ad altri presunti «scempi» in procinto di compiersi alle spalle dei cittadini: la speculazione edilizia in Porto Vecchio gabellata per progetto polifunzionale (parole di Gambassini) e la distruzione del Maggiore. Favorevoli e contrari, per lo più, hanno affilato le armi senza conoscere nulla dei termini tecnici dell'opera, i politici con una buona dose di malizia, i comuni cittadini spesso per emozionalità più che per razionalità. Riproponiamo quindi i punti chiave dello studio dei progettisti Fausto Benussi e Claudio Visintini, nel tentativo di fornire materiale per un approccio, se non più sereno, almeno più informato.

Per il parcheggio sono state proposte due versioni. La più ampia coinvolge l'intera piazza e prevede 1650 posti auto, la seconda riguarda la metà della piazza verso il mare con 1020 posti. In questo secondo caso, nei due anni necessari al completamento dei lavori, almeno metà della piazza rimarrebbe fruibile dalla cittadinanza, mentre nella versione più estesa il cantiere lascerebbe a disposizione un'area di circa 30 metri sotto il municipio e due corridoi larghi dieci metri lungo i lati. Sul lato mare, invece, la circolazione verrebbe spostata di una decina di metri verso il mare.

Entrambe le soluzioni prevedono la ripavimentazione totale in pietra arenaria, con il disegno delle preesistenze architettoniche, per esempio il molo e il moletto interno che c'erano fino al 1860, quando il mare arrivava praticamente fino al centro della piazza attuale. Il traffico sulle Rive sarebbe interrato: le rampe di accesso sarebbero estese quanto l'attuale palazzo della prefettura e della giunta regionale. Al parcheggio si accederebbe da due svincoli interni alle rampe di accesso, rimanendo invisibili. La piazza stessa verrebbe estesa fino al mare, eliminando l'attraversamento pedonale che attualmente rallenta il flusso delle auto. Le due versioni avrebbero rispettivamente un costo di 30 e 22 miliardi, destinato a salire nel caso le rampe di accesso venissero collocate all'altezza dell'idroscalo e di Campo Marzio.

Se un eventuale referendum tra i cittadini desse esito positivo, si potrebbe anche pensare a ridurre in qualche misura il disagio dei lavori facendo partecipare la gente all'opera: plastici, visite guidate, ricostruzioni storiche. Ma questa, al momento, sembra fantascienza. Più probabile che il progetto, già stralciato dal Prg, resti solo carta e sogni nel cassetto.

LA REGIONE COSTRETTA AD ANTICIPARE A OGGI IL VERTICE GIA' FISSATO PER MARTEDI'

Ferriera, tutto per un tavolo

L'obiettivo dei sindacati è di premere sui commissari per ottenere la proroga della cassa integrazione

Auto, blocchi a «tempo»: protesta in vesti nuove

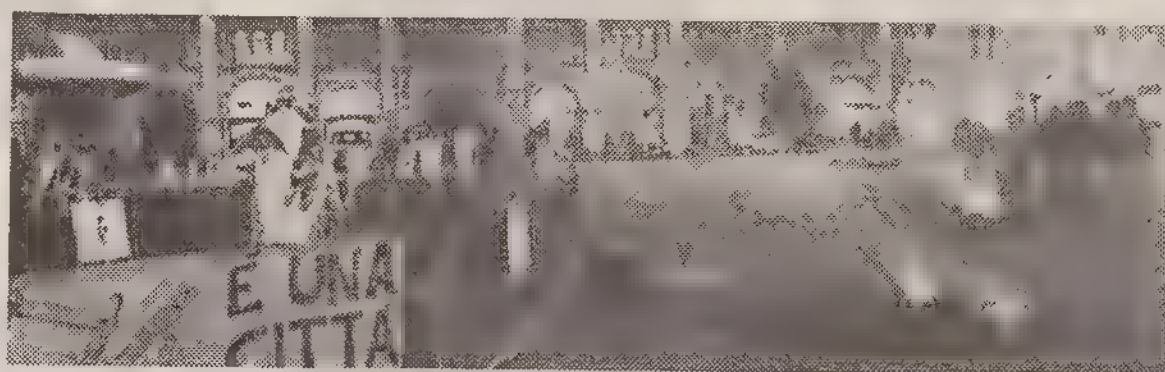
Troppa l'esasperazione, ma anche troppe le necessità della protesta. E i rischi, durante le manifestazioni, di «beccarsi» una denuncia. Per blocco stradale o magari appropriazione indebita di mezzi, come è successo ai 5 dipendenti della ferriera denunciati dopo essere usciti con i Dumper e i camion. Una volta la magistratura aveva la mano più dolce con gli operai che manifestano, ora torna la linea dura.

E così non resta che inventarsi nuove forme di protesta. Non si può uscire con i mezzi? Benissimo, ci sono le macchine, tante, tutte in fila in modo da fare un corteo che grida la rabbia per tutta la città. Troppo rischioso bloccare il traffico durante le manifestazioni presidiando la sede stradale? Non c'è problema. È molto più «democratico» e vincente programmare un viavai di lavoratori che, a tempi programmati, oltrepassano le strisce pedonali della grande arteria con dovuta calma e soprattutto senza fermarsi. Mano al Codice della strada non risulta nulla di punibile.

Come è successo ieri, davanti a piazza Unità, per opera degli operai della Ferriera. Le scadenze le dava i rintocchi di Mickeze e Jackeze dalla torre del Comune occupato.

Servizio di
Giulio Garau

La notizia di ieri, al termine dell'ennesima giornata di esasperazione per i lavoratori della Ferriera, doveva giungere dai tre commissari di Servola con l'annuncio che, visti i tempi strettissimi per la vendita per cui è impensabile una conclusione entro il 31 dicembre, si sarebbe fatto di tutto a Roma per concedere la proroga della cassintegrazione per i quasi mille operai. Forti del fatto che ci sono le offerte di due giganti per l'acquisto dello stabilimento, la Bolmat e Lucchini e che le offerte concrete sono state ben che consegnate.

E invece, nonostante gli evidenti ritardi, gli slittamenti inspiegabili, le date e le scadenze ormai prossime, gli allarmi lanciati allo spasimo da sindacati e Comitato di lotta, il clima di incertezza sulle offerte, sulle modalità di cessione della Ferriera, sui tempi, sul ministro che tace, sul governo che potrebbe cadere, quella di ieri è stata

Il falò di protesta acceso in serata davanti al municipio. (Foto Sterle)

la solita estenuante giornata in cui si è resa necessaria l'esasperazione insostenibile degli operai e la rabbia sfogata in piazza per ottenere solo e soltanto un atto dovuto. Cioè l'anticipo del tavolo delle trattative con Regione, Comune, commissari e sindacati da martedì prossimo a questa sera alle 17.

E quel che è peggio è che a fare la voce grossa, ancora una volta, è stato il commissario di Governo, Cannarozzo, che dopo aver ricevuto una delegazione di operai e sindacati in Prefettura assieme all'assessore comunale all'economia Del Piero (l'assessore regionale all'industria Moretton ieri era irreperibile) è riuscito poco prima delle 14 a convocare un incontro nel tardo pomeriggio. Soltanto alla sera la Giunta regionale si è vista costretta, dalle innumerevoli pressioni e dalle accuse di «invisibilità» lanciate soprattutto dai sindacati, a convocare il tavolo nella sede propria, la Regione. Ci dovrebbe essere la presidente della Giunta Alessandra Guerra assieme all'assessore Moretton. E le pressioni si sono fatte sentire sin dalla mattina dai capigruppo che hanno ricevuto in consiglio regionale gli operai e più tardi dal presidente del Consiglio, Cruder, che ha dovuto addirittura inviare una missiva alla presidente Guerra e a Moretton per sollecitare l'anticipo della riunione.

Una vicenda kafkiana, che, come hanno ribadito Cgil, Cisl e Uil, mette in evidenza l'assenza di governo da parte della Regione sulla vertenza Trieste. «La Regione sta portando avanti una politica incomprensibile, pensa di governare con i fax e con riunioni che scivolano di volta in volta» ha accusato il segretario della Cgil, Bruno Zvech ieri alla riunione dei comitati direttivi assieme ad Adele Pino segretaria Uil e Paolo Coppa della Cisl. Ma Zvech ha messo il dito sulla vera piaga: la Vertenza Trieste e il Protocollo di intesa inapplicato: «Sono gli stessi soggetti istituzionali che non rispettano questo protocollo» ha detto il segretario della Cgil. E all'uscita dalla prefettura il commento dei sindacati è stato univoco e deciso: «Il prefetto si è impegnato a convocare i commissari, la Regione e il Comune - ha detto Bruno Galante, segretario Fiom - e se non si riesce ad ottenere nulla a livello locale per quanto riguarda la mobilità si chiederà un incontro a Roma». Adele Pino, segretaria Uil: «I tempi sono lunghi, non possiamo accettare che ci sia un preliminare con i lavoratori non più dipendenti». Pompeo Tria, segretario Fim- Cisl: «Sono molto preoccupato. Non solo per questi slittamenti. I commissari continuano a non darci sicurezza sulla proroga della cassintegrazione, ma quello che mi spaventa è che non ci sono spiegazioni sul dopo-offerta».

FERRIERA / ANCORA ESASPERAZIONE E RABBIA FRA GLI OPERAI

Un falò in piazza dell'Unità

Corteo di macchine lungo le vie cittadine - «Presidiati» gli uffici del sindaco

A due settimane dalla data fatidica del 31 dicembre, ultimo giorno utile prima della messa in mobilità, si riversa nuovamente nelle strade la disperata rabbia dei lavoratori della Ferriera. Ieri mattina un corteo composto da una cinquantina di auto e da qualche decina di motorini ha percorso le vie della città da Servola a piazza Unità, creando pesanti disagi al traffico. Nel pomeriggio è andata in tilt la viabilità sulle Rive, dove i manifestanti hanno bloccato i passaggi pedonali, consentendo il transito con il contagocce e costringendo gli automobilisti a snervanti attese. Nel frattempo, quattordici dimostranti si sono asserragliati all'interno del municipio, nell'ufficio del presidente del Consiglio comunale, attiguo alla saletta azzurra, chiedendo un incontro con il sindaco Illy. Verso le 16 il sindaco ha proposto che l'incontro avvenisse in piazza Unità, ma gli occupanti hanno rifiutato e a tarda sera l'occupazione simbolica del Comune era ancora in corso, mentre sul selciato antistante il municipo venivano dati alle fiamme copertoni e altro materiale. Ore convulse anche in mattinata. Dopo aver percorso via Baiamonti, la galleria di Montebello, viale D'Annunzio e via Carducci, il corteo ha presidiato, dalle 11 alle 12, piazza Oberdan, mentre una delegazione veniva ricevuta nella sede del consiglio regionale dal vicepresidente Budin e da alcuni consiglieri. Nel corso dell'incontro, Budin si è impegnato a richiedere un'anticipazione dell'appuntamento fissato il 20 dicembre con l'assessore all'industria Moretton. Poco dopo mezzogiorno, il corteo si è nuovamente messo in movimento, dirigendosi verso via Ghega, piazza Libertà e le Rive, causando ingorghi indescrivibili in tutte le direzioni. Alle 13 una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal prefetto Cannarozzo, mentre, come accennato, altri 14 manifestanti entravano in Comune. Al primo piano era in corso una riunione (poi sospesa) tra il direttore della Ferriera Felice, il vicedirettore Covi e l'assessore Del Piero. Ai lavoratori Felice ha spiegato alcuni aspetti tecnici della questione, ribadendo la necessità che un carico di carbone per la cokeria arrivi entro pochi giorni, per scongiurare il rischio di uno stop all'impianto. Al termine di questo incontro improvvisato, la delegazione è rimasta all'interno del Comune, mentre al balcone veniva esposto lo striscione rosso con la scritta bianca «Ferriera».

gi.lo.

Membri del comitato di lotta della Ferriera negli uffici del sindaco. (Foto Sterle)

SUL RINNOVO DELLA GIUNTA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tombesi sfida la Guerra

Il presidente uscente ha fatto ricorso al Tar invocando la nuova legge

Regione-Tombesi, uno a zero. Sul rinnovo dei vertici della Camera di commercio l'esecutivo guidato dalla leghista Alessandra Guerra non ha cambiato linea. Nonostante la polemica degli ultimi mesi sulla competenza in materia di designazioni — nata in seguito alla pubblicazione della nuova legge nella gazzetta ufficiale dello scorso gennaio — la presidente del Friuli Venezia Giulia ha proceduto al rinnovo di parte della giunta camerale (i membri che avevano già compiuto il mandato quinquennale) ignorando la posizione del vecchio leader, Giorgio Tombesi, che ha più volte invocato l'elettività di quest'organo da parte del consiglio della Cciaa, così come stabilisce la recente normativa. Ma Tombesi non intende darsi per vinto e ha ricorso al Tar.

La Regione ha fatto leva sulla competenza primaria in materia di commercio che le spetta per statuto speciale. Come ha puntualizzato il vice presidente, Roberto Antonione, per rinnovare parte della giunta si è scelto il primo nominativo della terna indicata da ciascuna categoria economica. Ora il prossimo compito è quello di procedere alla designazione del presidente, che può anche essere esterno rispetto alle neo designazioni. Il mandato di Tombesi scade il 21 dicembre. D'altro canto, la giunta regionale continua ad affermare che la nomina del vertice può avvenire anche al di fuori dell'appartenenza del candidato al mondo economico.

> *Secondo l'onorevole la Regione non ha poteri*

Era proprio questo uno dei punti che, qualche settimana fa, avevano suscitato la presa di posizione di Tombesi. Forte della nuova legge, quest'ultimo sostiene che il consiglio della Camera di commercio viene formato sulla base della designazione delle categorie economiche, secondo un numero pro-capite stabilito con decreto ministeriale. Entro 180 giorni le Camere di commercio devono adeguare i loro statuti al decreto, quindi passare il vaglio dell'approvazione ministeriale. Fino alla conclusione dell'iter, il rinnovo dei vertici è «congelato». La giunta viene eletta dal consiglio camerale, non nominata dalla Regione o dal ministero, mentre il presidente della Cciaa deve provenire dal comparto economico. Tombesi è ritornato sull'antipatica querelle con la Regione anche pochi giorni fa, in occasione della Consulta economica. «Dicono di battersi per il nuovo e usano i vecchi metodi — ha commentato ieri il presidente uscente all'indirizzo della Guerra e dei suoi assessori -. Almeno il vecchio potere trattava queste situazioni, manteneva una continuità. Ora si va avanti nell'illegalità e nel disprezzo delle leggi. Giudico questo comportamento assolutamente negativo. Ho visto due giorni fa la presidente Guerra e non si è nemmeno degnata di avvisarmi». Quanto a un presidente pescato fuori dal contesto economico, Tombesi è lapidario. «Nemmeno il regime fascista ha mai fatto una cosa simile».

L'INTERVENTO

«Porto: occorre passare dalle parole ai progetti veri»

Porto: la variante è stata approvata dal Consiglio. Siamo nella fase delle osservazioni e poi il nuovo Piano avrà il suo iter normale di approvazione. È un primo atto importante per la città. Nel corso del dibattito sul Piano si è discusso del porto, ma con un metodo che spesso ha portato a posizioni precostituite, anche con uscite estemporanee quali quella di affidare le scelte ad un non ben definito strumento referendario. È chiaro, e lo ha ribadito anche il sindaco, che gli obiettivi della variante riguardanti il porto di Trieste sottointendono una processualità che richiede tempi medio-lunghi.

Per non riproporre in città una contrapposizione aprioristica tra i sì e i no occorre un immediato grande sforzo di progetto, occorre passare dalle affermazioni di principio ai fatti. Chiunque abbia conoscenza della realtà della competizione tra sistemi portuali in Europa non può non riconoscere che il porto di Trieste ha bisogno di nuove aree a disposizione per il suo sviluppo e che queste aree sono disponibili esclusivamente nel Porto nuovo, oltre, naturalmente, alla razionalizzazione di tutto l'esistente disponibile e progettualmente utilizzabile.

Occorre passare dalle dichiarazioni agli approfondimenti progettuali. Il Piano regolatore prevede due aree di interramento: scalo legnami e Ferriera di Servola. Occorre definire una stretegia per individuare le aree di sviluppo destinate alla portualità, individuare strumenti e risorse finanziarie pubbliche e private. Una prima occasione sarà quella del previsto — per legge — confronto Comune-Ente Porto sul Piano regolatore, ma bisognerà trovare obiettivi comuni generali e per lo specifico anche con l'Ezit (canale navigabile e via Errera). Che sia necessario avviare questo iter, formale ed informale, lo dice il buon senso: un progetto di tal fatta ha bisogno del consenso di innumerevoli competenze (Ente Porto, Ministero, Demanio) e comunque di significative risorse. Sappiamo quanto lunghi siano i tempi della pubblica amministrazione nel nostro Paese (basti pensare alle vicende della Monteshell) e quanto invece rapidi siano quelli dei nostri competitori internazionali. Il Comune sta lavorando bene, però occorre per il Comune e per la città tutta avere interlocutori istituzionali autorevoli e legittimi. La situazione di commissariamento all'Ente Porto non ha più bisogno di essere: non esistono più, perché cancellate da una sentenza del Tribunale, le presunte situazioni di illegittimità e non esistono nemmeno ragioni di bilancio; occorre quindi procedere con rapidità nell'interesse primario della città alle nomine dell'Ente Porto, ridando allo stesso piena funzionalità e capacità progettuali. Senza riproporre, anche per l'Ente Porto, logiche di schieramento e puntando alla valorizzazione di capacità che la città — non questa o quella maggioranza — è in grado di esprimere.

Questo approccio metodologico ai problemi del porto, che rappresenta uno dei nodi decisivi per lo sviluppo della città, mi pare omogeneo con il programma e con l'agire concreto dell'Amministrazione Illy. Il fattore «tempo» in economia non è un dato neutrale: ciò vale anche per gli altri comparati della vita economica di Trieste. Occorre anche qui dare concretezza alle condivise e condivisibili affermazioni di principio: abbiamo detto e ribadiamo in molti, non solo il Pds, che Trieste rappresenta un'opportunità per il Paese. Questa opportunità deve essere innazitutto condivisa dai soggetti interessati e fatta conoscere con una seria azione di promozione agli interlocutori naturali, potenziali fruitori di una Trieste finalmente sbloccata dalle contraddizioni e dalle logiche della paralisi della città assediata. Molto di nuovo è stato fatto, grazie anche all'iniziativa personale del sindaco, ma ciò non è sufficiente. Occorre individuare uno strumento qualificato ed efficiente che svolga un'opera mirata di promozione della città. Questa esigenza chiama in causa la volontà e l'agire non solo dell'Amministrazione comunale, ma in primo luogo quella di tutti i soggetti economici istituzionali dei comparti tradizionali e di quelli innovativi che devono finalmente definire in tal senso una strategia unitaria.

Le enunciazioni di principio sul ruolo che Governo regionale e nazionale asegnano alla città non possono limitarsi ad essere dichiarazioni verbali, occorre fare un bilancio senza veli di quanto è stato fatto, individuando limiti e potenzialità inespresse (vedi gli strumenti della legge n. 19/91) correggere dove c'è da correggere, mantenere senza «furbizie» gli impegni presi. È assolutamente intollerabile che la giunta regionale non abbia messo in opera niente di quanto previsto dal protocollo firmato nel luglio scorso: erano stati individuati allora strumenti e metodologie efficaci per un percorso di «ricostruzione» della vita economica cittadina. Il presidente della Giunta regionale, Guerra, non solo non ha messo in opera quanto previsto, ma risulta lontanissima da tematiche interessanti l'emergenza e lo sviluppo di Trieste. Quel protocollo d'intesa non indicava — si badi bene — solo misure per reagire alla crisi cittadina, ma aveva messo in moto forze sociali, aveva coinvolto competenze, aveva insomma creato fiducia a Trieste; tutto questo è stato da mesi abbandonato, considerato lettera morta, con un atteggiamento irresponsabile perché l'assenza della Giunta regionale ha favorito l'inerzia del Governo e non ha assicurato ad Illy l'indispensabile «sponda» per rendere l'iniziativa non più legata soltanto ad un meritorio attivismo personale.

Il protocollo d'intesa non è stato soltanto un documento intelligente e lungimirante, ma ha avuto, ed ha ancora, il merito di produrre un clima politico e culturale di rilevante coinvolgimento unitario di categorie, istituzioni e forze sociali. Affinché questa tensione unitaria non vada dispersa occorre por mano ad un recupero immediato di responsabilità e di unità cittadina per obbligare Regione e Governo a cambiare atteggiamento.

Nei confronti della Giunta regionale e del Governo centrale, Trieste deve presentarsi unita, senza i soliti piagnistei localistici e ridicole contrapposizioni al Friuli. I suoi rappresentanti devono parlare a Roma e alla Regione con la chiara consapevolezza che le risorse di cui dispone oggi Trieste, nonostante tutto, non sono poche e che comunque possono divenire utili a tutto il Paese se il governo saprà finalmente integrarle in un progetto che miri a rafforzare, nel quadro di integrazione europeo, la presenza e il ruolo dell'Italia nell'Europa centro-orientale. Trieste in questo momento vive un difficile momento di trapasso. C'è un assoluto bisogno di provvedimenti di «aggiustamento» industriale per superare il ciclo negativo. Ma voglio essere ben chiaro. Provvedimenti di questo genere sono certamente indispensabili e urgenti, credo tuttavia che a ben poco serviranno se nel contempo i triestini stessi non riprenderanno fiducia in sé stessi e nelle loro capacità e competenze. Per troppi anni Trieste ha accumulato esperienze negative e ha perso risorse umane preziose. Questi fattori hanno talvolta impedito che la città trovasse dentro di sé le ragioni della propria crescita civile ed economica. Ora siamo al capolinea e sta a noi decidere. Al Governo, ma anche a tutto il Paese, si deve dire che Trieste adesso, nonostante tutto e per quello che è oggi, rappresenta ancora un'opportunità di investimento strategico. Spetta al governo chiarire cosa e come intende muoversi nell'Europa centro-orientale. Spetta a noi batterci perché ciò avvenga.

Stelio Spadaro
segretario
del Pds - Trieste

SONO APPRODATI IN CITTA' QUESTI CRUDELI COMBATTIMENTI ORGANIZZATI CLANDESTINAMENTE

Cani sbranati nelle arene

Mentre attorno ai ring i bookmaker puntano decine di milioni, sono scattate le indagini dei carabinieri

Servizio di
Claudio Ernè

Due cani si azzannano in un'arena. Sangue, morte, scommesse e soldi. Attorno al ring gente eccitata che punta decine di milioni. I combattimenti clandestini tra cani sono approdati anche a Trieste e i carabinieri stannoindagandosull'organizzazione che specula su questi spettacoli di sadicaferocia. Individuare le arene, i proprietari dei cani disposti a far scannare il loro animale, gli scommettitori, i bookmaker, è estremamente difficile. Il "giro" degli appassionati è quasi impenetrabile. Una sorta di setta. Riuscire a infiltrare un investigatore è impresa ardua e rischiosa. Ne va della sua vita.

E' difficile che le indagini vadano a buon fine perchè i combattimenti si svolgono senza un calendario preciso, in luoghi sempre diversi. Basta un capannone isolato, un fienile, una stalla, una casa di campagna lontane da occhi e orecchie indiscreti. Una serie di telefonate annunciano l'imminente combattimento. Gli appassionati vengono convocati lontano dall'improvvisata arena. Chi non è conosciuto o non può fornire credenziali viene lasciato a terra. Poi gli scommettitori vengono

"accompagnati" sul luogo del combattimento e della morte.

Alle spalle di tutto c'è l'Organizzazione. Mafia, camorra o altre malavite perchè le scommesse clandestine offrono ottimi profitti con minimi investimenti. Un cane da combattimento costa cento volte meno di un cavallo da corsa. Il rischio di essere scoperti è molto basso perchè gli spettatori vengono selezionati in base alle possibilità economiche. Spettacoli forti per palati esigenti. Se gli investigatori non intervengono nel momento della lotta non possono far nulla.

«Già nello scorso luglio avevamo avuto una segnalazione che nella zona di Trieste si organizzano combattimenti con cani importati dall'ex Jugoslavia» sostengono i referenti milanesi di "Animal Amnesty", una delle tante organizzazioni dell'arcipelago animalista. «Quello dei combattimenti è un fenomeno in espansione nel nostro paese. In Emilia e in Romagna il giro di scommesse è molto ampio. A Campobasso è gestito direttamente dalla camorra. I cani vengono aizzati, picchiati, lasciati senza cibo per aumentare la loro aggressività. Vengono anche allenati a uccidere. I padroni mettono loro di fronte esemplari più deboli presi per strada tra i randagi. Il combattimento vero e proprio si conclude quasi sempre con la morte di uno dei contendenti. Infatti lo spettacolo viene sospeso solo quando uno dei cani è stato messo a terra dall'altro. Si azzannano alla gola, i denti aprono squarci terribili nei loro muscoli. Vengono addestrate solo alcune razze: Pitbull, Rotweiler e altri molossi incrociati con cani da pastore o da slitta. Sono i più forti e riescono a diventare degli assassini esattamente come gli uomini».

DALLA CORTE D'APPELLO

Rapina in pizzeria: un anno di sconto ai due imputati

Forse il giorno del ritorno in libertà è meno lontano per Martino Trevisan, 36 anni, viale Campi Elisi 30, e Dario Sciscioli, 35 anni, strada di Guardiella 5/3. Ieri la Corte d'appello ha scontato ad entrambi un anno di carcere per un'incursione compiuta ancora sette anni fa nella pizzeria di Dante Villa, all'angolo tra via Pascoli e via Rossetti. Erano le due del mattino quando tre giovani e una ragazza si presentarono davanti al locale che aveva la serranda abbassata, ma non chiusa. Il titolare rifiutò di servire delle birre e come risposta ebbe un pugno sul viso, mentre anche una donna che si trovava nella pizzeria venne colpita con un calcio. Uno dei giovani strappò a Villa le due catenine che aveva al collo e che furono poi ritrovate vicino a un cassonetto delle immondizie.

L'aggredito chiamò la polizia e disse di aver riconosciuto fra gli aggressori Sciscioli e Trevisan. Il tribunale condannò entrambi a due anni e sei mesi di reclusione per rapina, lesioni e violazione di domicilio. La Corte d'appello ha riconosciuto l'attenuante del danno risarcito, portando in questo modo le condanne a un anno e sei mesi. L'avvocato difensore, Roberto Maniacco, ha insistito per la derubricazione del reato di rapina in quello di danneggiamento, coperto dall'amnistia, avendo gli aggressori gettato subito via le catenine.

I due imputati comunque restano in carcere essendo detenuti per altra causa. Sciscioli è stato recentemente condannato per un barbaro regolamento di conti all'interno di una banda di spacciatori.

SALVO PER MIRACOLO UN OPERAIO IN PIAZZA FORAGGI

Scossa da 20 mila volt

Sfiorata la tragedia ieri in piazza Foraggi. Un operaio che stava operando con il martello pneumatico ha involontariamente 'tagliato' un filo sotterraneo sul quale passava corrente elettrica a 20 mila volt. C'è stata un'esplosione e Mauro Gallina, 25 anni, di Buia, è stato investito da una fiammata al volto.

Il giovane è stato subito soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattnara. Gallina ha riportato ustioni di secondo grado al viso. Guarirà in una ventina di giorni. L'erogazione dell'energia elettrica nella zona è stata sospesa per un paio d'ore. Solo verso le 17 la situazione è stata ristabilita.

«Un vero e proprio miracolo. Ventimila volt sono micidiali. E' difficile, se non impossibile, cavarsela», ha dichiarato un medico del 118 giunto sul posto. A dimostrazione del pericolo scampato c'è la punta del martello pneumatico. Una punta d'acciaio che è stata completamente squagliata dal calore.

LA CAMERA DECIDERÀ SULL'IMMUNITÀ RICONOSCIUTA

Ora Menia rischia il processo per le ingiurie a Samo Pahor

Forse azione disciplinare per i giudici favorevoli

Saranno tutti i deputati a decidere se Roberto Menia dovrà essere processato o meno per le asserite ingiurie rivolte al professor Samo Pahor nella notte tra il 5 e il 6 ottobre 1991 in piazza dell'Unità. Poche ore prima il presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva informato le autorità cittadine della possibilità che le truppe serbe sconfitte in Slovenia si imbarcassero a Trieste per essere ricondotte in patria.

Ieri la giunta per le autorizzazioni a procedere ha espresso il suo parere che non è favorevole alla tesi dell'immunità prima avanzata dai difensori di Menia e poi accolta dai magistrati della Corte d'appello di Trieste che hanno trasmesso gli atti al parlamento nell'ottobre scorso.

Ma non basta. Il relatore Roberto Paggini del gruppo misto ha proposto che gli atti inviati a Roma dai magistrati della Corte d'appello di Trieste siano trasmessi al procuratore generale presso la Corte di Cassazione, al Ministro della Giustizia e al Consiglio superiore della Magistratura. In pratica il parlamento deciderà se far avviare o meno un'azione disciplinare contro i giudici triestini che hanno sospeso il dibattimento che vedeva Menia sul banco degli imputati. La Corte era presieduta da Ettore Del Conte, giudici a latere Vincenzo Colarieti e Giuseppe Mastellone.

In primo grado l'esponente del Movimento sociale era stato condannato a mezzo milione di multa e a un milione di risarcimento danni. Il pretore aveva riconosciuto la sua responsabilità nelle frasi offensive rivolte al professor Samo Pahor.

Menia è stato sentito ieri dalla giunta delle autorizzazioni a procedere. «Ho spiegato le mie ragioni nel merito della vicenda. Non ho svolto alcuna argomentazione in diritto. Al momento della decisione non ero comunque nella sala come del resto accade sempre a chi è direttamente coinvolto nella vicenda».

In effetti la decisione della Corte d'appello di Trieste di sospendere il procedimento che vede Menia imputato, aveva già suscitato reazioni in città. Molti si erano chiesti come fosse possibile estendere l'immunità a fatti accaduti due anni, cinque mesi e 22 giorni prima dell'elezione al parlamentodell'esponente di Alleanza nazionale. Un esposto era stato inviato al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro anche nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura. Lo aveva firmato Paolo Parovel, già consigliere comunale, buon amico del professor Samo Pahor e opinionista di "Radio Opcine".

I giudici avevano ritenuto che l'immunità potesse essere estesa a tempi in cui Menia non era deputato bensì consigliere comunale. Il fatto «addebitato a Menia può ritenersi compiuto nell'esercizio di funzioni parlamentari o a esse assimilate, trattandosi di vicenda connotata da significati politici. Il comportamento del Menia, può ritenersi correlato alle future funzioni di deputato, quale proiezione esterna delle stesse». Così si legge nell'ordinanza della Corte d'appello.

Il documento è mano e reca nella prima pagina una vistosa cancellazione con due tratti di penna. La parola "incrinimata" è un "non". In sintesi l'estensore del provvedimento aveva scritto che il "fatto addebitato al Menia non può ritenersi compiuto nell'esercizio di funzioni parlamentari". Poi qualcosa deve essere accaduto tant'è che quel "non" era stato cancellato.

UNIVERSITA', OGGI L'ESITO DELLE ELEZIONI

Fino a sera il controllo dei voti Ancora occupata l'aula magna

Si conosceranno soltanto questa mattina i risultati delle elezioni che si sono svolte tra mercoledì e giovedì all'Università per il rinnovo degli organi collegiali e dell'Erdisu. Nel pomeriggio di ieri, dopo lo spoglio delle schede, è stato eseguito un accurato controllo che in serata era ancora in corso. Nessuna anticipazione è trapelata; l'unico dato certo è quello diramato due giorni fa dall'ufficio affari generali dell'ateneo in merito all'affluenza alle urne, attestatasi sul 13,5 per cento.

Proseguono nel frattempo l'occupazione dell'aula magna al terzo piano della sede centrale e l'assemblea permanente degli studenti. Ieri gli studenti riuniti hanno diffuso un documento nel quale viene chiesto il ritiro immediato della delibera che ha stabilito l'aumento delle tasse e dei contributi.

Contestualmente viene chiesta l'emissione urgente di una delibera aggiuntiva che modifichi i criteri della precedente secondo queste modalità: innalzamento a 55 milioni del tetto di reddito che dà diritto alle riduzioni; esclusione, dal computo del reddito, del 10 per cento del valore dell'immobile della prima casa; considerazione del solo 60 per cento del valore del reddito dei lavoratori dipendenti; riduzione fissata in 16 mila lire per ogni milione mancante al tetto stabilito; esenzione automatica per gli studenti sotto leva e obiettori di coscienza che non usufruiscono dei servizi universitari; pagamento della sola tassa minima stabilita dalla legge per gli studenti nei primi due anni fuori corso; esenzione totale per gli studenti che abbiano entrambi i genitori licenziati o cassintegrati; pagamento del 70 per cento del valore delle tasse universitarie per gli studenti con reddito proprio; posticipazione al 31 ottobre 1994 del termine del computo della media e degli esami sostenuti sia per l'esonero dalle tasse, sia per l'erogazone di assegni e di servizi abitativi da parte dell'Erdisu; conseguente riapertura dei bandi per la richiesta di esonero.

Nella stessa nota gli studenti chiedono un aumento della rappresentatività degli studenti (almeno due per ogni Consiglio di facoltà o corso di laurea) e che la ripresa dell'attivita del Senato accademico integrato per formulare il nuovo statuto avvenga soltanto dopo la nomina dei suoi componenti e quindi con la presenza di 10 rappresentanti studenteschi. Viene chiesto infine che le proposte elencate abbiano efficacia già dall'anno accademico in corso.

Nel frattempo, ieri, il Tar ha rinviato al 17 maggio la decisione sul ricorso di un gruppo di studenti contro l'aumento delle tasse.

g. l.

LO STATO IMPONE L'ICI, LA REGIONE MINACCIA DI CAMBIARE I PARAMETRI DEGLI AFFITTI

Iacp soffocato dai balzelli

Il bilancio pareggia a 80 miliardi, ma i lavori di manutenzione dovranno segnare il passo

Servizio di
Furio Baldassi

Partono due segnali di allarme dallo Iacp triestino. Da una parte lo Stato sta infatti strangolando gli istituti case popolari con l'iniqua imposizione a loro danno dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. Dall'altro, e qui è un discorso a livello Friuli-Venezia Giulia, la Regione sta valutando l'ipotesi di modificare con effetto retroattivo la tabella sull'incidenza dei canoni d'affitto. Comunque la si prenda, una mazzata economica che, parola di Franco Zigrino, presidente reggente già con la valigia in mano, «si verificasse in un'azienda privata, la costringerebbe in pochi anni a portare i libri in tribunale».

Sulla base di quanto detto, è chiaro che lo Iacp, ieri mattina, ha presentato più che un bilancio preventivo per il '95, un bilancio ipotetico. In pareggio, è chiaro, come ha sottolineato Zigrino, ma comunque costretto a sottostare alla spada di Damocle di eventuali mutamenti in corso d'opera. Il tutto mentre, si badi bene, l'istituto lavora con un consiglio d'amministrazione uscente. La scadenza vera, in effetti, sarebbe quella del 20 giugno 1995, ma Zigrino ha già palesato la propria stanchezza per il doppio ruolo a cui è costretto (è anche coordinatore amministrativo dell'Usl), mentre del presidente ufficialmente designato dalla giunta regionale, l'ex generale dell'esercito Erriquez, non si è ancora vista traccia. Sembra, al riguardo, che la lettera di piazza Unità che doveva ufficializzare la nomina a piazza Foraggi non sia mai partita. Problemi burocratici o di altro genere?

Franco Zigrino, primo a sinistra, durante l'intervento. Al suo fianco Lovero e Taccheo.

Le cifre, a questo punto, assumono importanza relativa. Il bilancio preventivo '95 si chiude in pareggio a poco meno di 80 miliardi, ma non si può tacere ad esempio come la «nefanda Ici» (copyright Zigrino) si becchi il 32 per cento dei proventi. «Siamo all'assurdo - ha detto il reggente - di un istituto che, nonostante i suoi fini istituzionali - viene trattato come se fosse un grande propietario d'immobili».

L'Iacp, nei fatti, possiede al momento 22.000 alloggi, tra abitazioni, locali d'affari e quelli, recentemente acquisiti dell'ex Opera profughi. Se si considera però che la gran parte di essi è ampiamente deteriorata, ne vien fuori un quadro poco esaltante quanto a spese di manutenzione. Ed è qui che la vicenda diventa ancora più preoccupante. Lo Iacp, infatti, messo alle corde dai tanti esborsi, ha dovuto mettere mano all'accetta e tagliare sotto l'unica voce flessibile: quella della manutenzione, appunto, dove difficilmente con poco più di 4 miliardi si riuscirà a far fronte a lavori ordinari e straordinari.

E qui, a complicare le carte, arriva la Regione. Nella primavera scorsa, infatti, basandosi sulla curva d'incidenza prevista nel dicembre '93 dall'allora giunta Fontanini, l'istituto triestino e gli altri regionali avevano definito i loro canoni. «Ed eravamo riusciti a far sì - racconta Zigrino - che su di un aumento medio del 19 per cento ci fosse l'unanimità del consiglio e di tutti i sindacati, compresi quelli degli inquilini». Adesso però, in piazza Foraggi, parlano di «linea del Piave». Se la Regione cambia i parametri, è lo sfascio economico per l'istituto di Trieste, ma anche per Udine e soprattutto per Gorizia.

Classica ciliegina finale, il personale. Sul quale non si può decisamente risparmiare. Costa già 10 miliardi ma ne costerà di più, visto che l'organico, a seguito dell'assorbimento dell'ex Opera profughi e della mole di arretrati di smaltire, passerà da 133 a 149 unità. Ici e Regione permettendo.

IACP

Approvato l'appalto per le aree esterne

L'Iacp ha indetto la gara per la pulizia delle aree esterne del patrimonio dell'ente e per le opere di giardinaggio per il periodo dal '95 al '98. La decisione è stata presa nel corso dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'ente convocata dal presidente reggente Franco Zigrino.

Sono stati approvati una serie di progetti per lavori di manutenzione straordinaria degli edifici di via Buie dall'8 all'11, di via Cantù 37, e ancora a Borgo San Mauro, a Borgo San Nazario e a Santa Croce. E' stato adottato il progetto per i lavori di adeguamento degli scarichi e delle fogne nel complesso di Borgo San Nazario. Un provvedimento quest'ultimo che coinvolge gli edifici dal numero 68 al numero 102.

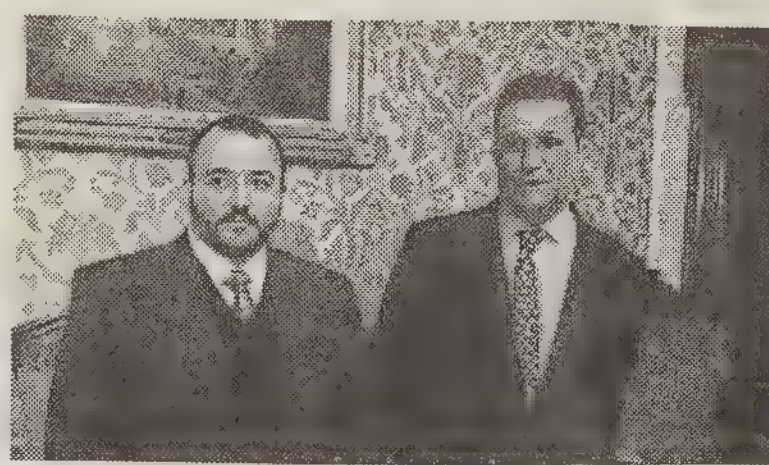
Sono stati approvati i rendiconti per il riscaldamento nella stagione invernale '93-'94 degli alloggi dell'ex Opera profughi. E' stato riferito che prosegue la cessione degli alloggi e sono stati autorizzati pagamenti per acconti di spese condominiali a favore di amministrazioni di stabili dove l'Iacp è comproprietario assieme a privati.

Approvata anche la delibera relativa alla cosiddetta produttività a favore del personale. Verrà pagato il saldo per il '93 e il primo acconto per il '94.

L'ASSESSORE DAMIANI PRESENTA LE PROSSIME INIZIATIVE CULTURALI

Musei aperti e una mostra in Risiera

Visite guidate ogni domenica con novità per i più giovani - Le immagini del ghetto di Varsavia

Obiettivo: restituire i musei alla città, con iniziative allettanti e fruibili, e ottimizzare la collaborazione tra le varie istituzioni culturali, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna. Dopo l'esperienza positiva di quest'estate (circa seimila visitatori), l'assessorato alla cultura del Comune ripropone l'iniziativa dei musei aperti la domenica, con proposte speciali per i giovani. Ieri, il nuvo «pacchetto» è stato presentato dal vice sindaco Roberto Damiani e dal direttore dei civici musei, Adriano Dugulin. Il calendario, dal 18 dicembre al 28 maggio, coinvolge il museo Schmidl, il Morpurgo, il Sartorio, il museo di Storia e arte, del castello di San Giusto, del Risorgimento e la Risiera: ogni domenica, alle 11 e a mezzogiorno, è in programma una visita guidata su vari temi che, a seconda della sede, toccano il mondo del teatro, la preistoria, la deportazione razziale e l'antisemitismo, i castellieri della Venezia Giulia, la Trieste romana e in grigioverde. I primi appuntamenti dedicati ai giovani sono il 22 e il 29 gennaio, rispettivamente allo «Schmidl» e al museo di Storia ed arte, sui temi del mondo del teatro e degli antichi abitatori preistorici delle grotte carsiche: in entrambi i casi i ragazzi potranno toccare e verificare da vicino il funzionamento di oggetti e strumenti. Il biglietto d'ingresso costa mille lire e gli interessati possono prenotarsi telefonando alla direzione dei musei (tel. 308686) dalle 9 alle 13.

L'altra grande iniziativa di Natale si apre il 22 dicembre alla Risiera di San Sabba. Si tratta della mostra fotografica «Una giornata nel ghetto di Varsavia»: una raccolta di immagini drammatiche, scattate il 19 settembre del 1941 da un militare delle SS, che testimoniano, dalla parte di un persecutore comunque critico, la realtà agghiacciante dell'antisemitismo. Le foto, che vengono esposte per la prima volta in Italia, sono state regalate alla rivista tedesca «Stern», quindi acquisite dal museo Yad Vashem di Gerusalemme. Alla mostra, che resterà aperta fino al 15 gennaio, è abbinato il percorso didattico «Razze e razzismi, scienza e pregiudizio». Tra pochi giorni, inoltre, il Comune renderà noto il bando per un corso di formazione per guide didattiche alla Risiera, mentre in gennaio sarà pubblicato un opuscolo informativo in tutte le lingue.

Damiani e Dugulin hanno anche anticipato alcuni dei programmi del prossimo anno. Tra gennaio e febbraio sarà inaugurata la mostra sull'iconografia dell'Ottocento ed esposto nuovamente al pubblico il trittico di Santa Chiara. L'allestimento coincide con la riapertura al pubblico del secondo piano del museo Sartorio, che ritorna così visitabile in tutte le sue parti. In coincidenza con la mostra filatelica sullo spettacolo che si aprirà il 4 gennaio alla sala d'arte, il museo «Schmidl» cura un'esposizione di sonetti che il pubblico triestino faceva stampare in omaggio agli artisti dei vari teatri.

Nel progetto di collaborazione e integrazione tra istituzioni museali e non, si inserisce anche la mostra inaugurata ieri nella sala comunale d'arte, «Voi troverete un bambino», raccolta di dipinti dei civici musei (tra i quali un disegno del Tiepolo, «La Natività») e di bibbie del seminario e della biblioteca civica. Infine, per i mesi del prossimo anno, Damiani ha annunciato una iniziativa di respiro internazionale che riguarderà la Risiera.

DUE ANNI E SEI MESI

Serbi condannati per una violenza atipica e infamante

Due anni e 6 mesi di carcere. Il tribunale non ha avuto dubbi e ha condannato a questa pena tre cittadini dell'ex Jugoslavia da tempo approdati nel nostro Paese. Dragan Janjanin, 42 anni, da poco liberato dal carcere di Asti; Milos Djukic, 43 anni, residente a Bagnaria Arsa (Udine) e Gavro Vukelic, 37 anni, da tempo irreperibile, erano accusati di una lunga serie di reati. Dalle lesioni, al sequestro di persona, alla violenza carnale.

Una violenza "atipica", tanto atavica quanto infamante. Vi è stato costretto un giovane triestino sorpreso in compagnia della ex moglie di Dragan Janjanin. Prima è stato picchiato dai tre bosniaci. Poi è stato costretto a un rapporto orale con il marito. Dal momento che nicchiava, è stato sequestrato in una abitazione di via Negri per più di un'ora. Infine ha ceduto. I tre erano ubriachi.

I due imputati presenti in aula hanno sempre negato ogni loro responsabilità. Hanno insinuato che la polizia sia caduta in contraddizioni che favorivano l'ex moglie di Janjanin. «Nemmeno lei abbiamo picchiato. E' caduta in bagno perchè aveva bevuto» aveva raccontato Milos Djukic in una pausa del dibattimento che si è svolto tutto a porte chiuse. «La lite in casa è scoppiata per questioni di musica e di alcol. Non per gelosia. Non è accaduto nulla di ciò che l'uomo dice di aver subito».

Anche ieri gli imputati si sono presentati senza avvocati. Il Tribunale ha assegnato loro due difensori d'ufficio. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha visto accettate in pieno le sue richieste di condanna. Infine va detto che Dragan Janjanin avrebbe dovuto lasciare l'Italia già un mese fa. Così almeno diceva il decreto di espulsione notificatogli assieme all'ordine di scarcerazione. Ma lui è ancora qui e l'ex moglie ha paura.

TASSE

Il 20 scade l'Ici

Il Comune di Trieste ricorda che il 20 dicembre scade il termine per il versamento del saldo dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) per l'anno 1994. Il versamento va effettuato presso gli uffici del Concessionario della riscossione di via Nordio 11, negli uffici postali e agli sportelli delle banche convenzionate.

PROTESTA

Sciopero all'Usl

Oggi sciopero di quattro ore (dalle 8 alle 12) organizzato dall'Organizzazione dell'area medica Anaao-Asso. Med. contro la manovra finanziaria 1995. Per lo stesso motivo l'organizzazionesindacale ha deciso da ieri di denunciare l'istituto del lavoro straordinario e della pronta disponibilità. Pertanto si potranno verificare disservizi nell'ambito delle ordinarie attività professionali.

CARABINIERI

Arrestata per droga

Era da qualche tempo che la tenevano d'occhio. I carabinieri del nucleo antidroga sospettavano che Daniela Zerial, 29 anni, via Manzoni 26, spacciasse. Ma non erano mai riusciti ad 'incastrarla'. La Zerial se l'era sempre riuscita a cavare. Finchè l'altro giorno nei pressi di viale XX Settembre l'hanno vista aggirarsi dopo aver consegnato una bustina a M.E.. Daniela Zerial è stata arrestata.

Autobus, e la linea diventa «calda»

Quando si parla di autobus, di trasporti urbani ed extraurbani, non si può proprio dire che c'è bisogno di aspettar molto. Il telefono di «Prontopiccolo», ieri mattina, ha infatti cominciato a squillare già prima dell'orario previsto e pubblicato sul giornale. Tanto vale allora cominciare subito, anche se con qualche minuto in anticipo.

Meglio partire subito, anche perchè poi non ci sarà quasi più il tempo di rifiatare: giusto il tempo di metter giù la cornetta, e un'altra telefonata era già in linea, con una domanda bella e pronta.

Molti lettori, un po' delusi, ci hanno anche telefonato nel pomeriggio per lamentarsi del fatto che avevano trovato la linea sempre occupata. Ma tant'è: l'argomento era evidentemente «caldo» e molto sentito dai triestini.

A rispondere alle loro domande, alle loro critiche (per la verità c'è stato anche un lettore che ha chiamato quasi unicamente per fare i complimenti all'Act per il buon servizio...), alle loro proposte, c'era innanzitutto il presidente dell'azienda, Bruno Megna. Con lui, a dare suggerimenti e informazioni dietro le quinte (Megna è al comando da appena tre mesi), anche il direttore generale Fulvio Cimarosti e il funzionario che si occupa dei rapporti con la stampa Franco Crevatin.

Molte domande erano in realtà soltanto delle lamentele su linee che non toccano certe zone, sugli orari che non sempre soddisfano l'utenza, sul problema delle corse serali che troppe volte lasciano a desiderare, sull'altipiano che non è servito in maniera sufficiente...

In tutti questi casi, la risposta di Megna ha finito per essere quasi sempre la stessa: nel '95 verrà ridisegnato tutta la rete urbana ed extraurbana dei trasporti Act. Bisogna quindi aspettare almeno fino a marzo. Poi ne ridiscutiamo.

LE DOMANDE (E LE LAMENTELE) DEI LETTORI AL PRESIDENTE DELL'ACT, BRUNO MEGNA

Act, tutta una rete che va ristrutturata

Bruno Megna, da tre mesi presidente dell'Act, è uno che preferisce far le cose per gradi. Quando a settembre si è insediato sullo scranno più alto dell'azienda, ha detto che non voleva ancora parlare con i giornali. «Il primo mese è stato di apprendistato — ha detto — avevo bisogno innanzitutto di capire».

Dopo due mesi, ha concesso al nostro giornale una lunga intervista. E ora, trascorsi oltre novanta giorni dall'insediamento, eccolo pronto a rispondere al fuoco di fila di domande dei triestini attraverso la tribuna di «Prontopiccolo». Con lui, il direttore generale Fulvio Cimarosti e il funzionario addetto ai rapporti con la stampa Franco Crevatin.

Per non rischiare di non farcela, a porre la sua domanda al presidente dell'Act, **Maria Giorgetti** compone il numero qualche minuto prima delle dodici e trenta. Il suo non è un quesito, è un gruppo di quesiti. Sentiamoli.

«Sarebbe utile avere maggiori indicazioni sulla corsa sia al capolinea che alle varie fermate dei bus. E anche sulle fiancate dell'autobus: quando uno sale non sempre è nella posizione di vedere di il numero della linea. E poi i vetri sono molto sporchi. E gli orari serali sono un dramma: dopo le venti, bisogna arrangiarsi. Per uno che arriva alla stazione, spesso non c'è alternativa all'uso del taxi».

Megna sta già per rispondere, ma la signora Giorgetti non ha finito. «E poi vorrei segnalare che molti guidatori, al capolinea, lasciano il motore acceso in attesa di partire: e poi si parla di ridurre i gas di scarico per non inquinare...».

Risposte del presidente: «Gli indicatori alle fermate sono standardizzati, escono dalla fabbrica così come sono. Ciononostante stiamo tentando di armonizzare le dimensioni e le indicazioni in essi contenuti. Per quanto riguarda la sporcizia dei nostri mezzi, è la prima cosa che ho notato quando ho assunto questo incarico. Ed è anche la prima su cui ho cominciato a fare qualcosa. E' stato disdetto l'incarico a una cooperativa esterna, e ora l'Act ha dei nuovi addetti alle pulizie. penso che i risultati siano già visibili da qualche settimana».

«Per quanto riguarda gli orari, lunedì presentiamo il bilancio all'assemblea consorziale, ed è nostra intenzione arrivare quanto prima a una complessiva ridiscussione degli orari di tutta la rete. Infine, gli autisti hanno l'obbligo e l'ordine di spegnere il motore quando sono fermi al capolinea. La prego di segnalarci eventuali storture telefonando al nostro numero verde, che è stato da poco istituito per segnalazioni e informazioni varie: 1670-16675».

Tocca a **Remigio Giugovaz**, abitante in piazza dell'Ospedale. Anche lui segnala che i bus sono sporchi, sia all'esterno che all'interno. Poi, una proposta: «Perchè non si istituisce la salita dalla porta centrale, e si adibiscono le porte laterali alla discesa dal mezzo? Il flusso delle persone sarebbe così molto più ordinato, visto che comunque c'è sempre ressa accanto alle porte centrali». La dirigenza prende solertemente nota.

Giugovaz propone di ripristinare le filovie, che non inquinano e sono ancora usate in mezzo mondo. Megna: «In una città come Trieste è quasi impossibile. Intanto, perchè sarebbero ovviamente inadatte alle molte zone in salita. E poi perchè la filovia è strettamente vincolata al tracciato. Se trova

«Molti autisti lasciano il motore acceso al capolinea»

un'auto in doppia fila, insomma, non passa più. E' un problema che coinvolge il traffico, la viabilità, le corsie protette...».

Ma il signor Giugovaz non ha ancora finito. Sogna che i bus siano autorizzati a strisciare e tamponare le auto che ostruiscono le proprie corsie zone di sosta, come negli Stati Uniti (dice lui). Megna sorride e dice che in Parlamento c'è qualcosa che si avvicina: si parl ainfatti di «agenti del traffico», molto simili ai vigili urbani ma delegati solo ai problemi del trasporto pubblico.

Siamo ad **Annamaria Ritter**, che lamenta il fatto che la linea 16, dopo una certa ora, sdoppia il suo percorso: uno fa capolinea alla Torre del Lloyd, l'altro al Pam. E almeno una delle due zone resta scoperta per mezz'ora, quando basterebbe fare un piccolo giro di un chilometro per servire entrambe le aree. Megna: «Siamo contrari a interventi a tampone, anche perchè sono molte le linee che hanno bisogno di essere modificate. Riceviamo molte segnalazioni, che abbiamo inserito nel nuovo piano programmatico. Aspettiamo allora la primavera '95, data in cui abbiamo intenzione di ristrutturare tutta la rete. Con un altro impegno prioritario: il rinnovo del parco bus. Se la Regione stanzia per il '95 cinque o sei miliardi, come del resto è già previsto, potremo cambiare sedici o diciassette autobus».

Molto dipende anche dal nuovo piano della viabilità, aggiunge il presidente, perchè le linee sono di competenza della Provincia: noi possiamo solo proporre il nuovo piano. «E poi siamo vincolati al monte di chilometraggio annuo: se aggiungiamo da una parte dobbiamo levare dall'altra».

Aligi Sponza è uno che parte in quarta, accusando i bus dell'Act

«Alle fermate andrebbero indicati gli orari»

di frequenti spandimenti di gasolio. Megna insorge, e l'altro «rivela» di essere un operaio dell'Act in pensione da cinque anni. «Ho lavorato nell'azienda per trentacinque anni e otto mesi, e so quello che dico: non si fanno i controlli periodici, i serbatoi spandono...». Megna: «Forse queste cose avvenivano cinque anni fa, non certo adesso». Sponza: «Neanche per idea. Accadono anche adesso, me l'hanno detto quelli che all'Act lavorano ancora».

Questo è l'unico momento in cui il presidente sta per perdere la pazienza. Sbotta: «Intanto dica a questi signori che non sono autorizzati a dire fuori dall'azienda cose di questo tipo...». Poi, quando il cronista gli fa notare che sarebbe più interessante sapere se queste cose sono vere o no, anzichè pretendere una sorta di «omertà aziendale», capisce di aver fatto una mezza gaffe e tenta di riparare.

Sponza, intanto, conti-

«Bisognerebbe evitare le barriere architettoniche»

nua il suo racconto: «Finchè ho fatto il bigliettaio, tutto è andato bene. Poi sono passato al servizio manutenzione motori, e lì mi sono accorto di certe cosette. Poi mi hanno messo da parte, mi hanno fatto lo sgambetto, perchè l'azienda era molto politicizzata...». «Ora non lo è più», dice Megna.

Ombretta Cerniava abita a Gabrovizza e lavora in città. Lamenta che durante il giorno ci sono pochi autobus, mentre la sera siamo al black-out. «Fino a Prosecco ci si arriva — dice — ma poi si può anche proseguire a piedi. Noi in famiglia lasceremmo volentieri l'automobile a casa, ma se ci fossero i bus. Il problema riguarda anche gli anziani, i genitori con bambini... E dire che non si tratta di grandi distanze».

Megna: «Tutto l'altipiano dev'essere riordinato, ma va inserito in un piano complessivo. Non si può procedere a pezzettini». La signora Cerniava propone di togliere una linea al centro, dove ce ne sono tante, e molte che fanno percorsi simili, e di darla all'altipiano: «Almeno mettete un bus circolare che faccia il giro dei vari paesini del Carso. Perchè se no qui tutti sono costretti a usare l'automobile, anche se non vogliono». Megna: «C'è anche un problema di economicità, su quelle linee ci sono pochi utenti. E comunque nel nostro piano di riassetto c'è un progetto di "circolare" del Carso, che farà da raccordo fra le varie località».

«I vetri e l'interno dei bus sono sporchi»

Avanti un altro. Tocca a **Ester Pacor**, consigliere comunale del Pds a Trieste. «Avevamo già proposto alla precedente dirigenza quella che avevamo chiamato una "umanizzazione del trasporto". Che significa tante cose: prevedere bus con accesso per gli handicappati e per le madri con le carrozzine, prevedere panchine nei chioschi di fermata, dare i tempi di attesa della corsa in arrivo...».

Il presidente ricorda che l'azienda si è già preso l'impegno di attrezzare le pensiline e i chioschi di attesa, e che alcuni esperimenti al proposito sono già attivi in piazza Goldoni e in piazza Oberdan. Sul problema degli accessi per gli handicappati, il problema è grosso e riguarda tutto il parco bus. Ester Pacor ricorda all'ora che in alcune città sono stati fatti degli esperimenti «a chiamata» magari con piccoli mezzi e su alcune linee. Megna: «Farà parte del nostro piano, intanto potremmo partire con la sperimentazione».

Tocca a **Guido Mirasola**, che abita a Domio, nel Comune di San Dorligo, e si lamenta del fatto che fino a poco tempo fa la 41 arrivava fino a Cattinara, mentre adesso è necessario prendere due bus (la 21 e la 48) per andare all'ospedale. «Ci è stato detto che quel tratto in più costava sessanta milioni all'anno, ma ci sembra una cifra francamente esagerata».

Megna scarica: «Le modifiche sono state fatte su richiesta del sindaco di San Dorligo. Comunque la 41 fa parte di quelle linee che verranno presto modificate. E se qualcuno rimarrà ancora scontento, speriamo che perlomeno l'innovazione del biglietto orario faciliti l'interscambio: se non altro non bisognerà pagare due volte il biglietto per fare quel tragitto».

Antonio Franca esordisce con un «Complimenti per il servizio!» che fa pensare in un primo momento a uno scherzo. Poi, quando si capisce che il signore fa sul serio, i dirigenti dell'Act sorridono rilassati e il presidente abbozza: «Non dica così, perchè poi sembra che la telefonata è stata concordata...».

Ma una lamentela da fare il signor Franca ce l'ha: «Dopo le venti, gli autobus si trovano a esser spesso bloccati dalle auto in sosta selvaggia. Anche perchè qui la sera ognuno fa quello che vuole, e dopo una certa ora non c'è più neanche un carro per le rimozioni da chiamare...». Insomma, chi parla ce l'ha piuttosto con i vigili, non certo con l'Act. Megna gongola e può permettersi di giocare rilassato: «Ma lei, al posto mio, che cosa farebbe?» Risposta decisa: «Bisogna adibire, da parte dell'Act, dei carri attrezzi che siano in grado di rimuovere le auto in sosta vietata. Allora sì che le cose funzionerebbero...».

Nei pochi secondi che separano dallo squillo successivo, il presidente dell'Act segnala ai suoi due colleghi che nessuno chiede nulla rispetto all'organizzazione interna dell'azienda. **Roberto Fontanot** gli legge nel pensiero, e domanda: «Ritiene possibile migliorare l'organizzazione interna, migliorare insomma l'efficienza dell'azienda?».

Chiaro che sì, dice lesto Megna: «Per la verità abbiamo già fatto qualcosa, anche se è chiaro che in questi casi i risultati all'esterno si vedono soltanto dopo un po' di tempo. Ci stiamo muovendo per ridisegnare l'organigramma interno, arrivando così anche a un vero controllo di gestione delle nostre risorse».

DIVERSE CHIAMATE HANNO SEGNALATO I DISSERVIZI SUL CARSO

«L'altipiano è servito male»

Telefona anche **Luigi Guerriero**, napoletano, centralinista dell'Act, portatore di handicap. Prima dice che l'Act ha un futuro perchè è un'azienda sana: con l'assunzione di personale specializzato, le officine possono lavorare anche fuori dall'azienda. Seguono complimenti al presidente («lei lavora tanto, io lo posso testimoniare...»), visto che il capo è sempre il capo. Poi il centralinista segnala anche lui il problema delle barriere architettoniche sui bus: «Gli scalini sono sempre troppo alti. E questo è un problema che io sento in prima persona, ma che riguarda anche gli anziani, le donne incinte, le madri con le carrozzine...».

Sollecitato dal cronista, Guerriero si lascia andare anche su «qualcosa che non va bene all'interno dell'Act»: «I problemi sono tanti, come in tutte le grandi aziende. Ma la prima cosa è che siamo una categoria disunita, frastagliata, anzi, "sparpagliata", come diciamo noi a Napoli. In che senso? Nel senso che qui ci sono troppi livelli, per lavori che spesso sono quasi uguali. E gli stipendi, a fine del mese, sono diversi...».

Ma secondo il presidente dell'Act anche questo tema troverà spazio e soluzione a partire da marzo '95

Stelio Tenci abita in Cavana ed è un ex consigliere circoscrizionale del Movimento Indipendentista. Ma i suoi problemi riguardano l'altipiano, che frequenta spesso per gite ed escursioni. «Vorrei che le linee 43 e 51, che toccano San Lorenzo, Grozzana, San Pelagio, Medeazza...; non siano sospese nei giorni festivi, come adesso accade. Proprio per venir incontro a chi ama le escursioni sul Carso ma non ha o non usa l'automobile».

E poi, continua Tenci, gli orari potrebbero essere affissi anche alle varie fermate, non solo ai capolinea: ciò sarebbe utile anche per i turisti, e soprattutto dove le attese sono superiori ai dieci minuti. «In Austria sono affissi sia gli orari che gli itinerari. E anche a Roma esistono delle cartine con le linee che servono le varie zone...».

Risponde Megna: «Avremo prima o poi i pannelli elettronici che segnalano gli orari di arrivo dei bus. Ma non so proprio dirle quando, perchè non dipende da noi. Questa è una città a mosaico: se tocchiamo un tassello, poi dobbiamo toccarne anche un altro. Ma tutto troverà spazio nell'imminente ristrutturazione».

L'ultima chiamata è di **Umberto Giona**, che si autodefinisce «un anziano utente». Ha già mandatio all'Act una fantasiosa e dettagliata proposta (Megna la tira fuori dalla cartella), che prevede l'istituzione di un allargamento dei marciapiedi in concomitanza con le fermate degli autobus. Ciò con l'ausilio di una banchina alta venti centimetri, al fine di evitare che le auto si fermino in sosta nell'area delle fermate e anche di «accorciare» così l'altezza degli scalini.

«Pensateci, perchè è davvero una buona idea...!», dice Giona e saluta contento.

IL COMUNE NEGA LA CONCESSIONE EDILIZIA PER DUE DEI TRE LOTTI DI INTERVENTO PREVISTI NEL PIANO DI VIA DELLA TORRETTA

Nuovo stop per Cittavecchia

No alla demolizione di edifici, no al garage a otto livelli. Il Comune ha negato la «concessione di edificare» richiesta dalla Sasi, la società immobiliare che ha proposto il piano di recupero di via della Torretta. A comunicarlo in una lettera datata 9 dicembre e inviata al presidente di Italia Nostra, Franco Zubin, è l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello.

Lo stop si riferisce alle «Umi 2 e Umi 3», ossia due delle tre «unità minime di intervento» contemplate dal progetto. La 2 si riferisce ad alcune costruzioni destinate a sorgere in corrispondenza di un terreno oggi parzialmente sgombro. La 3, appunto, è quella del garage su otto livelli, da realizzarsi al posto di alcune case – tuttora abitate – affacciate su via della Pescheria e della Torretta. Il diniego che l'assessorato all'urbanistica ha comunicato alla Sasi, scrive ancora Cargnello, è basato «sul parere negativo della locale Usl e della Commissione edilizia». A questo punto, conclude l'assessore, «credo che possa essere fugato il timore in ordine alla realizzazione di interventi ritenuti non in linea con una corretta trattazione del tessuto urbanistico in centro storico».

L'affermazione si inquadra nelle polemiche che a più riprese hanno investito il progetto di via della Torretta, pensato per l'isolato delimitato da piazza Cavana, androna del Torchio, via della Pescheria, via san Sebastiano e la stessa via della Torretta. Piano che a suo tempo era stato adottato e approvato dal Comune con due atti amministrativi redatti sotto gestioni commissariali: Sergio Ravalli firmò l'adozione nel marzo '92, Domenico Larosa diede l'ok all'approvazione nel settembre '93. Contro quest'ultimo provvedimento, per «gravi vizi di legittimità», Italia Nostra ha presentato ricorso al Tar (che non ha ancora esaminato la questione) nel marzo di quest'anno. Alla luce della decisione con la quale ora il Comune blocca di fatto i lavori, Italia Nostra dovrà decidere se ritirare o meno il procedimento aperto al Tar, in base anche ai passi che la Sasi vorrà fare per rispondere allo stop.

Accanto a Italia Nostra da tempo è schierata anche Caput Adriae, l'associazione internazionale per la tutela del patrimonio culturale che ha puntualizzato come nel piano delle demolizioni da effettuare per far posto al garage rientrino «alcuni edifici storici seicenteschi inglobanti nella loro struttura documentate preesistenze, compresi alcuni elementi del sistema difensivo medievale di Trieste». Tanto Zubin quanto Alessandro Zanmarchi, presidente di Caput Adriar, accolgono con soddisfazione lo stop. «Ci rammarichiamo solo del fatto che la Soprintendenza continui invece a non apporre dei vincoli agli immobili di Cittavecchia», sottolinea Zanmarchi. Come a dire, il Comune ha fatto autonomamente ciò che l'ente preposto alla vigilanza sulla conservazione del centro storico non sta facendo.

Gli edifici di via della Torretta non risultano a tutt'oggi vincolati. Esiste, in effetti, una lettera datata 24 maggio '94 nella quale il soprintendente Franco Bocchieri esprime al Comune parere negativo sul progetto di recupero, parlando di «demolizioni e variazioni sulle destinazioni d'uso non compatibili con le tradizioni dei luoghi (parcheggi)». «Si ritiene opportuna – scrive ancora Bocchieri dopo aver minuziosamente elencato i pregi del complesso storico – la conservazione integrale di tutti gli elementi sia architetonici e artistici che strutturali, con particolare riferimento al mantenimento delle murature originarie». E ancora, aggiunge riferendosi evidentemente al garage, «è impensabile il transito di automobili in un limitato tessuto tradizionale».

La lettera, inviata al settore comunale Concessioni edilizie, di fatto non ha però alcun valore se non quello di parere non vincolante. Un parere insomma, precisa un avvocato dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, che il Comune avrebbe potuto ignorare. La legge del 1939 che tutela le «cose d'interesse artistico e storico» subordina all'esistenza di vincoli ministeriali la tutela prevista per gli edifici di proprietà privata, come sono appunto quelli interessati dal garage di via della Torretta. Ci sono molti documenti in cui il ministero stesso, riferendosi genericamente al piano di recupero di via dei Capitelli, invita la Soprintendenza ad attivarsi per far scattare i vincoli. La Soprintendenza però, nel caso di via della Torretta, finora ha espresso soltanto pareri. Non vincolanti, appunto.

Paola Bolis

Uno scorcio di via della Torretta: il Comune ha negato alla Sasi la concessione necessaria per edificare il garage.

A ILLY

Gobessi chiede spiegazioni sui Musei

Il consigliere comunale Massimo Gobessi ha inviato un'interrogazione al sindaco Illy per chiedere se ci sarà uno spostamento dall'attuale sede del museo civico di Storia naturale, e se e quando verrà bandito un concorso «almeno per due posti di conservatore per il museo dopo il concorso interno andato deserto». Gobessi chiede anche se e quando verranno ultimati i lavori al primo piano dell'Acquario marino, e quando saranno avviati le opere di risistemazione dell'Orto botanico.

CENTRO COMMERCIALE: SI ATTENDE LA DELIBERA DAL COMUNE

Tutta da definire la gestione del Silos

«Ma che società francese, non ne so niente. Semmai si potrebbe pensare per la gestione del centro commerciale del Silos a una società sul tipo dell'Italimpa». L'assessore al commercio Eugenio Del Piero spazza via ogni dubbio e alcune dicerie, che peraltro si susseguono, ipotesi dopo ipotesi. Al riguardo, parecchio tempo fa, una di queste dava per sicura la gestione del Silos da parte di un gruppo finanziario della Standa.

Intanto il Comune dispone di una relazione nella quale sta scritto che entro l'anno verrà presa la decisione del trasferimento al Silos dei venditori di piazza Libertà. E ciò a conferma di quanto aveva detto a settembre l'assessore Del Piero.

Ma questa è l'unica certezza in proposito, giacché manca ancora la delibera con cui l'amministrazione comunale destina a «mercato» la zona commerciale. Manca inoltre che si deliberi sulla gestione: sarà fatta dall'amministrazione cittadina o verrà affidata a un privato? E ancora mancano le coordinate chiave per capire quanto pagheranno i venditori per l'affitto e l'arredo.

All'incalzare di questi interrogativi l'assessore risponde con fair play. «Contiamo di arrivare entro il mese alla delibera, che sarà un atto unico con cui si certificherà sia la destinazione che l'attività». E sulla destinazione non ci sono dubbi: nel Silos verrà realizzato il nuovo bazar coperto per i circa 50 operatori di piazza Libertà. E quanto alla gestione è sicuro che non ci sarà quella diretta del Comune. Potrebbe venir fatta dagli operatori stessi oppure da terzi con una società, appunto del genere dell'Italimpa.

Per la questione dei nuovi banchi che dovranno avere un unico modulo estetico e qualche vincolo imposto dal settore commercio del Comune, attualmente, su sollecitazione dello stesso Del Piero, è in elaborazione un progetto affidato a un ufficio tecnico cittadino dagli stessi venditori di piazza Libertà.

L'assessore Del Piero smussa anche alcune voci che indicavano una certa «contrarietà» tra il Comune e il progettista che ha ridisegnato il look della nuova area commerciale (2500 metri quadrati di superficie coperta): «All'architetto Gigetta Tamaro avevamo chiesto anche, oltre al progetto di ripristino del Silos, una proposta di banchi riservandoci di accettarla oppure no. Quindi non ci sono problemi di sorta».

Intanto, nell'ex magazzino ottocentesco i lavori sono praticamente finiti. Sono stati predisposti i servizi igienici, gli impianti elettrici, quelli di riscaldamento e di condizionamento d'aria.

da.cam.

GLI AGGIORNAMENTI E LE CORREZIONI DA APPORTARE ALLA LUCE DELLA FINANZIARIA '94

Società sportive, occhio allo statuto

Le agevolazioni fiscali possono essere applicate solo a precise condizioni

I provvedimenti legislativi che hanno accompagnato la Finanziaria '94, entrati in vigore appunto dal gennaio del corrente anno, hanno interessato anche il movimento sportivo italiano. L'argomento più importante evidenziato in questa legge riguarda l'assetto societario delle singole associazioni sportive. Infatti la legge 537 del 24.12.93, legge finanziaria appunto, tra i suoi svariati aspetti fiscali ha modificato alcune norme agevolative in materia fiscale: in particolare l'art. 4, quarto comma del Dpr 633/72 e l'art. 111, terzo comma del Dpr 917/86 (Testo unico Imp. Diret.).

Le normative citate prevedevano che non fossero considerate effettuate nel normale esercizio di attività commerciali le prestazioni ed i servizi erogati ai soci associati o partecipanti anche verso corrispettivi specifici o di contributi supplementari, socio sostenitore ecc. ecc. effettuati in conformità alle finalità istituzionali di associazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali e sportive anche se rese nei confronti di associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto, fanno parte di un'unica organizzazione locale e nazionale tra quelle su citate.

A questi fondamentali principi, attraverso nuovi atti legislativi il governo ha inteso aggiungere le seguenti condizioni mediante l'art. 14 della su menzionata legge 537/93, che recita: «Per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da associazioni culturali e sportive costituite ai sensi dell'art. 37 del Codice civile, le disposizioni agevolative sia per Iva che per Irpeg e Ilor, si applicano nei confronti degli associati o partecipanti minori di età, come pure per i maggiorenni, a condizione che questi ultimi abbiano il diritto di voto per l'approvazione e la modificazione dello statuto e degli eventuali regolamenti e per la nomina degli organi direttivi delle associazioni o circoli, e abbiano altresì diritto a ricevere, nei casi di scioglimento della medesima, una quota di patrimonio sociale, se questo non è stato destinato ad altro ente con finalità di utilità generale».

Quindi, le novità introdotte impongono una serie di attente considerazioni, la prima delle quali riguarda la netta ed ineludibile distinzione tra associazioni sportive e culturali riconosciute, aventi cioè personalità giuridica, ed associazioni non riconosciute. Per queste ultime si tralascia l'analisi in quanto non coperte di norme legislative.

A tal fine le novità giuridiche menzionate nella 537 impongono l'adeguamento di tutti gli statuti adottati dalle associazioni esistenti e riconosciute e, ovviamente, per quelli che verranno compilati dalle associazioni di nuova istituzione e sino a ieri non riconosciute.

Tale aggiornamento dello statuto, da attuarsi in assemblea dei soci e alla presenza di un notaio, è obbligatorio e indispensabile per sancire la natura istituzionale «non commerciale» dell'associazione o circolo e pertanto deve prevedere inderogabilmente, tra le altre clausole i seguenti aspetti: 1) i diritti attivi «votare», i diritti passivi «elettività» per tutti i soci maggiorenni; 2) la destinazione, come detto, di una quota di patrimonio sociale ai soci o ad ente avente la finalità di utilità generale, ciò nell'eventualità di scioglimento della società stessa.

Relativamente agli altri ricavi che le associazioni possono conseguire, rispetto alle attività che pongono in essere, non sono considerati di natura commerciale i seguenti:

Indennità per gli istruttori di vario tipo, la stessa non concorre alla determinazione del reddito sia del circolo che dei singoli; le quote sociali e i contributi corrisposti una tantum dei soci; le somme specificatamente versate a fronte di prestazioni di servizio rese a soci maggiorenni, qualora questi abbiano diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello statuto ed eventualmente dei regolamenti, nonché per la nomina degli organi direttivi.

Al contrario, qualora i soci maggiorenni non dispongano per statuto degli anzidetti diritti, le prestazioni si configureranno come attività commerciali con i conseguenti adempimenti contabili e fiscali. Pertanto, l'associazione sportiva gode di particolari benefici fiscali e generali, sempreché, qualora le proprie attività siano rivolte, sia per statuto che di fatto, esclusivamente a persone, appunto soci che hanno i titoli per partecipare alla vita associativa del sodalizio medesimo. Peraltro va evidenziato che il principio secondo cui il fisco onora lo statuto, oggi assume maggiore rilevanza di ieri in quanto si evidenzia attraverso le nuove restrittive norme di legge che le imposte, generalmente colpiscono solo le attività estranee all'ente associativo. Quindi l'atto costitutivo e lo statuto non possono essere paragonati a contratti di sorta.

In conclusione, dal primo gennaio '94, tutte le associazioni e circoli sportivi avrebbero dovuto avere gli statuti aggiornati e corretti. Conseguentemente i sodalizi che durante l'anno avessero effettuato nuove elezioni interne con le regole vecchie, devono non solo sollecitamente aggiornare gli statuti, salvo, come detto, divenire società commerciali con il rischio di retroattività fiscali penalizzanti, ma necessariamente dovranno riproporre le cariche elettive. Ciò perché appare chiaro che con l'inizio dell'anno in corso avrebbero dovuto partecipare al voto tutti i soci associati. Quindi, laddove ciò non si è verificato appare quanto mai ovvio e giuridicamente doveroso che gli impegni immediati dovranno essere di aggiornametno statutario e rielezioni degli organi direttivi onde evitare di farsi trovare in difetto di legge, particolarmente per quei circoli, associazioni, ecc. ecc. che siano in attesa di contributi o erogazione di fondi da parte degli organi istituzionali ai vari livelli.

Non vi è dubbio che l'ambito di applicazione delle nuove norme introdotte dall'art. 14 della legge 537/93 hanno una portata anti elusiva. Ciò in quanto per il passato era invalso l'uso arbitrario di stipulare contratti associativi a termine che potevano usufruire della non assoggettabilità a regime Iva prima e sulle imposte dirette dopo. Naturalmente un tanto comportava grave danno in caso di accertamento da parte degli uffici finanziari. Il legislatore ha voluto mantenere i benefici imponendo la modificazione statutaria con l'inserimento di tutti i soci, con previsione anche di quelli di minore età ma per questo i maggiori usufruitori del tipo di attività ricreative che le associazioni in genere si prefiggono.

In conclusione, sarebbe doloroso assistere ad un impoverimento di sodalizi sportivi a Trieste, come sta avvenendo nel campo commerciale ed industriale per colpa della galoppante crisi economica. Un tanto potrebbe verificarsi per mancanza di approfondimento di quanto sopra esposto, da parte degli organi in carica nei sodalizi e circoli. Quindi, quei dirigenti di circoli sportivi che sino ad oggi hanno affrontato tale tematica con superficialità o non l'hanno affatto affrontata, si attivino tempestivamente ad adeguarsi in termini complessivi, evitando, a breve scadenza, possibili stravolgimenti associativi.

Filippo Alessi
capo reparto
Ufficio contenzioso
Imposte dirette

L'economia del mare Imprese a convegno

«La cultura del mare, l'economia e le opportunità per le imprese»: questo il titolo del convegno promosso dall'Ente di formazione della Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle Piccole imprese (Ecipa) e dalla Direzione regionale dell'artigianato, col contributo dell'Istituto Nautico. Il convegno si terrà domani, con inizio alle 9, al centro congressi della Stazione Marittima.

L'obiettivo della manifestazione è quello di valorizzare la risorsa del mare per la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria artigiana capace di creare nuove prospettive per l'economia della città, e nuovi sbocchi professionali in questo momento di crisi. Sono previsti, fra gli altri, gli interventi di Renato Chicco e Roberto Cosolini, presidente e segretario regionale Cna, e del vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione.

DUE SETTIMANE DI LAVORO CON LA POPOLAZIONE ALLUVIONATA

Alpini in aiuto al Piemonte

L'impegno del nucleo di protezione civile della sezione Ana «Guido Corsi»

Sono rientrati nei giorni scorsi i 39 alpini del nucleo di protezione civile della sezione Ana «Guido Corsi» di Trieste, che per due settimane tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre sono rimasti in Piemonte per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione del 5 e 6 novembre.

Due squadre, la prima di 28, l'altra di 11 volontari, si sono alternate nel paese di Canelli, circa a 30 chilometri da Asti, in una delle zone più colpite dalla furia degli elementi.

Il centro operativo e logistico degli alpini triestini era fissato proprio ad Asti, dove erano impegnate altre 250 penne nere provenienti da tutta Italia e dove il prossimo maggio si terrà l'annuale raduno nazionale degli alpini.

Ogni sera il responsabile della spedizione, nonché fondatore del nucleo, Gabrio Merson, inviava al presidente dell'Ana Triestina, Aldo Innocente, il rapportino del giorno. Sveglia alle 6, alzabandiera, colazione e via a Canelli, per liberare dalla morsa del fango case, strade, cantine, negozi, garage. Un'opera titanica, che ha richiesto un'attenta organizzazione e una stretta collaborazione con gli abitanti che indicavano cosa salvare (poco) e cosa gettare (tanto); per consentire all'autospurgo di risucchiare la melma, è stato necessario diluirla con acqua, con queste percentuali: 30 per cento di melma, 70 per cento di acqua. Sono stati necessari tre giorni di lavoro e undici viaggi del camion per liberare un piccolo condominio nel centro di Canelli; ogni carico era di 7500 litri; moltiplicato per undici volte... fa 82 mila 500 litri di fango e acqua!

Gli alpini triestini hanno lavorato a stretto contatto di gomito con quelli di Lecco, Conegliano e Belluno; la cucina era curata dai vigili del fuoco e dagli alpini di Trento. Impressionante la devastazione che l'alluvione ha lasciato dietro di sé: centrali termiche coperte dal fango e quindi inutilizzabili, tubature idriche tranciate e quindi acqua non potabile, i servizi igienici fuori uso, pavimenti dei primi piani divelti dalla pressione dell'acqua penetrata nei piani sottostanti.

In questo inferno, reso un po' più vivibile dal fatto che quasi tutte le cantine erano dotate di attrezzature per la vinificazione e soprattutto di centinaia di ottime bottiglie, il piccolo- grande contributo dei volontari dell'Ana di Trieste è stato accolto dalla gente del luogo con affetto e gratitudine, e salutato con un arrivederci a maggio.

g.l.

Due immagini che documentano il lavoro svolto dagli alpini della «Corsi», impegnati per due settimane a fianco delle popolazioni alluvionate del Piemonte.

Domenica 18 dicembre, con la pubblicazione dell'ultimo bollino si conclude la raccolta dei punti che daranno diritto a partecipare al concorso A NATALE VOLA CON IL PICCOLO.

Le schede raccogli-bollini, pubblicate il 4 e il 5 dicembre, complete dei 14 bollini, dovranno essere consegnate o spedite entro la serata del 23 dicembre 1994 alla sede centrale de IL PICCOLO, in via G. Reni n. 1 (cap. 34123), oppure alle redazioni di Gorizia, in Corso Italia n. 74; di Monfalcone, in via Fratelli Rosselli n. 20; di Udine in via Rizzani 9 (Corte del Giglio).

Raccomandiamo a chi le vorrà spedire in busta chiusa di specificare che il destinatario è il concorso A NATALE VOLA CON IL PICCOLO.

Martedì 27 dicembre verrà effettuata, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, l'estrazione dei vincitori dei 2 VIAGGI-SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA PER DUE PERSONE A NEW YORK

BUON VIAGGIO CON IL TUO QUOTIDIANO

MUGGIA / IL DOCUMENTO DEL COMITATO DI DIFESA DEL CITTADINO

La denuncia in Procura

L'esposto su passate irregolarità al Comune trasmesso dal prefetto alla magistratura

Un attacco durissimo, non tanto alla giunta Milo, quanto alle amministrazioni degli ultimi quindici anni

La protesta del Comitato civico di difesa del cittadino approda sul tavolo della magistratura. A seguito di un esposto alla prefettura, sottoscritto dal comitato ancora nel mese di giugno, il prefetto Cannarozzo ha fatto sapere con una lettera al comitato stesso che la denuncia delle presunte «irregolarità del Comune di Muggia» è stata trasmessa all'autorità giudiziaria, «considerando il fatto che la medesima è già investita dell'esame della questione».

Certi di rappresentare i malumori di molti concittadini, gli aderenti al comitato si erano rivolti al prefetto per segnalare quelli che, a loro avviso, sono gli aspetti più eclatanti del «cattivo funzionamento della pubblica amministrazione locale». Auspicando una verifica delle cause e l'individuazione dei responsabili «che con tanta leggerezza, inefficienza o per motivi di cui siamo all'oscuro, peggiorano gratuitamente e giornalmente le condizioni di vita della collettività che qui risiede».

Un attacco durissimo, dunque, che a dire la verità non viene mosso tanto alla giunta Milo quanto alle amministrazioni precedenti, che in 15 anni avrebbero contribuito a creare una «situazione disastrosa». All'attuale esecutivo si chiede pertanto di rendere nota «l'entità dei disastri trovati», in modo da non rendersene corresponsabile.

Ma vediamo i contenuti dell'esposto. Non si tratta certo di problemi nuovi, visto che il primo ad essere citato, in ordine d'importanza, è quello di un impianto fognario «che non funziona, con allagamenti ricorrenti del centro storico a partire da 1984». Sistema che, secondo il comitato, sarebbe fuori norma per la persistenza di «scarichi a mare non depurati». Un argomento, quello delle fognature, sul quale l'amministrazione avrebbe dato spiegazioni «evasive e discordanti rispetto a quelle rese dal costruttore, l'ingegner Capobianco».

Nel mirino dei cittadini anche il nuovo supermercato di via Signolo, privo di parcheggio e costruito a meno di 100 metri da un'altra attività analoga. Definita come probabile «illecito commerciale», la struttura sarebbe causa di problemi alla viabilità e alla quiete pubblica, senza contare che le modalità di vendita dell'immobile da parte del Comune «andrebbero verificati».

Non poteva mancare, infine, una segnalazione sulla scarsa «produttività» dei parcheggi a pagamento che, a fronte dei 42 milioni preventivati, in quattro mesi avrebbero fruttato solo 6 milioni, portando via il già carente spazio ai residenti della zona». Interpellato al riguardo, il sindaco Sergio Milo ha affermato di non essere al corrente della questione, né tantomeno di eventuali sviluppi dell'esposto.

PARCO DEL CARSO

Ghersina: «Il rinvio sine die vanifica un lungo lavoro»

Presa di posizione del consigliere regionale dei verdi Ghersina in merito alle dichiarazioni dell'assessore regionale Londero sulla «rinuncia» all'istituzione del Parco del Carso. «Quella del parco - rileva Ghersina - è l'unica opportunità che consenta da un lato di guidare la trasformazione del territorio carsico, evitando che continui la trasformazione in periferia urbana, dall'altro di garantire uno sviluppo per i residenti compatibile con l'ambiente».

Rinviare sine die questa prospettiva - aggiunge Ghersina - significa rendere vano il lavoro svolto finora, in particolare dalla precedente giunta regionale, per raggiungere un vasto consenso da parte dei rappresentanti della popolazione carsica rispetto a un'ipotesi poi tradotta in disegno di legge».

«L'urgenza di istituire il Parco del Carso - conclude Ghersina - è legata anche a un motivo di carattere internazionale, essendo riuscita la giunta precedente ad ottenere per la prima volta anche il consenso della Repubblica di Slovenia sulla prospettiva di un parco internazionale, che partirebbe dalla realizzazione di due sistemi di protezione e valorizzazione dei territori dalle due parti del confine».

DOPO LA FRANA DI UNA SETTIMANA FA

Domani la Costiera di nuovo «libera»

Forse entro stasera, sicuramente domani, la Costiera verrà riaperta al traffico. Il tratto dopo la galleria naturale, interessato dalla frana di una settimana fa, è stato ripulito e oggi i tecnici dell'Anas dovrebbero autorizzare la riapertura dell'arteria.

Per il completamento dei lavori in quella zona bisognerà invece attendere diversi mesi. A metà gennaio si concluderà la gara per l'assegnazione delle opere interrotte, che dovrebbero ripartire ai primi di febbraio. Da quel momento saranno necessari circa tre mesi per ultimare i lavori iniziati un anno fa, dopo la grossa frana che bloccò la strada per parecchi giorni. «Si tratta di mettere in opera - spiega l'ingegner Mari dell'Anas - particolari barriere 'elastiche', ancorate con tiranti speciali. Materiale che viene predisposto su ordinazione da poche ditte specializzate».

STAMANE L'INCONTRO DEI CASSINTEGRATI CON I SINDACATI

MonteShell: fine dell'agonia

Nel frattempo in Regione si terranno due riunioni per i depositi di Gpl

MonteShell, fine di un'agonia durata otto anni. Stamani, alle 8.45, i 57 cassintegrati della Savitri-MonteShell si ritroveranno con i sindacati di categoria e l'azienda per siglare l'accordo di chiusura della cassintegrazione e d'inizio della mobilità, ovvero il licenziamento.

Cominceranno ad andarsene in 13 con il 21 dicembre. Per questo primo gruppo in gran parte si tratta, fortunatamente, di «mobilità lunga» in preparazione al prepensionamento. Ma tra breve toccherà automaticamente a tutti gli altri che si ritroveranno disoccupati nelle liste di collocamento.

«Un epilogo scandaloso - hanno ribadito Cgil, Cisl e Uil - dopo otto anni ancora più scandalosi fitti di imbrogli, denunce, opposizioni, fermate, ma soprattutto incompetenze che hanno fatto in modo che non solo non si realizzassero i depositi di Gpl ma nemmeno che a Trieste giungesse uno dei pochi, se non l'unico imprenditore disposto a investire.

Una delle tante storie di questa Trieste; la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha fatto pure il giro d'Italia fra gli imprenditori creando una nomea infausta alla città.

Lascia ben poco sperare l'ultimissima chanches strappata mercoledì sera dai sindacati e dall'assessore regionale all'Industria al ministero del Lavoro.

Un incontro con Mastella per capire se era possibile ottenere almeno la proroga della mobilità per gli operai. Solo stamane si saprà qualcosa.

Ieri intanto alla Cisl i due responsabili sindacali, Devescovi (Cgil) e Clapiz (Cisl) - Fuligno (Uil) è stato trattenuto a Roma - hanno spiegato agli operai l'evoluzione della situazioni. Non si spera di ottenere qualcosa di positivo, almeno in tempi brevi (vista la scadenza del 21) dal vertice convocato dall'assessore regionale all'ufficio di Piano Arduini, con le due società interessate ai progetti del Gpl, la MonteShell e la Seastock. La Regione ha dato l'ultimatum per i progetti: o si sceglie un sito unico o niente. Le due società si ritroveranno in via Carducci stamane: la prima alle 10, per la prima riunione separata, poi alle 11 l'altra e forse, più tardi, per quella congiunta.

MUGGIA / MOZIONE DEL CONSIGLIERE GRIZON

«Metano, la giunta si dia da fare»

Continua intanto la raccolta di firme degli abitanti di Aquilinia, Zaule e Stramare

È ora che la metanizzazione di Muggia passi dalla sfera delle «vaghe promesse» a quella operativa. L'appello viene dal consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon e dagli stessi residenti di Aquilinia, la località che secondo la convenzione siglata nel 1991 tra il Comune e l'Italgas avrebbe dovuto usufruire del metano per prima, già due anni fa.

E mentre i cittadini della frazione, insieme a quelli di Zaule, Stramare e Rabuiese stanno raccogliendo adesioni a una petizione da consegnare al sindaco, Grizon ha affrontato l'argomento in una mozione che verrà discussa prossimamente in consiglio. Due iniziative collaterali accomunate dallo stesso obiettivo: sollecitare la giunta Milo ad attivarsi in merito «ai notevoli ritardi cumulati dall'Italgas nella metanizzazione di Aquilinia e, più in generale, del territorio comunale di Muggia».

L'ente municipale istroveneto – si rileva nella petizione – «è probabilmente l'ultimo Comune della provincia a non usufruire ancora del metano, senza che né l'amministrazione né l'Italgas abbiano provveduto in modo ufficiale a motivare i ritardi rispetto ai tempi previsti dalla convenzione».

È compito di chi sta a «palazzo», allora, preoccuparsi dell'applicazione dell'accordo, intervenendo presso gli enti competenti per accelerare gli iter tecnico-amministrativi. Dopo i primi lavori «consistenti» per la posa delle tubazioni principali, l'Italgas non ha infatti più operato sul territorio, anche a causa della lunga trafila burocratica (non ancora conclusa) per l'ottenimento da parte del Comune di San Dorligo della licenza edilizia per la costruzione di una cabina di decompressione.

Per questo – chiedono Grizon e i residenti – il Comune deve convocare urgentemente un'assemblea pubblica ad Aquilinia, con l'intervento della società concessionaria. Un incontro nel quale dovranno essere indicati lo stato dei lavori e i tempi per portare il metano nella località, con l'amministrazione nelle vesti di «pubblico garante» dell'applicazione dell'accordo. L'Italgas, da parte sua, dovrà poi informare i residenti sulle spese a cui andranno incontro con l'allacciamento alla rete.

b. m.

MUGGIA / COMUNE

Consiglio: martedì il voto sul bilancio di previsione

Per il bilancio di previsione '95 è finalmente arrivato il momento del voto. Dopo tanti dibattiti, l'assise consiliare si riunirà martedì 20, alle 18, per varare il documento contabile e la relazione pluriennale.

All'esame, anche l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni per il '95, come pure la determinazione dei criteri di detrazione dell'Ici per la prima casa.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, l'assunzione di un mutuo per la copertura dei disavanzi Act '89-'90, e il nuovo regolamento per il vestiario dei dipendenti comunali. Verranno infine nominati i rappresentanti del consiglio nel comitato di gestione del servizio «zero-sei».

LE ORE DELLA CITTA'

Lettere triestine

«Lettere triestine» tornerà oggi, in edicola e nelle librerie col n.4, il fascicolo è aperto da una serie di interventi sulla destra italiana. Altri articoli riguardano la Rai, un'aspetto particolare della vicenda di San Patrignano, i problemi delle pensioni. Su un piano più strettamente cittadino ci si occuppa di Cittavecchia e della Ferriera. Il dossier che caratterizza ogni numero della rivista è dedicato questa volta ai rapporti tra Italia e Slovenia. La rivista contiene anche l'annuncio delle dimissioni del direttore Paolo Berti

Associazione italo-romena

L'Associazione di amicizia italo-romena Decebal (tel. 578452) organizza oggi, nella sede sociale alla Fiera, l'annuale incontro con i soci per il consuntivo di fine anno e per la presentazione dei programmi 1995. Saranno presenti quest'anno anche ricercatori romeni all'Università ed il Centro di fisica teorica di Miramare ed il nuovo maestro di scherma della Ginnastica Triestina.

Associazione Guardia civica

Oggi, alle 17.30, nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, il presidente dell'Associazione, Silvio Cargnelli, e il signor Massimo Gobessi presenteranno il volume «Storia della Guardia civica di Trieste 1944-1994».

Fisarmoniche in concerto

Oggi, alle 20.30, a Bagnoli, al teatro comunale «France Preseren», concerto dell'orchestra di fisarmoniche Synthesis 4. Il gruppo, composto da una ventina di elementi (in prevalenza fisarmoniche, ma pure bassi, tastiere e una buona sezione ritmica) è diretto dal maestro Claudio Furlan e ha all'attivo 16 anni di ininterrotta e proficua attività.

Gruppo 85

I libri in tavola, oggi, alla trattoria da Dolenc, Prosecco, alle 20: i soci del Gruppo 85 con le proprie opere più recenti. Il gruppo presenterà inoltre il Bollettino 8-9 dedicato al ciclo «Quattro poeti a Trieste».

Conferenza alla Libreria Minerva

Domenica 18 dicembre p.v., alle ore 17, presso la sala della Libreria Minerva, via S. Nicolò 20, il dott. Andrea Landolfi, della Università di Viterbo, terrà una conferenza dal titolo: «Il giglio e la rosa. Alcune note sulla poesia di August von Platen». La conferenza rientra nell'ambito delle iniziative del «Fondo Lorenzo Fernandelli per la Cultura e le Arti».

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti di Natale per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di acquistare a comode rate senza alcuna maggiorazione, né interessi e costi aggiuntivi. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Università Terza età

Oggi. Aula A, 10-12, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese, conversazione e II corso; aula B, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, letteratura italiana A. Quarantotti Gambini: un autore e le sue pagine; aula A, 17.30-18.30, prof. C. Zaccaria, il messaggio delle epigrafi nel mondo romano; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, II e III corso; ist. nautico, 16-17, prof. P. Stenner, i contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Visita guidata

Nell'ambito della mostra «Voi troverete un bambino» opere d'arte dalle collezioni dei Civici musei di Storia ed arte ed edizioni della Bibbia della Biblioteca civica allestita a Trieste nella sala comunale d'arte (piazza Unità 4) oggi, alle 17.30, avrà luogo una visita guidata dalla dott. Sabina Sorrentino.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino Capit, in collaborazione con la sede Rai, presenta il video: «Il corso dell'Isonzo dalle foci alle sorgente». Seguirà una discussione con il regista Rino Romano.

Gabriele De Rosa al Cca

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, il prof. Gabriele De Rosa ordinario di storia contemporanea dell'Università di Roma «La Sapienza», nonché presidente dell'Istituto Luigi Sturzo, e segretario dell'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza, presenterà il volume: I territori del confine orientale italiano nelle lettere dei Vescovi alla Santa Sede (1918-1922). Edizioni Lint Trieste. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Associazione Arcobaleno

«Tailandia - il Paese dei mille elefanti». Proiezione di diapositive di Cristina Radivo, oggi, all'Associazione culturale L'Arcobaleno via S. Francesco 34, 36.

Massoneria e Chiesa

Oggi, alle 19, nella sala del teatro di S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, conferenza organizzata dal Circolo culturale San Michele Arcangelo, dal titolo «La Massoneria, le sue origini, i suoi rapporti con la Chiesa». Parleranno: Giovanni Cantoni, reggente nazionale di Alleanza cattolica e Walter Maccantelli, dirigente della medesima associazione.

Orientamento didattico

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo ginnasio «F. Petrarca» via Rossetti 74 presentazione degli istituti tecnici e professionali ad indirizzo industriale edile e nautico: «A. Volta», «M. Fabiani», «T. Di Savoia», «L. Galvani».

Targhe San Giusto

Oggi, alle 17.30, nella sala Illiria della Stazione Marittima, il Collegio patentati capitani consegnerà le targhe San Giusto ai migliori allievi dell'Istituto tecnico nautico, diplomatisi nell'anno scolatico 93/94.

Associazione laureati

Oggi alle 20.30 all'Antica trattoria da Suban, si terrà la conviviale degli auguri dell'Associazione fra i laureati dell'Università. Saranno ospiti l'attrice Ombretta Terdich e il maestro di chitarra classica Axel Boch.

In suffragio di Faganel

La messa in suffragio di Gimmi Faganel viene celebrata nel duomo di Muggia oggi alle 17.

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, per la società Dante Alighieri il prof. Bruno Maier terrà una conferenza su: Riscoperta di un classico della letteratura triestina: Ettore Cantoni «Quasi una fantasia».

Ambiente urbano

La scuola media «A. Bergamas» presenterà le attività didattiche oggi, alle 18, nell'aula magna della scuola, in via dell'Istria 45, ai genitori delle classi V delle scuole elementari di Trieste in vista delle prossime preiscrizioni. Con l'occasione si procederà alla premiazione del concorso fotografico Ambiente urbano - Immagini di un rione che si trasforma - che ha visto gli allievi impegnati nei due anni precedenti nel ritrarre aspetti caratteristici, arti, mestieri e problematiche come il traffico, la viabilità e l'inquinamento del popolare rione.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 l'associazione musicale Diapason offre un incontro musicale di giovani allievi della scuola sperimentale di musica di Prosecco del Conservatorio Tartini (violino, pianoforte, flauto).

Associazione inquilini

Oggi, alle 18, nella sala teatro di via Don Sturzo 4 (adiacente piazzale Rosmini), assemblea - dibattito su: canoni Iacp, affitti - patti in deroga, vendita di immobili abitativi di proprietà comunale; conseguenze.

RISTORANTI E RITROVI

Baia degli Uscocchi

Tel. 208516.

Locanda Mario

Tel. 228173.

Mambo, rumba, cha-cha-cha

Al Paradiso Club ore 22 i bellissimi motivi proposti da Edy Milani d.j. Vieni, passerai certamente una serata diversa insieme a tanta bella gente che balla.

I Los Pedritos

Al Paradiso Club domani sera.

Artigianato artistico

Il comitato promotore dell'artigianato artistico, al quale aderiscono l'Associazione degli artigiani, la Cna provinciale e l'Unione regionale economica slovena, organizza anche quest'anno il tradizionale appuntamento della Mostra mercato, dell'artigianato artistico e del regalo, che si svolgerà oggi, domani, il 18 e il 19 dicembre, orario 15-20, domenica 18 orario 10-20, in piazza S. Antonio.

Centro studi Shiatsu

Proiezione: «La verità dell'istante» filmato sulle attività e la vita del tempio Zen soto Shobodan Fundenj, alle 20.30 al centro stuti Izanami Shiatsu Do, via della Geppa 2.

Natale Gram

Gli operatori del Gram (Gruppo ricerca assistenza maternità) comunicano che oggi alle 16, nella sede di piazza Garibaldi 11, festeggeranno assieme alle socie l'arrivo del Natale.

Conviviale del pugilato

Domani, alle 12.30, in un locale dell'altipiano, avrà luogo un pranzo prenatalizio riservato a pugili, ex pugili, dirigenti, familiari e simpatizzanti. L'iniziativa ha già raccolto numerosissime adesioni. Gli interessati possono rivolgersi ai membri del comitato organizzatore telefonando a uno dei seguenti numeri: 816292, 303485, 574505, 6763363.

Mercatino alla «Roli»

Domani, dalle 11 alle 16 e domenica dalle 10 alle 13, nell'ambito della scuola Roli verrà organizzato un mercatino di beneficenza a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) durante il quale verranno esposti i lavoretti natalizi realizzati dai ragazzi della scuola in collaborazione col gruppo di educatori.

Cena sociale Murena Club

La segreteria del Murena Diving Club informa i soci che domani si svolgerà in un noto ristorante triestino la consueta cena sociale di fine anno. Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria del circolo, martedì e venerdì, dalle 20.30 alle 21.30, al 311111.

Natale dei visignanesi

Domani, alle 17, nella sala congressi dell'Associazione delle comunità istriane di via Belpoggio 29/1, scambio di auguri natalizi tra i visignanesi. Tra brindisi e dolci caratteristici ci sarà anche una recita del regista Giuliano Zannier con il gruppo teatrale «Gli amici di San Giovanni».

Concerto alla Vela

Concerto di Natale dell'Aurora ensemble (Romolo Gessi violino, Alessandra Carani violino, Simona Slokar violoncello, Rosanna Posarelli clavicembalo) domani, con inizio alle 21, nella sede della Società triestina della vela (pontile Istria 8). Di Mozart verranno eseguite integralmente le Kirchensonaten.

Visite alla fregata Usa

È giunta nel porto di Trieste la fregata Uss Robert G. Bradley (Ffg 49) della Sesta Flotta Usa, per una visita che si protrarrà fino al 20 dicembre. L'Associazione Italo-Americana organizzerà visite di gruppo a bordo dell'unità domani e domenica. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione (via Roma 15, tel. 630301) dalle 16 alle 19.

Incontro augurale dell'«Italia-Austria»

I soci e amici dell'Associazione Italia-Austria del Friuli-Venezia Giulia si ritroveranno per il tradizionale brindisi augurale di Natale, domani, alle 18.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 2. L'incontro sarà allietato dal coro «Claudio Noliani» del Cral - Ente Porto che eseguirà canti popolari e natalizi.

Amici animali

L'assessore all'Ambiente Gianni Pecol Cominotto interverrà domani in diretta telefonica nella rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate formare il numero 363322.

STATO CIVILE

NATI: Regolin Daniel, Benoli Sara, Garrinella Martina, Cecchini Valentina, Amorosi Vanessa, Carini Ruben.

MORTI: Maricchio Giovanni, di anni 57; Santi Maria, 78; Vidos Nello, 63; Piol Flavia, 53; Iannello Angelica, 71; Zarli Livio, 52; Favento Giorgio, 88; Bearsi Bruna, 84; Colonna Maria, 93; Dovsak Maria Elena, 71; Coretti Mirca, 74; Coretti Marcello, 84; Vascotto Giovanni, 84; Naiaretti Italia, 75; Benco Lidia, 71.

La «Pascalina» alla mostra sul computer

L'assessore regionale al turismo, Cristiano Degano, ha visitato alla Stazione Marittima la mostra sulla storia e sull'uso del computer «Caro, grande fratello», che resterà aperta fino a domenica. Finora quasi un migliaio di studenti hanno fatto visita all'esposizione e assistito alle numerose lezioni scientifiche sull'informatica (tra le conferenze, ancora in programma alle 9 di oggi «Il fenomeno Internet», e domani, alle 11, «La telematica al servizio del cittadino»). La mostra si è arricchita fra l'altro di alcuni nuovi pezzi, provenienti dalla collezione della fondazione Ibm, fra i quali una macchina aritmetica progettata da Blaise Pascal nel 1942 (la Pascalina) e il Comptometer inventato dallo statunitense Felt nel 1884.

MUSICISTI

Alpe Adria Giovani: premiazioni del concorso

L'Associazione culturale Arci Nova, con l'appoggio di alcune istituzioni partners, la Zkos di Lubiana e l'Associazione Rinascita di Monaco, e la collaborazione della Comunità nazionale italiana in Istria e dell'Università popolare di Trieste, organizza la III edizione della Biennale internazionale di composizione musicale e il concerto-rassegna di premiazione «Alpe Adria Giovani». La manifestazione si propone di diffondere le produzioni professionali di giovani musicisti, creando nuove opportunità di confrotro, attraverso iniziative di scambi culturali in tali aree.

La rassegna di premiazione si terrà oggi nella basilica di San Silvestro, piazza San Silvestro 1, alle 20.30. Nella serata saranno presenti i compositori selezionati con i gruppi esecutori.

La commissione giudicatrice internazionale è composta da: Binder Karoly, rappresentante dell'Ungheria; Marko Ruzdjar, rappresentante della Croazia; Jakob Jez, rappresentante della Slovenia; Klaus Ager, rappresentante dell'Austria; Sabine Reinhardi, rappresentante della Germania; Giuseppe Colardo, rappresentante dell'Italia (Lombardia) e Stefano Sacher, rappresentante dell'Italia (F.V.G.). Partecipanti alla selezione finale sono i compositori: Urska Pompe (Slo), Roberto Haller (Cro), Mario Pagotto (I - Veneto), Emanuela Ballio (I - Lombardia) e Francesco Carpineti (I - F.V.G.). Il concorso prevede un vincitore assoluto a cui verrà assegnato un premio in denaro messo a disposizione dalla Trzaska Kreditna banca e abbonamenti ad alcune riviste muiscali.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il trionfo dei crudeli è di breve durata

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 5,9; temperatura massima: 8,7; umidità 27%; pressione 1027,9 in aumento; cielo sereno; vento da N-E greco; a 10 km/h; mare poco mosso con 13,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.47 con cm 45 e alle 21.33 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.54 con cm 8 e alle 14.52 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.16 con cm 46 e prima bassa alle 2.29 con cm 9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

AMBIENTE

Villa Giulia Bonifica

Nella mattinata di domani, un gruppo di soci e volontari della Legambiente si recherà nel parco di villa Giulia per un nuovo intervento di bonifica (diserbo, pulizia delle canalette, ecc).

Anche questa volta, come nelle precedenti occasioni, l'operazione sarà affettuata in collaboraziopne con il XIX settore Verde pubblico, nella persona del dottor Vremec e di una squadra di operatori, agli ordini del capo giardiniere Castagna.

Per chi vorrà essere della partita, l'appuntamento è in piazza Oberdan, alla fermata del tram di Opicina, alle 9, ovviamente con abbigliamento adeguato. «Chi vive il nucleo urbano, ricco di traffici e commerci, ma povero di spazi pedonali e di oasi di pace - fa notare la Legambiente - tende a proteggersi dallo stress chiudendosi in casa o nell'auto».

L'invito degli ecologisti è invece di cercare protezione nelle zone di verde che peraltro ci sono, e numerose.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 12 al 18 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Olivo nel I anniversario (12/12) da Rita a Nino 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacra famiglia).
— In memoria di Anita e dell'avv. Piero Pieri nell'anniversario (13/12) dalle figlie Vanna e Marisa Pieri 200.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Fondo restauri).
— In memoria di Mario Cervani nell'VIII anniversario (14/12) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Emma ved. Benvenutti nel XXIX anniversario (16/12) dalla figlia Emma e da Alma 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela Canarutto nel decimo anniversario dai figli e dalle famiglie 50.000 pro Unione italiani ciechi, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Silvana Combi nell'anniversario (16/12) dal marito 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Anita Lussini ved. Eberardi nel III anniversario (16/12) dalla figlia Laura 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina); dalla cognata Renata nel III anniversario (16-12) 100.000 pro Astad.
— In memoria di Siria Marassi Zaro nel V anniversario da Pierpaolo Marassi 50.000 pro Associazione cuore amico Muggia.
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano per l'anniversario di matrimonio da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Pia Modugno Coglievina dalla sorella Adriana Modugno Plisca 50.000 pro Associazione «Amici del cuore».
— In memoria dei genitori Nicolò e Margherita Petronio negli anniversari (16/12/'63, 7/12/'76) da Silva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per degli anniversari da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Giorgio Marsico da alcuni colleghi e amici 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Marussi da N. N. 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Medeotti da Iolanda Medeotti 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo Martire.
— In memoria di Anita Pitacco da Lucia e Benvenuto 200.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Umberto Puccini dalla moglie Iole 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegenti).
— In memoria di Maria Raffael da Iole, Italia, Fabio, Gabri e Gianna 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Amerigo Risaliti dalla fam. Flego 15.000, dalla fam. Scrigner 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Tullio Sai da Specchiari, Cervenka, Podgornik, Mazza, Toscano, Ordinanovic, Fabris, Franchini, Vettor, Basso, Bossi, Calcina, Ribaric, Zugna, Cucut, Superina, Mrkuza, Soldano, Pizzin e Gombani 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Virgilio Schmid da Nella Ceccarelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ada e Pino Meli 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria e Francesco Umari dalla figlia Anita e Carla 30.000 pro Astad.
— In memoria di Tullio, Silvia e Claudia Velicogna dalle fam. Granbassi-Dibilio 50.000 pro Cri.
— In memoria di Carmela Velicogna Vram dalle fam. Vitri e Fumolo 200.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Evelina Zogani ved. Dionis dalel fam. Giacomini, Valenta, Vidonis e dagli amici del venerdì 160.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria dei propri cari defunti da Mario e Gina Foschi 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Leone Bianchi dagli amici Caburlotto, Cesari e Iernetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Paola Canziani da Andrea Franceschin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Norma Capato dalla figlia Diva e dal genero Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tina Cassetti da Nella e Sergio Bucconi 30.000 pro Ass. Villaggi Sos (Trento).
— In memoria di Serafino Cozzi da Norma Purigana 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marino Derin da Bruno Vettori 50.000, da Rosa e Lorena Larizza 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Malavenda dalla moglie Jolanda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Laura Maria Ciuk da Luisa e Orfeo Sbaizero 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Comisso ved. Zucchi dalla fam. Vidali 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elma Fabris dalla cognata Matilde 30.000, dalla fam. Driussi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Fedrico da Alfea Beltrame 40.000, da Bruna Milion 30.000, da Elda Kiss 30.000 pro Div. cardiologica (dott. Camerini).
— In memoria di Oreste Gelsi da Marina, Orietta e Gabriella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciana e Gianni Baroni da zia Zora, da Gianna, da Marco e fam. 150.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Natalhie Hamende da Elena Vincis 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesta Loi da Mario e Nevia Marizza 50.000 pro San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gianfranco Maiola da Roberto Rodella e Roberto Manfredi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mamma Bruna, del fratello Guido, della sorella Iolanda e dei nostri piccoli amici da Lucy ed Ennio 150.000 pro Astad.
— In memoria del marito, della mamma e della nonna da Mariuccia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gabriella Mauro in Millo dagli amici di Andrea 350.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Morterra dai genitori 50.000 pro Ass. Malattie del sangue F. V. G. (Udine).
— In memoria della signora Mulli-Bartole da Marcello Fabris 50.000 pro Ospedale di Cattinara Div. I Medica (dott. Magris).
— In memoria dell'amico Egone Orasch-Orazi da Marcello Magliaretta 40.000 pro Ass. nazionale artiglieri d'Italia (sez. Brandolin).

LA LEGA NAZIONALE RICORDA CARLO STUPARICH NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Con la natura nel cuore

Presente per l'occasione, giunta da Roma, anche Giovanna, figlia del fratello Giani

Una vita isolata, breve, eppur dotata della capacità di scavare in profondità, intelligente, sensibile, aperta. Il professor Renato Bertacchini ha riassunto così il rapido tragitto terreno di Carlo Stuparich,commemorandone la figura al Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale nel centenario della nascita, presente la signora Giovanna Stuparich, figlia del fratello di Carlo, Giani, giunta per l'occasione da Roma.

Una vita isolata e breve ma sensibile e aperta

Un rapido tragitto esistenziale (conclusosi in guerra, nel 1916 a ventun anni, suicida per non essere catturato dal nemico) eppure capace di lasciare una durevole impronta in chi lo conobbe, di persona o attraverso i suoi scritti. Saggi, critiche, poesie e lettere raccolte nel volume postumo «Cose e ombre di uno», un compendio dei suoi entusiasmi idealistici e della sua non comune sensibilità di fronte alla natura, simbolo per lui di tutto ciò che non è fittizio e ipocrita.

Un modo di intendere le cose che lo fece sentire molto vicino a Scipio Slataper, con il quale, insieme al fratello Giani, fu a Firenze negli anni dell'università, collaborando alla «Voce», la rivista letteraria fondata da Giuseppe Prezzolini. Fu proprio nella città toscana che Carlo, trasferitosi nel 1913 per compiervi gli studi di filologia, dopo aver seguito senza troppo entusiasmo il liceo a Trieste, portò a compimento quel suo «esame di esistenza» che ne formerà lo spirito.

Lontano dal dannunzianesimo così di moda in quegli anni, Carlo Stuparich ricercò costantemente la via per «semplicizzarsi», nella tensione verso una sanità morale che aveva il rigore civile delle ascendenze mazziniane e l'abbandono dell'armonia trovata nella natura, nel sale e nel mare delle estati trascorse a Umago.

Di fede irredentista, ma estraneo al nazionalismo dei futuristi e dei dannunziani, Carlo si arruolò volontario come sottotenente dei granatieri allo scoppio della guerra, e la sua morte fu rievocata da Giani in «Colloquio con mio fratello» e in alcune pagine del romanzo «Ritorneranno».

p. m.

Vita al tempo degli Alleati

Questo pomeriggio, alle 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), l'avvocato Manlio Cecovini presenterà il libro *«Trieste a stelle e strisce. Vita quotidiana ai tempi del Governo Militare Alleato»*, di Pietro Spirito, edito dalla Mgs Press. Nella foto, un'immagine tratta dalla copertina del libro: è di Leda Bassi (la ragazza accanto al bersagliere) ospite della serata assieme ad altri protagonisti e testimoni dell'epoca.

DUE TESTIMONIANZE INEDITE

Una Gladio del dopoguerra durante gli anni del Gma

l'Italfoto Alberto Berti e Galliano Fogar intervistati da Piero Spirito.

L'armata clandestina. Una sorta di pre Gladio costituita a Trieste nel 1954 per fermare un'eventuale invasione jugoslava e con intenti politicamente destabilizzanti nei confronti del Governo militare alleato. Ecco un episodio inedito emerso dalla testimonianza di Galliano Fogar, durante «La fase finale del Gma», incontro organizzato al teatro Miela dall'Istituto regionale per il movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della rassegna di documentari, cinegiornali e film, girati a Trieste e su Trieste negli anni Cinquanta, curata dalla Cappella Underground e dal Servizio di cineteca regionale.

«Una testimonianza — ha fatto notare Pietro Spirito, giornalista e scrittore, moderatore dell'incontro — che rivela come la storia degli anni del Gma ha ancora molti capitoli aperti. Sarà possibile scriverli solo con l'aiuto delle testimonianze di coloro che vissero quegli anni da protagonisti finché non si potranno consultare archivi oggi inaccessibili». E tra i protagonisti della vita triestina all'epoca del governo anglo-americano certamente vi furono Fogar e Alberto Berti, i due ospiti dell'incontro, entrambi tra i fondatori dell'istituto regionale per il movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Fogar, all'epoca redattore del quotidiano «La Voce Libera», creato dal Cln triestino, e corrispondente di France Press, visse gli avvenimenti e gli inizi degli anni Cinquanta da cronista, testimone delle battaglie di strada e delle manovre politiche della stampa locale, trasformatasi in vero e proprio strumento di lotta.

Una prospettiva diversa, ricca di aneddoti personali, è emersa dalle parole di Alberto Berti. Funzionario del Gma responsabile della parte straordinaria del bilancio, Berti conobbe gli ufficiali anglo-americani come amministratori estremamente pragmatici (tanto da pretendere relazioni scritte di una sola paginetta e articolate al massimo in cinque punti), abili nel gestire con efficienza la cosa pubblica, avveduti nel redigere piani dettagliati economici semestrali.

Una città da ricostruire e una torta di appalti molto ricca fecero gola a molti: lo scandalo delle tangenti coinvolse il Public Work Office e diversi imprenditori triestini. Berti prese servizio presso il Gma poco dopo, e ricorda il malaffare strisciante, gli accordi tra imprese per l'aggiudicazione delle gare d'appalto, la scoperta di spese di ricostruzione, sempre le stesse, rifinanziate per ben sette volte. E le confidenze di un amico d'infanzia rivelarono a Berti che nel '53 in città erano state censite ben duemila famiglie che vivevano dei proventi dello spionaggio: francesi, svizzeri, inglesi, americani, slavi. Tutti sembravano interessati ai destini di Trieste: un'altra ombra inquietante sulla città.

Paola Comauri

IMMAGINI AMARE NEL LIBRO DI PIERO DEL GIUDICE «MORIRE PER SARAJEVO»

Mille giorni di un inferno quotidiano

Secondo lo scrittore per disinnescare la polveriera jugoslava è indispensabile scuotere le coscienze

«Il prossimo 20 gennaio si celebreranno i mille giorni dell'assedio di Sarajevo. Se la capitale bosniaca dovesse cadere in mano serba ci troveremo alle soglie di una tragedia planetaria: la terza guerra mondiale è più vicina di quanto si pensi». Piero Del Giudice non usa mezzi termini, con le sue accorate ed amare parole cerca l'unica via che possa fare qualcosa per disinnescare la polveriera jugoslava, ora che le Nazioni Unite hanno dimostrato la loro impotenza: scuotere le coscienze della gente, fare sì che qualcosa si muova dal basso per coinvolgere le guide degli stati.

Il suo libro «Morire per Sarajevo» (Edizioni E, 15 mila lire), presentato alla Cassa rurale e artigiana di Opicina da Fabio Amodeo, direttore de «La Cronaca», nel corso di un incontro presieduto dal giornalista del «Primorski Dnevnik» Vojmir Tavcar, si propone proprio questo scopo: denunciare l'abbandono di Sarajevo a sé stessa, facendo vedere le immagini dei morti per le strade: una bicicletta per terra, un uomo accanto, senza vita, una tanica d'acqua rovesciata.

La guerra poteva essere fermata sul nascere se gli Stati europei lo avessero voluto, ma ognuno ha fatto i suoi interessi: raccontando l'inferno quotidiano, riportando gli allucinanti racconti dei macellatori si può sperare di tenere in vita l'attenzione verso la tragedia della Bosnia e di ottenere una reazione di massa che spinga i governi a prendere finalmente delle decisioni efficaci.

Non è vero, ha detto Del Giudice, che la Nato ha le mani legate, che non è in grado di intervenire militarmente: è che il risveglio del panslavismo, con il profilo autoritario e violento assunto dalla Russia (e il caso Cecenia lo dimostra chiaramente) rappresentano un'ombra minacciosa con la quale nessuno vuole confrontarsi.

Del Giudice, giornalista e scrittore che ha seguito la crisi jugoslava dai tempi dell'indipendenza slovena, per cui scrisse l'instant book «I giorni della Slovenia», e che attualmente promuove e coordina politiche di intervento e aiuto umanitario in collaborazione con l'associazione di Trieste «La notte della cometa» (alla quale possono essere versati contributi sul conto corrente postale n. 11227345), mira inoltre a un altro obiettivo.

Il suo libro, che si avvale delle fotografie del bosniaco Milomir Kovacevic e degli interventi del fotoreporter serbo Danilo Krstanovic, si propone come un messaggio in favore della convivenza. Solo così potranno trovare soluzione i conflitti scatenati in più parti del mondo che mettono addirittura in pericolo la sopravvivenza della specie umana.

Paolo Marcolin

CONCERTO AL REVOLTELLA

Canti natalizi austriaci con il duo Consoli-Klauer

Il Circolo di cultura Italo-austriaco e il Trieste Science Link committeeorganizzano lunedì, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella un concerto che avrà come protagonista il duo Consoli-Klauer (pianoforte e flauto). Giorgio Klauer, dal 1990, quattordicenne, si è esibito come solista in diverse formazioni e ha ottenuto il primo premio nella formazione di trio al concorso internazionale di Stresa. Diplomando in flauto, frequenta il 6.o corso di composizione al conservatorio. Federico Consoli si è diplomato in pianoforte nel '93 con il massinmo dei voti e lode, e ha partecipato a seminari con maestri come Gulli, Canino, Stefannato. Nel '94 ha vinto il primo premio al concorso Liliana Caraian. Il programma prevede brani di Hindemith, Prokofiev, Franck e brani natalizi austriaci.

Amici del dialetto in trasferta

Un gruppo di «Amici del dialetto triestino» in partenza per Monaco di Baviera dove domani sosterranno uno spettacolo organizzato dall'associazione Giuliani nel mondo, all'istituto di cultura del consolato generale d'Italia. Gli Amici del dialetto sono alla prima trasferta all'estero con un programma di canzoni popolari e scenette in dialetto. Nell'Italfoto, da sinistra, Diego Mattiassi, Sergio D'Amato, Ugo Amodeo, Laura Bardi, Mario Pini, Liliana Bamboschek e Sergio Colini.

INCONTRO DI ITALIA NOSTRA SUL DEGRADO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Una città nascosta in via di estinzione

In un libro fotografico di Marino Sterle le zone in abbandono da salvare

Luoghi di una Trieste minore, a volte nascosta, sconosciuta. Luoghi storici, suggestivi, unici, che... cadono a pezzi.

Di questi spazi, di questi punti della città si è parlato durante l'incontro intitolato «Degrado di una città: Trieste» promosso da «Italia Nostra» in collaborazione con il Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer», che si è svolto l'altra sera nella Basilica di San Silvestro.

L'incontro fa parte di un discorso più ampio, che Italia Nostra porta avanti per tutelare i beni architettonici della città, «che comprendono anche un patrimonio di architettura "minore", spontanea testimonianza di una tradizione culturale», ha spiegato Franco Zubin, presidente di Italia Nostra. E' intervenuta poi Antonella Caroli, vicepresidente, che attraverso la proiezione di diapositive di alcuni di questi punti della città, – da Cittavecchia al Ponzanino, da «piccola Parigi» alla zona di Campi Elisi – ha illustrato il problema di un degrado che ha colto dei luoghi di grande interesse storico dal punto di vista architettonico e urbano. «Si tratta dei resti di una Trieste sette-ottocentesca che è rimasta ancora intatta, e che costituiscono un "unicum" in Italia», ha spiegato. Purtroppo però – ha proseguito – questi luoghi stanno crollando a vista d'occhio. Sono in uno stato di totale abbandono, mentre andrebbero salvati, con dei restauri conservativi, e valorizzati, in modo da restituire questo patrimonio a tutta la città».

Proprio per proseguire in quest'opera di sensibilizzazione e di documentazione del patrimonio architettonico e culturale, Italia Nostra ha promosso la pubblicazione di un libro: «Trieste che scompare», a cura di Antonella Caroli, con fotografie di Marino Sterle, edito dalla tipografia Tergeste, che sarà presentato giovedì 22 dicembre in Galleria Tergesteo.

en. cap.

LA MOSTRA SULL'ARTE A TRIESTE DAL 1948 AL 1972

Anni fantastici al Revoltella

Si inaugura oggi, alle 18, la mostra «Anni fantastici. Arte a Trieste tra il 1948 e il 1972», con cui il Museo Revoltella chiude il 1994.

La rassegna, che presenta dipinti, sculture, disegni e installazioni di ventun artisti triestini che hanno operato tra la Seconda guerra mondiale e gli Anni Settanta, scelti da un grande critico, a sua volta triestino, come Grillo Dorfles, è articolata in diverse sezioni e distribuita tra il soppalco dell'auditorium, il quinto e il sesto piano del museo, dove vengono esposti gli acquisti più importanti effettuati dal Revoltella nello stesso periodo.

La data scelta per il punto di partenza della mostra, il 1948, è l'anno della rinascita dell'arte moderna, che corrisponde alla prima Biennale di Venezia del dopoguerra; mentre quella della conclusione, il 1972, ricorda una triste circostanza, la scomparsa di Miela Reina, giovane artista che era stata l'anima dell'avanguardia triestina degli anni Sessanta. Tra questi due poli si sviluppa un periodo molto creativo con un vivissimo interesse per la sperimentazione artistica.

Gli artisti in mostra sono: Carà, Caraian, Cernigoj, Cogno, Chersicla, Romeo Daneo, Devetta, Lupieri, Marussig, Mascherini, Palcic, Perizi, Predonzani, Reina, Righi, Russian, Sbisà, Schiozzi, Spacal, Titz, Zajec.

Una sezione speciale è dedicata ai gruppi d'avanguardia formatisi negli anni Sessanta, «Arte viva», di cui facevano parte artisti, musicisti e architetti, e «La Cappella» i cui animatori erano Luciano Celli e Piccolo Sillani. La mostra sarà aperta al pubblico da sabato col seguente orario: giorni feriali 10-13/15-20 (martedì chiuso); festivi: 10-13.

Come eravamo quando Luciano Tajoli cantava Trieste

Luciano Tajoli ospite al Miela. (Foto Sterle)

Erano i tempi della radio, dei dischi a 78 giri, della canzone melodica. Era il periodo del dopoguerra; era il momento in cui la canzone «all'italiana» girava il mondo, e lo girava attraverso la voce dei suoi grandi interpreti. Tra questi vi era, indubbiamente, Luciano Tajoli che, mercoledì sera ha fatto rivivere quei tempi cantando al Teatro Miela, davanti a un pubblico di fans un po' attempati, ma entusiasti di essere davanti al loro beniamino.

L'incontro di Luciano Tajoli con il pubblico triestino è stato organizzato in concomitanza alla proiezione del film «Trieste mia!», di cui Tajoli era protagonista. A presentare Tajoli al pubblico è stato Gianni Gori, che ha tracciato un profilo del cantante dal punto di vista dello storico musicale. «Luciano Tajoli è la prosecuzione di una linea stilistica che inizia con Beniamino Gigli e Toti Dal Monte – ha detto Gori –. Fa parte di quella scuola italiana del "bel canto" che si riallaccia a grandi tradizioni». In questo senso fa parte non solo della storia della canzone italiana, ma è il simbolo di una memoria storica molto più vasta, ha concluso il critico. Gori ha poi rivolto alcune domande al cantante a proposito della sua carriera e, in questo modo, ha dato il via a una serie di ricordi e aneddoti che il cantante-attore ha raccontato con grande entusiasmo.

Ma la miccia accesa in questo modo da Gianni Gori ha suscitato la curiosità del pubblico che, per niente intimidito dalla presenza del suo «idolo» ha cominciato a tempestare Tajoli di domande e di richieste. «Signor Luciano, per favor la me canta Borgo antico?», ha chiesto un'anziana signora. «Luciano, chi ha scritto lo Stornello del marinaio?», ha domandato un'altra signora. «La sa che mi iero a 'scoltarla al Rossetti tanti anni fa?», ha affermato commosso uno spettatore.

Finalmente è giunto il momento in cui Luciano Tajoli ha cantato. Da «Rocce rosse» a «Fiorin Fiorello» e «Tango del mare», è stato tutto uno scrosciare di applausi, di motivetti accennati e di ricordi bisbigliati. Il dialogo tra il cantante e il pubblico è continuato durante tutto il corso della serata, che si è dilungata ben più del previsto. E Luciano Tajoli è riuscito a calmare le richieste e le domande del suo pubblico, e a concludere la sua «performance«, solamente con la promessa di una fotografia autografata, che gli intervenuti sono accorsi a raccogliere.

Enrica Cappuccio

OSPITI DA TUTTA ITALIA

Anniversario esperantista Serie di manifestazioni

Il 15 dicembre nasceva in Polonia, Lazzaro Ludovico Zamenhof, ideatore della lingua internazionale. Gli esperantisti di tutto il mondo ricordano questa ricorrenza con varie manifestazioni e anche Trieste ospiterà i cultori della lingua proveninenti dalle vicine regioni italiane e di oltre confine. Per l'occasione una delegazione sarà ricevuta in municipio dal vicesindaco Roberto Damiani. Domani, dopo un giro turistico, la giornata si concluderà con una cena a Basovizza, allietata dal cabarettista russo Mikaelo Bronstejn. Domenica, alle 10, visita guidata al museo teatrale Schmidl; alle 12, nella chiesa Madonna delle Grazie di via Giustinelli 7, messa in esperanto. Nel pomeriggio, nella sede di via Crispi 43, esposizione delle novità letterarie.

LA «GRANA»

In totale abbandono l'osservatorio del lago Pietrarossa

Care Segnalazioni,

desidero, attraverso questa lettera, segnalare la totale fatiscenza dell'osservatorio sito sulla riva del lago di Pietrarossa. Durante un'escursione ho potuto constatare il crollo del tetto (in canne), l'ormai impraticabilità del pavimento (in assi di legno in un punto sfondate) e la totale assenza di canne davanti allo specchio d'acqua che lo proteggono dalla vista degli animali, oltre ad una sedia semidistrutta da immemorabile tempo abbandonata nel sito e, nonostante periodicamente le abbia asportate, l'accumulo continuo di immondizie.

Un vero peccato, perché l'osservatorio forniva una vasta panoramica senza bisogno di creare nuovi sentieri nel canneto, della tipica fauna delle zone umide.

Massimo Gobessi

«Galleria del Lloyd Triestino accessibile al pubblico»

Mi riferisco all'articolo pubblicato in 13 dicembre «Cerimonia e visita alla galleria storica del Lloyd - Lega Navale, dieci anni e due sogni nel cassetto». Il Lloyd Triestino è sempre stato geloso custode della propria tradizione marinara ed ha sempre favorito, come nel recente caso della Lega Navale, le iniziative cittadine nel settore. Nonostante l'attuale difficile momento aziendale, il Lloyd ha messo a disposizione della cittadinanza e della regione un'area della propria sede, destinandola ad ospitare la galleria storica, allestita con sacrifici e pazienza, ed inaugurata, nel marzo di quest'anno, con l'aiuto economico di enti pubblici e privati.

Mentre è sempre pronto ad aprire la galleria su richiesta degli «sponsor», non è ovviamente possibile alla società sostenere i costi per un'apertura permanente dei locali al pubblico, seppure ciò sia negli auspici: infatti il Lloyd Triestino ha chiesto alla Regione il riconoscimento della sua realtà espositiva come museo. Ciò permetterebbe un parziale abbattimento dei costi che potrebbe agevolare una più ampia apertura al pubblico. Siamo in attesa di un riscontro nel merito da parte dell'amministrazione regionale.

Mi sia consentito precisare, infine, che è assolutamente contrario al vero che la galleria sia inaccessibile al pubblico: mi risulta che, a tutt'oggi, chiunque abbia chiesto di poter visitarla (scolaresche, clubs, ecc.) è stato accontentato.

Giuseppe Ravera
presidente

Raduno alpino

Ricordo del primo raduno alpino del dopo guerra, con i due gemelli, Marina e Fabio, nati nel 1949.

Famiglia Paris

MILAN-AJAX / LE MISURE IN CITTA'

«Un modello di correttezza»

Vorrei rispondere all'articolo «Disagi e tensione, ne valeva la pena?» del cronista «ma. cat.» pubblicato il 24 novembre.

Premetto che abito nelle case di fronte al grande parcheggio dello stadio (e in quanto a disagio credo che il fatto si commenti da solo) e che il 23 novembre, alla fine del turno di lavoro, verso le 17.30, sono rincasata a piedi percorrendo tutta la via Valmaura; percorso che ho rifatto verso le 19, sempre da sola, per recarmi allo stadio ad assistere alla partita.

Non ho avuto problemi di sorta, né ho notato disordini o violenze, e questi «pericolosissimi» tifosi dell'Ajax mi sono sembrati normali ragazzi, non meno vistosi di certi ultras nostrani.

Erano tranquilli perché, in effetti, non hanno avuto la possibilità di bere alcunché: in questo Trieste si è fatta modello di correttezza.

Comunque i locali e i bar hanno lavorato e un certo guadagno ci dev'essere stato: a quanto mi risulta una lattina di qualsiasi bibita costa molto di più dell'«ottavino», e deduco che il ricavato sarà in proporzione al prezzo.

Credo anche che tutto il comparto alberghiero ci abbia guadagnato: anche l'altra volta, come citato dal «Piccolo», a Trieste c'era il tutto esaurito.

Si può dedurre che sia andata così nuovamente.

Penso che ci abbia guadagnato qualcosa anche il Comune: lo stadio «Rocco» avrà un costo d'affitto che sarà andato a rimpinguare le nostre casse comunali...

E c'è da ricordare che l'economia è un circolo chiuso: chi guadagna poi spende e dà da vivere a qualcun altro, che a sua volta può permettersi altre spese e così via, e alla fine è un bene per tutti.

E poi, siamo onesti, a Trieste non ci deve essere proprio niente?

Quanto ad occupazione, la situazione è tragica e di lavoro se ne trova veramente poco (vedi le ultime vicende della Ferriera, per esempio); lo sport, oddio, non se ne parli!: troppi disagi e magari troppe spese, e così addio Stefanel, niente più Triestina (affogata nei debiti) e avanti così...

Vogliamo trasformarci in una città di zombie e lasciarci seppellire? Personalmente sono felice che si parli di Trieste, in diretta nazionale, almeno per qualcosa: che si sappia che Trieste è una città di quest'Italia che troppo spesso se ne dimentica...

E cerchiamo di non lamentarci sempre. Perché credo che il giornalista avrebbe fatto un articolo su tutt'altro tono se in effetti il Milan fosse andato a giocare a Udine, probabilmente protestando su come la nostra città si fosse lasciata sfuggire una grossa opportunità.

In quanto al traffico, provi qualche volta a circolare in macchina in centro, non necessariamente nelle ore di punta...

Non sono una novità del 23 novembre il caos generale e gli imbottigliamenti!

Susanna Sereghi

Berlusconi tirato in ballo

Ha ragione il vostro giornalista Maurizio Cattaruzza quando nel suo articolo a pag. 25 del 24 novembre scrive: «Tutto ciò non può far riflettere». Ebbene è successo anche a me, ho riflettuto. Maurizio Cattaruzza poteva risparmiarsi il commento «... l'apparato di sicurezza pagato dal contribuente e non dal presidente del Milan e capo del governo». Da ignorante, penso non sia stato il signor Berlusconi (non sono una sua ammiratrice, ma cerco di essere obiettiva) a ordinare tutto l'apparato di prevenzione. Capisco il disagio per noi tutti ma fosse successo il peggio che cosa avrebbe scritto? Io credo questo: colpa del presidente del Consiglio! Va di moda.

Elsa Combi

Rispettare l'ordine

Vorrei che la gente avesse a portata di mano il «Piccolo» di domenica 20 novembre e quello del 24 e facesse il confronto fra due articoli relativi alla partita Milan-Aiax. Leggendo l'articolo di domenica 20 vien voglia di chiudersi in casa per tutta la giornata: paura, incertezza, timore, quasi terrore. Leggendo quello del 24 (in particolare di Br. Tuo.) sono quasi presi in giro quei negozianti che, giustamente, hanno fatto rispettare la legge e non hanno venduto alcolici chiudendo i negozi per paura di vederseli distrutti. Ma chi ha messo in giro quella paura, (che poteva anche essere vera?). Il «Piccolo» di domenica 20, che parlava di un'orda di barbari che sarebbero calati a Trieste. Ma allora come la mettiamo? Un plauso alla prefettura che solo così facendo ha evitato chissà quali guai (perché, è l'alcol che non fa ragionare?). Adesso è facile scrivere sciocchezze, adesso che tutto è andato bene e il Milan ha perso. E se il Milan vinceva e gli olandesi erano pieni di alcol? Allora volevo vedere cosa scrivevano i giornalisti contro il prefetto che non aveva vietato la vendita di alcol! Siate coerenti e sappiate che la popolazione tutta è con la prefettura e con chi fa rispettare l'ordine, che non è mai rispettato abbastanza!

Graziella Macor

Le obiezioni di questi lettori non mi sorprendono affatto, anzi le avevo messe in conto. L'articolo «incriminato» aveva infatti un sottile fine provocatorio, il classico sassolino gettato nello stagno (non a caso il titolo recitava «ma ne valeva proprio la pena?»). Un interrogativo, quindi, più che un giudizio definitivo. Adesso, a conti fatti, mi potrei anche rispondere da solo: sì, ne valeva la pena, perché abbiamo assistito a uno spettacolo calcistico a uno spettacolo calcistico di un certo livello (grazie all'Ajax) e quel che più conta non si sono verificati incidenti dentro e fuori lo stadio. I tifosi olandesi, salvo qualche sporadica manifestazione folcloristica, si sono comportati bene. Ma tutto è filato liscio proprio perché le forze dell'ordine sono state costrette a mettere in campo un macroscopico apparato di sicurezza, una spesa non indifferente per la collettività. E non dimentichiamoci, però, che Milan-Ajax si è disputato solo tre giorni dopo gli incresciosi scontri di Brescia che avevano suscitato condanna e perplessità. Se una partita di calcio deve pagare il prezzo della violenza è meglio che tutti restino a casa. Su questo non cambio assolutamente idea. Ogni domenica la televisione ci offre immagini da coprifuoco e da guerriglia urbana. E qui mi fermo, perché il tema meriterebbe un ulteriore approfondimento. C'erano; in sostanza, dei fondati motivi per essere preoccupati anche per un avvenimento unico per Trieste come l'incontro di Champions League tra Milan e Ajax. Dimenticavo la firma per esteso.

Maurizio Cattaruzza

Condannato alla disperazione

Sono un giovane disperato di 21 anni, e vivo tristemente a Trieste, condannato alla solitudine, all'emarginazione e alla disoccupazione a vita. Di famiglia povera, nato da genitori entrambi malati e invalidi civili, figlio unico, in possesso della sola licenza media inferiore, soffro di disturbi nervosi, quali ansia e depressione, e prendo psicofarmaci, i quali però non mi guariscono e servono soltanto a tirare avanti alla meno peggio. La depressione cronica mi butta molto giù, mi toglie la fiducia in me stesso e la voglia di vivere. Sovente precipito nella disperazione più completa e assoluta, sentendomi un inutile fallito, senza prospettive e senza speranza. In passato ho tentato due volte il suicidio, e non è detto che non ci riprovi, visto che la situazione ben difficilmente potrà cambiare, se non in peggio. Credo di essere in un vicolo cieco senza luce. Un posto di lavoro per me è utopia, dato che non possiedo né esperienza, né titoli di studio, né conoscenze utili. Tuttavia, per pura disperazione, provo a lanciare un appello attraverso il giornale, affinché eventualmente qualche anima buona, se per caso esiste ancora, mi contatti per offrirmi un lavoro, anche part-time, concedendomi fiducia. Voglio precisare che non posso svolgere lavori di fatica, ma solo lavori abbastanza leggeri, perchè ho poca forza fisica (no al volantinaggio porta a porta). Sono un ragazzo serio, intelligente, onesto e volenteroso, però, restando nell'attuale situazione, senza lavoro, così triste e così emarginato, non so davvero cosa ci sto a fare in questo mondo cane. Se qualcuno volesse aiutarmi, può contattarmi tramite il giornale. Buon Natale.

m. s.

Il libro di Tondini

Nell'articolo «Manuale per viaggiare ad occhi aperti», comparso mercoledì scorso, il libro di Angelo Tondini «777 consigli per diventare veri viaggiatori», pubblicato per i tipi della Rusconi Libri, è stato erroneamente attribuito all'editore Rizzoli. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

PESCA

Fondali profondi per l'ultimo ribone

L'inverno ritarda e il mare è ancora caldo, il che fa sì che qualche pesce si peschi ancora. Il ribone è uno dei re della fine stagione, e solo di quest'epoca si riesce, anche da riva,a fare qualche cattura interessante. Il ribone infatti gradisce fondali profondi e fangosi: difficile quindi trovarli insieme ai saraghi, amanti della roccia. Più facile, casomai, trovare sulle stesse poste orate e mormore.

Con la barca, (si fa per dire), sono buoni tutti di portare a casa qualche bel cestino. Da riva le cose si complicano perchè bisogna cercare di lanciare lungo e le attrezzature pesanti mal si conciliano con la sensibilità necessaria per avertire le delicate tocche dei riboni (per non dire dei saraghi, che mangiano in punta di forchetta), specialmente quando si usano esche "gentili" come la cappalunga. Ma a tutto c'è rimedio: anzitutto, bisogna trovare scogliere prospicienti a fondali profondi. Ci sono, ci sono: da Abbazia in giù, per esempio, basta scarpinare lungo sentieri scoscesi e qualche buona posta si trova. Il fondale deve avere almeno una ventina di metri, altrimenti tantovale cercare un altro posto: ma — ripeto — il golfo del Quarnero offre posticini validi. Secondo: lasciate a casa le catapulte da trecento grammi e relativi paranchi, e optate piuttosto per canne in carbonio per la pesca all'inglese, alle quali applicherete il vettino più rigido possibile: non farete il record del mondo di lancio ma con un buon mulinello imbobinato con uno 0,22 di ottima marca riuscirete a lanciare una zavorra sui venti—venticinque grammi, più che sufficiente per raggiungere i trenta—quaranta metri.

L'importante è che la montatura non offra trroppa resistenza all'aria. Per il ribone è preferibile la classica montatura con piombo finale e un paio di bracciolia bandiera sovrastanti, per orate e sraghi sarebbe preferibile lo scorrevole sulla madrelenza, anche se va a battere contro l'amo (basta proteggere il nodo con una pallina di plastica). Un'alternativa valida è rappresentata da una montatura con piombo montato su un bracciolino corto che scorre sulla madrelenza tramite una girella, mentre l'amo viene montato un metro più in basso, al termine del trave principale. E' una variante marinara del legering per la pesca a carpe (carp fisching).

li. mi.

MODA

Uomini come Forrest

Finita l'epoca del macho, ecco semplicità e candore anche nell'abbigliamento

Macho, è finita. Mai più bicipiti esposti, pettorali prorompenti, abbigliamento aggressivo. Yuppie, altrettanto. Sono ormai preistorici quei completi azzimati da squalo della borsa, le cravatte col nodo piccolo e certosino, la camicia dalla riga scolpita, come appena uscita dal lavasecco. Il tipo Schwarzenegger è ammuffito e se ne è accorto anche l'interessato. Nella sua ultima fatica cinematografica, «Junior», dedicata alla gravidanza maschile anni Novanta (dopo l'esperienza senz'altro più trasgressiva e coraggiosa di un Mastroianni d'annata), il muscolone per eccellenza punta a un tipo di uomo che conosce le difficoltà, gli abbandoni, l'universo femminile e si vanta di aver studiato parecchio per apprenderne i ritmi. Anche il modello tycoon ha fatto il suo tempo, surclassato inesorabilmente da un guardaroba più morbido, dalle linee scivolate, ammiccanti e mai imperative.

La svolta, in America, è già nell'aria dal luglio scorso. L'ultima tendenza per la moda estiva dei prossimi mesi decreta il ritorno alla grande di un decennio, gli anni Quaranta. E l'anti personaggio di questa stagione, quel Forrest Gump stupidotto e un po' naif (interpretato da Tom Hanks, nella foto a fianco), che ha conquistato le platee di mezzo mondo, detta le anticipazioni del guardaroba del maschio all'avanguardia.

E allora via con i pantaloni risucchiati sulle coscie e corti in modo da offrire alla vista una generosa porzione di calza, spazio ai bermuda e alle camicie dai colori decisi o hawaiane, ok ai pullover che ricordano quelli delle divise delle Università americane dell'Ivy League e ai completi severi e un po' provinciali a due bottoni.

Parola d'ordine: semplicità e pulizia, ma con rigore ineccepibile. L'uomo trendy non ha paura dei colori e non è schiavo dei segni esteriori del potere. Per catturare l'occhio punta alla sobrietà dell'insieme, a una gentilezza esteriore che si armonizza con il grande ritorno dei buoni sentimenti.

Arianna Boria

FANTASIA

Tutti a cacciare Diabolik

Guardie o ladri con il nuovo gioco della White Face

Non è facile nemmeno per Diabolik, il leggendario personaggio dei fumetti, rubare i diamanti custoditi nel palazzo e sfuggire all'abilità dell'investigatore Ginko e dei suoi agenti. Restare nascosti nell'ombra, senza scoprirsi, e all'improvviso arraffare il bottino e raggiungere il nascondiglio senza essere catturati dalla polizia è quanto si prefiggono Diabolik ed Eva Kant nel gioco «Caccia a Diabolik» della White Face (il nuovo logo della divisione giochi della milanese Gemi, quella di Dado Gol e Novela, tanto per intenderci). Lo scopo dei poliziotti è invece quello di individuare tra i giocatori i ladri e impedire il furto. Due le possibili avventure da giocare in altrettanti quartieri di Clerville riprodotti su un tavoliere, e via libera alle strategie più disparate per scoprire chi interpreta Diabolik e arrestarlo prima che riesca a rubare il tesoro. Abbastanza semplici le regole, che giù abbozzano la possibilità di trasformare la «scatola» da gioco di società in gioco di ruolo. Il confine infatti è molto sottile e sono frequenti gli sconfinamenti da una tipologia all'altra usando una soluzione tecnica senz'altro originale nell'immedesimazione nei personaggi. Ben curata, infine, la grafica, tale almeno da giustificare il prezzo accessibile a tutte le tasche.

Per gli amanti dell'horror, ecco Succubus Club. Una espansione del gioco di ruolo «Vampiri» distribuito dalla Giochi dei Grandi. «Succubus» è un locale notturno di Chicago dove può succedere di tutto. È frequentato da personaggi strani, dallo yuppie in giacca e cravatta allo spaccatore con chiodo e anfibi, dalla prostituta da basso fondo alla vamp. Il bello del manuale sta nella scoperta a poco a poco dei misteri e delle curiosità del Succubus, e sarà l'abilità del narratore a decidere cosa e quando far scoprire qualcosa ai giocatori. Cinque le storie che fanno da corredo al volume e si tratta di trame semplici e chiare, di facile giocabilità con possibilità infinite di variare schemi e azioni per adattare il racconto alle caratteristiche e ai desideri dei giocatori.

Sempre per la serie di Vampiri, è uscito anche il «manuale del giocatore». Oltre 200 pagine di suggerimenti e idee per interpretare i personaggi. Da segnalare un capitolo, il quarto, dedicato a quanti non sanno cosa sia un gioco di ruolo e desiderano avvicinarsi usando uno schema horror. Infine una novità natalizia per gli adulti. Dall'Unicopli è uscito «Kamasutra game», un gioco a dadi di simulazione erotica con tanto di punteggio (ovviamente a «coniglietti») e combinazioni di posizioni tra lui e lei dall'effetto esilarante. L'unico consiglio è quello di seguire le regole alla lettera per mantenere sempre l'attenzione al livello di gioco.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 16.12.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 17.12.1994 con attendibilità 70%

SABATO 17 — TMAX 7/11 — Tmin 3/6

Tempo previsto

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Tuttavia saranno possibili locali annuvolamenti più intensi sulla costa e verso sera anche sul resto della regione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	1	6
Atene	nuvoloso	6	12
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	sereno	9	15
Belgrado	sereno	0	4
Berlino	sereno	-3	2
Bermuda	n.p.	19	23
Bruxelles	sereno	2	6
Buenos Aires	sereno	21	30
Caracas	nuvoloso	16	26
Chicago	nuvoloso	-2	3
Copenaghen	sereno	-3	3
Francoforte	variabile	-3	7
Gerusalemme	nuvoloso	7	14
Helsinki	nuvoloso	-3	-2
Hong Kong	nuvoloso	18	20
Honolulu	sereno	23	29
Istanbul	pioggia	2	6
Il Cairo	variabile	10	18
Johannesburg	sereno	14	29
Kiev	nuvoloso	-2	4
Londra	sereno	1	9
Los Angeles	variabile	9	16

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	pioggia	6	18
Manila	sereno	23	31
La Mecca	variabile	22	32
Montevideo	sereno	19	26
Montreal	n.p.	n.p.	n.p
Mosca	neve	-17	-8
New York	nuvoloso	1	4
Nicosia	nuvoloso	9	18
Oslo	sereno	-7	-1
Parigi	sereno	-1	7
Perth	nuvoloso	21	36
Rio de Janeiro	variabile	26	38
San Francisco	variabile	8	12
San Juan	variabile	23	32
Santiago	sereno	13	32
San Paolo	variabile	20	32
Seul	sereno	-9	-1
Singapore	variabile	24	31
Stoccolma	sereno	-4	-1
Tokyo	sereno	4	14
Toronto	nuvoloso	-9	-5
Vancouver	pioggia	2	6
Varsavia	nuvoloso	0	7
Vienna	nuvoloso	1	4

VENERDI' 16 DICEMBRE — S. ALBINA

Il sole sorge alle	7.39	La luna sorge alle	15.27
e tramonta alle	16.22	e cala alle	[illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,9	8,7	MONFALCONE	5,1	9,7
GORIZIA	5	10,3	UDINE	0,8	9,8
Bolzano	2	11	Venezia	4	9
Milano	3	11	Torino	1	6
Cuneo	3	6	Genova	8	11
Bologna	5	10	Firenze	6	12
Perugia	6	9	Pescara	5	10
L'Aquila	2	7	Roma	7	14
Campobasso	0	5	Bari	8	12
Napoli	8	13	Potenza	1	5
Reggio C.	14	17	Palermo	15	17
Catania	9	21	Cagliari	12	18

Tempo previsto per oggi: al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare ma con tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con nubi stratiformi, salvo temporanei annuvolamenti, a cui potranno essere associati isolati piovaschi, più probabili in prossimità dei rilievi. Nottetempo e al primo mattino, visibilità ridotta per foschie dense e nebbia in banchi sulla Val Padana e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.
Temperatura: in leggero aumento le massime sulle regioni di Ponente.
Venti: deboli interno Est/Nord-Est, con residui rinforzi al Sud.
Mari: localmente molto mosso lo Jonio, generalmente mossi i restanti bacini meridionali, ma con moto ondoso in ulteriore diminuzione; poco mossi tutti gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle del versante orientale nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di isolate precipitazioni che al di sopra dei 1200 metri potrebbero essere nevose. Tendenza a miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con temporanei addensamenti. Nella notte foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del centro.
Temperatura: pressochè stazionaria.
Venti. deboli orientali con temporanei rinforzi sulle regioni di levante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Tegucigalpa - 8 Tira l'aratro - 10 Contrari, avversi - 11 Sigla del Club alpino - 13 Preposizione articolata - 14 Il commediografo di Tosca - 16 Cubo per giocare - 17 L'avvoltoio delle Ande - 18 Congedo liturgico - 19 Il compositore di Manon - 21 Simbolo del calcio - 22 Aspirare, come fa il cuore - 23 Prese con l'inganno - 24 Iniziali di Pascal - 25 Modellare, foggiare - 27 Lo Tse-Tung, che comandò in Cina - 28 Europei di Tallinn e Tartu - 29 Il nome del compositore Orff - 30 Solleva il coperchio della pentola - 31 Tutt'altro che freddi - 32 Arcobaleno poetico - 33 Ha per capitale Salem - 34 E' calamitato nella bussola - 35 Testardo, duro.

VERTICALI: 1 Inferiorità, svantaggio - 2 La carta... lubrificata! - 3 Il nome della Iotti - 4 L'isola in cui nacque Apollo - 5 L'ora più «piccola» - 6 Sigla di Rieti - 7 Evitate, schivate - 8 Il recipiente... della truffa! - 9 Moneta di conto europea - 12 Bruciare... per passione! - 14 Celebre ponte veneziano - 15 Ventiquattro in un giorno - 17 Suonano a stormo - 19 Brontolio, sussurro - 20 Il fidanzato di Minnie - 22 Ludwing von, storico tedesco - 23 Il mare di Baku e Astrakan - 24 Brigitte, famosa attrice - 26 Il nome della Massari - 27 Pascoli estivo alpino - 29 Città della Francia - 30 Lo dà lo starter - 31 Sigla della Croce Rossa - 33 Una metà di otto!

SCARTO D'INIZIALE (7/6)
L'attore decaduto fa la fila
Con dei registi di cassetta è stato
che ha girato nel bel tempo andato,
or nella coda lui si fa vedere
perché la parte sua vorrebbe avere.

CERNIERA (4/4 = 4)
Una laurenda snob
Poiché si mette in mostra è criticata,
almeno in parte, per la sua «grandeur»,
ma se dà prova di capacità
allora si dovrebbe sostener!

SOLUZIONI DI IERI
Cerniera:
RITIro/spiRITI = rospi.
Cerniera
SCA/la pe/SCA = l'ape.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Lasciate che le sensazioni di contentezza e di fattivo dinamismo che sentite in cuore, grazie alla protezione di Sole e Giove, vengano avvertite da tutto il vostro nutrito e simpatico entourage. Sarà come far loro il regalo più bello...

Gemelli 20/5 – 20/6
Grazie alla disciplina con la quale vi siete organizzati e alla vivacità che avete saputo immettere nella vostra professione, attualmente vi trovate avvantaggiati. I tempi non sono serratissimi, come succedeva in altri momenti.

Leone 22/7 – 23/8
Buone novità in vista nel campo del denaro, poiché l'incisiva azione di Marte a questo preciso proposito ha molto da dirvi. La vostra attenzione è pronta a captare ogni possibile disguido, per raddrizzare a dovere le sorti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Su suggerimento di una Luna gemellare e quindi sulla vostra stessa lunghezza d'onda, cercate di cogliere anche le sfumature, i particolari della tenerezza e delle dimostrazioni d'amore delle quali la persona che amate è prodiga.

Sagittario 23/11 – 21/12
I vostri veri sentimenti attualmente sono una girandola in movimento, poiché Sole e Giove vi suggeriscono sempre nuove emozioni da aggiungere a quelle precedenti. Anche in amore potrete scegliere fra più opportunità.

Aquario 21/1 – 19/2
Venere e Plutone ostili al segno possono far pensare a qualche sospiro per cause amorose. Probabilmente il dialogo e l'intesa fra voi e chi amate attualmente non è così intenso come vi sarebbe piaciuto. Domani chissà...

Toro 21/4 – 19/5
Non tutto funziona proprio alla perfezione nella vita a due, ma i problemi più complessi sembrano superati. Sembra superata, in particolare, una fase nella quale il dialogo fra voi era bandito. Le festività faranno il resto...

Cancro 21/6 – 21/7
Ci sono sempre Urano e Nettuno che vi ricordano doveri e oneri, ma Plutone e Venere favorevoli e bonari fanno in modo che espletarli per voi sia un dono d'amore e di tenerezza, che quindi vi pesi davvero pochissimo.

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno vi sprona, vuole da voi tempismo e correttezza estremi. Per esempio adesso non aspettatevi che siano gli altri ad agire per voi, ma fate con decisione il primo passo nella direzione che v'interessa iniziare a percorrere.

Scorpione 23/10 – 22/11
La presenza di Venere e di Plutone nel segno attira l'attenzione degli altri sulla vostra persona, vi propone come modelli a chi sia più giovane, vi mette su un ideale piedistallo sotto il profilo affettivo e sentimentale.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra musoneria è nota a tutti, la fama di bisbetici vi segue come un'ombra. Ma state pur certi che non tutti i mali vengono per nuocere: gli importuni, gli sfaccendati e i molesti si tengono molto ben distanti da voi...

Pesci 20/2 – 20/3
Guardate la realtà in faccia: chi occupa il vostro cuore attualmente forse non è coinvolto quanto voi. Saturno vi invita a non dar spazio solo ai sogni, ma di essere più realisti possibile, per decidere al meglio della vostra vita.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERA decennale esperienza elaborazione paghe gestione del personale vaglia offerte di lavoro. Scrivere a carta identità n. 04302696 fermo posta Gorizia. (B00)

SIGNORA esperta offresi assistenza anziani o persone non autosufficienti anche ospitando in villa propria. Astenersi perditempo. Tel. 0481/61390. (B00)

29.ENNE esperta commessa ed impiegata sloveno croato tedesco inglese esamina proposte. Tel. 040/774058-661257.

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. Telefono 040/369066. (G1705)

AZIENDA operante Manzano cerca padroncino con camion portata 50/60 q.li 60 mc per consegne Germania lavoro continuativo. 0432/740812. (S00)

CERCASI persona munita patentino per svolgere attività intermediazione immobiliare. Tel. 040/382419. (A13675)

CERCASI ragazze-i per stagione Germania trattamento familiare. Tel. 0438/842385 ore pasti. (B00)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncino per Trieste e provincia con furgone centinato 35 quintali offresi lavoro continuativo. Tel. ore ufficio 040/822647. (A13313)

IMPIEGATO/A cercasi, settore abbigliamento gestione autonoma ufficio, uso P.C., programmi gestionali solo con esperienza lingue slave max 25 anni. Fax 0481/99466. (B00)

INDOSSATRICE taglia 44, cercasi per collezioni aut./inv., altezza minima 1.70, residente in Gorizia e provincia. Telefonare allo 0481/76523, o presentarsi Sam Hotel Monfalcone, sabato 17 dicembre, ore 14-18. (C0703)

LABORATORIO maglieria assume persone pratiche maglieria intarsio anche part-time. Telefono 0481/412892 pomeriggio. (C0713)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1368)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando giacenze. Tel. 040/394391-311474.

Vendite d'occasione

PELLICCERIA Rosy occasioni di Natale da non perdere. Vi attendo via S. Lazzaro 19 II piano tel. 630859. (A13682)

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13669)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti: soggiorno una/due stanze cucina bagno da 550.000 centrale stazione Università Rive. (A13721)

AFFITTASI appartamento zona centrale 110 mq ottimo stato ottime condizioni economiche. Telefonare allo 040/311777 ore ufficio. (A13631)

AFFITTIAMO occasione patti deroga Revoltella vuoto 2 stanze cucina 750.000; S. VITO prestigioso salone 2 camere cucina terrazzone 900.000; SISTIANA in casetta cucinino 2 stanze 700.000. 040/351342. (A13633)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 affitta locale d'affari libero centrale splendida posizione d'angolo 100 mq circa tel. 040/7600014. (A13722)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone varie opportunità affitto appartamenti ammobiliati e non a prezzi interessanti. 0481-411430. (C00)

PONTEBBA affittasi appartamentino arredato periodo invernale anche settimanalmente. 0481/60767 ore pasti.

SAN VITO soggiorno cucina due camere ottimamente arredato affittabile a residenti. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Box/Postiauto 1/2 auto zona Severo-Barriera da 200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Magazzino Barcola 180 mq 1.800.000 S. Giacomo 90 mq 1.200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Pascoli residenti (patti deroga) stabile epoca cucina bistanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Rossetti forestieri arredato piano alto cucina soggiorno bistanze servizi. (A00)

Continua in 28.a pagina

COPPA ITALIA / SUPERATA LA FIORENTINA

Il Parma vince e avanza

1-2

MARCATORI: nel st, 4' Zola, 14' Sensini (autorete), 25' Branca.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Pioli, Marcio Santos, Malusci, Carbone, Cois (32' st Binchi), Batistuta, Robbiati, Baiano (1' st Flachi). (12 Scalabrelli, 13 Bruno, 14 Sottil).
PARMA: Galli, Susic, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Sensini, Branca (25' st Fiore), Pin, Crippa, Zola (30' st Caruso), Asprilla. (12 Bucci, 13 Franchini, 14 Pellegrini).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.
NOTE: Serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Ammoniti: Malusci per gioco falloso; Luppi, Crippa e Minotti per ostruzionismo.

FIRENZE - Il Parma è diventato la bestia nera di questa Fiorentina che non teme alcuno, tranne gli uomini di Scala. Per la terza volta in questa stagione, infatti, la squadra di Minotti e Zola ha battuto i viola. Dopo lo 0-2 di Parma la Fiorentina aveva il dovere di provare a realizzare l' ennesimo miracolo di questa stagione ma, come aveva detto Ranieri alla vigilia, solo il Parma poteva buttar via una qualificazione che aveva già in tasca.

Gli uomini di Scala quest' anno sono abbastanza maturi per non buttar via niente, per riuscire a concentrarsi in qualsiasi occasione. E per riuscire a fare, quasi sempre, la partita che hanno immaginato.

La prima occasione da gol è proprio del Parma, su punizione battuta da Minotti che Toldo è bravo ad alzare sopra la traversa (10'). Dopo questo brivido per la difesa viola, comincia la serie delle occasioni della Fiorentina che arriva molto spesso ai limiti dell' area del Parma, riesce anche a liberare un uomo al tiro, ma deve fare i conti con la lucida precisione della difesa parmense.

Nella ripresa Ranieri tiene negli spogliatoi Baiano e prova con il più giovane e fresco Flachi. La Fiorentina riparte con grande decisione, al 2' Robbiati potrebbe segnare con un tiro su punizione, ma il pallone va fuori di poco, al 3' è Flachi ad avere la palla buona in area, ma anche il suo tiro è fuori misura. Le speranze della Fiorentina muoiono un minuto dopo.

Branca corre indisturbato sulla sinistra e la difesa della Fiorentina commette uno dei suoi soliti peccati di distrazione ed immaturità. Tutti si spostano verso il portatore di palla, Marcio Santos ha un attimo di incertezza nel chiamare il fuori gioco ed il risultato è che Zola è solo quando riceve il pallone a centro area e può segnare quasi indisturbato.

La Fiorentina continua ad attaccare, come se non fosse successo niente, ed il suo pubblico continua ad incitarla, imperterrito. Così (13') Galli è costretto a deviare sulla traversa un colpo di testa di Robbiati e così arriva l' autorete di Sensini che tocca per ultimo il pallone mandato contro il palo da Marcio Santos.

Sull' 1-1 la partita si allenta, ormai si fa solo accademia. Una traversa di Asprilla, una rovesciata di Batistuta che Minotti respinge sulla linea precedono il gol di Branca (25') che dà la vittoria al Parma.

Zola, immancabile all'appuntamento col gol

Le partite di A con 45' di ritardo

MILANO — L'Aic ha confermato la sua protesta: i calciatori di serie A domenica scenderanno in campo con 45 minuti di ritardo rispetto all' orario stabilito e, comunque, non prima delle 15.15 (le 21.15 per il posticipo televisivo). Lo ha confermato nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell' Associazione italiana calciatori, Sergio Campana.

Campana ha spiegato di non essere pienamente soddisfatto delle risposte date dalla Figc alle richieste dell'Aic, in particolare per la mancata soluzione dei problemi riguardanti la situazione debitoria nei confronti di calciatori e tecnici di alcune società della Lega nazionale dilettanti, iscritte comunque al campionato.

«Purtroppo non abbiamo altro mezzo di protesta se non incidere sulla domenica». Così Campana ha motivato la forma di protesta che porterà al ritardo delle gare, restando però possibilista per una eventuale soluzione del caso riguardante la situazione debitoria di alcune società nei confronti di calciatori e, dunque, sulla possibilità che la protesta venga ritirata. «Dal consiglio federale qualche segnale è anche arrivato - ha spiegato Campana - La Federazione ha detto di avere accettato le nostre richieste ma questo non è vero. Erano quattro i punti sui quali avevamo incentrato la forma di protesta, comunicandola il 29 novembre, dopo averla decisa nel nostro consiglio direttivo del 28 novembre: il primo relativo al fondo di garanzia, dove vi sarà comunque un ritardo nei pagamenti; il secondo, che è stato accolto, riguardava l' affiliazione di alcune società per permettere ai calciatori di presentare l' istanza di contributi al fondo di garanzia; poi vi era la questione del voto ai calciatori, che pensiamo risolvibile in altri ambiti. Matarrese ha avuto mandato di portare l' argomento in discussione nel Consiglio del Coni, anche se noi vorremmo che la Federazione si schierasse. Ma non siamo drastici riguardo ai tempi».

La questione che ha fatto scattare la protesta, riguarda l' ultimo punto: la situazione debitoria di alcune società. «E' grave - ha spiegato il presidente dell'Aic - che vi siano alcune società che siano state iscritte al campionato dilettanti malgrado una situazione debitoria nei confronti dei calciatori. Vantiamo un monte crediti di circa 3 miliardi per circa 150 giocatori. Queste società sono state iscritte al campionato contro ogni norma. La Federazione ci ha risposto di rivolgerci ai tribunali ordinari ma questa non è per noi una risposta soddisfacente».

Le società alle quali ha fatto riferimento Campana sono Pisa, Sanbenedettese, Viareggio, Akragas, Licata e Vigor Lamezia.

Campana ha anche spiegato che, comunque, rimangono ancora due giorni di tempo per poter risolvere la situazione. L'ultimo ritardo sull'inizio delle gare di serie A è avvenuto per la prima partita di campionato nella stagione scorsa, con uno slittamento di 30 minuti. La manifestazione venne proclamata per protesta contro il mancato pagamento degli emolumenti arretrati dei calciatori dell'ex Livorno, relativi alla stagione '89-'90, e contro la mancata pronuncia della Federcalcio in merito alla validità dei contratti dei giocatori Incocciati, Baroni, Gerolin con il nuovo Bologna Calcio.

La protesta di 45' è inedita e pone anche un problema regolamentare. Il secondo comma dell' art. 54 delle carte federali recita infatti che «nel caso di ritardo, fatte salve le sanzioni irrogabili dagli organi disciplinari ove il ritardo stesso sia ingiustificato, l'arbitro deve dare comunque inizio alla gara purchè le squadre si presentino in campo in divisa di giuoco entro un termine pari alla durata di un tempo della gara». Cioè proprio 45 minuti. Una norma regolamentare, dunque, da interpretare sul filo dei secondi.

«Una decisione gravissima che non tiene minimamente conto di quanto la federazione ha fatto e sta facendo per eliminare ogni contenzioso». La risposta della Figc alla decisione dell'Associazione calciatori è sintetizzata in una dichiarazione del vice presidente federale Michele Pierro.

La Figc darà disposizioni agli arbitri perchè le gare di serie A in calendario possano comunque essere disputate.

LA SERIE A PROPONE L'INCONTRO CLOU ALL'OLIMPICO

Milan, a Roma per rientrare

ROMA - Nel giro di pochi giorni il Foggia, prima ha rilanciato il Milan in campionato, e poi ha messo in crisi l'Inter mettendola fuori dalla Coppa Italia. La sconfitta più umiliante, nei quarti di finale, l'ha subita sicuramente l'Inter che è uscita dalla Coppa Italia, ultimo obiettivo che restava alla squadra di Bianchi dopo l'eliminazione al primo turno in Coppa Uefa e le difficoltà in campionato, dove è ottava in classifica. Le cose storte non si raddrizzano con facilità. I guai, molto spesso, chiamano altri guai. La stagione, tuttavia, non è finita: all'Inter resta ora, come traguardo, soltanto una difficile rimonta in campionato per raggiungere almeno le posizioni che valgono l'ammissione alla Coppa Uefa.

Va elogiato il Foggia e ammirata la Roma. Le liete note nelle serate della Coppa. La squadra giallorossa, chiamata ad un'impresa non impossibile ma difficilissima, non ce l'ha fatta ad eliminare la Juventus che, nella prima partita si era messa al sicuro segnando tre gol senza subirne alcuno. Mazzone, un tecnico sempre ottimista e fiducioso, sul 3-1 ha sperato addirittura di compiere quel miracolo che avrebbe sconvolto previsioni e numeri. La prova gagliarda e determinata della compagine romana serve ad attenuare l'amarezza e la delusione di un insuccesso nato a Torino con i tre gol dell'andata. La Roma può rifarsi subito in cmapionato: non deve sbagliare, infatti, la partita con il Milan all'Olimpico.

Il Milan che, domenica prossima, compirà 95 anni, vorrà festeggiare la «nascita» con una conferma che potrebbe segnare il punto della sua svolta. La stagione è ancora molto lunga. Non bisogna dimenticare che ci sono in ballo due recuperi (con il Torino e la Reggiana). La legge dei tre punti sembra fatta apposta per rovesciare le previsioni più drastiche. La Roma non starà a guardare. Il suo pubblico, tra i più esigenti e appassionati, chiede ancora di più dai suoi giocatori che, nei momenti della verità, non si sono mai tirati indietro.

Roma e Milan vanno giudicate sul valore del momento che è nettamente favorevole alla prima; più gol segnati e meno subiti. La Roma ha, inoltre, anche il fattore campo, molto spesso determinante. Nella classifica dei cannonieri, il giallorosso Balbo tallona il leader Batistuta mentre il primo rossonero è Simone con appena quattro reti. La Roma, all'esperienza e all'orgoglio del Milan, opporrà il suo grande cuore e il suo gioco frizzante. Una Roma tutta nuova affronta un Milan che ha poco del suo splendido passato ma non è finito. La sua epoca d'oro va verso il tramonto ma prima di chiudere definitivamente può lasciarci belle pagine di spettacolo.

Mercoledì scorso, nella partita del «sogno proibito» hanno dato prova di carattere e di impeto riuscendo a segnare tre gol alla difesa juventina. Non vado oltre: possibile tutto e niente nel senso che la grande voglia di vincere potrebbe appesantire le azioni, il gioco, la combattività.

IL PALMANOVA HA MESSO ALLA FRUSTA I BIANCONERI

Udinese costretta a correre

0-2

MARCATORI: 8' Scarchilli, 80' Lasalandra.
ITA PALMANOVA: Fabro (Zadro), Donada (Brugnola), Giusti, Di Florio (Cargnelutti), Zamaro (Noselli), Mian (Buttazzoni), Scridel (Zanon), Pontisso, Zucco (Pinos), Pitta (Marchesan), Sesso (Marani).
UDINESE: Marcon (Rigo), Pierini (Lasalandra), Kozminski (Compagnon), Rossitto, Calori (Molinari), Ripa (Ametrano), Rossi, Desideri, Pizzi (Godeas), Scarchilli (Comuzzi), Poggi.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

PALMANOVA — L'Ita Palmanova tiene perfettamente il campo contro l'Udinese, addirittura i boys di Tortolo schierati nella ripresa vanno varie volte vicino alla marcatura e si procurano pure un rigore con il giovanissimo Marani. Galeone ha rinunciato all'impiego del bomber Marino, di Helveg e Battistini alle prese con leggeri infortuni ed ha schierato il modulo a zona con Ripa, Calori e Pierini praticamente sulla stessa linea mentre Kozminski, che in ogni caso ha giocato una manciata di minuti, più avanzato sulla fascia sinistra.

L'Udinese subito in rete all'8' con una pregevole azione personale di Scarchilli conclusa con un diagonale preciso all'incrocio. Risponde Sesso al 14' con una bella azione personale che chiama Marcon a un difficile intervento a terra. Naturalmente i bianconeri conducono il gioco ma al 28' rischiano il pareggio. Marchesan conduce un contropiede velocissimo, porge a Zucco che si incunea in area e, a sua volta, serve Sesso. Il tiro di quest'ultimo viene fortunosamente deviato da un difensore in angolo. Al 30' è invece Di Florio a salvare sulla linea una conclusione ancora di Scarchilli.

Galeone prova vari schemi tattici ma l'Ita riesce a controllare bene le manovre bianconere. In apertura di ripresa Di Florio stende Pizzi in area ma lo stesso fantasista bianconero manda il penalty a stamparsi sul palo. Entra Marani, un sedicenne che fa davvero rizzare i capelli all'intera retroguardia udinese. Infatti, prima viene atterrato in area da Lasalandra, il conseguente rigore di Marchesan viene parato da Marcon, poi scatta tutto solo in contropiede e coglie un clamoroso palo.

Sul finire Lasalandra, ben servito da Desideri, raddoppia per i bianconeri. È stata davvero una galoppata utile per l'Udinese, messa alla frusta da un intraprendente Palmanova che anche al cospetto di avversari logicamente di altra caratura ha dimostrato di saperci indubbiamente fare.

Alfredo Moretti

LA NUOVA TRIESTINA ASPETTA AL ROCCO

L'Arco duro a tendere

La battaglia di Treviso ha lasciato qualche infortunato

TRIESTE — Superato l'ostacolo Treviso, il cammino sembrerebbe procedere in discesa per la Triestina. Questo, almeno, agli occhi meno attenti. In realtà, per l'alabarda, nulla sarebbe più sbagliato che pensare di potersi sedere alla riva del fiume aspettando di essere trascinata dalla corrente.

I biancocelesti della Marca non attendono altro che un suo passo falso per riprendere coraggio e rifarsi sotto. La potenza espressa dall'undici trevigiano, la sua forza, devono bastare ad evitare cali di tensione, Per vincere il campionato, alla Triestina non sarà sufficiente vivere di rendita. Dovrà, invece, dimenticare subito i quattro punti di vantaggio in classifica e ripartire da zero.

Tutto questo già da domenica prossima, quando allo stadio Nereo Rocco» caleranno i trentini dell'Arco. Sarà un caso, ma da qualche tempo a questa parte, a Trieste, arrivano sempre formazioni al massimo della condizione e delle proprie potenzialità. Come già successo infatti con Caerano, Pro Gorizia e Miranese, anche l'Arco sta attraversando un momento felice. Tre vittorie consecutive, seguite da quattro pareggi, il suo recente ruolino di marcia. Uno score quasi da prima della classe, che ha permesso ai trentini di risalire diverse posizioni della graduatoria.

Per l'alabarda, quindi, vietato sedersi. Anche domenica si giocherà una partita decisiva, così come le 17 che seguiranno da qui al traguardo finale.

Qualche problemino per Franco Pezzato. La battaglia di Treviso ed i primi freddi stagionali hanno lasciato in eredità qualche acciacco ai suoi guerrieri. Cristian Zanvettor, soffre di un leggero risentimento muscolare e ieri non si è allenato. Nella stessa seduta, Jacono e Zocchi hanno dovuto uscire anzitempo dal campo, vittime di qualche botta di troppo.

A prima vista sembrerebbe nulla di grave. Almeno non tanto da compromettere la loro presenza in campo domenica. Contro l'Arco, la faretra di Pezzato potrà essere ricolma di tutte le sue frecce.

Il club delle Vecchie glorie, intanto, ieri sera ha tenuto un incontro conviviale con la Nuova Triestina: il ds Sabatini, l'allenatore Pezzato e capitan Marsich ad impersonare il presente alabardato.

Alessandro Ravalico

Schedina Totocalcio

Bari-Parma	X 2
Cremonese-Torino	1
Fiorentina-Foggia	1
Inter-Lazio	1 X 2
Juventus-Genoa	1
Napoli-Brescia (20.30)	1
Reggiana-Padova	1
Roma-Milan	1 X 2
Sampdoria-Cagliari	1 X
Acireale-Verona	X
Ascoli-Pescara	1
Casarano-Juve Stabia	X
Gualdo-Avellino	X 2

Pallone d'oro a Stoickov?

PARIGI - Hristo Stoickov si è autoproclamato vincitore del Pallone d'oro 1994. Il centravanti bulgaro del Barcellona, semifinalista e capocannoniere dei Mondiali (sei gol, ex aequo col russo Salenko), ha dichiarato a «Sport» - il quotidiano sportivo del suo paese - di essere il vincitore della 39/a edizione del premio messo in palio dal settimanale francese France Football. La vittoria viene anticipata anche dal «Corriere della Sera», secondo cui il giocatore bulgaro sarebbe in vantaggio su Maldini e Baggio.

La redazione di France Football vuole mantenere il segreto fino alla proclamazione di lunedì prossimo.

COPPA DEL MONDO / OGGI LA PRIMA DISCESA LIBERA IN VAL D'ISERE

Ortlieb cerca avversari

Il discesista Ortlieb

VAL D'ISERE — L'austriaco Patrick Ortlieb è il grande favorito oggi della prima delle due libere in Val d'Isere. Vincitore domenica scorsa del superG di Tignes in Francia, l'austriaco si dice in forma e «affamato» di vittorie. La stagione passata cominciò benissimo conquistando il podio più alto in Val Gardena e a Kitzbuehel, ma poi si smarrì anche per colpa di un'influenza, che lo condizionò pure ai giochi di Lillehammer, dove arrivò quarto.

«Non potei allenarmi a causa del malanno» ricorda. In Norvegia la libera la vinse l'americano Tommy Moe, secondo a Tignes, che oggi sarà il suo grande avversario, anche se i suoi tempi in prova sono stati tutt'altro che esaltanti. «So che sono l'uomo da battere - dice l'americano - visto che sono il campione olimpico, ma io sono pronto. Comunque è la prima discesa della stagione e non sono qui per vincere - si schermisce -. Mi basterebbe arrivare nei primi cinque».

Ortlieb, il più veloce nelle due prove cronometrate (mercoledì primo in 1'43«75 oggi secondo, ma con tempi nettamente superiori, al connazionale Josef Strobl, sceso addirittura col pettorale n.69 e al suo esordio in una libera di Coppa del mondo), conosce benissimo le nevi francesi della Savoia: non a caso vi si laureò campione olimpico di discesa nel '92. La pista è più veloce rispetto agli anni passati e la partenza è stata spostata a monte di 150 metri.

Oltre a Ortlieb e Moe bene hanno impressionato durante la due giorni di prove cronometrate sia il francese Luc Alphand, terzo a Tignes, sia lo svizzero William Besse. Ma anche dal giovane esordiente Strobl potrebbe arrivare qualche sorpresa. «Tutti gli atleti che sono qui - pronostica Ortlieb - sono bravi e possono vincere. Ci vorrà anche un pò di fortuna».

Si è rivisto anche Marc Girardelli, ma pure ieri in prova il lussemburghese ha preso più di un secondo sul miglior tempo finendo 15/o. E gli italiani? Anche oggi le cose migliori sono venute ancora dalla 'vecchia guardià, con Vitalini e Ghedina settimo e ottavo, mentre Fattori si è piazzato dodicesimo.

La discesa libera è la prima di una tre giorni di Coppa del mondo in Val d'Isere. Domani è in programma infatti una seconda discesa, domenica infine un gigante con Alberto Tomba. Il bolognese dovrebbe riprendere gli allenamenti sabato giusto in tempo per essere al cancelletto di partenza, dopo due giorni di riposo a causa dell'infrazione a una costola lamentata al Sestriere.

Questi i tempi di ieri: Josef Strobl (Aut) 1'57»54; Patrick Ortlieb (Aut) 1'57«59; Guenther Mader (Aut) 1'57»94; Luc Alphand (Fra) 1'57«94; William Besse (Svi) 1'58»04; A.J.Kitt (Usa); 1'58«14; Pietro Vitalini (Ita) 1'58»25; Kristian Ghedina (Ita) 1'58«28; Armin Assinger (Aut) 1'58»36; Hannes Trinkl (Aut) 1'58«39; Franz Werner (Aut) 1'58»57; Alessandro Fattori (Ita) 1'58«66; Stefan Eberharter (Aut) 1'58»71; Martin Fiala (Ger) 1'58«84; Marc Girardelli (Lux) 1'58»87.

COPPA DEL MONDO / DOMANI IL FONDO A SAPPADA

Fauner: «Non sono al massimo»

UDINE — Il personaggio è lui, inutile dirlo. E per la tappa di Sappada della Coppa del mondo di sci nordico, l'inizio è previsto per domani, tutte le attese (di un risultato importante) sono appoggiate sulle sue spalle. Ma Silvio Fauner, sappadino doc, non ha paura, lui la carretta della nazionale maschile del «dopo De Zolt» la sta già tirando dall'inizio della stagione. «Sicuramente il peso della responsabilità di gareggiare sulla pista di casa – attacca "Sissio" –, lo avverto, ma non mi tiro indietro. Certamente non posso assicurare molto, essendo ancora all'inizio della stagione. So solo che il mio impegno sarà massimo».

Per organizzare questa tre giorni iridata Fauner ha fatto l'impossibile assieme all'organizzazione, aiutando perfino la gente del posto nella ricerca degli sponsor. «Hanno fatto un grandissimo lavoro – dice il fondista – le persone che hanno lavorato nell'organizzazione e stanno adoperandosi tuttora per essere al meglio al momento della partenza. È una grande occasione per la gente di qui, speriamo sia solo il primo appuntamento di una lunga serie».

Dopo due gare, ad ogni modo, il panorama della rassegna iridata non ha offerto nomi nuovi. I vecchi santoni del fondo, i vichinghi, per intenderci, sono ancora lì davanti a dettare legge. «Già – afferma ancora Fauner –, non c'è gente nuova. I Daehlie, gli Smirnov sono ancora quelli da battere. Sasha Prokururov, che ha vinto la gara dell'Alpe di Taupliz, non mi sembra in grado di vincere la Coppa perché è uno specialista in tecnica classica, ma va un po' peggio nelle altre tecniche».

E in Casa Italia è il momento del ricambio, la vecchia guardia è rappresentata solo da lui, da Polvara e da Marco Albarello. «Sia io che "Alba" – commenta Fauner – dobbiamo crescere di condizione, ma dietro di noi ci sono degli ottimi giovani come Godioz, ora infortunato, Barco e Valbusa».

Ma la nazionale, in effetti, è pur sempre orfana di un grande come Maurilio De Zolt. «Effettivamente "il Grillo" ci manca, soprattutto come aiuto morale e come carisma in pista – sottolinea ancora Fauner –, ma ho approvato in pieno la sua decisione di lasciare in questo momento. Ora l'esperienza che ha maturato in tanti anni di fondo ci è utilissima, sta lavorando sui materiali per noi».

L'ultima considerazione è per i giganti del Nord. «Hanno ancora il dente avvelenato per lo scherzo di Lillehammer ma li avviso subito: anche ai Mondiali di Thunder Bay, il prossimo anno, avranno vita dura. La nostra preparazione, infatti, è tutta orientata verso quell'importantissimo appuntamento».

Francesco Facchini

OLIMPIADI

Consensi ad Atlanta per Tarvisio 2002

TRIESTE —Ancora una volta «Tarvisio 2002», per le sue motivazioni ideali e il suo progetto multinazionale, ha raccolto simpatie e apprezzamenti. L'occasione, la «vetrina», è stata la città statunitense di Atlanta (nel '96 sede delle Olimpiadi estive del centenario), che in questi giorni accoglie la riunione del comitato esecutivo del Cio e l'assemblea dell'associazione che riunisce i 194 comitati olimpici nazionali.

La candidatura di Tarvisio 2002, in collaborazione con Slovenia e Carinzia, è stata presentata alla stampa americana dai presidenti dei comitati olimpici nazionali italiano, Mario Pescante (accompagnato dal segretario generale Raffaele Pagnozzi), e sloveno, Janez Kocijancic, dal sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti, dal segretario del comitato Piergiorgio Baldassini e da Umberto Merlo, che ha curato la redazione del dossier consegnato al Cio.

Nel corso dell'incontro con la stampa, i giornalisti Usa hanno manifestato il loro entusiasmo per questa idea olimpica «senza confini», mettendo successivamente in rilievo nei loro servizi la sproporzione finanziaria dei costi della candidatura esistente tra Tarvisio 2002 e alcune altre candidature.

PALLAMANO / IL PRINCIPE DOMANI IMPEGNATO NELLA CLASSICA CON I BRISSINESI

Una Forst tutta da bere a Chiarbola

TRIESTE — Ultima tirata in vista della pausa natalizia per il Principe. A far visita ai campioni d'Italia domani sera alle 18.30 al Palasport di Chiarbola sarà la Forst Bressanone. I vecchi rivali della pallamano triestina, coautori di bellissime ed entusiasmanti sfide agonistiche. Partite capaci di entusiasmare i tifosi di entrambe le formazioni in campo.

I biancorossi sono reduci dalla difficile trasferta a Conversano che ha visto l'allenatore Giuseppe Lo Duca terminare l'incontro in ospedale. La vicenda ha avuto degli strascichi anche questa settimana con le fandonie fatte pubblicare su due giornali italiani da un dirigente della società pugliese. Sono arrivate mille scuse al «professore», ma resta il fatto che se l'è vista davvero brutta con l'aggiunta d'essere tacciato di opportunismo. Pure e semplici illazioni che nel vedere Lo Duca in faccia con il vistoso ematoma che si ritrova sotto l'occhio destro svaniscono all'istante. «Spero di sedere in panchina — ha commentato Giuseppe Lo Duca — ma lo stress e lo choc cui sono stato sottoposto mi hanno creato dei disturbi. In 25 anni di attività questa sarebbe la seconda volta che non assisto al match dei miei ragazzi e, onestamente, mi dispiacerebbe molto non poterlo fare. Soprattutto dopo il brindisi augurale fatto assieme ai tifosi del club Amici della Pallamano, ai signori Dukcevich: ci siamo incontrati mercoledì sera nel nuovo punto di ritrovo del club presso Bonazza, in via Carducci».

I forti atleti brissinesi arrivano in un momento delicato per il Principe. Con cinque punti di vantaggio in classifica sulla seconda piazza formata da Rubiera e, appunto, Forst, i biancorossi potrebbero presentarsi sul parquet tranquilli. Ma ormai si sa che lo spirito dei campioni d'Italia ha sempre come obiettivo il successo, anche alla luce del fatto che la strada da percorrere è ancora lunga. Bosnjak sta ultimando il recupero dopo l'operazione al menisco mentre anche Schina è stato sottoposto a un intervento chirurgico martedì.

Tra le magagne del Principe c'è anche un problema che ha preso di mira Mestriner. Durante la partita con il Conversano il portiere del Principe è scivolato su una delle tante pozze d'acqua che c'erano sul campo e si è buscato una contrattura alla coscia sinistra. C'è poi anche Kavrecic con la lussazione al polso che non può garantire un rendimento al cento per cento. Ci sarà da lottare più del solito, ma lo spettacolo con queste due eterne rivali è assicurato.

Nel campionato di serie B femminile le biancorosse hanno registrato la seconda sconfitta della stagione. Il Principe se l'è vista col Rubano, formazione leader della classifica che quest'anno ha rinunciato a prender parte al campionato di A1. Le biancorosse sono state sconfitte di una sola rete 20-21, dopo aver concluso il primo tempo sul 12-9. E' stata una partita tesa e nervosa nella quale le triestine sono riuscite in cinque minuti a compromettere la loro prestazione e a poco sono servite le otto reti della Amalfitano e le cinque reti di Martina Lo Duca.

Il romeno Saftescu in un recente confronto con la Forst.

DOMANI SERA A CHIARBOLA

La Latus (con Lepore) a caccia dei 2 punti contro il Correggio

TRIESTE — La rediviva Latus vivrà domani sera la sua «notte di Natale», ospitando alle 21.30 (il posticipo orario è determinato dalla partita di pallamano collocata in precedenza) il Correggio, nell'ultima gara dell'anno.

L'appuntamentosuccessivo infatti è fissato per il 5 gennaio, quando, sempre a Chiarbola, i triestini ospiteranno l'Scs 84, nel recupero della prima giornata di campionato, mentre solo due sere dopo si recheranno a Trissino per la settima di andata.

E a fungere da «padrino» per l'arrivederci al 1995 della Latus ai propri tifosi ci sarà un ex, Tonino Lepore. Dopo qualche giorno di riflessione infatti società e giocatore sono giunti a un accordo, che permetterà al tecnico Maurizio Kalik di disporre di un esperto attaccante in più. «Sono contento di questo tesseramento — ha detto il presidente De Nevi, euforico per i risultati (una vittoria e un pareggio in campo esterno) recentemente ottenuti dalla sua squadra — perché Lepore, Lodi, Cortes e Tancovich che tutt'ora fanno parte della rosa, fecero parte di quella Latus, allora, "targata" Pordenone, che seppe conquistare la promozione dalla A2 alla A1».

E stasera gli uomini della Latus attuale, quella «triestina», cercheranno di dare la terza soddisfazione consecutiva ai loro tifosi, superando il Correggio. L'impresa è alla portata della formazione biancorossa, che, nelle ultime gare, ha palesato una crescita che fa ben sperare per il prosieguo del campionato.

«Stiamo ingranando la marcia giusta», aveva detto Kalik dopo il ritorno da Matera, e l'ottimismo regna in effetti sovrano in questi giorni in casa della Latus, dove tutti si attendono una buona fine d'anno. Vincendo stasera, i triestini chiuderebbero il '94 con un bottino di cinque punti in altrettante gare disputate, superiore alle aspettative della vigilia e sufficiente per una formazione che fa della salvezza il proprio obiettivo stagionale.

Il Correggio non ha mai vinto e i due punti in classifica sono frutto di altrettanti pareggi: l'avversario in altre parole si presenta abbordabile, sempre che l'euforia non giochi qualche brutto scherzo. Essenziale sarà perciò saper mantenere calma e concentrazione.

Doti, queste, che già stamane potrebbero essere utili al presidente De Nevi, impegnato nel consiglio di Lega, dove si procederà all'elezione della nuova giunta e del nuovo presidente. Per il numero 1 della Latus l'ingresso nell'esecutivo sembra cosa fatta, ma si profila anche una candidatura alla presidenza o alla vicepresidenza, entrambe cariche che Trieste non ha mai avuto.

Potrebbe essere un sabato scoppiettante dunque per la Latus, sia a livello agonistico che societario: una vittoria in campionato rilancerebbe la squadra verso una buona posizione in graduatoria, l'elezione di De Nevi ai vertici della Lega proietterebbe nuovamente, dopo tanti e sofferti anni di attesa, l'hockey triestino nella posizione che la tradizione gli affida.

u. sa.

Edera, spente le novanta candeline

TRIESTE — Grande festa mercoledì alla piscina «Bruno Bianchi» in occasione del novantesimo anniversario dell'Associazione sportiva Edera alla quale hanno partecipato atleti, ex atleti e simpatizzanti. (Italfoto)

Rally: buon piazzamento di Domenico Vallisneri

TRIESTE — Dopo la buona prestazione triestina al 2.o Rally Avianoterra, classicissima del Trofeo Tradizionale Terra, dove l'inossidabile portacolori della Squadra Corse Trieste-Equipe Racing, Domenico Vallisneri, in gara con la Opel Corsa gr. A2 1300, ha raccolto un buon piazzamento assoluto, il terzo posto di classe e soprattutto punti validi per combattere per le piazze d'onore nel Trofeo Nazionale Opel, dietro all'ormai imprendibile trentino Gonzo, navigato peraltro dal goriziano Pettinatto, e aver conquistato assieme al copilota di sempre, Nucifora, la vittoria del Campionato Internazionale Triveneto gruppo A fino a 1300 cc, la fine della stagione è segnata, per i piloti triestini, dal Rallysprint d'Autunno a Verona. «Mimmo» parteciperà con il suo nuovo Peugeot 309 gr. A, con la malcelata ambizione di dare l'assalto all'alta classifica, e non solamente lottare per il piazzamento di classe. Assieme a Vallisneri, anche Giannini su Renault 5 gt turbo sarà della partita.

F. Niero

Battisti al vertice del Pattinaggio Jolly

TRIESTE — Sono state rinnovate le cariche sociali del «Pattinaggio artistico Jolly». È stato eletto presidente Sergio Battisti, vicepresidente responsabile tecnico sarà Elvia Vitta e vicepresidente organizzativo Gianfranco Sila.

Fanno inoltre parte del nuovo consiglio direttivo Roberta Buttiglione, Francesco Cerisola, marina Crevatin, Elena Lofano, Gianni Petranich, Antonio Radetti, Tiziana Tordi, Mario Vitta.

Il nuovo direttivo sarà chiamato, come ha ricordato il presidente, a un'opera di riconsolidamento societario dopo la fase di costruzione dell'impianto che ha pesantemente condizionato l'attività sportiva.

Le promesse già ci sono con un costante aumento delle iscrizioni di nuovi atleti, accanto a realtà ormai consolidate come il senior Francesco Cerisola, ben piazzatosi ai recenti campionati mondiali, e lo junior David Vitta, che quest'anno ha conquistato il titolo europeo.

LA TRIS

Gentlemen ad Agnano: è il Momento di vincerla

NAPOLI — Dopo San Siro, ecco Agnano che ospita i gentlemen per l'appuntamento con la Tris. Questo pomeriggio saranno in diciotto i puri delle redini a misurarsi sulla pista napoletana. Corsa a tre nastri, nessun americano in gara, discreto equilibrio che potrebbe essere spezzato da Momento In, guidato da G. Chirico e favorevolmente situato con il numero più basso del secondo nastro. Altri potenziali protagonisti, Grifo di Sitam, Liceo Classico, gli avvantaggiati Ivo del Cigno e Miki di Jesolo, e Marioz.

Premio Antonio Esposito, lire 30.000.000, metri 2060 - 2100 corsa Tris.

A metri 2060: 1) Miki di Jesolo (Ant. Orlando); 2) Nanka (V. Stanzione); 3) Orso Bon (G. Chirico jr); 4) Omeruk (E. Claar); 5) Notevole Tab (A. Chirico); 6) Ivo del Cigno (S. Varriale); 7) Omero Cn (P. Piacente); 8) Printex Gi (P. Ruggiero); 9) Perrimore RR (V. D'Alessandro); 10) Ozek (M. Di Criscio).

A metri 2080: 11) Momento In (G. Chirico); 12) Grifo di Sitam (V. Maisto); 13) Ittogami (G. Branchini); 14) Laffitte (M. Lettieri); 15) Liceo Classico (Arm. Orlando).

A metri 2100: 16) Lordrim (G. di Criscio); 17) Nuar (P. Bruni); 18) Marioz (V. Villani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) MOMENTO IN. 15) LICEO CLASSICO. 6) IVO DEL CIGNO. Aggiunte sistemistiche: 12) GRIFO DI SITAM. 1) MIKI DI JESOLO. 18) MARIOZ.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Moro potrebbe fare il vuoto a San Siro A Firenze il 2 fisso

Prima corsa
San Siro presenta Moro nel ruolo di gran favorito in un «2100 metri» che non dovrebbe sfuggire al trottatore di Baroncini. Nerinda As (vincitrice di una Tris a Montebello); Oliver Bs, Nadir Hawk e Ino di Taco i più appariscenti del resto del campo.

* * *

Seconda corsa
Con Nifera, ma anche con Capriciuos Stephi, la sigla centrale si evidenzia nettamente nella corsa bolognese. Onrush, Ora del Lupo e Nemi Laser non dovrebbero avere altre aspirazioni se non quelle di ottenere un buon piazzamento.

* * *

Terza corsa
Nano Riz non ha figurato nella Tris, dove godeva sufficienti simpatie, e punta al riscatto in questo doppio chilometro romano senz'altro alla sua portata. Dovrà guardarsi dai rappresentanti del gruppo 2, tutti in grado di puntare alla vittoria, specialmente Our Twist e Nocca Doc.

* * *

Quarta corsa
Siamo tentati di escludere la sigla centrale nella corsa torinese che dovrebbe passare fra Le Capad e Olao. Non del tutto da scartare inserimenti di Monib e Noceto Ks, mentre Iperione Red è soltanto una sorpresa.

* * *

Quinta corsa
Fortissimo il gruppo 2 nel miglio fiorentino. Da Oblò a Marchino, da Obars Bacol a Obby di Jesolo, sono tutti... raccomandabili. Degli altri, possono correre con profitto Lustro Ri (terzo nella Tris fiorentina) e Nearco Sab, però la base è senz'altro il gruppo 2.

* * *

Sesta corsa
Nell'unica prova riservata ai purosangue in quel di Agnano, siamo per Monte Guardia, recente vincitore, e per il suo compagno di gruppo De Ruggiero. In evidenza, dunque, la sigla principale, mentre non devono essere ignorati Ceribelli e Red Bear, che degli altri sono quelli che ci convincono di più.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	2 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 X

BASKET

SERIE A1 / IL LUNGO DI TANJEVIC FA IL CHILCUTT: LASCIA LE CHIAVI E SCAPPA

Kessler «bidona» Stefanel

TRIESTE — Mai fidarsi dei bravi ragazzi. Chilcutt? Un angelo. Il pavese Allen? Un gentleman. Alec Kessler? Una squisita persona. Peccato, che tutti e tre i ragazzoni abbiano qualcosa in comune: a un certo punto della loro ben remunerata esperienza italiana hanno preso i bagagli e senza salutare se ne sono tornati negli Stati Uniti.

Kessler ha «bidonato» la Stefanel lasciando Boscia Tanjevic privo di un puntello sotto canestro. Ieri mattina ha fatto pervenire alla società una busta contenente le chiavi del suo appartamento milanese e un biglietto di commiato, augurando buona fortuna alla società e scusandosi per le cattive prestazioni fornite finora.

La notizia è clamorosa anche se difficilmente Boscia si strapperà i capelli dalla disperazione. Per rimpiazzare l'infortunato Stokes, Kessler era un lungo appena decente. Non è un centro ma solo un'ala alta che per 4 anni ha fatto il gregarione nella Nba. Per riuscire a ottenere la sua firma in tempo utile per il tesseramento nelle Coppe europee, la Stefanel aveva spedito un allenatore delle giovanili a Miami con un raid.

Ma, appena messo piede al Forum, Kessler ha fatto capire subito di che pasta è fatto. In tre partite di campionato Tanjevic lo ha buttato sul parquet la miseria di 43' in tutto. Nell'ultima partita di Korac, tra Boscia e il gemellone (a rimpiangerlo saranno solo i giornalisti, privati di un irresistibile spunto per i titoli) quel po' di feeling che poteva esserci si è definitivamente incrinato.

Tanjevic gli ha chiesto di spostarsi sotto canestro. «Forse lui avrebbe avuto bisogno di stare in campo 30-35 minuti per trovare la forma. Ma non potevamo aspettare» ha dichiarato ieri il tecnico. Una richiesta che, evidentemente, deve avere sconcertato Kessler, uno abituato a una vita comoda e a non spettinarsi troppo.

Un bel rospo da mandar giù anche per Giuseppe Stefanel che appena 24 ore prima aveva chiamato a raccolta la stampa milanese per giurare eterna fedeltà alla Madonnina con programmi ambiziosi. Neanche a farlo apposta, l'indomani ecco la sorpresa...

La Stefanel adesso si trova alle prese col problema di reperire in fretta un nuovo lungo. Il rientro di Cantarello può risparmiare alle «scarpette rosse» la necessità di trovare a tutti i costi un «5» doc. Il sogno proibito è Tarpley, in odor di taglio a Dallas, personaggio discusso e discutibilissimo ma praticamente incontenibile sotto canestro alle nostre latitudini. In seconda battuta, può rispuntare Lemone Lampley ma in questo caso la Stefanel dovrà ingaggiare una sfida con la Birex. Improbabile, infine, che Tanjevic si lasci tentare da Caldwell, già visto - con tutti i suoi limiti - in Italia.

Se questi sono i nomi, comunque, è probabile che alla fine la Stefanel debba ringraziare Kessler. Così come l'Illycaffè adesso ripensa con sollievo alla partenza di Pete Chilcutt.

Quella che sembrava una jattura si è rivelata l'occasione per poter far recapitare a Trieste finalmente un centro di ruolo, un Kevin Thompson (enorme anche in Korac contro i russi della Dinamo) ormai a un passo dalla riconferma per la prossima stagione. Coraggio, Milano. Stavolta, ti piaccia o no, dovrai prendere esempio da Trieste.

Ro. De.

Alec Kessler

SERIE A1 / MERCATO

Una chiusura senza botti «Rambo» Gianolla a Siena

BOLOGNA — I trasferimenti di Andrea Spinetti (guardia, 20 anni) dalla Comerson Siena al Napoli Basket e di Andrea Gianolla (guardia, 29 anni) dalla Polti Cantù alla stessa Comerson sono le due novità della campagna trasferimenti di dicembre del basket maschile.

La novità del mercatino autunnale, tanto richiesta dalle stesse società come prova d'appello per rimediare a eventuali errori nel mercato estivo, non è stata quindi sfruttata.

Curiosamente,restano a spasso giocatori come Montecchi, Righi, Minelli e De Piccoli, atleti che in una formazione di A2 riuscirebbero a fare la differenza.

Nei giorni scorsi avevano cambiato maglia Marco Lamperti (passato dalla Teorematour Roma di A1 all' Aresium Milano in A2), Massimo La Torre (dal Napoli alla Birex Verona), Andreas Brignoli (dal Banco Sardegna Sassari alla Scavolini Pesaro), Marco Fantaccini (dalla Teorematour alla Polti).

È stata concessa invece una proroga fino al 23 dicembre per quanto concerne il tesseramento degli atleti dell'ex Livorno (Lauro Bon, Pelletier, Bonsignori, Raffaele).

SERIE A1 / PROGRAMMA

La partita con Pesaro arbitrata dalla coppia D'Este-Vianello

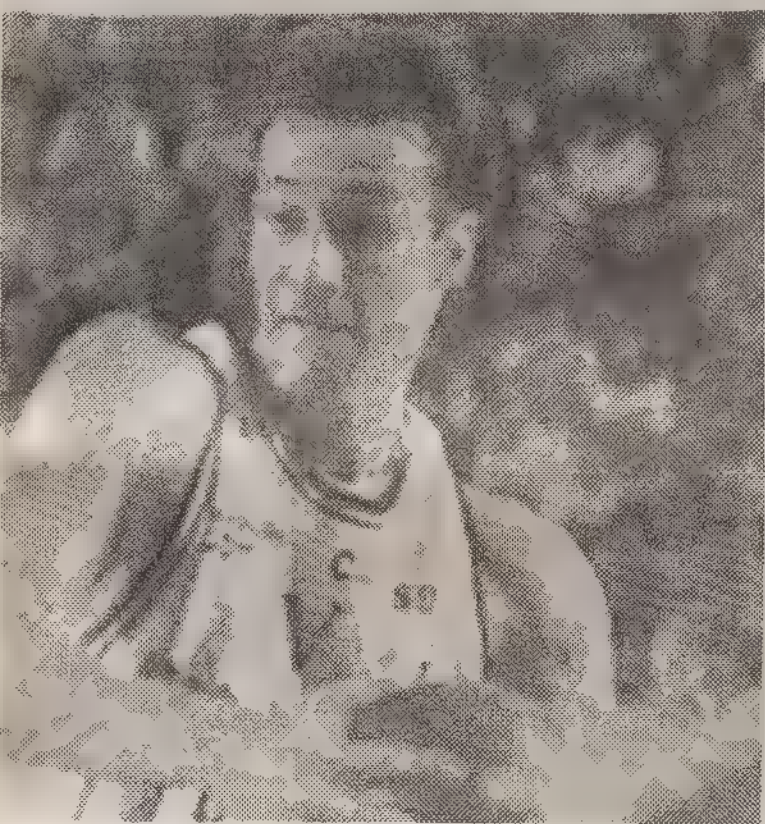
ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le partite in programma per domenica prossima con inizio alle 17.30.

Serie A1: Illycaffè Trieste-ScavoliniPesaro (D'Este-Vianello); Cagiva Varese-Filodoro Bologna (domani, diretta su Raitre dalle 17.10, Zancanella-F.Vianello); Stefanel Milano-Benetton Treviso (Teofili-Giansanti); Pfizer R.Calabria-Panapesca Montecatini (Tullio-Borroni); Birex Verona-Teorematour Roma (Colucci-Corsa); Madigan Pistoia- Pall.Reggiana (Baldini-Corrias); Buckler Bologna-Comerson Siena (Cicoria-Duva).

Serie A2: Juve Caserta-Olitalia Forlì (sabato, diretta su Cinquestelle alle 20.30, Pallonetto- Piezzi); San Benedetto Venezia-Aresium Milano (Taurino-Monizza); Teamsystem Rimini-Turboair Fabriano (Facchini- Mattioli); Francorosso Torino-Menestrello Cervia (Reatto-Giordano); Banco di Sardegna SS-Brescialat Gorizia (Penserini-Pascotto); Floor Padova-Polti Cantù (Guerrini-La Monica); Auriga Trapani - Napoli Basket (Cazzaro-Sabetta); Libertas Udine-Pall. Pavia (Grossi-Tola)

EUROCLUB DI BASKET

Buckler e Scavolini O.K.

Superati rispettivamente greci e lusitani nei due gironi

Coldebella della Buckler.

La Buckler Bologna ha battuto l'Olympiakos Pireo 72-68 nell'Euroclub.

BUCKLER: Coldebella 9, Moretti 20, Morandotti 5, Binion 5, Binelli 8, Brunamonti 9, Carera 4, Abbio 12. Ne: Battisti, Giacchino.

OLYMPIAKOS: Bakatsias 2, Sigalas 14, Johnson 25, Fassoulas 4, Volkov 7, Nakic 7, Tomic 3, Tarlac 6, Limniatis. Ne: Kambouris.

ARBITRI: Dagan (Isr), Jungebrand (Fin).

NOTE: tiri liberi: Buckler 23/29, Olympiakos 15/26; usciti per 5 falli: 38' 10« Fassoulas (66- 61), 39' 37'' Binelli (68- 68), 39' 57'' Volkov (68- 70); tiri da tre punti: Buckler 5/14 (Coldebella 1/1, Moretti 2/6, Brunamonti 1/2, Abbio 1/5), Olympiakos 7/14 (Sigalas 2/4, Johnson 4/8, Tomic 1/2).

Nell'altro girone, la Scavolini Pesaro ha superato il Benfica Lisbona 88- 75.

SCAVOLINI: Pieri 10, Calbini 7, Magnifico 7, Dell'Agnello 17, Garrett 15, Gaines 6, Panichi 4, Riva 22, Costa. Ne: Ferretti.

BENFICA: Silva, Seixas 7, Santos 17, Nascimento 2, Conceicao 23, Neves 6, Rocha 9, Havrilla 11. Ne: Pires e Baltazar.

ARBITRI: Bubalo (Serbia), Zavlanos (Gre).

NOTE: tiri liberi: Scavolini 15/23, Lisbona 22/28; tiri da tre punti Scavolini 7/20 (Pieri 2/5, Calbini 1/1, Magnifico 1/1, Dell'Agnello 0/1, Gaines 0/4, Panichi 0/3, Riva 3/5), Lisbona 5/24 (Seixas 0/1, Santos 1/10, Nascimento 0/2, Conceicao 1/3, Neves 2/7, Rocha 1/).

ILLYCAFFÈ / DOPO LA PARTITA CON LA DINAMO

Si gioca a... Mosca cieca

La squadra di Bernardi è virtualmente tra le migliori otto di Korac

TRIESTE — Con la Illycaffè si gioca sempre a ...Mosca cieca. O forse sarebbe più esatto dire che ci si diverte con la roulette russa, considerato il suo pazzo incedere. Infatti i biancorossi corrono in Europa e annaspano sulle strade del campionato, possibile? Contraddizioni più che evidenti, se pensiamo che pochi giocatori possono vantare esperienze in Coppa, senza contare che alcuni di loro si sono appena affacciati alla ribalta della A1.

Incredibile eppur vero, Trieste è virtualmente ottava sulla scena internazionale e pena maledettamente per entrare fra le prime dieci della A1, cosa che le consentirebbe di accedere ai play-off. L'imprevedibilità delle prestazioni offerte da Gattoni e soci non lascia mai tranquilli, dunque bisogna già incrociare le dita guardando all'impegno dell'11 gennaio, allorché a Chiarbola arriverà il Siviglia, tuttavia proprio le esibizioni in Coppa lasciano intravedere più potenzialità che limiti.

Anche se la Korac non attira molti spettatori nelle fasi intermedie, piuttosto macchinose, c'è da tener presente che si tratta di una competizione nella quale si trovano delle protagoniste nei rispettivi tornei e certo compagini del calibro di Stefanel e Birex non saranno ovviamente contente di vedersi eliminate, eventualità che prende grande consistenza. Altra considerazione, a proposito delle partecipanti: prima di formare i gironcini le eliminatorie hanno perso la zavorra e quindi lo spessore delle formazioni qualificate non si discute. E allora meraviglia e fa un po' di rabbia pensare alle sconfitte rimediate con Reggio Emilia e Siena, decisamente inferiori a Panionios e Dinamo.

Indubbiamente da quelle batoste casalinghe di canestri (e di atleti) ne sono passati sotto i ponti, con benefici riflessi sul gioco e sugli stessi uomini, almeno a giudicare dalle prove recenti. «Stiamo lavorando per voi»: pare di leggere questo cartello appena si mette il naso nel «laboratorio» di via Locchi, dove la revisione del motore della Illycaffè deve essere ancora completata.

Bernardi è prigioniero della sua magnifica ossessione, nel senso che cerca di perfezionare gli automatismi nel gioco e logicamente per giungere all'obiettivo desiderato pretende un'asfissiante continuità. Un diverso equilibrio tattico è venuto dalla solidità di Thompson e dai notevoli progressi di Pol Bodetto; Burtt; dal canto suo, mette a disposizione una personalità che faceva difetto al complesso, Dallamora e Sannia si sono svegliati dal lungo letargo, insomma quante note positive riusciamo a cogliere sorvolando l'Europa.

Perché un piccolo sogno si avveri ci vorrebbe una significativa e costante presenza in cabina di regia. Ecco, ora rischiamo di essere troppo pretenziosi. Attendiamo fiduciosi il rientro di Tonut e per il momento accontentiamoci che Zamberlan sia pronto per la sfida casalinga con Pesaro.

s.b.

ILLYCAFFÈ / ECCELLENZA

Senza Budin, Furigo e Zivic, gli juniores battuti da Udine

PALL. UDINE	**91**
ILLYCAFFÈ	**81**

Pall. Ud: Uliannich 14, Bonin, Favret, Sambarino, Milan Marco, Feruglio, Milan Max 22, Marianello 11, Orbitello 5, Pagotto 9, De Clara 2, De Monte 15. T.L. 22/30.

Illycaffè: Bernardini 10, Spigaglia 9, Musto 3, Gori 28, Cociani 5, Tosato 4, Di Biagio, Zambon 13, Bocchini 12, Marchesic. T.L. 8/14.

BRESCIALAT GO	**100**
VIRTUS PD	**107**

(dopo 2 suppl. 94-94)

TRIESTE — La Pallacanestro Udine si è aggiudicata il classico derby regionale superando la Illycaffè nel recupero della prima giornata di ritorno del campionato juniores Eccellenza. Privi di Budin e Furigo, i triestini hanno dovuto rinunciare anche all'apporto di Zivic, infortunatosi in allenamento proprio alla vigilia dell'impegno; per Zivic si tratta di una distorsione che lo terrà lontano dal parquet per una ventina di giorni.

L'Illycaffè nonostante le importanti defezioni si è fatta ben valere; nella prima frazione i biancorossi paventavano una certa fragilità difensiva ma nella ripresa riuscivano, sia pur a tratti, a condurre le trame del gioco. La svolta avveniva nelle battute finali, in seguito per lo più, a detta dello staff tecnico dei triestini, ad alcuni provvedimenti arbitrali a carattere «casalingo».

È stato un turno funesto anche per la Brescialat, crollata in casa al cospetto della Virtus Padova, dopo due tempi supplementari.

Fr. Card.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ E CAMPIONATI STUDENTESCHI

Speranze in passerella

Premiati i campioncini che hanno conquistato le finali nazionali

TRIESTE — Giovani protagonisti. Scuola e sport è sempre stato un abbinamento vincente e anche l'edizione '93-'94 dei Giochi della gioventù e dei Campionati studenteschi ha dato lustro alla realtà triestina. Ieri sera nella sala della Ginnastica Triestina i campioni in erba sono stati premiati dai vertici del Coni regionale, alla presenza dei presidi e dei vertici del Provveditorato agli studi. Nel suo intervento il professor Bagon, coordinatore dell'attività sportiva giovanile ha ricordato che veniva ufficialmente conclusa l'attività '93- '94. «Oggi — ha detto Bagon — premiamo le scuole e gli istituti che si sono cimentati nelle varie discipline a livello provinciale, hanno primeggiato per risultati e partecipazione esprimendo, tra l'altro, le rappresentative dello sci, della campestre, dell'atletica, della ginnastica e del nuoto formate dagli alunni qui presenti, finalisti nazionali a Madonna di Campiglio, Lido di Camaiore, Riccione e Torino».

Anche questa edizione dei Giochi della gioventù e dei Campionati studenteschi si è svolta nel migliore dei modi grazie alla collaborazione delle federazioni sportive e delle strutture didattiche cittadine.

Cerimonia della premiazione dei Giochi

E seppur limitate ad otto le discipline ufficiali previste la partecipazione si è attestata sul 90 per cento. In pratica gli organizzatori hanno voluto puntare al confronto tra la popolazione scolastica, mirando con ciò a stimolare maggiormente una partecipazione di base che necessariamente coinvolga il più alto numero di alunni.

«Un particolare ringraziamento — ha sostenuto Bagnon — va rivolto alla Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA che da 16 anni ormai da un contributo finanziario insostituibile all'allestimento delle manifestazioni sportive giovanili».

Questo l'elenco dei finalisti premiati. **Giochi della gioventù. Sci alpino:** Barbara Brusoni (Dante Alighieri), Andrea Leghissa (Divisione Julia). **Sci nordico:** Mateja Bogatec, Jelka Bogatec, Jara Kosuta (Gruden). **Nuoto:** Carlo Pegani (Divisione Julia), Tiziano Bruscaini (Divisione Julia), Anna Bernardini (Addobbati- Brunner), Elena Coglievina (Corsi). **Ginnastica ritmica:** Isabella Imperiali, Vittoria Tedaldi, Irene Tesser, Fabiana Zorn (Campi Elisi). **Ginnastica artistica:** Roberta Cerbigoi, Sara Ceccagnoli, Martina Burlo, Alina Londrino (Campi Elisi).' Alberto Abbà, Amid Asam, Andrea Bruni, Robert Pecchiari (Savio-Manzoni). **Salto in alto:** Sara Bettoso (Campi Elisi). **Corsa campestre cadette:** Sara Scamardella, Federica Morvay, Silvia Marino (Dante Alighieri). **Cadetti:** Sandro Losi, Marco Vidal, Lorenzo Tramarin (Campi Elisi).

Campionati studenteschi. Sci nordico: David Bogatec, Matej Lachi (Preseren). **Nuoto. 50 stile libero f.:** Anna Marin (ITN T. di Savoia). **50 m rana m.:** Nicola Annis (ITN T. di Savoia). **50 m rana f.:** Alberta Vercelli (T. di Savoia). **50 m dorso m.:** Marco Ljubic (T. di Savoia). **50 m dorso f.:** Erica Zugna (T. di Savoia). **50 m farfalla m.:** Gabriele Perentin (T. di Savoia). **50 m farfalla f.:** Francesca Italiano (T. di Savoia).

Ginnastica artistica maschile. Luyca Bradaschia, Luca Magi Meconi, Giorgio Giampietro (Scientifico Galilei). **Ginnastica artistica femminile:** Elisabetta Franza, Micol Brusaferro, Elisa Venanzio (Liceo classico Petrarca). **Ginnastica ritmica:** Paola Danneker, Consuelo Baglio, Sara Tomasi (Scientifico Galilei). **Atletica femminile:** Liceo Scientifico Oberdan con Martina Iaschi (100 m), Nadia Zimmermann (1000 m), Manuela Percovic (salto in alto), Virginia Fragiacomo (peso), Martina Iaschi, Manuela Percovic, Linda Russignacco, Alessandra Cuttone (staffetta 4X100). **Atletica maschile:** Alberto Panizzoli (Liceo Linguistico Bachelet) 1000 m. **Corsa campestre allievi:** Daniele Mari (Liceo Scientifico Galilei).

Continua dalla 24.a pagina

SPAZIOCASA 040/369950 Affittiamo Severo forestieri arredato recente cucina salone bistanze bagno terrazzo.

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Ippodromo recentissimo forestieri arredato cucinotto saloncino camera bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Locale Oriani (adiacenze) 50 mq 500.000 Carducci 15 mq 600.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Mansarda bellissima centro arredata referenziati cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Affittiamo Stadio recente arredato forestieri cucina bistanze bagno terrazzini autometano.

STUDIO 4 040/370796: Capodistria affittasi arredato non residenti soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza.

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S75422)

ABBIGLIAMENTO e intimo licenza cat. XIV/2 zona Pestalozzi vendita/gestione. 040/662277. (A13760)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI rapidi aziende, privati, firma singola risolviamo qualsiasi problema, ovunque residente consulenza privata, assoluta trasparenza, serietà 10.000.000/900.000.000. 049/8934155. (G00)

FINANZIAMENTI rapidi fiduciari, aziende/privati risolviamo qualsiasi problema, ovunque residenti, trasparenza, serietà consulenza gratuita. 049/8758224. (A00)

MONFALCONE KRONOS. Monfalcone disponiamo licenze attività ottimo reddito. 0481-411430. (C00)

PRIVATAMENTE cedo avviatissima trattoria con ampio giardino anticipo 160.000.000 reddito documentabile scrivere a cassetta n. 22/E Publied 34100 Trieste. (A13685)

PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

VIP 040/634112-631754 ristorantino caratteristico bar buffet specialità alimentari 250.000.000. (A00)

Case-ville-terreni acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

CANALGRANDE 040/662277: cerchiamo appartamenti in stabili d'epoca 150/250 mq anche da ristrutturare e casette con giardino in periferia definizione immediata. (A1760)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in città. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, tel. 040/634075. (A13715)

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 mt piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future Olimpiadi. OTTIMI PREZZI - CONSEGNA IMMEDIATA: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995710, 0337/446699. (G00)

A.A. ALVEARE 040/638585 SAN PASQUALE recente nel verde scorcio mare: saloncino tre stanze cucina biservizi balconi 260.000.000 mutuabile. (A13721)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona Ospedale signorile piano alto vista libera: saloncino bistanze cucina bagno balcone possibilità box anche in affitto. (A13721)

A. VIP 040/634112-631754 PICCARDI adiacenze soggiorno cucina tre camere cameretta doppi servizi poggiolo autometano 190.000.000. SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina due camere servizio poggiolo cantina 80.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112-631754 VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq prezzi da 50.000.000 a 178.000.000. (A00)

AMMINISTRAZIONE stabili vende Catraro salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze cantina. Tel. 630703. (A13697)

ARCO di Riccardo vendesi alloggi luminosi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato ottime finiture autometano possibilità posto macchina. Amministrazione Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A13698)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato amministrazione Cantoni. Tel. 365093 orario 8-14. (A13698)

BELLISSIMO appartamento come I ingresso zona panoramica 90 mq garage cantina vende Futurastudio. Tel. 040/661488. (A1365)

BIBIONE mare: vendo bilocale 5 posti 68.000.000 e villetta 6 posti, giardino, piscina, posto auto 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

BOX MAGAZZINI in nuovo garage dotati di telecomando zona Viale D'Annunzio, via Molino a Vento impresa vende. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)

Continua in 29.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R [illegible]
5.36 D Venezia S.L.
[illegible]
6.16 R Portogruaro (feriale
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.1[illegible] D [illegible]
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E [illegible]
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7
[illegible]
6.29 D Udine (feriale
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo
[illegible]
9.35 R Udine (festivo
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
[illegible]
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
7.53 R [illegible]
[illegible]
8.41 R Udine (feriale
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Continua dalla 28.a pagina

CANALGRANDE 040/662277: Carducci 75 mq ristrutturato riscaldamento autonomo casa d'epoca 128.000.000. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: Muggia casa su tre piani 150+70 mq garage terreno 4.500 mq in fase di ristrutturazione. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: Rupinpiccolo villa recente 360 mq giardino 1.000 mq garage cantina mansarda. (A13760)

CANALGRANDE 040/662277: via Coroneo appartamento 300 mq in casa d'epoca da ristrutturare.

CANALGRANDE 040/662277: via Ghega luminoso appartamento 230 mq in casa d'epoca ristrutturata. (A13760)

CASAIMMEDIA 941424 SISTIANA villette primoingresso salone tre camere cucina tre bagni doppia taverna box giardino. AURISINA primoingresso appartamento con giardino 250.000.000. (A13696)

CIVICA-ROMANELLI via Coroneo 5: vende villa sul CARSO moderna con terreno tutti comfort. Tel. 040/660890. (A13677)

EUROCASA 040/638440 Costalunga in palazzina recente soggiorno due matrimoniali cucinino bagno terrazza ripostiglio cantina posto macchina 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Giulia recente signorile quinto piano ascensore atrio matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 occasione campo Belvedere epoca ottimo 143 mq salone tre matrimoniali cucina abitabile bagni ripostiglio soffitta autometano 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Ponzanino in stabile ristrutturato soggiorno tinello/cucinotto matrimoniale cameretta bagno 82.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Roiano epoca signorile ascensore ottimo 110 mq salone matrimoniale due singole cucina abitabile bagni cantina autometano 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Roiano epoca soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggiolo autometano 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Roncheto recente 100 mq salone due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio poggioli cantina posto macchina 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Giacomo ottimo, atrio matrimoniale cucina abitabile bagnetto 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Servola recente in palazzina nel verde soggiorno cucinotto matrimoniale bagno cantina facilità parcheggio 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Stazione epoca 90 mq soggiorno due camere cucina abitabile bagni autometano 85.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Venti Settembre epoca matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina 77.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA centralissimo prestigioso appartamento di oltre 200 mq ultimo piano in stabile signorile completamente ristrutturato. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso vista aperta soggiorno cucina due camere terrazzo perfetto eventualmente arredato. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale appartamento di oltre 240 mq con giardino condizioni perfette rifiniture signorili tranquillo luminoso. 040/639140. (A00)

GHIRLANDAIO appartamento secondo piano tricamere completamente arredato lit. 195.000.000. KRONOS 0481-411430. (C00)

GIULIA immobiliare 040/351450: Basovizza adiacenze villa indipendente 270 mq più 1200 giardino 550.000.000. (A13701)

GIULIA immobiliare 040/351450: Matteotti in casetta bifamiliare appartamento ultimo piano 160 mq soggiorno cucina quattro stanze bagno poggiolo grande terrazzo posto macchina 250.000.000. (A13701)

GORIZIA centrale appartamento libero tre stanze letto doppi servizi cantina garage. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA vendo soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazza cantina garage. Tel. 0481/22107. (B00)

GORIZIA vicinanze casa indipendente con mansarda cantina giardino OTTIMA OPPORTUNITA' 210.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GORIZIA vicinanze nuova villetta su 2 livelli rifinitissima tricamere giardino mq 1400. 340.000.000.PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GORIZIA vicinanze villa unifamiliare con doppio garage, mansarda e 1250 mq di giardino alberato. EDILIS 0481/92976. (B00)

GORIZIA villa di testa, nuova costruzione vendesi, consegna settembre '95. EDILIS. 0481/92976. (B00)

GORIZIA ville singole prestigiose zona verde prezzo dilazionato in un anno e mezzo. Tel. 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamento bicamere pronta consegna 90 mq più tre terrazze, doppio garage e cantina vendesi 146.000.000. Quota contanti 36.000.000, più mutuo 110.000.000, 4,70% semestrale. EDILIS 0481/92976.

GRADISCA casa centralissima da ristrutturare, su due livelli, 125.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA prestigiosi appartamenti in residence da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage pagamento dilazionato senza revisione prezzi fino a giugno 1995. Possibile mutuo ordinario vendita diretta - Valdadige costruzioni Spa 0481/31693. (A099)

GRADISCA rustico accostato, bella posizione, 700 mq terreno 135.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA SAGRADO appartamenti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da L. 42.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale concesso senza revisione prezzo. Valdadige costruzioni Spa 0481/31693. (A099)

GRADISCA villa di testa con mansarda, portico e ampio giardino vendesi 220.000.000. Altra vicinanze Gradisca 210.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA villa indipendente, spaziosa, 400 mq interni, 700 mq giardino alberato. BM SERVICES 0481/93700.

GRADO Pineta vendesi appartamento in palazzina nel verde, soggiorno cucinino due camere da letto bagno terrazza posto auto. Completamente arredato. L. 95.000.000 trattabili. Agenzia immobiliare MARINA 0431/80331. (C00)

GRETTA vista Golfo soggiorno due camere tinello cucina balcone posto auto 220.000.000. Scrivere a cassetta n. 18/E Publied 34100 Trieste. (A13672)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo, ufficio perfette condizioni: salone, ingresso, bagno, poggiolo. (A13659)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende appartamento centrale casa epoca 120 mq L. 135.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende appartamento signorile centrale perfetto circa 130 mq salone cucina due camere doppi servizi terrazze L. 350.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende centralissimo appartamento 150 mq rifinitissimo L. 380.000.000. Tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende Grado centralissimo appartamento due matrimoniali salone cucinotto doppi servizi grandissime terrazze 100 mq 250.000.000 tel. 040/7600015. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende Grado centralissimo due matrimoniali salone cucina bagno poggioli occasione L. 180.000.000 tel. 040/7600014. (A13722)

IMMOBILIARE Piazza Verdi via del Teatro 1 vende villa Carso ampio terreno trattative in ufficio tel. 040/7600015. (A13722)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 365726 FOSCOLO vende in casa d'epoca soggiorno due stanze cucina da ristrutturare. (A13881)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 365726 ROIANO vende appartamento due stanze stanzino cucina servizi separati riscaldamento centrale casa d'epoca. (A13881)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: a 7 km nuova casa accostata 3 camere doppi servizi... garage terreno 1600 mq L. 260.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: centrale attico salone mq 40 3 letto... terrazzo mq 40 L. 200.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi centrale rustico terreno mq 700 L. 110.000.000!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: Ronchi ultimo piano 3 letto posto auto L. 135.000.000!!! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: vicinanze stazione bicamere rimodernato mq 85 garage cantina posto auto autometano L. 149.000.000. (C00)

MONFALCONE appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato e ville bifamiliari da L. 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzi vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa tel. 0481/31693-485135.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: periferiche villaschiera due stanze letto doppi servizi mansarda taverna garage giardino contributo concesso. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Pieris casetta accostata da ultimare due stanze letto cantina piccolo scoperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto riscaldamento autonomo garage mq 500 giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: Staranzano appartamento palazzina ultimo piano due stanze letto riscaldamento autonomo garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230: vicinanza stazione appartamento palazzina ingresso indipendente due stanze letto autoriscaldato posto macchina coperto piccola corte. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature consegna 1995 a partire da lit. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento centralissimo tricamere ampio soggiorno terrazza lit. 145.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento con ingresso indipendente tricamere biservizi cucina soggiorno riscaldamento autonomo garage e cantina possibilità accollo mutuo agevolato. 0481-411430. (C00)

Continua in 30.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Stock Selection:

Brandy della nuova generazione

DUE IMPORTANTI NOVITA' NEL MONDO DEI DISTILLATI DI VINO

Frutto dell'appassionata ricerca e della massima attenzione per i prodotti innovativi, Stock presenta sul mercato due autentiche ed esclusive novità nel campo della distillazione.

Si tratta di «Brandy Distillato Giovane» e di «Brandy alle Spezie», due distillati dalle particolarissime ed esclusive caratteristiche, con cui Stock lancia una nuova linea, denominata «Stock Selection».

Brandy era anche sinonimo di colore ambrato finché non è arrivato il «Giovane» della Stock, dal colore chiaro, trasparente, cristallino. Il segreto del suo... «non colore»? Quando l'acquavite di vino viene immessa nei tini di rovere per l'invecchiamento è assolutamente incolore e trasparente: col passar degli anni il legno cede sostanze, aromi e colore, donando al brandy l'aspetto che siamo abituati a conoscere.

Più il legno di rovere è giovane più è ricco di questi elementi che conferiscono bouquet e colore al prodotto. Se, però, si utilizzano, durante l'invecchiamento, tini di grandi dimensioni e di legno più vecchio, diminuisce la cessione di questi elementi e, di conseguenza, anche le caratterizzazioni di colore e aroma.

Per il «Brandy Distillato Giovane» Stock ha scelto nelle sue cantine i tini più anziani: durante il pur ridotto invecchiamento si sviluppano tutti i processi di maturazione del brandy, dall'ossidazione del liquido alla formazione degli esteri, ma non si liberano particolari sostanze e quindi il prodotto finale è incolore, dal gusto delicato e con un aroma diverso da quello tradizionale.

Fondamentale, naturalmente, la scelta dei vini da distillare: devono avere quelle particolari caratteristiche che consentiranno al distillato, e al «Brandy Distillato Giovane» poi di esaltare il suo bouquet armonico e finemente vellutato.

Nessun segreto, quindi, ma solo la grande esperienza dei maestri distillatori della Stock che, invece, conservano la riservatezza sulle spezie che hanno selezionato e dosato per dar vita al «Brandy alle spezie»

È un prodotto che ha richiesto ancor più spirito d'innovazione nella sua creazione: un'acquavite di vino invecchiata, dal gusto marcato e deciso, frutto di una scelta equilibrata di spezie esotiche che ha richiesto lunghi anni di prove prima di raggiungere il risultato ottimale.

Una ricetta provata lungamente e un risultato molto particolare dato dall'infusione di queste spezie esotiche nel brandy Stock già invecchiato nel modo tradizionale per più di sei anni: un sapore nuovo, che esalta le qualità dei Brandy Stock, aprendo la via a nuove sensazioni di gusto, a nuovi modi di assaporare il tradizionale e antico piacere di un buon bicchiere di Brandy Stock 84.

Continua dalla 29.a pagina

MONFALCONE KRONOS in costruzione villa indipendente tre camere tre servizi scantinato mansarda e ampio giardino. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Mofalcone zona tranquilla appartamento 50 mq 1 camera da letto bagno soggiorno con angolo cottura e cantina lit. 82.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone appartamento in recente palazzina bicamere biservizi salone cucina disimpegni autoriscaldato con garage lit. 170.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone centrale appartamento ottime finiture quattro camere da letto tre servizi cucina pranzo salone prezzo interessante. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone fronte statale fabbricato con appartamenti locale commerciale garage corte circostante e piazzale per parcheggio. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi schiera centrale con giardino tricamere salone cucina biservizi taverna box auto lit. 220.000.000. 0481-411430. (Coo)

MONFALCONE KRONOS Staranzano disponibilità ville bifamiliari-trifamiliari su quattro livelli con ampio giardino consegna giugno 1995 a partire da lit. 235.000.000. 0481-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona stazione villa accostata ottime finiture disposta su tre livelli pronta consegna lit. 255.000.000. 0481-411430. (Coo)

MONFALCONE semicentrale salone 2 camere doppi servizi garage ampio giardino ottime finiture. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

MUGGIA casetta primoingresso rifiniture rustiche salone tre camere cucina lavanderia servizi ampio giardino vista Golfo. 040/911238. (A13671)

MUGGIA centro nel verde vista mare soggiorno due camere cucina bagno terrazzo balcone parcheggio privato. 040/911238. (A13671)

MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI per l'acquisto di appartamenti a Monfalcone di varie metrature a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460 mensili per 20 anni. Informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via Principe di Montfort 4, Trieste, tel. 0337/549689 o 0336/901136 o 040/303231. (A13630)

PROFESSIONECASA 040/638408: Commerciale alta salone doppi servizi cucina due matrimoniali terrazza cantina garage. (A13694)

PROFESSIONECASA 040/638408: Opicina cucina due matrimoniali bagno balcone taverna termoautonomo cantina 155.000.000. (A13694)

PROFESSIONECASA 040/638408: Opicina saloncino camera cameretta doppi servizi cucina parco condominiale. (A13694)

PROFESSIONECASA 040/638408: Romagna panoramico libero saloncino cucina due matrimoniali terrazza cantina box. (A13694)

PROFESSIONECASA 040/638408: S. Pelagio rustico senza giardino tre livelli progetto approvato per ripristino. (A13694)

PROFESSIONECASA Romagna libero saloncino cucina due camere bagno terrazzo garage cantina giardino. 040/638408. (A13694)

PROGETTOCASA attico bipiano vista mare zona semiperiferica recentissima palazzina soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi con doccia-sauna terrazza abitabile posto macchina 240.000.000. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Aurisina ville ampia taverna salone cucina tre stanze servizi terrazze porticato garage giardino. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Cattinara villa schiera vista mare recentissima tre livelli ampia metratura taverna solarium box ottime rifiniture 510.000.000. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti nuovi rifiniture signorili possibilità box-posti macchina: saloncino due stanze cucina bagno terrazza; saloncino due/tre stanze cucina doppi servizi terrazze giardino; attici due livelli salone tre/quattro stanze zona cottura doppi servizi terrazze. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Opicina nuova villetta su tre livelli cucina saloncino tre stanze taverna servizi porticato giardino. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Opicina palazzina nuova costruzione appartamenti soggiorno due camere cucina abitabile servizi terrazza riscaldamento autonomo cantina posti macchina. Prezzo interessante. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA San Francesco salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza 250.000.000. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Sistiana mare vista baia splendide ville in costruzione due livelli ampio giardino terrazze a mare. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Verniellis vista mare bella palazzina saloncino tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze 300.000.000. 040/368283 (A00)

ROIANO Moreri soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo posto auto nel verde. - 040/911238.

SAGRADO lotto terreno edificabile di 2000 mq per bifamiliare. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

SPAZIOCASA 040/369950 Ospedale (adiacenze) epoca validissimo cucina saloncino bicamere bagno autometano poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 P.zza Vico rinnovato adattissimo coppia/single cucina abitabile matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Polo panoramicissimo cucinetta soggiorno matrimoniale bagno poggiolo centralriscaldamento. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Revoltella stabile signorile recente cucina tinello saloncino bistanze biservizi terrazzi.

SPAZIOCASA 040/369960 P.zzle Cagni ampia metratura cucina 4 vani servizi valido abitazione/ufficio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Roncheto (adiacenze) recente cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzini adattissimo coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Villetta B.go San Sergio posizione tranquilla 2 piani garage giardino. (A00)

STUDIO 4 040/370796: mansarde zona Rive soggiorno stanza servizio 75.000.000; altra 100 mq perfette condizioni. (A13718)

STUDIO 4 040/370796: S. Vito-S. Giusto in costruzione appartamenti monolocali attici con mansarda consegna '95. S. Antonio piazza S. Giovanni stabili ristrutturati appartamenti uffici varie metrature.

STUDIO 4 040/370796: Scorcola villa 4 piani possibilità bifamiliare ampio parco, Opicina villa 300 mq ampio giardino. (A13718)

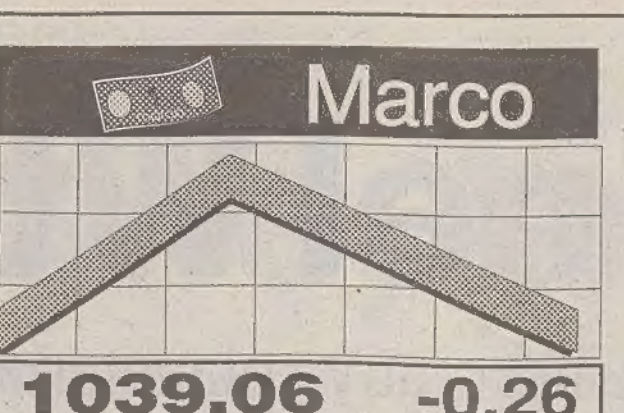
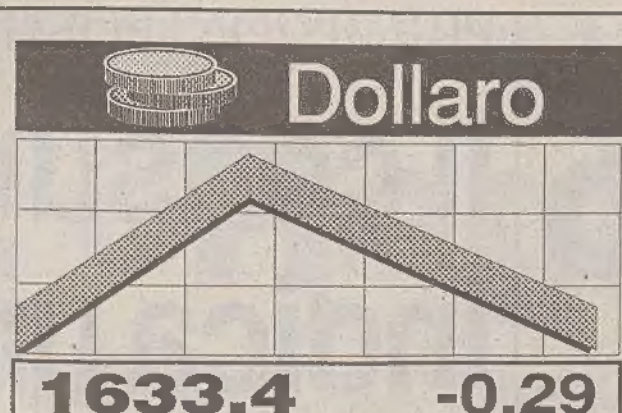
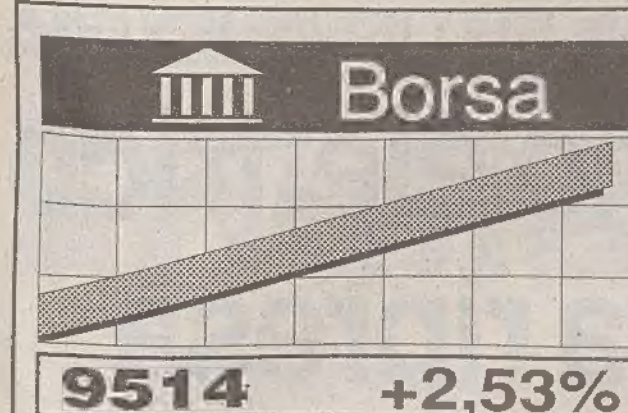
VENDO Gretta appartamento due stanze soggiorno cucina bagno posto macchina panoramicissimo 220.000.000; altro Muggia villetta 140 mq giardino due posti auto 420.000.000. Tel. 364977-660377. (A13708)

VERA OCCASIONE ROMANS casetta indipendente ristrutturata recentemente 2 piani gardino 85.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

VERGERIO appartamento soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo rifinitissimo terzo piano 75.000.000. Casa Elite 040/364949. (A13666)

VENDONSI bellissimi cuccioli di pastore tedesco con pedigree-Enci. Telefonare 0481/44089. (C0708)

MAGO Aniello Palumbo lettura carte fondi caffè risolve qualsiasi problema nei tempi più brevi possibili. Trieste 040/369818 risultati garantiti.

Marco
1039.06 -0.26

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	74800	0.00	74800	74800	0
Acqua Marcia	276.5	-3.99	274	280	18
Acqua Marcia r	108.8	-5.47	105	110	68
Acque Pot To	9100	0.00	9100	9100	0
Aedes	10437	0.00	10437	10437	0
Aedes Rnc	4950	0.86	4900	4980	27
Alitalia	850	2.41	850	850	34
Alitalia Pr	596.2	2.79	580	620	48
Alitalia Ri	704.5	-3.36	704	705	28
Alleanza	14702	1.85	14440	14980	5381
Alleanza R	13074	1.51	12850	13200	1713
Alleanza w	2107	0.19	2055	2190	259
Ambroveneto	4380	-0.41	4220	4440	499
Ambroveneto Ri	2310	3.17	2250	2345	954
Ansaldo Trasp	5525	1.82	5500	5600	326
Assitalia	9286	1.14	9010	9445	492
Att Imm	2150	-0.69	2145	2160	73
Ausiliare	9200	0.00	9200	9200	0
Auto To Mi	8980	0.30	8800	9100	22
Autostrade Pr	1998	1.89	1945	2025	4166
Avirfin	9145	1.61	9000	9200	201
BNL rnc	11964	2.53	11700	12195	305
Banca Roma	1465	0.41	1450	1480	1677
Banca Roma wA	182.8	1.39	179	186	69
Banca Roma wB	176	-0.34	170	178	6
Banco Chiavari	3214	0.69	3125	3280	137
Bassetti	7377	2.70	7210	7490	52
Bastogi	108.3	5.25	105	111	135
Bayer	350000	0.00	350000	350000	18
Bca Agr Mn	114016	-0.10	113500	115000	353
Bca Agricola M	8500	1.19	8500	8500	51
Bca Fideuram	1755	1.33	1722	1773	1316
Bca Mercantile	7830	6.82	7830	7830	8
Bca Pop Bergamo	18774	1.34	18610	18980	793
Bca Pop Brescia	8273	0.71	8100	8400	364
Bca Pop Milano	6053	-0.75	6000	6090	4570
Bca Toscana	2950	-0.17	2900	2975	37
Bco Legnano	6743	0.57	6600	6810	209
Bco Napoli	1372	1.55	1355	1380	120
Bco Napoli R	1070	-0.28	1060	1080	361
Bco Sanpaolo To	9165	0.15	9080	9300	2690
Bco Sardegna R	11400	-3.80	11400	11400	11
Benetton	17617	1.73	17200	17800	4994
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7495	0.07	7490	7500	15
Binda	182.5	0.83	180.5	186	42
Bna	2630	2.69	2595	2660	899
Bna Pr	1233	5.84	1200	1265	81
Bna Rnc 1/1/94	645	3.50	645	645	17
Bna rnc	676.4	4.19	650	690	26
Boero	10020	0.00	10020	10020	10
Bon Siele	21600	2.86	21200	22000	43
Bon Siele Rnc	3594	-2.15	3400	3700	31
Brioschi	376.3	0.00	376.3	376.3	0
Broggi War	220	0.00	220	220	0
Burgo	10155	3.21	9705	10270	5829
Burgo Pr	10461	5.81	9880	10890	115
Burgo Ri	9617	0.00	9617	9617	0
Burgo W 95	259.6	3.92	235	269	192
Caffaro	1788	1.59	1731	1800	148
Caffaro Ri	1758	3.41	1750	1790	22
Calcestruzzi	8250	10.00	8250	8250	12
Calp	5172	2.42	5150	5190	26
Caltagirone	1481	0.00	1481	1481	0
Caltagirone Ri	1300	0.00	1300	1300	0
Camfin	2720	0.00	2720	2720	0
Cantoni	2500	7.76	2500	2500	8
Cantoni Ri	2100	0.00	2100	2100	11
Cem Augusta	2425	0.00	2425	2425	0
Cem Augusta w	2550	6.25	2550	2550	5
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3390	0.00	3390	3390	0
Cem Sardegna	4181	-0.02	4180	4185	25
Cem Siciliane	3850	1.42	3800	4000	100
Cementir	1311	3.15	1270	1330	308
Cent Zinelli	147.5	-0.67	147.5	147.5	15
Ciga	888.1	3.92	850	910	848
Ciga Rnc	888.8	5.27	835	903	29
Cir	1685	1.08	1635	1710	5893
Cir Rn	1000	1.24	969	1010	1590
Cir War A	1250	-	0.1	1250	0
Cir War B	1250	-	0.1	1250	0
Cirio	926.4	-0.25	920	940	55
Cmi	3120	-4.00	3120	3120	6
Cofide	968	2.08	950	979	1157
Cofide Ri War	1250	-	0.3	1250	0
Cofide Rnc	766.5	1.87	745	798	316
Cogefar	1439	0.28	1375	1470	927
Cogefar Rnc	1448	0.77	1425	1450	65
Cogefar W 97	861	-0.75	850	880	75
Cogefar W 99	816.8	-0.72	799	826	203
Comau	2110	0.00	2110	2110	84
Comit	3255	1.62	3225	3290	5924
Comit R	3393	2.05	3390	3400	24
Comit War	714.6	-0.08	630	745	543
Commerzbank	330500	0.00	330500	330500	0
Costa	3700	1.07	3700	3700	28
Costa Ri	2080	7.66	2080	2080	10
Costa Rnc War	432.3	-0.62	420	440	80
Cr Bergamasco	19349	2.58	18600	20200	639
Cr Fondiario	5483	6.74	5340	5570	504
Cr Lombardo	4018	-0.15	4010	4030	151
Cr Romagn1/7/94	17875	2.95	17500	18200	10957
Cr Romagnolo	18226	2.64	17835	18540	31731
Cr Valtellinese	15000	2.09	15000	15000	45
Credit	1615	2.41	1555	1627	16110
Credit Rnc	1645	0.86	1640	1650	16
Cucirini	1068	0.00	1068	1068	0
Dalmine	395.1	3.43	386	405	249
Danieli	10050	0.25	10050	10050	10
Danieli Rnc	5340	0.00	5340	5340	0
Danieli War	1275	-0.86	1275	1275	10
De Ferrari	5952	2.62	5800	6000	77
De Ferrari Rnc	1980	0.00	1980	1980	0
Del Favero	551	0.00	551	551	0
Edison	6363	2.56	6200	6455	4060
Edison w	118.6	1.19	113	120	878
Editoriale	780	0.00	780	780	0
Enichem Aug	2830	0.00	2830	2830	0
Ericsson	20613	1.04	20450	20950	278
Erid Beghin	210308	0.63	205000	218000	137
Espresso	4017	0.00	4017	4017	0
Eurmetal	676.5	0.64	651	710	210
Euromobil	2821	-5.11	2800	2900	65
Euromobil Rnc	1900	0.00	1900	1900	4
Faema	3231	-5.44	3175	3250	26
Falck	3666	-0.62	3650	3695	125
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1123	1.35	1090	1147	4046
Ferfin 2 War	434.8	-1.43	425	444	59
Ferfin R	891.4	0.22	860	914	1658
Ferfin War	487.8	-0.33	472	500	224
Ferraresi	16333	0.00	16333	16333	0
Fiar	7250	4.32	7100	7300	29
Fiat	5480	0.81	5360	5550	108159
Fiat Pr.	3385	1.26	3300	3450	16566
Fiat R	3223	0.75	3110	3270	3597
Fiat w	2203	0.00	2115	2245	17622
Fidis	3354	1.51	3230	3390	2492
Fimpar	199	0.00	199	199	0
Fimpar Rnc	135	0.00	135	135	0
Fin Agro	8577	0.41	8500	8650	154
Fin Agro rnc	8810	0.00	8810	8810	0
Finanza Futuro	4750	2.77	4750	4750	5
Finarte Aste	1160	0.00	1160	1160	0
Finarte Ord	980	0.00	980	980	10
Finarte Pr	398.5	-7.33	387	422	9
Finarte Ri	380.9	-4.22	370	386	25
Fincasa	912.8	-5.40	900	925	31
Finmecc	1477	3.87	1390	1488	41
Finmecc R	1310	3.15	1300	1329	10
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2087	0.00	2087	2087	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	905.7	0.11	900	914	45
Fmc	815	-0.61	815	815	2
Fochi	3819	-1.55	3750	3905	178
Fondiaria	10594	3.10	10385	10770	3610
Franco Tosi	17000	0.18	17000	17000	17
Franco Tosi W97	400	-4.76	400	400	4
Gabetti	1840	0.00	1840	1840	0
Gaic	687.6	0.63	660	701	33
Gaic Ri	643.7	-0.88	620	679	24
Gajana	3807	0.00	3807	3807	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1244	0.97	1230	1256	4565
Gemina Ri	1025	1.69	1010	1040	87
Generali	35960	2.08	35050	36600	66184
Generali War	31740	0.66	31350	32300	1579
Gewiss	21933	0.00	21933	21933	0
Gifim	700	0.10	700	700	2
Gilardini	3757	1.05	3610	3800	141
Gilardini Rnc	2220	-3.01	2220	2220	111
Gim	2826	2.61	2810	2850	14
Gim Rnc	1565	-1.70	1530	1600	9
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1489	1.22	1465	1499	192
Ifi Pr	20734	2.28	20350	21100	10087
Ifil	5403	1.31	5325	5465	2734
Ifil Rnc	2883	0.87	2830	2920	1554
Ifil W 96	1841	1.38	1770	1870	409
Ifil W 99	1799	4.23	1700	1860	68
Ifil r W 99	1010	1.95	1000	1019	36
Imi	9371	0.09	9290	9490	7188
Imm.Metanopoli	1301	0.00	1292	1335	65
Ina	2114	2.22	2060	2150	8409
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23000	-1.63	23000	23000	2
Intermob	2080	0.00	2080	2080	0
Ipi	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	580	0.00	580	580	0
Isvim	4350	0.00	4350	4350	0
Italcem	10092	1.61	9900	10250	3593
Italcem R	5042	2.42	4890	5120	1339
Italcem R War	1650	0.61	1580	1700	129
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4525	1.09	4490	4570	5869
Italgas War	1935	0.47	1900	2000	108
Italgel	1427	-5.25	1425	1430	6
Italm Ri War	10008	-0.76	10000	10100	81
Italmob. w	2190	9.34	2190	2190	4
Italmobil.rnc	17939	1.20	17350	18150	404
Italmobiliare	31798	2.18	31500	32200	493
Jolly Hotel Rnc	9300	0.00	9300	9300	0
Jolly Hotels	6180	0.00	6180	6180	0
La Fond War	962.3	4.00	900	980	49
La Fondiaria	6606	0.50	6450	6790	492
Latina	4580	-2.09	4480	4650	92
Latina Rnc	3798	2.90	3605	3900	125
Linificio	1440	0.49	1425	1455	29
Linificio Rnc	1050	-0.85	1050	1050	21
Lloyd Adr	19128	0.02	19050	19200	1062
Lloyd Adr Rnc	13452	0.22	13415	13465	135
Maffei	2630	0.00	2630	2630	0
Magneti	1236	0.82	1225	1245	1298
Magneti Ri	1140	-2.65	1140	1140	11
Magona	3505	0.00	3505	3505	0
Marangoni	4550	2.25	4550	4550	11
Marzotto	10867	0.87	10810	10950	446
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	11
Marzotto Rnc	4580	-4.58	4580	4580	5
Mediobanca	11853	2.19	11575	12050	12807
Merloni	5557	0.00	5557	5557	0
Merloni Ri	2650	2.04	2650	2650	119
Merone	1502	-0.66	1502	1502	2
Merone Ri War	1250	0.00	1250	1250	1
Merone Rnc	1220	5.17	1220	1220	6
Merone War	4.1	17.14	4	4.5	1
Milano Ass	6574	0.1[illegible]	6430	6650	1173
Milano Ass Rnc	3474	2.33	3400	3550	129
Mittel	1300	0.93	1300	1300	7
Mittel War	378.3	-1.02	370	380	13
Mondadori	12464	1.94	12155	12690	2736
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1099	2.23	1072	1113	21420
Montedison Ri	1326	0.00	1326	1326	0
Montedison Rnc	946	3.84	904	973	1963
Montedison W	207.1	1.57	201	210	1856
Montefibre	1445	1.90	1400	1470	210
Montefibre Rnc	903	-0.09	903	903	5
Nai	306.2	-1.45	291	324	6
Necchi	938	-3.30	938	938	23
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6420	0.00	6420	6420	0
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1932	1.95	1903	1944	20329
Olivetti Pr	2170	-2.21	2170	2170	16
Olivetti Rnc	1441	5.88	1348	1460	86
Olivetti War	207.1	1.57	0.3	207.1	0
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1398	0.00	1398	1398	0
Paf Rnc	680	0.00	680	680	0
Parmalat	1533	3.09	1480	1567	2031
Parmalat w.	1136	-0.26	1100	1180	354
Perlier	420	-0.17	420	420	2
Pininfarina	16515	0.00	16515	16515	0
Pininfarina Ri	16000	-1.27	16000	16000	10
Pirelli	1959	0.93	1921	1981	8610
Pirelli E C	3410	1.43	3325	3460	375
Pirelli E Co R	1847	1.37	1790	1860	72
Pirelli R	1606	-0.68	1560	1610	289
Poligrafici	3775	0.00	3775	3775	0
Premafin	1283	1.10	1255	1328	1154
Premuda	1380	4.55	1380	1380	3
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	12032	1.61	11900	12095	415
Raggio Sole	438.7	0.18	425	450	33
Raggio Sole Rn	490	0.00	490	490	0
Ras	15585	1.37	15250	15740	29495
Ras R	9144	2.51	8900	9285	10582
Ras Ri War	1342	-1.11	1300	1371	878
Ratti	3206	0.98	3100	3250	83
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7500	0.00	7500	7500	0
Recordati Rnc	3753	-2.57	3720	3950	26
Rejna	9746	5.36	9500	9900	32
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2780	-2.46	2780	2780	6
Rinascente	8797	2.39	8600	8890	3897
Rinascente Pr	4006	0.93	3880	4100	833
Rinascente Rnc	4353	1.63	4270	4440	52
Rinascente War	1129	2.54	1082	1172	411
Rinascente r W	465.4	2.04	449	485	199
Risanamento	24000	0.93	24000	24000	10
Risanamento Rn	11090	-0.02	11000	11100	22
Riva Fin	4550	1.86	4550	4550	5
Rodriquez	1780	0.00	1780	1780	0
Rotondi	550	0.00	550	550	0
Saes Getters	14970	0.00	14970	14970	0
Saes Getters P	9043	3.69	8700	9080	348
Saffa	4213	1.67	4150	4300	51
Saffa Ri	4330	0.00	4330	4330	0
Saffa Rnc	2800	0.00	2800	2800	0
Saffa Rnc War	239.2	7.70	230	240	9
Safilo	9979	-0.55	9950	10000	170
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	16540	2.14	16300	16640	3986
Sai Rnc	7917	0.71	7750	8090	3788
Saiag	3800	0.00	3800	3800	0
Saiag Rnc	1860	0.00	1860	1860	0
Saipem	2901	1.86	2890	2915	123
Saipem Rnc	1900	-2.56	1900	1900	10
Santaval R	271.6	-4.30	270	280	17
Santavaleria	437.4	-0.82	430	440	14
Sasib	7402	0.69	7350	7500	1244
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib R War	725.6	5.05	685	750	49
Sasib Rnc	4693	-0.09	4650	4720	343
Sasib War	1284	7.00	1250	1300	23
Schiapp War	80	-10.11	80	80	4
Schiapparelli	231	3.68	231	231	2
Sci	544.1	-2.68	500	588	26
Serfi	5044	1.06	4975	5100	45
Serono	14500	0.00	14500	14500	0
Simint	429	0.00	429	429	0
Simint Pr	259	0.00	259	259	0
Sirti	8957	2.85	8860	9180	1881
Sisa	1310	-1.13	1310	1310	7
Sme	3904	2.07	3850	3940	914
Smi	717.7	0.96	701	735	79
Smi Rnc	589	0.24	580	600	38
Smi War	725.6	-	0.3	725.6	0
Snia Bpd	1683	1.45	1640	1708	1532
Snia Bpd Ri	1619	4.45	1570	1640	73
Snia Bpd Rnc	990	-1.00	970	1000	302
Snia Fibre	954.1	-0.47	949	960	62
Sogefi	3822	2.03	3750	3870	76
Sogefi War	77	-21.67	55	85	94
Sondel	2558	2.16	2500	2690	166
Sopaf	2381	-8.63	2300	2500	214
Sopaf 7/94	-	-	-	-	-
Sopaf Rnc	1779	-5.62	1750	1800	182
Sopaf Rnc 7/94	-	-	-	-	-
Sopaf W Rnc	143.8	0.00	143.8	143.8	0
Sopaf War	88	0.00	88	88	0
Sorin	3734	0.95	3680	3800	232
Standa	35225	0.50	34700	36000	141
Standa Rnc	8650	0.58	8650	8650	17
Stefanel	3966	0.61	3935	4100	56
Stefanel War	1439	-1.77	1435	1450	12
Stet	4299	1.30	4190	4360	38046
Stet Rnc	3439	1.27	3390	3480	17668
Stet W A	24769	0.99	23550	25500	2873
Subalpina	9590	3.25	9580	9600	29
Tecnost	3418	0.35	3380	3450	248
Teknecomp	775.2	3.46	757	790	78
Teknecomp Rnc	575.6	0.63	566	580	58
Teleco	7650	0.00	7650	7650	8
Teleco Rnc	4529	3.00	4400	4700	16
Telecom It	3706	2.52	3575	3795	63400
Telecom It Rnc	2957	2.35	2865	3030	13528
Telecom It W	607.8	1.55	571	635	2650
Terme Acqui	1262	0.00	1262	1262	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	21599	1.05	21300	21900	1480
Toro Rnc	9532	2.31	9450	9650	181
Toro p.	10360	1.56	10060	10465	761
Trenno	2450	0.00	2450	2450	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9422	-0.84	9300	9500	273
Unicem Rnc	4920	0.14	4900	4990	113
Unicem Rnc War	980.9	0.02	950	990	36
Unipol	10458	1.39	10200	10540	131
Unipol Pr	6696	0.40	6600	6995	154
Vetrerie Ita	5300	4.74	5300	5300	11
Vianini Ind	956.7	0.00	956.7	956.7	0
Vianini Lav	2950	-0.07	2950	2950	6
Vittoria	7047	1.19	6800	7100	53
Volkswagen	430000	0.00	430000	430000	0
Westinghouse	4830	0.00	4830	4830	0
Zignago	8350	1.56	8200	8500	33
Zucchi	8717	-0.09	8700	8750	26
Zucchi Ri	4400	-0.05	4400	4400	44

PIAZZA AFFARI
L'anno borsisitico comincia bene

MILANO - Un segnale di ripresa, chiaro e forte, ha salutato in piazza Affari l'inizio dell'anno borsistico 1995. Il mercato azionario italiano ha spezzato nella prima seduta del nuovo ciclo la lunga catena di ribassi grazie a un improvviso denaro portato da una combinazione di ragioni tecniche ma soprattutto politiche. Un apparente paradosso che gli operatori spiegano con la convinzione diffusa tra gli investitori che la crisi di governo possa comunque sfociare in un periodo di maggiore stabilità, sempre gradita ai mercati, mentre la guida di un eventuale governo istituzionale, sempre secondo i broker, non potrebbe non essere affidata a personaggi capaci di modificare le aspettative soprattutto degli investitori esteri. Dal punto di vista tecnico, invece, l'inizio del ciclo di Borsa ha favorito l'avvio di una campagna acquisti: i prezzi sono molto convenienti e le operazioni saranno contabilizzate solo tra un mese. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un rialzo del 2,53 per cento, dopo aver registrato un massimo attorno alle 15,30 a quota 9556 (più 2,98). Gli scambi hanno raggiunto i 694 miliardi di controvalore. Contrattazioni intense su Rolo (più 3,56 nel finale) e Credit (più 3,18), progressi brillanti per i titoli guida.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4710	+0.00
Base Hp	885	980	-9.69
Bca Briantea	10435	10300	+1.31
Bca Pop Com Ind	18350	18450	-0.54
Bca Pop Crem	10800	10750	+0.47
Bca Pop Crema	58500	59000	-0.85
Bca Pop Emilia	99300	99300	+0.00
Bca Pop Intra	11550	11450	+0.87
Bca Pop Lodi	11500	11530	-0.26
Bca Pop Lui-Va	17300	17300	+0.00
Bca Pop Nov	8440	8405	+0.42
Bca Pop Nov7/94	8240	8200	+0.49
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	60100	60100	+0.00
Bca Prov Na	3690	3645	+1.23
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1197	1150	+4.09
CBM Plast	48	48.5	-1.03
Calzatur Varese	368	368	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	27	26.5	+1.89
Cr Agr Bresc	9000	8910	+1.01
Creditwest	9600	9500	+1.05
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	990	960	+3.13
Finance	1970	1970	+0.00
Frette	4595	4595	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16310	16260	+0.31
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	4000	4000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.000	-
Btp Mar 96	101.370	-
Btp Giu 96	101.040	-
Btp Set 96	100.850	-
Btp Nov 96	100.860	-
Btp Gen 97	100.390	-
Btp Giu 97 1	101.450	-
Btp Nov 97	101.900	-
Btp Gen 98	101.500	-
Btp Mar 98	101.650	-
Btp Giu 98	100.450	-
Btp Set 98	100.510	-
Btp Mar 01	102.450	-
Btp Giu 01	100.440	-
Btp Set 01	100.400	+1.00
Btp Gen 02	100.100	-
Btp Mag 97	100.470	-
Btp Giu 97	102.580	-
Btp Gen 99	100.330	-
Btp Mag 99	100.480	-
Btp Mag 02	100.170	-
Btp St97	100.800	-
Btp St02	100.140	-
Btp Ot95	100.360	-
Btp Mz96	100.360	-
Btp Mz98	99.900	-
Btp Mz03	97.940	-
Btp Ge96	100.800	-
Btp Ge98	100.550	-
Btp Ge03	100.150	-
Btp Mg96	100.400	-
Btp Mg98	100.530	-
Btp Ot03	85.160	-
Btp Nv2023	74.860	-
Btp Gen 97	95.100	-
Btp Gen 99	89.790	-
Btp Gen 04	82.140	-
Btp Apr 97	94.420	-
Btp Apr 99	89.300	-
Btp Apr 04	81.600	-
Cct Ecu Mar 95	100.300	-0.99
Cct Ecu Mag 95	100.500	-
Cct Ecu Mag95 1	103.800	-
Cct Ecu 91/96	103.000	+0.98
Cct Gen 95	99.780	-
Cct Feb 95	99.960	-
Cct Mar 95	99.820	-
Cct Mar 95 2	99.820	-
Cct Apr 95	99.730	-
Cct Mag 95	99.750	-
Cct Mag 95 1	100.110	-
Cct Giu 95	99.740	-
Cct Lug 95	99.600	-
Cct Lug 95 1	100.150	-
Cct Ago 95	99.490	-
Cct Set 95	99.620	-
Cct Set 95 1	100.030	-
Cct Ott 95	99.970	-
Cct Ott 95 1	100.120	-
Cct Nov 95	100.330	-
Cct Nov 95 1	100.300	-
Cct Dic 95	100.680	-
Cct Dic 95 1	100.450	-
Cct Gen 96	100.490	-
Cct Gen 96 2	100.650	-
Cct Gen 96 3	100.370	-
Cct Feb 96	100.020	-
Cct Feb 96 1	100.350	-
Cct Mar 96	99.950	-
Cct Apr 96	99.900	-
Cct Mag 96	99.820	-
Cct Giu 96	99.600	-
Cct Lug 96	99.610	-
Cct Ago 96	99.610	-
Cct Set 96	99.800	-
Cct Ott 96	99.820	-
Cct Nov 96	100.210	-
Cct Dic 96	100.800	-
Cct Gen 97	100.340	-
Cct Feb 97	99.670	-
Cct Feb 97 2	99.650	-
Cct Mar 97	99.690	-
Cct Apr 97	99.720	-
Cct Mag 97	99.650	-
Cct Giu 97	99.620	-
Cct Lug 97	99.290	-
Cct Ago 97	99.310	-
Cct Set 97	99.730	-
Cct Mar 98	99.620	-
Cct Apr 98	99.700	-
Cct Mag 98	99.840	-
Cct Giu 98	100.020	-
Cct Lug 98	99.900	-
Cct Ago 98	99.760	-
Cct Set 98	99.580	-
Cct Ott 98	99.620	-
Cct Nov 98	99.770	-
Cct Dic 98	100.000	-
Cct Gen 99	99.720	-
Cct Feb 99	99.420	-
Cct Mar 99	99.500	-
Cct Apr 99	99.540	-
Cct Mag 99	99.700	-
Cct Ecu 91/96	103.500	-
Cct Ecu Mz97	98.500	-3.89
Cct Ecu Mg97	110.000	+4.77
Cct Ag99	99.400	-
Cct Nv99	99.680	-
Cct Ge2000	99.700	-
Cct Fb2000	99.450	-
Cct Mz2000	99.520	-
Cct Ecu Ot95	100.000	-0.99
Cct Gn99	99.950	-
Cct Ecu St95	102.500	-
Cct Ecu Fb96	100.000	+2.04
Cct Mg2000	99.780	-
Cct Gn2000	99.950	-
Cct Ag2000	99.550	-
Cct Ecu Gn98	100.600	-
Cct Ecu St98	101.950	-
Cct Ecu Lg98	98.000	-
Cct Ecu Ot98	98.700	-
Cct Ot2000	98.700	-
Cct Gen 01	98.710	-
Cct Apr 01	97.740	-
Cct Gen 98	101.150	-
Cte Ecu 93/98	96.000	-3.02
Cte Ecu 94/99	93.000	-
Cte Ecu 94/99 2	91.900	-
Cto Giu 95	100.920	-
Cto Giu 95 2	101.090	-
Cto Lug 95	100.910	-
Cto Ago 95	101.480	-
Cto Set 95	101.100	-
Cto Ott 95	101.210	-
Cto Nov 95	101.790	-
Cto Dic 95	101.700	-
Cto Gen 96	101.370	-
Cto Feb 96	101.430	-
Cto Mag 96	101.410	-
Cto Giu 96	101.700	-
Cto Set 96	101.310	-
Cto Nov 96	101.350	-
Cto Gen 97	101.120	-
Cto Apr 97	101.200	-
Cto Giu 97	100.640	-
Cto Set 97	100.410	-
Cto Dic 96	101.000	-
Cto Gen 98	100.340	-
Cto Mag 98	101.710	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.950	20.000
Argento (per kg.)	251.700	253.000
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	145.000	160.000
Sterlina (post.74)	144.000	159.000
Marengo italiano	122.000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	114.000	125.000
Krugerrand	618.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,47%
Londra	-0,24%
Francoforte	+1,38%
Parigi	+0,05%
Zurigo	+0,64%
Tokio	+1,00%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1633.4	1638.17
Fiorino ol.	927.96	930.09
Yen	16.3	16.32
Marco ted.	1039.06	1041.76
Franco fr.	301.34	302.13
Franco bel.	50.52	50.65
ECU	1979.68	1984.97
Dol. canad.	1178.5	1178.79
Dol. austral.	1270.3	1272.37
Peseta	12.36	12.38
Franco sv.	1229.51	1233
Sterlina	2547.29	2555.55
Corona sved.	216.4	216.29
Scellino	147.62	148.01
Corona dan.	265.14	265.61
Corona norv.	238.16	238.45
Dracma	6.73	6.75
Escudo port.	10.13	10.16
Marco finl.	335.06	334.94
Lira irl.	2508.9	2515.9

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Bca Agr-Mn 94-99 8%	107	-0.19
Centro Saffa O 91-96	97.13	+0.00
Centro Saffa R 91-96	96.51	-0.01
Cement.Merone 93-99	99.09	+0.00
Centro A.Mant.96	115.7	-1.95
Ciga 88-95	101.46	-0.13
Cir 94/99 Cv 6%	81.95	+1.49
Cr Fond 94-01 6,5%	118.8	+3.30
Gifim 94-00	89.5	-0.56
Iri Ansaldo 89-95	100.57	+0.37
Medio Italmob 93-99	104.72	+2.12
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95		-
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	84.4	+0.85
Medio Unic.2000 4,5%	83.6	-1.07
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	115.44	+1.83
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95		-
Olivetti 93-99	189.85	+2.20
Pirelli Spa 85-95	103	-0.46
Pirelli Spa 94-98 5%	84.09	+1.05
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	104.77	+0.44
Pop.Bs 93-99	121.9	-0.07
Pop.Milano 93-99	117.49	-0.31

ADESIONE AL NUOVO GATT

L'Italia è entrata nel Wto

Verso un'attenuazione delle barriere doganali nella nuova normativa planetaria

ROMA - Con il passaggio alla Camera dell'Uruguay Round si conclude per l'Italia la procedura nazionale di adozione dell'ottavo e ultimo ciclo negoziale del Gatt lanciato a Punta dell'Este il 20 settembre 1986 e approvato in via definitiva il 15 aprile scorso a Marrakesh.

Nonostante i tempi stretti per l'avvio ufficiale del nuovo trattato, che entrerà in vigore dal 1. gennaio coadiuvato dal nuovo organismo commerciale del Wto, l'Italia non è tra gli ultimi paesi ad aver dato il via libera parlamentare.

Fino ad oggi infatti, secondo quanto si apprende da fonti di Ginevra, sono solo circa 55, Italia inclusa, i paesi che hanno completato la procedura di ratifica nazionale prevista dal trattato il cui passo successivo sarà il deposito dei cosiddetti «strumenti formali», sigillati dalla firma dei capi dei singoli stati, alla direzione generale del Gatt. All'appello infatti mancano ancora molti paesi che, da oggi al 31 dicembre, dovranno affrettare gli ultimi passi della procedura.

Martedì sarà intanto il turno della Francia, che ieri ha ratificato all'Assemblea Nazionale e che attende il via libera del Senato, mentre contemporaneamente a Bruxelles arriverà il sigillo definitivo dell'Unione Europea dopo il voto parlamentare di Strasburgo dell'altro ieri.

Sigilli dell'ultim'ora dovrebbero invece arrivare da Spagna, Portogallo, Grecia, Olanda, Danimarca, Belgio, Finlandia, Svezia e Svizzera in Europa occidentale, da quasi tutti paesi dell'Europa dell'Est (a parte la Slovacchia che ha già ratificato), infine dal Canada, uno dei pochi paesi oltreoceano che non ha ancora concluso la procedura di approvazione nazionale.

> *Ancora aperta la corsa alla direzione generale: favorito l'italiano Ruggiero. Appello dall'Uruguay Round*

Con l'adozione dell'Uruguay Round l'Italia inquadra la propria attività di interscambio commerciale all'interno di un nuovo corpo normativo, concordato multilateralmente con i 125 membri del Gatt, che sancisce l'avvio della liberalizzazione degli scambi attraverso il graduale adeguamento delle barriere doganali. Queste, secondo quanto contenuto nel «Final Act» firmato dai 125 membri del Gatt a Marrakesh, scenderanno mediamente nel settore manifatturiero del 38% nei paesi industrializzati e del 37% in quelli in via di sviluppo. Nel settore agricolo le tariffe scenderanno del 37% per i paesi industrializzati e del 24% nei paesi in via di sviluppo con un abbattimento dei sussidi governativi rispettivamente del 21% e del 14%.

Punto centrale del trattato l'istituzione del Wto, il nuovo organismo commerciale che sostituirà il Gatt dal 1. gennaio nelle sue funzioni di garante del rispetto delle norme, su cui è tuttora aperta la corsa alla direzione generale che vede tra i candidati di punta l'italiano Renato Ruggiero. Il controllo del Wto e l'applicazione del trattato si estenderà anche al settore servizi, telecomunicazioni, trasporti, proprietà intellettuale. Mentre sarà più severa la disciplina «antidumping» rafforzata da speciali e più efficaci meccanismi sanzionatori del Wto.

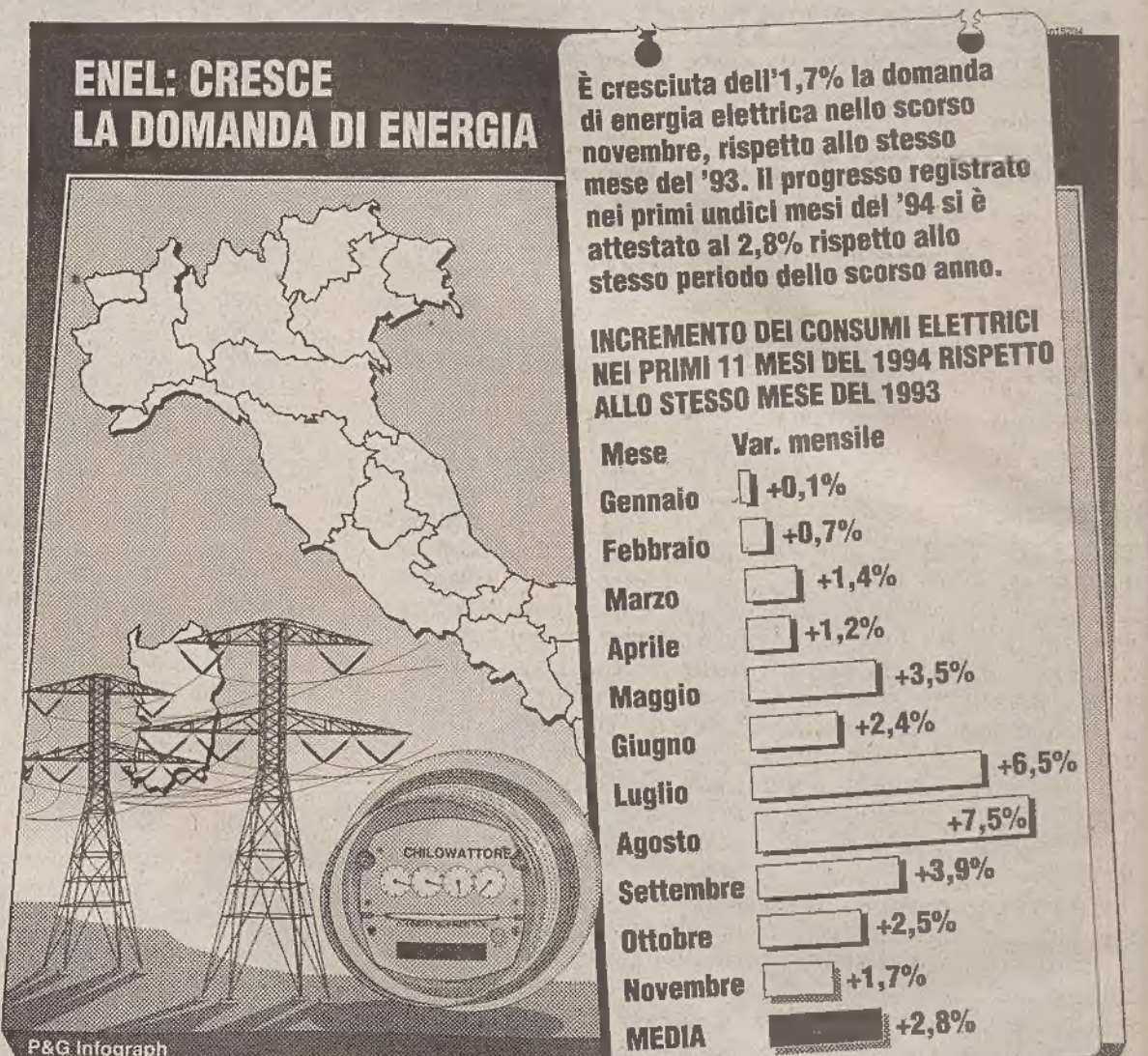
Il direttore generale del Gatt ha intanto rivolto a Ginevra un monito alle grandi potenze perchè non abusino della flessibilità prevista dagli accordi dell'Uruguay Round e non compromettano il funzionamento del sistema commerciale multilaterale.

In un rapporto annuale al Consiglio del Gatt, Sutherland si è pronunciato per «il rispetto della lettera e dello spirito dei nuovi accordi». E in un appello chiaramente destinato a Usa, Ue e Giappone ha chiesto che «non vengano tradite le legittime aspettative dei partner commerciali», i paesi in via di sviluppo in particolare.

Gli accordi dell'Uruguay Round, conclusi esattamente un anno fa a Ginevra (15 dicembre 1993) dopo sette anni di trattative tra oltre 100 paesi, entreranno in vigore il primo gennaio 1995 con la creazione della nuova Organizzazione mondiale del commercio (Wto). Essi prevedono un'ampia liberalizzazione degli scambi e nuove norme multilaterali del commercio.

Ma una nuova struttura e nuove regole del gioco - ha detto in sintesi Sutherland - non bastano. Anche il 'fair play' è necessario. «Per mantenere la fiducia nel sistema multilaterale - afferma Sutherland - tutti dovranno dimostrarsi pronti a rispettare lo spirito e la lettera dell'accordo sulla Wto».

PREVISIONI POSITIVE DI CONFINDUSTRIA

Il consumo elettrico indica una ripresa

ROMA - E' cresciuta dell'1,7% la domanda di energia elettrica nello scorso novembre, rispetto allo stesso mese del '93.

E' quanto emerge dai dati diffusi dall'Enel che quantificano nel 2,8% il progresso registrato nei primi undici mesi del '94 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Sull'andamento della domanda elettrica nel mese, spiega l'Enel, hanno influito anche fattori meteorologici: in particolare, l'alluvione nell'Italia nordoccidentale e una temperatura più mite rispetto allo scorso anno, con conseguente riduzione dei prelievi elettrici.

A livello territoriale la variazione della richiesta elettrica risulta positiva al Centro Nord (+2,7%) e in Sardegna (+1,8%), sostanzialmente stazionaria al Centro Sud (+0,9%) e in flessione in Sicilia (-3,6%).

All'incremento della richiesta complessiva di energia elettrica ha contribuito prevalentemente la crescita dei consumi del settore industriale.

Una crescita sostenuta soprattutto dalle industrie di beni finali, fra le quali le meccaniche, la lavorazione delle materie plastiche e gomma, le alimentari e le tessili; inoltre, tra i beni intermedi, l'Enel segnala la crescita sostenuta delle cartarie e conferma i segnali di recupero anche nel settore delle costruzioni e nel relativo indotto.

Alla richiesta complessiva di novembre si è fatto fronte con una produzione nazionale netta di 18, 4 miliardi di kWh (+1,5% rispetto al novembre '93); è diminuita del 15,7% la produzione idroelettrica, mentre quella termica è aumentata del 6, 8%.

Il saldo importatore di energia elettrica dall'estero è risultato di 3, 3 miliardi di kWh con un incremento del 2, 9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

I dati resi noti dall'Enel stanno quindi a indicare un consistente incremento dei consumi elettrici industriali e costituiscono un segnale interessante sul fronte dell'andamentoproduttivo.

Si tratta di un'indicazione in linea con le previsioni positive da parte del Centro studi Confindustria per l'economia italiana nel biennio 1995-96. Il Pil dovrebbe crescere nel corso del prossimo anno, di circa il 3%, essenzialmente per effetto dell'accelerazione della domanda interna. Il contributo della domanda estera, secondo Confindustria, risulterebbe ancora positivo, ma in ripiegamento rispetto al '94. La maggior parte della domanda interna deriverebbe dalla ripresa degli investimenti e dal proseguimento del ciclo delle scorte. Inoltre dovrebbero risultare in ripresa i consumi privati, come riflesso dell'aumento del reddito reale delle famiglie disponibile. Nel '96 il pil dovrebbe poi aumentare ulteriormente del 3,2% sospinto dall'accelerazione degli investimenti e dai consumi. Per quanto riguarda l'inflazione, è prevista ancora in decelerazione nel '95, al 3,4%, mentre per il '96 le previsioni del centro studi parlano di un 2,7%.

L'ISTITUTO VALE 7668 MILIARDI

Bnl pronta alla ricapitalizzazione

Dopo l'aumento di 175 miliardi e 600 milioni l'istituto attende dal Tesoro altri interventi

ROMA - La Bnl, alla quale il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, ha promesso un ulteriore intervento di ricapitalizzazione, vale 7.668 miliardi. Se l'istituto presieduto da Mario Sarcinelli dovesse avviare la privatizzazione in programma per il futuro, potrebbe iniziare a ragione su un valore unitario delle azioni ordinarie pari a 47.795 lire.

E' quanto è emerso dall'assemblea straordinaria che ha varato ieri l'aumento di capitale riservato al Tesoro da 1.722,8 a 1759,6 miliardi mediante l'utilizzo della riserva costituita ai sensi della legge Amato e con il conferimento alla Banca di azioni Coopercredito.

Con quest'operazione Bnl ha ora l'85,31% della Coopercredito.

L'operazione si risolve in una ricapitalizzazione per 175,6 miliardi. Ma Bnl attende dall'azionista-Tesoro ben altri interventi. Dini, alla Camera, non ha risparmiato parole di incoraggiamento al lavoro di ristrutturazione compiuto dal management della banca e sulla ricapitalizzazione ha osservato che si procederà con il conferimento dell'Artigiancassa, ma se non verrà sciolto il nodo della partecipazione delle confederazioni artigiane, «si troveranno altri modi per rafforzare patrimonialmente la Bnl».

Sarcinelli, appena terminata l'assemblea e dopo un breve colloquio con il nuovo presidente di Artigiancassa, Paolo Ferro-Luzzi, ha manifestato cautela sulle promesse del Tesoro: interpellato su tempi e modi del conferimento di artigiancassa si è rifugiato nel motto latino 'festina lente', 'affrettati lentamentè, chiosando così la discussione in corso da anni tra la Bnl e il Tesoro sul rafforzamento patrimoniale che è preliminare alla stessa privatizzazione della banca.

Sulla vicenda Artigiancassa, l'amministratore delegato, Davide Croff, ha sottolineato «l'importanza delle parole di conforto del ministro Dini.

Il ministro ci incoraggia ad andare avanti. Sul rafforzamento patrimoniale credo si debba avere un atteggiamento positivo: c'è stato infatti un lento avvicinamento con il Tesoro da quando l'ipotesi veniva decisamente rifiutata». Dini ha espresso valutazioni positive anche sul progetto di riassetto e Croff ha confermato che «negli ultimi otto mesi è stato fatto un lavoro enorme. E' sostanzialmente concluso il riassetto dell'estero e delle partecipazioni, soprattutto nel parabancario». A breve la banca si prepara a fare i conti.

«Il '94 - ha commentato in proposito Croff - è stato un anno difficilissimo per tutti. Anche noi sconteremo sicuramente minusvalenze su titoli, ma in una misura fisiologica». «Difficile dire, prima della fine dell'anno e con questi future», se ci sarà un miglioramento della redditività della banca. Si vedrà all'assemblea di bilancio. In quell'occasione peraltro potrebbe lasciare l'incarico l'altro amministratore delegato, Gino Trombi.

L'indiscrezione dei giorni scorsi non viene smentita all'interno della banca.

La valutazione al 30 giugno '94 del gruppo Bnl è stata effettuata da Deloitte and Touche Corporate Finance con riferimento al patrimonio netto rettificato della banca alla stessa data.

La stima, necessaria per l'aumento di capitale riservato al Tesoro che ha comportato l'emissione di 3.675.684 milioni di nuove azioni, tiene conto dell'avviamento. Il prezzo unitario delle ordinarie (47.795 lire, 37.795 di sovraprezzo), si legge nella relazione del consiglio d'amministrazioneall'assemblea, è stato determinato tenuto conto che l'intero capitale sociale era suddiviso, prima dell'operazione varata, in 172.286.620 azioni ordinarie e di risparmio e considerando di attribuire al valore delle ordinarie un differenziale di circa il 30% in più rispetto a quelle delle risparmio (che oggi quotano a 11.950 lire)».

SEIMILA APERTURE IN QUATTRO ANNI

Lo «sportello libero» per le banche ha scatenato la concorrenza

ROMA - La liberalizzazione degli sportelli bancari avviata all'inizio del '90 ha accresciuto la diffusione capillare del sistema sul territorio. Ma ha anche aumentato la concorrenza fra intermediari, spingendo gli istituti di credito a tentare la penetrazione in nuovi mercati. A quattro anni dalla scelta della Banca d'Italia di porre fine a limitazioni nell'apertura di nuove dipendenze, un'analisi curata dall'Ufficio studi di via Nazionale traccia un dettagliato bilancio.

Tra il gennaio del '90 e il dicembre del '93, gli sportelli sono passati da 15.320 a 21.265, quindi quasi 6.000 in più con una crescita del 40% rispetto ai livelli dell'89. Da un punto di vista dimensionale, si è avuto un incremento delle banche maggiori, grandi e medie, la cui quota di sportelli sul totale del sistema è salita dal 49,8% dell'89 al 51,3% della fine del '93. Non solo. Le aziende con più di 100 sportelli detenevano nell'89 il 45,5% degli sportelli complessivi, mentre nel '93 l'indicatore ha raggiunto il 61,6%. Si tratta di risultati, sottolinea lo studio curato da tre esperti della Banca d'Italia (De Bonis, Farabullini e Fornari), «in linea con gli orientamenti più volte espressi dalle autorità monetarie, tesi a favorire un aumento delle dimensioni delle maggiori banche del paese».

La liberalizzazione non ha comunque investito esclusivamente gli istituti più grandi, ma anche quelli di minori dimensioni. Basti pensare che alla fine dell'89 il 40% delle banche era «monocellulare» (aveva cioè un solo sportello) ed il 70% non superava i tre sportelli. Alla fine del '93, invece, la numerosità delle banche con un solo sportello si è fortemente ridotta, quella delle banche con due o tre sportelli non registra variazioni, mentre è aumentata quella di aziende con quattro o cinque punti vendita.

Il maggior grado di diffusione sul territorio del sistema bancario è dimostrata dal fatto che, mentre nell'89 i comuni serviti da almeno uno sportello erano 5.018 pari al 62% del totale nazionale, alla fine del '93 lo stesso numero era salito a 5.500, con una quota del 67,3%. Inoltre, nell'89 erano presenti mediamente 2,1 banche per comune, contro le 2,6 del '93.

E' di conseguenza aumentata la «bancarizzazione» del nostro paese: nell'88, l'Italia aveva oltre 3.700 abitanti per sportello, uno dei valori più alti tra i principali paesi industriali.

Nel '92, invece, ultimo anno per il quale sono disponibili confronti internazionali, il rapporto è sceso a livelli più adeguati (2.875 abitanti per sportello).

RONDELLI TRANQUILLO

Rolo e Credit alle stelle per l'opa annunciata

ROMA - «Tutto quello che era possibile è stato detto»: di più non aggiunge Lucio Rondelli, presidente del Credito Italiano, per commentare un'eventuale contro-opa della Cariplo e di altri alleati sul Credito Romagnolo (Rolo) nei confronti del quale l'istituto milanese ha recentemente modificato al rialzo la propria offerta pubblica d'acquisto.

Il presidente del Credit si è lasciato andare a altre brevi battute: «fino a quando ho un'offerta in corso non ne penso un'altra», ha detto riferendosi alla possibilità di un rilancio dell'opa da parte dell'ex bin a fronte di una offerta alternativa di Cariplo ed Imi.

E nel caso quest'ultima eventualità si dovesse concretizzare?

«A quel punto ci penseremo», è stata la risposta. Rondelli ha infine risposto con una battuta ai giornalisti che gli chiedevano se il «fair play» che una volta esisteva tra le banche sia ancora di moda: «siamo alle soglie del terzo millennio - ha detto - e questo è ormai un concetto jurassico».

In attesa delle decisioni del Consiglio di amministrazione della Cariplo sulla vicenda Credit- Rolo, la Borsa ha deciso di premiare i valori delle due banche, favoriti anche da una giornata di mercato insolitamente vivace.

Le Credito Italiano ordinarie si sono apprezzate del 2,41 per cento a 1.615 lire, con un ultimo prezzo a 1.620 (più 3,18) e scambi per 9,9 milioni di pezzi per un controvalore di 16,11 miliardi. Le Rolo hanno guadagnato il 2,64 a 18.226 (ultimo prezzo a 18.445, più 3,56): 1,74 milioni i pezzi scambiati per 31,73 miliardi di controvalore. Meno intonato invece il comportamento dei titoli dell'Imi, l'istituto possibile alleato della Cariplo in un'eventuale contro-opa: il prezzo ufficiale (9371 lire) ha segnato un ritocco minimo (+0,08%); l'ultimo prezzo registra invece un calo dello 0,79% a 9315 lire.

MAXIMULTA SULL'ACCIAIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Sulla privatizzazione di Ilva e Stet l'Iri deve decidere prima di Natale

ROMA - Le offerte ricevute per l' acquisto della Ilva Laminati Piani (Ilp) e per la candidatura a secondo «advisor» nella privatizzazione della Stet, sono state esaminate dal Consiglio di amministrazione dell'Iri.

L' esame dei due argomenti, e le rispettive decisioni, a quanto si è appreso, sono state tuttavia demandate ad un'altra riunione del Consiglio di amministrazione. Una seduta dell' esecutivo presieduto da Michele Tedeschi è in programma per la settimana prossima.

Per l'Ilp, secondo quanto già emerso da fonti industriali, sono in gara le cordate Lucchini-Usinor Sacilor- Bolmat e Riva-Tarnofin, le uniche che hanno fatto pervenire offerte entro i termini stabiliti e quindi le uniche valide sul tavolo dell'Iri.

Per la Stet si deve arrivare a scegliere una banca d'affari, tra le sei rimaste in corsa, da indicare in seguito al comitato delle privatizzazioni presieduto dal direttore generale del Tesoro Mario Draghi per affiancare una istituzione italiana alla già prescelta Morgan Stanley nel collocamento della finanziaria per le telecomunicazioni.

La riunione odierna, sempre a quanto si è appreso, è stata dedicata anche ad un'ampia relazione del presidente Tedeschi sullo stato dell'industria cantieristica navale e delle società del gruppo Iri che vi operano (Fincantieri).

L'Iri dovrà intanto pagare una multa di due milioni e 100 mila ecu inflitta dalla Commissione Cee nel 1990 a Finsider per aver violato le quote di produzione di acciaio. Lo ha stabilito una sentenza della Corte di giustizia europea che dà ragione all'esecutivo di Bruxelles e chiude una vertenza durata oltre sei anni.

Nel mondo dell'acciaio da registrare la decisione della Giunta provinciale altoatesina (Svp, Ppi, Pds) che ha acquistato per 63 miliardi di lire i 19 ettari di terreno e i capannoni della Acciaierie Falck di Bolzano, terreni che verranno dati in affitto alla Valbruna di Vicenza, della famiglia Amenduni, per proseguire l'attività produttiva nel settore degli acciai speciali. Lo ha annunciato in una conferenza stampa il presidente della giunta Luis Durnwalder (Svp) dopo aver comunicato, con l'assessore all'industria Romano Viola (Pds), la notizia ad una assemblea dei 700 lavoratori dello stabilimento.

«E' stata una trattativa a tre - ha spiegato Durnwalder - con la Valbruna impegnata nella fabbrica per investimenti per circa 100 miliardi di lire e ad interventi rapidi nel settore della tutela ambientale, contro l'inquinamento acustico e dell'aria» prodotto dalle Acciaierie. In mancanza di questi interventi di tutela ambientale, il Comune di Bolzano aveva diposto entro la fine dell'anno il blocco della attività. Il termine, ha spiegato Durnwalder che ha già preso contatti con il Comune, sarà prorogato.

Altre trattive sono previste già oggi con la Valbruna per definire l'intesa e per accelerare al l'avvio della nuova gestione della fabbrica, uno degli stabilimenti storici di Bolzano, costruito negli anni del fascismo e coinvolto nel forte indebitamento del gruppo Falck.

Le orgini della fabbrica, che in gran parte occupa lavoratori di lingua italiana, i problemi di tutela ambientale e la crisi internazionaledell'acciaio avevano creato forti pelemiche politiche a proposito delle intenzioni della giunta per l'acquisto delle Acciaierie.

VERSO UNA SOLUZIONE

Referendum decisivi sul caso di Termoli

ROMA - Dovrebbe essere oggi la giornata decisiva per la vicenda della Fiat di Termoli. Le segreterie nazionali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil insieme alle strutture locali e alle Rsu dello stabilimento hanno deciso di convocare per domani le assemblee dei lavoratori che esprimeranno il loro giudizio sull'accordo relativo alla riorganizzazione del lavoro con l'introduzione del sabato lavorativo.

In un comunicato Fim, Fiom e Uilm ribadiscono che «senza il consenso della maggioranza degli addetti, che dovrà essere espresso in forme esplicite e palesi, non firmeranno l'intesa».

«Fim, Fiom e Uilm nazionali insieme alle Rsu dello stabilimento della Fiat di Termoli - si legge nel comunicato - valutano positivamente lo svolgimento delle assemblee di mercoledì scorso, 14 dicembre. La partecipazione massiccia dei lavoratori e delle lavoratrici e il dibattito costruttivo che si è svolto hanno evidenziato la consapevolezza dei problemi legati alle prospettive dello stabilimento molisano. Da qui la necessità che le organizzazioni sindacali, le Rsu insieme alle maestranze tutte si assumano la responsabilità delle decisioni da prendere».

Questo l'orario delle assemblee che dureranno un'ora e si concluderanno con il voto dei lavoratori: 10,15 (per il primo turno, i cosiddetti «normalisti» e gli impiegati); 14,15 (secondo turno); 22 (terzo turno).

Secondo il segretario generale della Fismic, Giuseppe Cavalitto, «chi lavora contro questo accordo si assume una gravissima responsabiltà contro lo sviluppo e l'occupazione».

«Infatti - ha aggiunto Cavalitto - la Fiat in queste ore, da quanto risulta, ha maturato alternative a Termoli per realizzare le nuove produzioni. L'approvazione dell'accordo consente invece di richiedere alla Fiat un'applicazione migliorativa sui punti più delicati: verifiche e assunzioni.

Ritengo - ha concluso il sindacalista - che le riflessione di questi ultimi giorni siano a favore del consenso».

«La ormai imminente e positiva conclusione della vicenda di Termoli - ha detto intanto il segretario nazionale della Cisnal metalmeccanici Domenico Fresilli - mette in risalto la capacità dei lavoratori dello stabilimento di aver saputo scegliere al di là di chi avrebbe voluto, e forse ancore vorrebbe, strumentalizzare il dibattito ed il suo approfondimento democratico».

ASSEMBLEA / PRESENTATI I DATI DEL BILANCIO '93-'94

Friulia: «Regione, lasciaci lavorare»

Il presidente Pressacco rivendica autonomia tecnico-operativa e ricorda le turbolenze politiche legate al «caso De Puppi»

Nessun assessore ieri mattina in via Locchi. Polemica tra Pressacco ed Abate, rappresentante dell'Amministrazione regionale. Due nuovi consiglieri: Gabriele Verardo e Antonio Bortuzzo.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Non c'è grande simpatia tra governo regionale e vertice di Friulia. Non è una novità, ieri mattina se ne è avuta conferma, nel corso dell'assemblea che ha approvato il bilancio '93-'94 della finanziaria partecipata a stragrande maggioranza (87%) dalla Regione.

Contrariamente a consuetudini e abitudini, all'appuntamento assembleare non presenziava alcun esponente della giunta. Il «caso» è esploso dopo la lettura della relazione che accompagna i dati dell'esercizio; relazione nella quale si sottolinea la «turbolenza» che ha caratterizzato la storia recente della Regione, segnata da repentini cambiamenti di maggioranza cui l'Amministrazione regionale - memore dei lunghi periodi di stabilità scudocrociata - non era avvezza.

Eppoi, soprattutto, la relazione ricorda l'*affaire* De Puppi, il predecessore di Flavio Pressacco alla guida di Friulia; nell'ottobre '93 De Puppi, manager della Zanussi, abbandonò la presidenza della finanziaria in seguito agli attacchi rivolti dall'allora assessore all'industria, il leghista Sedran. «La rimozione del presidente De Puppi (*perchè di sostanziale rimozione si è trattato*) - recita il testo della relazione letta da Pressacco - è, in verità, da ritenere solo l'*aspetto più appariscente* di una situazione in cui la pressione delle turbolenze politiche e la tensione della grave crisi economica andavano congiuntamente a scaricarsi sulla Friulia e sul suo consiglio di amministrazione».

Il consiglio (il cui mandato scadrà esattamente tra un anno) - ha sottolineato Pressacco - è rimasto al suo posto, impostando nei confronti dell'azionista di maggioranza un rapporto improntato a *correttezza istituzionale*, nel quale s'intendeva far coincidere l'attenzione a direttive di politica industriale e a situazioni di particolare rilievo economico- sociale con *una rigorosa autonomia tecnico-operativa*. Autonomia indispensabile - aggiunge la relazione di Pressacco - per garantire la necessaria autorevolezza a Friulia in quelle delicate fasi negoziali, nelle quali la finanziaria si è impegnata a tutela del patrimonio industriale regionale (caso Solari, per esempio).

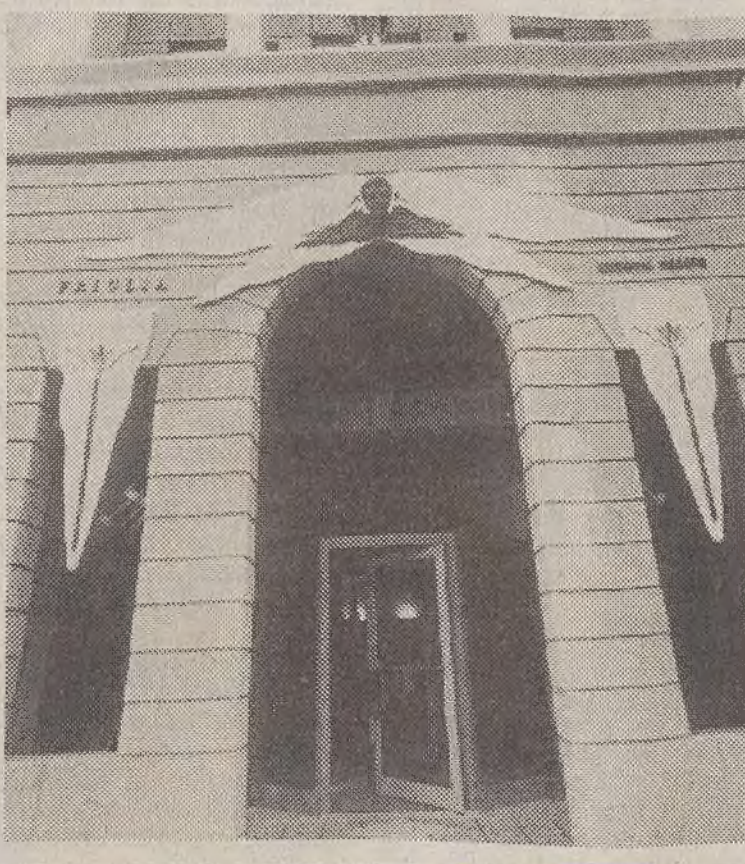
Questi riferimenti di Pressacco non sono stati graditi dal rappresentante dell'Amministrazione regionale, il direttore dell'assessorato alle finanze Ennio Abate. Pur esprimendo apprezzamento per i risultati della gestione (utile di 7,5 miliardi) e per le indicazioni programmatiche a medio-lungo termine (Friulia come *banca d'affari* al servizio della piccola-media impresa regionale), Abate ha contestato le osservazioni di Pressacco attinenti alle relazioni Friulia-Regione: Pressacco e il consiglio hanno potuto operare serenamente e senza indebiti pressing, il conferimento di Friulia Lis dimostra la fiducia dell'Amministrazione verso l'attuale vertice.

Pressacco ha inteso replicare alle osservazioni di Abate, chiarendo di non aver alcuna volontà di accendere polemiche con l'azionista. Ma - ha ribadito il presidente di Friulia - le tensioni al tempo del «caso De Puppi» sono dati di fatto, come sono realtà incontestabili quelle dichiarazioni e quegli interventi che finiscono con il delegittimare l'attività della finanziaria (Pressacco non ha citato episodi particolari: si riferiva forse all'Elektron di Buia? O alla Ferriera di Servola?).

Il «duello» Pressacco-Abate, spia di insofferenze e difficoltà di dialogo tra controllata e controllante, ha deviato l'interesse da un altro, atteso evento: la nomina di due nuovi consiglieri, che prendono i posti lasciati vacanti da Carlo Di Re e da Massimo Paniccia. Entra in forze la Destra Tagliamento: Gabriele **Verardo** (libero professionista, consulente aziendale) e Antonio **Bortuzzo** (socio di Finaudit, consulente finanziario); il primo è ritenuto vicino ai Popolari, il secondo considerato «in quota» a Lega nord. Presunte mittenze che non sono piaciute al pidiessino Sonego, che in un comunicato le considera «insegna della lottizzazione politica più tradizionale».

Alessandra Guerra

ASSEMBLEA / UTILE DI 7,5 MILIARDI: TRE IN MENO RISPETTO AL '92-'93

Aumentano gli interventi, cresce il fondo rischi

TRIESTE - Friulia ha chiuso l'esercizio '93-'94 (quattro mesi di presidenza De Puppi, otto mesi sotto la guida di Flavio Pressacco) registrando un utile di 7 miliardi e 486 milioni.

Il bilancio precedente aveva rimarcato un risultato positivo di 10 miliardi e mezzo: la differenza - secondo quanto riporta la relazione (p.20) e secondo quanto ha spiegato lo stesso Pressacco - si giustifica con un più consistente accantonamento ai fondi rischi, passati da 14 a 18 miliardi.

Una misura prudenziale assunta in relazione ai cospicui interventi deliberati nel corso dell'esercizio: 82 miliardi rispetto ai 56 mld contabilizzati nel precedente bilancio; sono stati inoltre attuati interventi per 64 mld contro i 37 mld del '92- '93.

Un bilancio, dunque, «più coraggioso», come lo stesso Pressacco ha voluto sottolineare sia nella relazione che nella conferenza stampa tenuta ieri mattina.

Il mix partecipazioni/finanziamenti - si rileva nel documento contabile - si è modificato a vantaggio delle prime; l'utile netto, nonostante la flessione rispetto a quello precedentemente conseguito, rappresenta - secondo Friulia - un risultato apprezzabile, se si tiene conto del panorama economico recessivo, nel quale tale risultato è maturato; i costi di gestione sono stati contenuti agli stessi livelli del '92-'93 (12 miliardi).

Friulia distribuisce i suoi interventi su un raggio di 104 società, per un impiego complessivo pari a 234 miliardi; in termini di valore, il 57% degli interventi riguarda la provincia di Udine, il 13% quella di Gorizia, il 20% la provincia di Pordenone, il 10% l'area triestina.

Nella ripartizione per settore - tenendo sempre presente un criterio «di valore» - Friulia è maggiormente impegnata nel comparto siderurgico-metallurgico (29%), nella metalmeccanica (27%), nel tessile (19%).

La finanziaria ha gestito o gestisce due fondi, istituiti con legge regionale: si tratta del Fondo Zanussi e del Sincrotrone; per quanto riguarda il primo, in settembre si è concluso un quasi decennale rapporto e Friulia è uscita dalla compagine azionaria dell'azienda pordenonese.

ma.gr.

ASSEMBLEA / PRESSACCO SUL RUOLO DELLA FINANZIARIA

Una banca d'affari per piccole imprese

Troppo lenti a erogare? «Ci sono procedure da rispettare» - Troppi titoli di Stato? «Acqua passata»

Flavio Pressacco

TRIESTE - Docente all'Università di Udine, chiamato da De Puppi alla vice-presidenza della Friulia, della finanziaria regionale è diventato prima «reggente» poi - quando era ancora in piedi la giunta guidata dal pidiessino Travanut - presidente: Flavio Pressacco, dopo la schermaglia con Ennio Abate durante l'assemblea, vorrebbe evitare di versare benzina sul fuoco delle difficili relazioni con l'azionista-Regione. D'altronde, era fatale che il consiglio di amministrazione di Friulia, espressione di equilibri politici antecedenti alle svolte elettorali dell'estate '93 e della primavera '94, potesse avere qualche problema di colloquio con l'attuale governo regionale. Pressacco preferirebbe fare buon viso a cattiva sorte; ma si vede chiaramente che qualche recente uscita, da parte di esponenti della maggioranza, ha lasciato il segno.

Presidente Pressacco, perchè quell'attacco alla Regione?

«Nessun attacco, soltanto riferimenti oggettivi a situazioni effettivamente determinatesi. Quello che è successo a De Puppi non è una mia personale opinione: basta scorrere le rassegne stampa dell'epoca. Penso che l'attività finanziaria sia complessa e delicata. Prendiamo il caso di aziende che navigano in acque difficili: le trattative sono difficili e tirate, i nostri interlocutori mirano comprensibilmente a ottenere quanto più possono. Friulia, nell'interesse dello stesso azionista, deve essere in grado di negoziare al meglio, con serenità e freddezza, senza pressioni e ingerenze. Non c'è alcuna *vis polemica* da parte di un presidente che non è alla ricerca della riconferma».

Anche sulla Ferriera di Servola c'è stata qualche «turbativa»? La stessa presidente della Giunta ha avuto qualcosa da obiettare...

«Non voglio entrare nei dettagli. Si chieda ai dirigenti della Bolmat qual è stato il ruolo di Friulia in tutto questo periodo. Prima di erogare quattrini, bisogna percorrere i canali istruttori ordinari; non ci sono scorciatoie».

E adesso parliamo dei programmi di Friulia...

«... sui quali l'azionista si è detto d'accordo...»

Banca d'affari: cosa significa?

«E'un'attività che in parte abbiamo già avviato. Significa rafforzare i mercati finanziari locali; significa essere veicolo di una nuova cultura e di una nuova mentalità, che si diffondano sia tra gli imprenditori che tra gli istituti di credito - i quali debbono proporsi come partner globali e non come semplici finanziatori dietro garanzie. Il caso Solari è un esempio interessante di un diverso tipo di intervento. Abbiamo attivato, con risultati positivi, il Progetto piccole imprese. Ci siamo mossi o ci stiamo muovendo su fronti delicati, come quello della Seleco e della Ferriera di Servola. Se si vuole andare a caccia di enti inefficienti, beh, non penso che Friulia rappresenti una preda».

Una frequente accusa a Friulia: troppi soldi in titoli di Stato.

«E'innegabile che in passato la massa dei titoli era piuttosto alta. Credo che tale scelta fosse collegata a due fattori: le paure generate dalla vicenda Cogolo e il ritenere che fosse iniziata l'era post-industriale...».

Da ciò si desume che lei rilancia la vocazione «industriale» della finanziaria...

«Certamente. Friulia desidera rappresentare la cerniera tra finanza e industria, con tre grandi ambiti sui quali concentrare risorse e attenzioni: le Pmi, il terziario avanzato, lo sviluppo del Nord-Est».

ma. gr.

FINMARE / CONFITARMA

Le privatizzazioni: «Ha ragione Zappi»

ROMA - Gli armatori privati insistono affinchè non si arresti la privatizzazione della Finmare e rinnovano il proprio interesse a partecipare all'operazione.

«Siamo molto interessati alla privatizzazione delle società del gruppo - ha dichiarato il presidente della Confitarma, Antonio D'Amico, a margine dell'assemblea straordinaria della Confindustria - perciò abbiamo appreso con soddisfazione dell'intervento dell'amministratore delegato della Finmare, Antonio Zappi, il quale ha comunicato al ministro dei trasporti, Fiori, l'impossibilità di sospendere le procedure per la cessione ai privati di alcune società del gruppo che, se ben gestite possono produrre utili».

La Confitarma teme nel vedere «alleati» sindacati e ministero dei trasporti, entrambi concordi «anche se per diversi motivi», nel contrastare la privatizzazione di società che «oggi pesano sulla collettività». «Per questi motivi -ha concluso D'Amico - l'avvio delle cessioni con la vendita della Sidermar è un test molto importante per capire quali siano le reali intenzioni dell'Iri e del governo sul futuro del gruppo di navigazione pubblico».

PORTI / OLTRE 852 MILA CONTAINER

La Spezia, un altro record

Fiori sollecita i vertici degli scali marittimi: le banchine alle imprese

LA SPEZIA - Il traffico container nel porto della Spezia chiuderà il 1994 oltre le previsioni più ottimistiche: saranno sicuramente più di 852 mila i teu movimentati complessivamente nello scalo nel corso dell'anno che si sta per chiudere. Lo Spezia container terminal (Contship) sul molo Fornelli ne registra ben 575mila, il terminal marittimo della Società Messina oltre 184mila e il terminal polivalente della Tarros International circa 73mila. Da sottolineare che la Tarros International ha recuperato il plafond della movimentazione precedente, quando anche le linee nazionali facevano scalo alla Spezia prima del trasferimento a Genova avvenuto lo scorso anno. Con questi risultati il porto della Spezia dovrebbe non solo consolidare, ma anche migliorare il suo primato nella speciale classifica container nel Mediterraneo. Il diretto concorrente del porto spezzino rimane ancora il porto di Algesiras.

Sul fronte del riordino delle gestioni portuali, il ministro Fiori ha incontrato i vertici dell'**Assoporti** guidati dal presidente Capocaccia, sollecitandoli ad accelerare le procedure di «privatizzazione» e confermando la piena disponibilità delle strutture ministeriali ad affiancare il lavoro dei commissari per ridare competitività ai porti. Capocaccia, informa il ministero, ha fatto presente che, nella reiterazione del disegno di legge n. 586, dovrebbero essere chiariti meglio i rapporti tra le organizzazioni portuali, future autorità portuali ed altre amministrazioni pubbliche, così come dovrebbero essere rapidamente completate le decretazioni attuative della legge di riforma. Fiori ha assicurato il proprio interessamento dando incarico al proprio ufficio legislativo di studiare le necessarie integrazioni normative.

Traffico traghetti a Trieste: An contro Culp

Nell'edizione di mercoledì abbiamo riferito che, con ogni probabilità, le compagnie greche **Strinzis** e **Minoan**, alla ricerca di un approdo per i loro traghetti nell'alto Adriatico, avrebbero scelto Venezia. Dietro alla decisione degli armatori greci, che mesi fa avevano preso contatto con l'Ente porto triestino, sembra esserci stato qualche frizione con la Compagnia. Strinzis e Minoan avevano infatti chiesto di operare in «autoproduzione», senza l'intervento delle squadre della Culp. A Venezia, invece, pare non ci siano stati problemi di questo tipo. Sulla vicenda interviene Sergio Dressi, capogruppo di An in consiglio regionale, che interroga la presidente della giunta «...per sapere se non intenda stigmatizzare il comportamento della Culp... sempre pronti ad avanzare richieste di carattere assistenziale (leggi: prepensionamenti) ma non altrettanto sensibili a ricercare nuove prospettive di lavoro e di sviluppo della città». Dressi ha inoltre sollecitato una presa di posizione da parte del ministro Fiori.

Legno e arredamento, finalmente l'intesa per il rinnovo contrattuale

UDINE — «Finalmente — secondo una nota Cgil — sindacato e Federlegno-Confindustria hanno trovato l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale del settore legno arredamento. L'accordo, siglato a Roma, riguarda oltre 15.000 addetti e circa 1.000 imprese del settore in tutta la regione con un fatturato che si aggira sui 3.000 miliardi. L'intesa raggiunta sui contenuti normativi ed economici — ha spiegato il segretario regionale della Fillea-Cgil, Enzo Scampolo — è assolutamente in linea con quanto previsto nell'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993. Tra i nuovi strumenti adottati — ha proseguito Scampolo — costituisce sicuramente una novità l'istituzione dell'osservatorio permanente nazionale con il compito di definire un sistema più avanzato di relazioni sindacali attraverso l'analisi delle innovazioni tecnologiche, dei problemi di ambiente e sicurezza, del mercato del lavoro». Questi in sintesi i punti principali del nuovo contratto. I lavoratori troveranno in busta paga un aumento salariale di circa 144 mila lire suddiviso in tre tranche che andranno a regime entro il mese di luglio 1996. Sono stati definiti in modo chiaro anche i criteri di utilizzo della riduzione degli orari di lavoro nonché il regime di flessibilità degli stessi ed il loro recupero. Infine, vengono indicati i livelli contrattuali: oltre a quella nazionale con scadenza quadriennale vi sarà anche la contrattazione aziendale.

Dogane, ai valichi triestini un servizio da potenziare

TRIESTE - L' utilizzo di parte del personale doganale che il primo gennaio risulterà in esubero ai confini italo-austriaci è stato proposto al ministero della Finanze dal presidente della Camera di Commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, allo scopo di superare i disagi che si registrano ai valichi di frontiera triestini.

Tombesi ricorda, tra l' altro, è prossimo il rientro nelle rispettive sedi della ventina di funzionari comandati al valico di Farneti, per ovviare, l' estate scorsa, alla carenza di personale.

La CrT ha assunto la gestione del servizio di tesoreria dell'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Il relativo accordo è stato sottoscritto dai presidenti della banca Roberto Verginella e dell'Area Domenico Romeo.

Il contratto avrà durata triennale e decorrerà dal primo gennaio. Prevede l'apertura di uno sportello all'interno del parco scientifico.

Fincantieri, al varo una nave oceanografica

LA SPEZIA - Sarà varata domani ai cantieri del Muggiano (Fincantieri) la nave oceanografica Beyond The Morison costruita per la Repubblica della Cina (Formosa).

Con l'annuncio, il direttore del Muggiano, Luigi Mor, ha fatto il punto del carico di lavoro del cantiere.

Le unità in cassa integrazione sono scese dalle 400 del 93 alle 25 attuali.

Quanto all'attività, prosegue il programma per la costruzione di quattro pattugliatori per la Marina militare (il primo è già stato consegnato); il futuro invece è legato alla diversificazione della produzione.

Per il militare si attendono le commesse già decise per la costruzione di sommergibili per la Marina italiana; per il civile il Muggiano (che ha realizzato il Destriero, vincitore del Nastro Azzurro) punterà su commesse per l'alta velocità.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Una proposta di matrimonio"
10.05 IL GIOVANE MAGO. Film (commedia '87). Di Waldemar Dziki. Con Rusty Jedwab, Natsza Maraszek.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Bisturi allegri"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CHIARO E TONDO. Con Bruno Vespa.
23.00 TG1
23.10 COMBAT FILM: BOMBE E VELENI. Documenti.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

7.10 QUANTE STORIE!
7.20 GLI ANTENATI
7.55 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. "Pippi contro i pirati"
8.20 LASSIE. Telefilm. "Romeo e Giulietta"
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm. "Le regole del gioco"
9.50 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Solo un americano"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 MEDITERRANEO E DINTORNI. Documenti.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 CI RISIAMO, VERO PROVVIDENZA?. Film (western '73).

RAITRE

6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE ECUADOR. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.20 SCI: COPPA DEL MONDO MASCHILE
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PALLAVOLO FEM. CAMPIONATO ITALIANO
16.00 CICLISMO: BILANCIO ANNUALE
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.15 SILVERADO. Film (western '85). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Kevin Kline.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PUBBLIMANIA. LA TV IN TV
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
3.00 TG3

TMC

7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 L'ANNO CHE VERRA'
10.00 CHIAMALA TV
10.15 SCI. DISCESA MASCHILE
11.30 DALLAS. Scenegg.
12.30 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 PAROLA D'ONORE. Film (drammatico '81). Di Mel Danski. Con Karl Malden, Rue McLamahan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.30 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.40 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Ezio Greggio.
20.40 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
22.30 TARGET
23.00 SPECIALE: ARMANI A HOLLYWOOD
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.

ITALIA 1

9.10 VILLAGE
9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAX FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.25 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 PINK CADILLAC. Film (avventura '89). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Bernadette Peters.
23.00 CIAK
23.30 DREAM ON. Telefilm.
0.00 UN ANNO DI RALLY
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI

RETE 4

7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.40 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackmann, William Dafoe.
23.00 PANICO ALLO STADIO. Film (drammatico '76). Di Larry Pearce. Con Charlton Heston, Martin Balsam.
23.45 TG4

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.20 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 KAZINSKY. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
18.00 ANDIAMO AL CINEMA
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL FIGLIO DI FRANKESTEIN. Film (orrore '39). Di Rowland W. Lee. Con Josephine Hutchinsone, Basil Rathbone.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 BUIO IN SALA
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE.CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

10.45 I SUPERAMICI
11.45 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 HURRICAN POLIMAR
17.00 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Scenegg.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 HUNTER. Film (thriller '70). Di Leonard Horne. Con J. Vernon, Steve Ihnat.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 CASA MOSCA
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.35 TELEFRIULI NOTTE
0.05 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.15 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood. Con fratelli Marx.
3.45 IO E L'UOVO. Film (commedia). Di Chester Erskine. Con Claudette Colbert, Fred McMurray.
5.35 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film (avventura '46). Di J. De Baroncelli. Con Pierre Brasseur, Sophie Desmarets.
9.00 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
11.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
13.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
15.00 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
19.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
21.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
22.35 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
23.30 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.
1.00 LA RIVINCITA DI BACCARAT. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 ACTION
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 SUPERMAN. Telefilm.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 TUNISIA, SOGNO DI DANZE E MAGIE. Documenti.
13.00 TELESPORT ROSSO
14.00
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 LA CITTA' MORTA. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.32: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Grr Mondo Motori; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 18.30: Anteprima Titoli Gr; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai; 13.50: Nei mari del sud; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.30: Nei mari del sud; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

TELECOMANDO

RAIUNO

È una «soap opera» mica la Bibbia

Rubrica di
Giorgio Placereani

Dopo «Rossella» di John Erman, la peggior «fiction» dell'anno è il film tv «Giacobbe» di Peter Hall (Raiuno lunedì), il più recente e sciagurato della saga biblica della Rai. Laddove l'«Abramo» del modesto artigiano Joseph Sargent manteneva un minimo di dignità, quest'opera esecrabile firmata da Sir Peter Hall trasforma definitivamente la Bibbia in «soap opera» («Non odiarmi, Rachele!» - «Non ti odio, Lia... »): e «soap opera» fatta male.

C'erano almeno tre modi di portare sullo schermo la barbarica e arcana storia di Giacobbe: una trascrizione mistica e «impopolare»; uno sforzo di realismo storico/antropologico; un tradimento divertente e «flamboyant» alla De Mille. Il film tv non ha coraggio, non sceglie, si perde nella piattezza. Nella prima parte, è orrendo; nella seconda, solo stupido.

Privo di solennità perfino quando parla Dio, il film, illudendosi di modernizzare e rendere «digeribile» il racconto biblico, lo involgarisce fino al ridicolo. Ecco, per esempio, un trucchetto retorico pacchiano per «giustificare» Giacobbe che carpisce la primogenitura a Esaù col famoso piatto di lenticchie: questa pappa verdastra di lenticchie color scatoletta – non sono stati capaci nemmeno di riprodurre la «pietanza rossa» della Bibbia! – è stata preparata per un bambino malato; Esaù, che la pretende, non è «politically correct»; Giacobbe gli dà una lezione, da buon democratico... Così la grandezza primitiva e possente dei personaggi biblici (l'avido Esaù: «Ecco, io sto per morire (di fame): a che mi serve la primogenitura?») è stata triturata, senz'accorgersi che così, non che avvicinarcela, la si rende una favoletta incomprensibile. La scena di Giacobbe che porta la cacciagione a Isacco fingendosi Esaù con pellicce stile manicotto fa pensare a Boldi & Teocoli. E poiché ogni «soap» ha bisogno di quella maschera fissa che in America si chiama «bitch» (un ruolo portato alla perfezione da Joan Collins in «Dynasty»), la signora intrigante, con momenti passeggeri di triste autocoscienza, ecco qui il pallido personaggio di Rebecca che cerca di coprire il ruolo: senza che la povera Irene Papas, nell'interpretazione peggiore della sua carriera, riesca a rendersi credibile per un solo minuto.

A voler essere generosi, è colpa anche della regia e del montaggio, piatti e sconnessi. Per esempio, nella scena in cui Giacobbe perde la dote, chi ci capisce qualcosa? Un altro momento famoso del racconto, la lotta con l'angelo, è un oscuro agitarsi di un effetto notte troppo evidente (l'idea in astratto poteva essere suggestiva, ma è stata realizzata confusamente). Ma neppure la mediocrità della regia giustifica l'assoluta, tragica inespressività di Matthew Modine. Lara Flynn Boyle (Rachele) recita male quasi quanto lui, e pure Sean Bean come Esaù non è un gran che. Giancarlo Giannini (Labano) è corretto e nulla più, ma in questa accozzaglia di non-attori anche il suo mestiere un po' stanco fa bella figura. Però, a volerlo veramente, che schizzo vivace avrebbe potuto tirar fuori!

Di Sir Peter Hall, famoso regista teatrale e cinematografico («È stata via»), noi ricordiamo soprattutto «A Perfect Friday», un ironico film del filone rapina-alla-banca, con caldo affetto: perché la bellezza matura di Ursula Andress vi veniva esibita nuda con inusuale e gradita generosità. Sir Peter Hall farebbe bene ad attenersi al derrière di Ursula Andress, tema evidentemente più adatto alle sue capacità.

TELEVISIONE

I FILM

In cerca di fortuna

«Silverado», western di Lawrence Kasdan

Kevin Costner è fra gli interpreti di «Silverado», il film di Lawrence Kasdan in onda su Raitre.

Non sono molti quattro film per una serata televisiva. Ma se si tiene conto che vengono tutti dall'America e che hanno in comune la spettacolarità avventurosa, ci si rende conto che questa appare oggi la tendenza della programmazione.

«Silverado» (1985) di Lawrence Kasdan (Raitre, ore 20.15). Il regista di tanti successi, da «Il grande freddo» a «Grand Canyon», ha un vecchio amore per il genere western. Lo si è visto nel suo discusso «Wyaat Earp», se ne trova conferma in questa storia di nove anni fa che segue le tracce di quattro ex detenuti che cercano fortuna all'Ovest. Come i giovani invecchiati del «Grande freddo» anche Kevin Costner, Scott Glenn, Kevin Kline e Danny Glover cercano di diventare adulti ma incontreranno delusioni, vendette e uno spettacolare duello finale.

«Mississippi Burning» (1988) di Alan Parker (Retequattro, ore 20.40). Il Ku Klux Klan nel Mississippi degli anni '60 e la battaglia di due investigatori dell'Fbi senza pregiudizi, che indagano sulla scomparsa di tre attivisti del movimento per i diritti civili. Con la coppia formata da Gene Hackman e Willem Dafoe.

«Pink Cadillac» (1989) di Buddy Van Horn (Italia 1, ore 20.30). Intrighi e razzismi in un thriller con Clint Eastwood, cacciatore di taglie in missione speciale.

«Panico nello stadio» (1976) di Larry Peerce (Retequattro, ore 23). Un killer si aggira in uno stadio. Con Charlton Heston, John Cassavetes e Geena Rowlands.

Raidue, ore 11.30

Le cefalee infantili a «Medicina 33»

Le cefalee infantili sono l'argomento della puntata odierna della rubrica del Tg2 «Medicina 33». Ne parlerà il professor Vincenzo Guidetti, con particolare riferimento all'età scolare.

Telequattro, ore 18.15

Anche Mimma Gallina a «Buio in sala»

Ancora musica e prosa nella puntata odierna, l'ultima prima della pausa natalizia, di «Buio in sala» sull'emittente regionale Telequattro. Tra gli ospiti di Rodolfo Fellini in studio ci saranno Fabiano Fantini, autore e interprete di «L'assenza, un'ombra nel cuore», di scena a Udine per il Css, Michel Tabachnik, direttore della «Messa da Requiem» di Verdi alla Sala Tripcovich, la direttrice del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia Mimma Gallina, che presenterà le manifestazioni in calendario per il quarantennale dell'istituzione, e Fabio Nossal, direttore dei Cameristi Triestini. Dal Conservatorio Tartini verrà poi presentato l'oboe, al quale sarà dedicato il consueto mini-concerto.

Canale 5, ore 20.40

Frassica e Bracardi a «Paperissima»

Nino Frassica e Giorgio Bracardi saranno i protagonisti della puntata odierna di «Paperisssima». In scaletta le papere e gli errori di Alessandra Casella, Licia Colò, Luciano De Crescenzo, un concitato intervento di Mike Bongiorno, gli sbagli della telenovela «Milagraos», le papere dei giornalisti televisivi e quelle di Gaia De Laurentiis in «Target».

Non mancheranno filmati da altre nazioni e gli errori di artisti di grido nella registrazione di spot a sostengno di una iniziativa anti Aids.

Canale 5, ore 23.15

De Crescenzo e Teocoli al «Costanzo show»

Luciano De Crescenzo, Teo Teocoli e Maurizio Mo- sca saranno ospiti oggi del «Maurizio Costanz- show». Al programma interverranno anche Mari- Giovanna Elmi, che parlerà di «Una mela per la vita» una campagna di beneficenza per combattere la scle- rosi multipla; Yorak Kaniuk, scrittore israeliano Carla Liotto, che ha il desiderio di sposare un miliar- dario; Roberto Cotroneo, giornalista, responsabil- delle pagine culturali dell'espresso; Girolamo Meli- scrittore; Michele Cevoli, 22 anni, di Rimini; Leli- D'Aprile, cantautore.

Raitre, ore 23.50

Messaggi promozionali a «Publimania»

La puntata di «Publimania» sarà dedicata all'uso del mezzo televisivo nel messaggio promozionale. Saran- no trasmessi brani di campagne sociali contro l'abu- so della tv nell'infanzia e contro la violenza in tv, fil- mati con parodie di teleutenti, si parlerà delle form- di comunicazione per vendere televisori. Si vedran- no apparecchi televisivi che esplodono, che prendo- no vita, che ingoiano persone, bambini terrorizzati dalla tv, annunciatrici timide e inesperte, condanna- ti a morte che chiedono di poter guardare il loro pro- gramma preferito come ultimo desiderio. Al termi- ne, «Publimania retrò», vecchi caroselli e rarissimi filmati pubblicitari da tutto il mondo, girati tra il '40 e il '60.

TV/USA

La Hepburn con «Un Natale» annuncia l'addio al cinema

Katharine Hepburn, 87 anni, ha deciso di dare l'addio al cinema, dopo 62 anni.

NEW YORK - Katharine Hepburn ha deciso di dare l'addio al cinema. A 87 anni compiuti in novembre, l'attrice ha recentemente finito di girare «Un Natale», un film per la tv che andrà in onda il 19 dicembre sulla rete Nbc. Sarebbe stato proprio sul set del film che la protagonista di «La Regina d'Africa» avrebbe confidato a un'altra attrice, Swoozie Kurtz, la decisione di abbandonare per sempre le scene.

Katharine non ha smentito: «Non vi pare che abbia lavorato abbastanza?» ha detto ai giornalisti.

Dal debutto nel 1932, la Hepburn è stata la star di 44 film.

La sua ultima interpretazione sul grande schermo è stata in «Love Affair» di Warren Beatty.

TV/LONDRA

Il romanzo più lungo di tutti diventerà uno sceneggiato

LONDRA - Il più lungo romanzo mai scritto, «A suitable boy» di Vikram Seth, diventerà un mega-sceneggiato televisivo in tredici puntate da un'ora l'una. L'impresa sarà finanziata da «Channel 4», uno dei due canali della televisione indipendente britannica.

Nelle 1349 pagine del romanzo, diventato un best-seller in Gran Bretagna due anni fa, Vikram Seth offre un vasto affresco dell'India subito dopo l'indipendenza ed è stato paragonato a Tolstoi, Thackerey e altri grandi scrittori occidentali.

Il mega-sceneggiato sarà girato in India. E Wikram Seth, che sta già facendo la spola tra Londra e Delhi, parteciperà al progetto con un ruolo di supervisore.

«A suitable boy» ha finora venduto nel Regno Unito 420 mila copie.